GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 29 SETTEMBRE 2022

€2,00 (quotidiano + €0,50 Salute)
ANNO 77 - N° 231
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290
TEL. (Centralino) 0432/5271
www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
GNN GEDI NEWS NETWORK

Treu: «Lavoro, salario minimo e crescita saranno le priorità del nuovo esecutivo»

PELLIZZARI / PAG. 10



Il futuro green della siderurgia Buttrio ospita i produttori mondiali

DELLE CASE / PAG. 18



Udine, nella Ztl solo con il pass Da gennaio saranno accese le telecamere, ma niente multe

CESARE / PAGINE 22 E 23

VERSO IL GOVERNO

IL RETROSCENA

Salvini pensa a un piano B: vicepremier o Agricoltura

Il governo blu-verde-azzurro del futuro non è partito nel migliore dei modi. Non per Matteo Salvini che l'altro ieri ha appreso dalle agenzie dell'incontro tra il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani e Giorgia Meloni.
LOMBARDO E OLIVO / PAG. 5

CONSIGLIO DEI MINISTRI

La crescita sta rallentando mentre il deficit è in discesa

La crescita rallenta e nel 2023 il Pil salirà solo dello 0,6%, ma la vera sorpresa è il miglioramento del deficit che quest'anno scende al 5,1% e il prossimo al 3,4%, rispetto alle stime di aprile che indicavano un indebitamento netto al 5,6% e al 3,9%.
MONTICELLI / PAG. 7

LE MISURE ECONOMICHE

La manovra di Fdi scure sul reddito di cittadinanza e sul bonus

Nella vulgata della politica qualcuno ci leggerà la sconfessione di due pilastri di quello che fu il governo gialloverde, ma la malizia aiuta fino a un certo punto: il partito di Giorgia Meloni sta ragionando sulle grandi voci del bilancio statale da cui si può risparmiare.
BARBERA / PAG. 6

LUCE E GAS

I consumatori: costi delle bollette quattro volte tanto

Nel prossimo inverno sono previsti rialzi enormi Il prefetto di Udine attiva un osservatorio sul caro-vita

Se ancora non ce ne siamo resi conto, è meglio ascoltare le associazioni dei consumatori: l'autunno e l'inverno ci stanno per portare in casa bollette di luce e gas con rialzi enormi, pari almeno a quattro volte gli importi pagati nello stesso periodo del 2021. Dietro l'angolo ci sono rovinose ricadute economiche e sociali, tanto che Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine, consiglia a chi ne ha la possibilità di organizzarsi una nuova vita nei prossimi mesi e attutire così il devastante impatto economico del caro-energia. Intanto il prefetto di Udine apre il primo tavolo permanente sui prezzi, l'unico in Italia di questo tipo, convocando i rappresentanti dei consumatori e le associazioni di categoria.
LAUBER E ROSSO / PAGINE 2 E 25

UDINE

«Possibili sinergie con Pordenone nel settore fieristico»

/ PAG. 28



CODROIPO

Due anni per calunnia all'ex sindaco Marchetti e alla sua compagna

DE FRANCISCO / PAG. 35

L'INTERVISTA

Gli 80 anni di Altan «Il mio Cipputi è quasi in pensione»

MARIO BRANDOLIN

Sarà scontato e anche un tantino banale, me ne rendo conto, dire che compie ottant'anni e non li dimostra, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista, ci si azzecca eccome.
/ PAG. 40

SERIE A

La dichiarazione d'amore di Arslan per l'Udinese

PIETRO OLEOTTO

Il cannoniere che non ti aspetti, per il colpo del matador all'Inter. Ma anche l'innamorato che non ti aspetti, quello che racconta apertamente: «L'Udinese ha un posto speciale nel mio cuore».
/ PAG. 49

Il caro-energia

Bollette, in arrivo rialzi enormi

L'allarme dei consumatori per l'inverno: rispetto al 2021 costi quadruplicati
Ecco come scegliere tra le offerte dei gestori e quali sono i contratti da preferire

I RISCHI

Evitare le offerte telefoniche



Le offerte di nuovi contratti per la fornitura di gas o elettricità arrivate telefonicamente sono da evitare. Lo consigliano Consumatori attivi e Federconsumatori, che invitano a chiudere subito la telefonata. Il motivo è chiaro: non abbiamo una carta in mano e non riusciamo a leggere le condizioni contrattuali che sono complesse e ci vincolano nel tempo. Proprio nelle ultime settimane si stanno moltiplicando le telefonate di questo tipo.

IL SITO DELL'ARERA

Comparare i contratti dei gestori



Mettersi davanti al computer e andare sul sito dell'Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) è uno dei modi più semplici e affidabili per poter comparare le offerte dei vari fornitori di gas e luce. Si può anche simulare la stipula di un contratto sulla base delle proprie esigenze. Basta avere una bolletta a portata di mano e rispondere alle domande che si trovano nella simulazione. Il sito è sempre aggiornato e il servizio gratuito.

I DETTAGLI PER LE FORNITURE

Nella scelta degli indici preferire il Ttf



Tra i molti dettagli da comprendere e conoscere, ci sono anche quelli tecnici, relativi agli indici che vengono proposti dai gestori durante la stipula dei contratti. Federconsumatori, relativamente ai contratti per la fornitura di gas, ricorda che si deve scegliere fra il Ttf o il Psv. Il Ttf è riferito al prezzo della borsa di Amsterdam ed è da preferire. Il Psv è un indice di proiezione che in questo momento è da sconsigliare perché inevitabilmente portato a prevedere costi maggiori.

COME USCIRE DA UN CONTRATTO

La disdetta entro due settimane



È possibile rescindere un contratto? Ci si può accorgere di aver commesso un errore di valutazione e si vuole tornare indietro. Come fare? La disdetta può avvenire entro 14 giorni dalla stipula del contratto – spiega Federconsumatori –, superato quel termine il contratto è valido e vincolante. Nulla ci impedisce, però, di fare un nuovo contratto con lo stesso gestore oppure di passare a un nuovo fornitore di luce o gas.

L'ANALISI

ALBERTO LAUBER

Se ancora non ce ne siamo resi conto, è meglio ascoltare le associazioni dei consumatori: l'autunno e l'inverno ci stanno per portare in casa bollette di luce e gas con rialzi enormi, pari almeno a quattro volte gli importi pagati nello stesso periodo del 2021. Dietro l'angolo ci sono rovinose ricadute economiche e sociali, tanto che Erica Cuccu, presidente di Federconsumatori Udine, consiglia a chi ne ha la possibilità di organizzarsi una nuova vita nei prossimi mesi e attutire così il devastante impatto economico del caro-energia: «Le fasce deboli sono purtroppo quelle più energivore – spiega Cuccu – anche perché negli anni non hanno voluto e potuto spendere per migliorare le abitazioni anche semplicemente con una caldaia nuova che possa ridurre i consumi. Nelle prossime settimane c'è il rischio di un disastro sociale. Le bollette del gas e della luce avranno rialzi enormi. Sto dicendo a chi può organizzarsi di andare a vivere in un'unica abitazione per risparmiare sul riscaldamento. Parenti e amici possono mettersi d'accordo per fare fronte comune. E chi può vada altrove, per esempio al Sud, dove le temperature più alte possono facilitare il risparmio».



ERICA CUCCU
PRESIDENTE DI FEDERCONSUMATORI DI UDINE



BARBARA PUSCHIASIS
AVVOCATO, PRESIDENTE DI CONSUMATORI ATTIVI E VICEPRESIDENTE DI CONSUMERISMO

800 166 654
SPORTELLO PER IL CONSUMATORE ENERGIA E AMBIENTE

IL NUMERO VERDE DI ARERA
L'AGENZIA DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE LO METTE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI

Ugualmente preoccupata Barbara Puschiasis, avvocato, presidente dell'associazione Consumatori attivi: «Questa è una emergenza da non sottovalutare. A livello nazionale e regionale si sta affrontando, come si fece con il Covid, a colpi di bonus. Ma non è questa la soluzione a un problema che dovremo affrontare per un periodo piuttosto lungo. La soluzione strutturale è quella dell'indipendenza energetica, però visto che abbiamo man mano dismesso un sistema di produzione energetica ci troviamo ora a essere comunque dipendenti dall'estero. E dato che non abbiamo potere contrattuale, gli aumenti e le speculazioni che stiamo subendo sono destinati a durare a lungo».

«L'impennata delle tariffe è iniziata già prima della guerra in Ucraina, ossia alla fine dell'estate scorsa. Da quel momento a oggi le tariffe sono almeno quadruplicate».

Se la tempesta è in arrivo, cosa si può fare per limitare i danni? Come ci si può districare in un mercato dell'energia che ci vede nella maggior parte dei casi impreparati? Quasi nessuno sa leggere una bolletta: ci si limita a guardare il costo e poche altre cifre. Il resto è di difficile comprensione. Di conseguenza non si è neppure preparati a valutare le proposte dei vari gestori e a capire quando un nuovo contratto è davvero conveniente.

«La prima cosa che non si deve fare è dare ascolto a chi ci sta proponendo telefonicamente un nuovo contratto per la fornitura di gas e luce – sottolinea Puschiasis –. Chiudiamo subito la telefonata. Il motivo è semplice: non abbiamo una carta in mano e non riusciamo a leggere le condizioni che sono complesse e ci vincolano nel tempo».

«La cosa più semplice per avere informazioni affidabili e comparare le varie offerte – prosegue la presidente di Consumatori attivi – è quella di entrare nel sito internet dell'Arera, l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Si tratta di uno strumento dello Stato, senza interessi economici, sempre aggiornato e ovviamente gratuito. C'è anche uno sportello per gli utenti: si può chiamare il numero verde di Arera 800166654 e chiedere informazioni. Sempre su Arera si può consultare il comparatore delle offerte di luce e gas. Bisogna tenere a portata di mano una bolletta, visto che ci verranno richiesti alcuni dati tecnici. Dopo averli inseriti e aver risposto ad alcune domande, viene valutato il nostro profilo e così il sistema può indicarci le offerte più adatte».

Puschiasis indica inoltre quelle che ritiene in questo momento le scelte più opportune: «Adesso sono certamente più convenienti e interessanti le proposte di contratto a prezzo bloccato. Inoltre, dovendo scegliere fra il libero mercato e il mercato di maggior tutela, consiglierei decisamente quest'ultimo».

«Nei contratti, i gestori propongono come indici di riferimento per l'energia elettrica il Pun, Prezzo unico nazionale, e per il gas Il Ttf o il Psv – spiega Cuccu –. Il Ttf è riferito al prezzo della borsa di Amsterdam ed è da preferire. Il Psv è un indice di proiezione che in questo momento è da sconsigliare perché inevitabilmente portato a prevedere costi maggiori».

Ma cosa succede se dopo aver sottoscritto un contratto con un gestore ci rendiamo conto di aver commesso un errore? Si può rescindere l'accordo? «La disdetta può avvenire entro 14 giorni dalla stipula del contratto – spiega la presidente di Federconsumatori Udine –, superato quel termine il contratto è valido e vincolante. Nulla ci impedisce, però, di fare un nuovo contratto con lo stesso gestore oppure di passare a un nuovo fornitore di luce o gas».

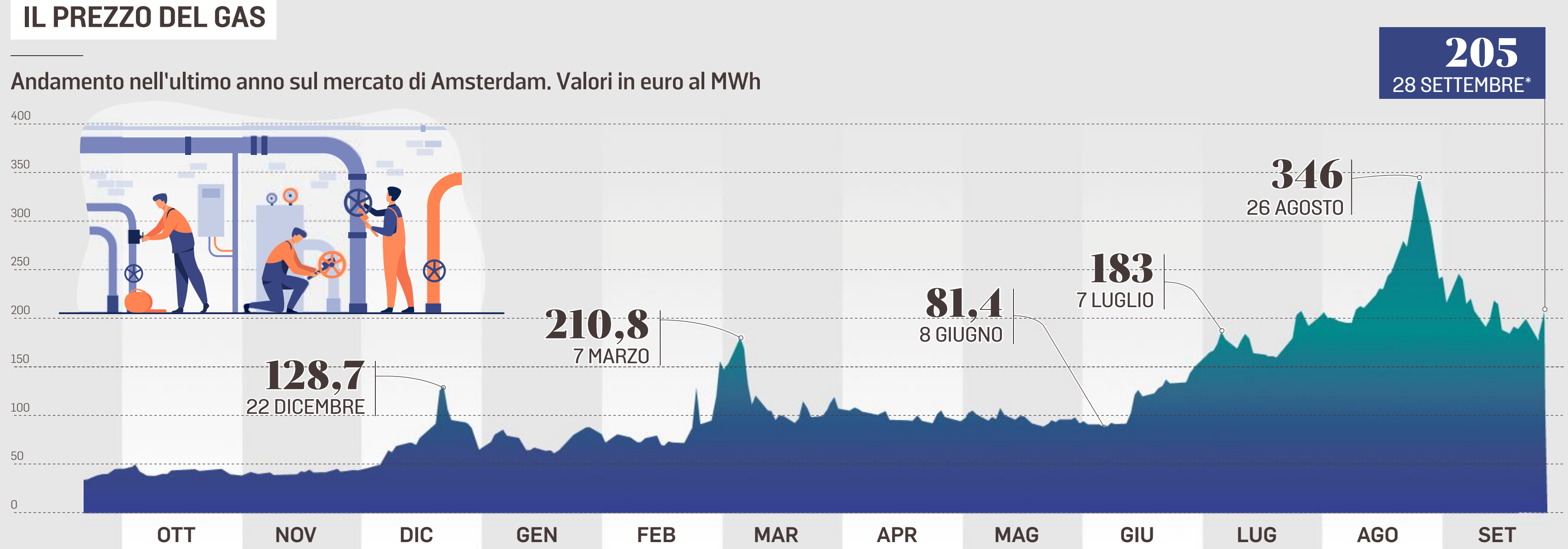
Puschiasis ricorda inoltre che «la rateizzazione delle bollette che era stata prevista con la legge di bilancio non c'è più. Tutto è rimesso alla disponibilità dei singoli fornitori. È auspicabile che il nuovo Governo introduca una misura che consenta di venire incontro a queste situazioni, ma che sia anche allargata la platea degli aventi diritto al bonus sociale».

L'avvocato Puschiasis, nella veste di vicepresidente nazionale di Consumerismo No Profit tocca anche un altro tema di competenza di Arera: «Su bollette mensili e calcolo delle tariffe del gas Arera deve fare un passo indietro, garantendo gli interessi degli utenti e non quelli delle società energetiche». «Riformare le cadenze della fatturazione, cambiare il mercato di riferimento del gas e aggiornare le tariffe mensilmente danneggia i consumatori, esponendoli al rischio di oscillazioni improvvise dei prezzi come accaduto in questi giorni con il caso Nord Stream, avvantaggiando unicamente gli operatori dell'energia – prosegue l'avvocato udinese –, che potranno assicurarsi le forniture e ottenere maggiori flussi di liquidità sulle spalle degli utenti. Arera può però operare in favore della trasparenza, ripristinando in bolletta l'indicazione sul costo del kWh e del metro cubo di gas, ingiustamente fatta sparire dalle fatture, ed eliminando la tariffa progressiva». —

Il caro-energia

IL PREZZO DEL GAS

Andamento nell'ultimo anno sul mercato di Amsterdam. Valori in euro al MWh



Fonte: Ice Amsterdam *dato registrato alle 18

WITHUB

COME SCEGLIERE I CONTRATTI DI LUCE E GAS

Diffidare delle proposte telefoniche: bisogna sempre leggere i contratti per verificare dettagli e clausole

Consultare il sito internet di Arera (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente): sarà possibile comparare le offerte dei vari gestori

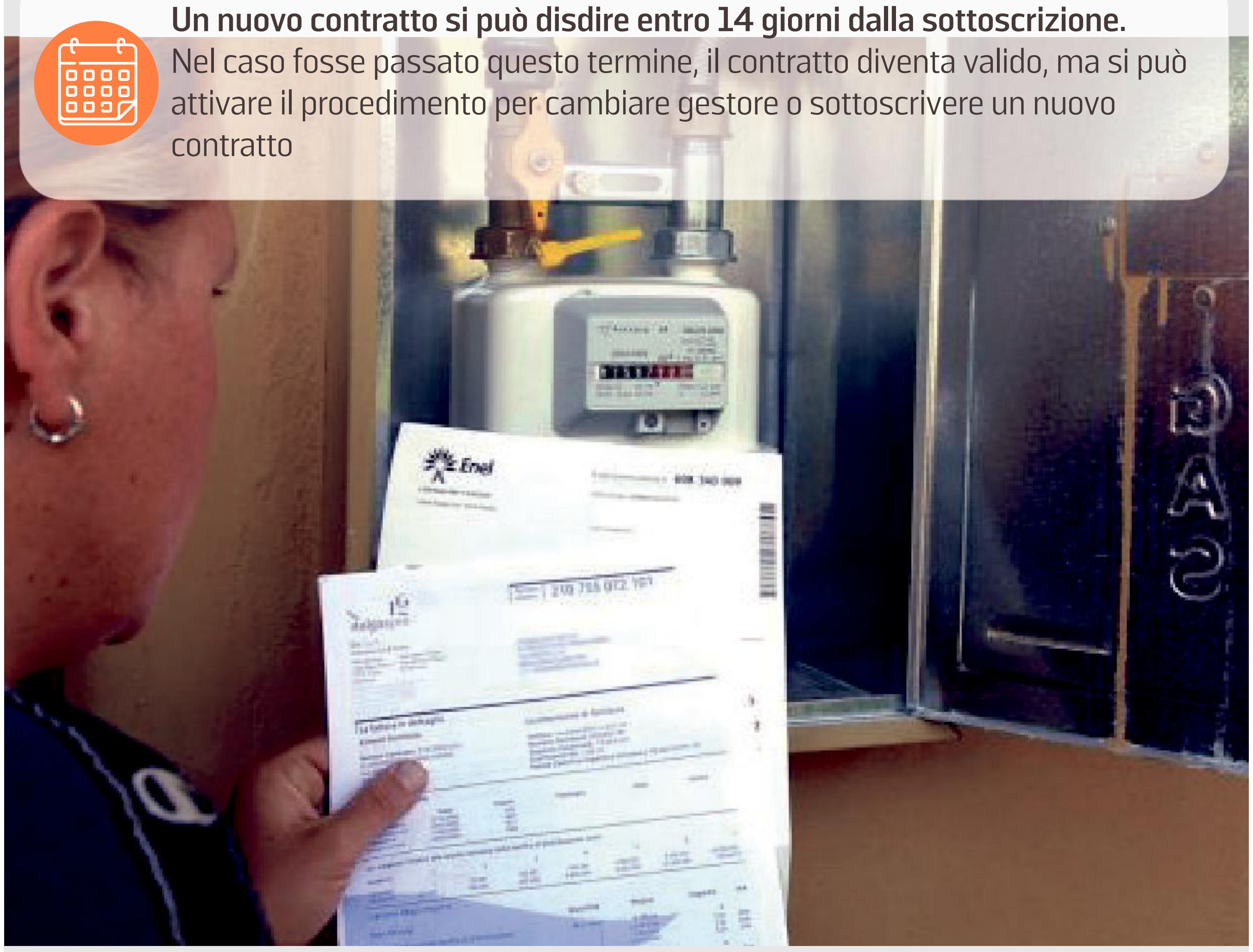
Chiamare il numero verde di Arera: 800166654

In questo momento sono da preferire **i contratti a prezzo bloccato**

Consumatori attivi suggerisce di **preferire il mercato di maggior tutela** rispetto al libero mercato

Secondo Federconsumatori nel caso si debba scegliere un indice di riferimento nei contratti per la fornitura del gas **è meglio indicare il TTF piuttosto che il PSV**

Un nuovo contratto si può disdire entro 14 giorni dalla sottoscrizione. Nel caso fosse passato questo termine, il contratto diventa valido, ma si può attivare il procedimento per cambiare gestore o sottoscrivere un nuovo contratto



Fonte: FEDERCONSUMATORI E CONSUMATORI ATTIVI

WITHUB

GLI IMPORTI ELEVATI

La rateizzazione non è più prevista



La presidente di Consumatori attivi, Barbara Puschiasis, sottolinea un punto delicato che può mettere in difficoltà le famiglie più fragili: «La rateizzazione delle bollette che era stata prevista con la legge di bilancio non c'è più. Tutto è rimesso alla disponibilità dei singoli fornitori. È auspicabile che il nuovo Governo introduca una misura che consenta di venire incontro a queste situazioni, ma che sia anche allargata la platea degli aventi diritto al bonus sociale».

I CONSUMI PIÙ ALTI

L'handicap delle abitazioni datate



Le fasce più deboli della popolazione sono purtroppo quelle più energivore anche perché negli anni non hanno voluto e potuto spendere per migliorare le abitazioni anche semplicemente con una caldaia nuova che possa ridurre i consumi. Erica Cuccu, presidente di di Federconsumatori sta consigliando a molti associati di ridurre i rischi di una bolletta astronomica andando a vivere assieme, come possono fare facilmente parenti o amici.

LA COMMISSIONE

La Ue propone un tetto al gas russo



Sì al price cap al gas russo ma non alle importazioni generali di gas da parte dell'Ue. È questa una delle misure che la Commissione Ue, nel non paper (documento non ufficiale) finalizzato nella tarda serata di ieri, ha proposto ai Paesi membri in vista del Consiglio Energia di domani, venerdì. Il documento dell'esecutivo Ue non ha alcun valore formale ed era stato preannunciato come una proposta sulla quale al Consiglio dei ministri dell'Energia ci sarà un'ampia discussione.

VERSO IL GOVERNO

Prove di tregua

Meloni vede Salvini alla Camera e assicura «Nessun veto né sui nomi né sugli incarichi» La leader Fdi al lavoro sui dossier economici Scambi di messaggi con i leader mondiali

ROMA

Barricata nel suo ufficio, tra dossier, telefonate e incontri. Per Giorgia Meloni è stata un'altra giornata dedicata a tessere la tela del suo governo. Arriva Matteo Salvini, con il quale si trattiene quasi un'ora, «niente nomi», insistono da via della Scrofa, ma il cerchio va quadrato il prima possibile. L'altra urgenza che fa «tremare i polsi», parola della premier in pectore, è quella dell'energia, con le novità che comporta il probabile sabotaggio del gasdotto Nord Stream. Le questioni sono complesse e il tempo è poco, «ma io sono ottimista», si lascia andare la presidente di FdI uscendo in serata dalla Camera.

Unica, seppur piccola, concessione alla linea scelta per questi giorni: nessuna esternazione. La comunicazione con l'esterno è ridotta a zero, ai suoi è stato dato l'ordine di non parlare, ma nelle stanze del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia a Montecitorio si fa tardi, i commessi della Camera, costretti a straordinari, confermano: «In questi giorni dobbiamo allungare l'orario».

La futura premier ha inviato una diffida ai media per preservare la figlia Ginevra

L'incontro chiave della giornata è sicuramente quello con Salvini. Da Fratelli d'Italia per smorzare la tensione di questi giorni fanno sapere che «non ci sono veti sugli incarichi. Il leader della Lega si presenta dopo pranzo e si trattiene un'ora, al termine del colloquio nessuno rilascia dichiarazioni, e tutto è affidato a un comunicato piuttosto generico: «Il colloquio si è svolto in un clima di grande collaborazione e unità di intenti». La parola chiave da diffondere è niente trionfalismi, «entrambi i leader hanno ribadito il grande senso di responsabilità che questo risultato comporta».

I due tengono a sottolineare di essersi soffermati sui dossier e non sulle poltrone: «Non si è parlato né oggi e né in questi giorni di nomi o incarichi, attribuzioni di deleghe né separazioni di ministeri», insistono da Fratelli d'Italia. Dopo circa cinquanta minuti il leader della Lega se ne va, parlando al telefono, non si ferma con i cronisti e poco dopo posta un video sui social.

Prima dell'incontro il leader della Lega aveva mandato un messaggio chiaro. Commentando sui suoi profili uno sbarco di migranti a Pozzallo, Salvini dice: «Ci vuole qualcuno che torni a difendere e proteggere confini, leggi, forze dell'ordine e sicurezza in Italia». Per poi concludere: «Qualche idea ce l'abbiamo». E quale sia l'idea è presto detto: lui stesso al Viminale.

In queste preconsultazioni Meloni potrebbe presto incontrare, non si sa se di persona, anche Silvio Berlusconi: «Gli incontri degli ultimi giorni si sono basati su dei macrotemi e si è ribadita la pari dignità tra Forza Italia e Lega che hanno ottenuto all'incirca lo stesso numero di voti – spiega a Porta a Porta Licia Ronzulli, capo della segreteria del Cavaliere –. Nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra Berlusconi e Meloni e in quella occasione certamente si andrà più in profondità e si farà qualche passo in più».

La richiesta che Meloni ha fatto agli alleati è di presentare «nomi di alto profilo» per evitare di finire sotto il fuoco delle opposizioni e dei critici, specie all'estero. «Solo qualcuno, a sinistra, sta ancora sostenendo che in Italia ci sia un pericolo – spiega il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida –. Noi invece auspichiamo un clima di pacificazione nazionale».







"Odi et Amo" In alto, Meloni in macchina ieri prima della giornata di incontri, tra cui quello con Salvini che dopo ha postato un video (foto sotto). A lato, l'opera di TvBoy dal titolo "Odi et Amo"

L'altro dossier sul tavolo di Meloni è, appunto, quello internazionale. Gli sherpa sono al lavoro con cancellerie e ambasciate in vista del nuovo corso italiano. Raffaele Fitto, copresidente del gruppo Conservatore, è molto attivo in questi giorni a Bruxelles per cercare di sedare gli allarmi sorti dopo la vittoria della destra alle elezioni. Ma non c'è solo l'Europa, il primo ministro dell'India, Narenda Modi si è complimentato con Meloni, auguri che si aggiungono a quelle dei

---

"NON UNA DI MENO": MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Diritto all'aborto, migliaia di donne nelle piazze: «Giù le mani dalla 194»

Migliaia di donne sono scese in oltre 50 piazze italiane per difendere la legge 194 a tre giorni dalle elezioni che hanno consegnato l'Italia nelle mani del centrodestra. Ieri era la Giornata Internazionale dell'aborto sicuro ma soprattutto era il giorno successivo alla decisione del gruppo di FdI nel Consiglio Regionale della Liguria di astenersi durante la votazione di un ordine del giorno sul "diritto delle donne di scegliere l'interruzione volontaria di gravidanza". È l'aborto quindi, il tema che prima ancora che la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni abbia ricevuto l'incarico di formare un governo, a scatenare proteste e riempire le piazze. Presidi e mobilitazioni si sono svolti in quasi tutte le Regioni d'Italia per rivendicare l'aborto «libero, sicuro e gratuito». A Milano, Roma, Bologna, Cagliari, Brescia, Palermo, Catania, Firenze, Verona, Genova, Reggio Calabria, Modena, Napoli, Catania, Torino le militanti di "Non Una di Meno", sono scese nelle piazze, con lo slogan: «Siamo furiose. Risale la marea fucsia!».



La manifestazione a Milano

La protesta è stata con le "sorelle iraniane nel cuore" perché «la loro lotta è la nostra lotta» ricordando così la morte della 22enne Mahsa Amini, avvenuta dopo il suo arresto a Teheran per avere indossato male il velo. Presidi a cui hanno partecipato studenti, operatori dei consultori e dei centri antiviolenza per ricordare che dall'inizio dell'anno sono "73 le vittime della violenza di genere". E quest'anno ad alimentare la "furia" del movimento è l'affermazione elettorale di Giorgia Meloni e della destra definita da chi manifesta «razzista e antiabortista». Per le militanti del movimento femminista una premier donna come Giorgia Meloni «non è una vittoria delle donne» visto che «vuole garantire il diritto a "non abortire", cancellare i diritti delle persone transgender e l'educazione alle differenze». —

SIM. BUS.

“

LA NOTA CONGIUNTA FRATELLI D'ITALIA-LEGA

Il colloquio tra leader si è svolto in un clima di collaborazione e unità di intenti



giorni scorsi dei leader di Ucraina, Polonia, Ungheria, Gran Bretagna e Repubblica Ceca.

Meloni ha un altro problema: quello di preservare la riservatezza della sua famiglia, in particolare quello di sua figlia Ginevra, che in questi giorni è finita sotto i riflettori. Così con il compagno Andrea

La richiesta agli alleati è di presentare figure di «alto profilo» per evitare critiche

Giambruno, la leader di FdI ha inviato una diffida ai mezzi di comunicazione a «evitare di pubblicare o divulgare immagini che ritraggano la figlia minore», il documento è redatto dal legale Anna Bernardini De Pace. —

F. OLI. – I. LOM.

IL RETROSCENA

Il piano B di Matteo vicepremier e all'Agricoltura

La Lega smentisce la minaccia di appoggio esterno senza l'accordo sulla squadra Bongiorno verso la Giustizia, sfida Rixi-Rampelli alle Infrastrutture. Sanità a Forza Italia

ILARIO LOMBARDO E FRANCESCO OLIVO

Il governo blu-verde-azzurro del futuro non è partito nel migliore dei modi. Non per Matteo Salvini che l'altro ieri ha appreso dalle agenzie dell'incontro tra il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani e Giorgia Meloni, mentre lui era a Milano, a processare i governatori leghisti in Consiglio federale. Un'incomprensione e già tanti, troppi sospetti reciproci non sono la migliore delle premesse per organizzare il primo faccia a faccia tra il leader del Carroccio e la premier in pectore di Fratelli d'Italia. Salvini è irritato dalle ricostruzioni sulla volontà di Meloni di escluderlo dal governo o di marginalizzarlo in un ministero minore. Voci, gli ha spiegato la leader, che sono frutto di arbitrarie interpretazioni dei suoi fedelissimi. Quel che è vero è che dentro Fdi c'è una fronda preoccupata dall'inchiesta di Milano, non ancora conclusa, sugli incontri del 2018 al Metropol di Mosca del consigliere di Salvini, Giacomo Savoini, e dei presunti fondi russi dirottati in Italia.

Il capo della Lega arriva all'incontro a Montecitorio con l'idea di chiarire subito come stanno le cose. «Evitiamo di farci del male» dice. Meloni concorda. Tra i due c'è un più che un filo di imbarazzo. La leader di FdI lo sente. Il leghista è più bravo a dissimulare. Vuole farsi dire in faccia quello che tutti pensano e tutti dicono: il Viminale è sbarrato al leghista. «Come sai, il presidente Mattarella non ce lo permetterebbe. Ci vuole un tecnico». Lo sa benissimo, Salvini. Ma gioca lo stesso sull'aspettativa. I rapporti di forza del futuro governo sembrano scritti dalle distanze enormi tra i voti presi da FdI e quelli degli alleati di Lega e Fi. Ma l'ex ministro dell'Interno del governo gialloverde vuole far pesare i 95 parlamentari, più due ripescati (due di peso: Umberto Bossi e il segretario amministrativo Giulio Centemero), eletti in quota Carroccio.

La Lega smentisce che sia arrivato a minacciare l'appoggio esterno, come qualcuno dentro Fi teme. Certo è che non smobiliterà da due-tre richieste precise. La prima: i vicepremier, sul modello del governo gialloverde. Stessa proposta che il giorno prima aveva avanzato Tajani. Entrambi vogliono avere un piede a Palazzo Chigi. Ma Meloni ha più di qualche dubbio. Avere Salvini come uno dei due vice non sarebbe il migliore biglietto da visita con gli alleati, soprattutto chi da Washington sperava di vedere il leghista fuori dalla squadra.

IL TOTOMINISTRI



Giulia Bongiorno
Ex ministro per la Pa, la Lega punta ad affidarle la Giustizia



Edoardo Rixi
L'ex vice di Toninelli punta ad Infrastrutture e Trasporti



Fabio Rampelli
L'uomo di FdI che si contende il ministero con il leghista Rixi



Andrea Mandelli
A FI può essere assegnato il ministero della Sanità, lui è in pole

La bozza di ripartizione delle poltrone di governo prevede uno schema che riflette il numero dei seggi ottenuti nella coalizione. Salvini è stato favorito dagli uninominali e pretende che almeno uno dei cinque ministeri di prima fascia vada alla Lega. Tajani ha chiesto lo stesso e punta agli Esteri (o, come seconda scelta, alla Difesa). Salvini invece manderebbe Giulia Bongiorno alla Giustizia. Meloni dovrà avere comunque il via libera da Mattarella. Nelle interlocuzioni di questi giorni con il Quirinale, ha già dato ampie rassicurazioni. «A partire dall'Economia avremo il massimo delle figure autorevoli».

In questo schema Salvini non avrebbe altra scelta che puntare a una delega minore, potenziata politicamente dal ruolo di vice. Ma non andrebbe a Trasporti e Infrastrutture come qualcuno, anche dei suoi uomini, ipotizzava. Preferisce l'Agricoltura, un ministero che riceverà una buona fetta dei fondi del Pnrr, molto radicato nei territori, che ti permette di viaggiare, come faceva quando era al Viminale, di interfacciarsi con le federazioni e le associazioni. Un posto dove si può continuare a fare politica, in veste di ministro.

Al Mit invece vorrebbe piazzare il ligure Edoardo Rixi, già sottosegretario nel primo governo Conte. Se la dovrà vedere con Fabio Rampelli, di Fdi, antico mentore di Meloni, tra i deputati più attenti alla questione della ex Alitalia.

Ieri un tweet di Guido Crosetto, cofondatore del partito di Meloni, ha scatenato mille retroscena sulla sua prossima destinazione. Crosetto ha annunciato di voler liquidare la società di consulenza che opera nel settore «perché nessuno possa fare illazioni», «ora che una mia amica conterà». Per lui dovrebbe essere pronto il posto da sottosegretario alla presidenza del Consiglio, o alla Farnesina. Meloni ha anche un'altra grana, oltre a Salvini. E si chiama Licia Ronzulli. Donna di fiducia del presidente di Fi Silvio Berlusconi, sconta un rapporto molto freddo con Meloni. Lei punterebbe alla Sanità, dove i forzisti preferirebbero recuperare il non eletto Andrea Mandelli.

Per incastrare tutte le caselle, però, la presidente di Fdi e gli alleati dovranno prima trovare un accordo sui presidenti di Camera e Senato, da eleggere subito dopo la prima convocazione dei parlamentari il 13 ottobre. Respinta la proposta di pacificazione di Meloni, che avrebbe voluto dare una delle due camere all'opposizione, la Lega ha chiesto la guida di Palazzo Madama per Roberto Calderoli. Ma la seconda carica dello Stato resta un obiettivo anche di Ignaizo La Russa (Fdi) e di Anna Maria Bernini (Fi). I berlusconiani non escludono Tajani a Montecitorio, se non dovesse strappare la doppia carica di vicepremier e ministro delgi Esteri. Mentre le chance di Giancarlo Giorgetti per lo scranno più alto della Camera dipendono da quanto Salvini vorrà fargli pagare la troppa fedeltà a Mario Draghi. Sembra però ormai certo che il numero due della Lega non entrerà nel governo. —

IL FONDATORE DI FORZA ITALIA, IMMINENTE INCONTRO CON MELONI

Berlusconi compie 86 anni: «Il tempo vola»

Festeggia 86 anni oggi, Silvio Berlusconi. Il Cavaliere è infatti nato a Milano il 29 settembre 1936. L'età avanza anche per lui, tant'è vero che l'ipotesi della presidenza del Senato è sfumata per ovvi motivi. Lui stesso si rende conto di non essere più quello di prima. Un po' ci scherza sopra, come s'è visto nel memorabile video elettorale in cui s'è presentato con la foto a grandezza naturale di quando, nel lontano 1960, faceva lo chansonnier sulle navi da crociera (e Federico Confalonieri lo accompagnava al piano). Un po' si rammarica del tempo che vola. «In tre settimane ho potuto fare meno che in passato, ma sono soddisfatto di quello che sono riuscito a fare», scriveva due giorni fa su twitter.



Per aprire le trattative ha mandato avanti Antonio Tajani. Ma poi le chiuderà lui. «Nei prossimi giorni ci sarà un incontro tra il presidente Berlusconi e Giorgia Meloni e in quella occasione certamente si andrà più in profondità», annuncia Licia Ronzulli. —

FRA. GRI.

IL VIMINALE

E Bossi torna in Parlamento Ripescato dopo il riconteggio



Umberto Bossi

MILANO

Errata corrige: Umberto Bossi è stato ripescato. La notizia, clamorosa quasi quanto la sua annunciata esclusione di martedì, è stata confermata dal Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Viminale nel pomeriggio di ieri. Sul sito Eligendo è stato infatti pubblicato un aggiornamento della ripartizione dei seggi della Camera dei deputati in vari collegi plurinominali in 12 Regioni (compreso quello di Varese in cui Bossi correva come capolista). Aggiornamento, specificano dal ministero dell'Interno, avvenuto «anche a seguito di indicazioni fornite dall'Ufficio Elettorale Centrale Nazionale presso la Corte di Cassazione», ovvero l'unica autorità che ha giurisdizione ufficiale sulla proclamazione degli eletti. I cambi in corsa dei deputati (e prima dell'insediamento del nuovo Parlamento ce ne saranno altri pure in Senato a causa delle compensazioni dei candidati plurieletti) riguardano un po' tutti i partiti ma, assicura il Viminale, non il numero totale di eletti per ciascun partito. La Lega, ad esempio, recupera anche il tesoriere Giulio Centemero mentre perde un eletto in Emilia Romagna e uno in Sicilia, in Toscana salta Lucia Annibali di Azione, in Molise al posto della giovane dem Caterina Cerroni risulta eletta Elisabetta Lancellotta di Fratelli d'Italia. E così via. A spiegare tecnicamente come nasce il pasticcio ci prova Roberto Calderoli, che già martedì durante il Consiglio federale della Lega aveva espresso le sue perplessità sull'affaire Bossi: «Tutto è corretto fino all'attribuzione dei seggi delle coalizioni a livello nazionale, ovvero sulla base della cifra elettorale nazionale di coalizione dei partiti che abbiano superato l'1% - dice il “matematico” del Carroccio -. L'errore nasce dal passaggio successivo dove la cifra elettorale di coalizione nella circoscrizione deve comprendere anche i partiti che hanno superato l'1% anche quando questi non hanno raggiunto il 3% perché questo dice la legge, cosa che loro non hanno fatto sottraendo già a livello circoscrizionale la lista di +Europa». «Sono contento di non essere stato rieletto, avevo deciso di non ricandidarmi - ha detto Bossi -. Ho accettato solo per rispetto della militanza». F. MON. —

VERSO IL GOVERNO

La scure su reddito e bonus

Fratelli d'Italia vorrebbe porre dei limiti al sussidio percepito da due milioni e mezzo di italiani

Alessandro Barbera / ROMA

Nella vulgata della politica qualcuno ci leggerà la sconfessione di due pilastri di quello che fu il governo gialloverde, ma la malizia aiuta fino a un certo punto: da qualche parte i soldi dovranno arrivare, e pur di non mettere nuove tasse il partito di Giorgia Meloni sta ragionando sulle grandi voci del bilancio statale da cui si può risparmiare: bonus edilizi e reddito di cittadinanza.

Che la futura premier abbia in animo di ridurre il sussidio generosamente distribuito a circa due milioni e mezzo di italiani è cosa nota. Fonti concordanti aggiungono il secondo tassello. Fra il 2020 e il 2021 i sussidi per tutti i tipi di ristrutturazione sono costati 25 miliardi di euro, ai quali occorre aggiungere i venti e più miliardi spesi per lo stranoto superbonus del 110 per cento. Mario Draghi l'ha più volte criticata, per le troppe frodi e la sostanziale iniquità: non tenendo conto del valore degli immobili, e la difficoltà di applicarlo nei condomini, è diventato un affare soprattutto per la classe medio-alta, spesso possessori di seconde case.

Ma era e rimane la misura bandiera del Movimento Cinque Stelle, che di quel governo è stato l'azionista di maggioranza finché non ha deciso di mandarlo a casa. Ora i Cinque Stelle sono all'opposizione, e la Meloni ha lo spazio politico per intervenire. Il fatto che il governo non ci sia ancora non tragga in inganno: il tempo per scrivere la legge di bilancio del 2023 è pochissimo. I pour parler sono iniziati ancora prima del voto, e sono rimbalzati fino a Palazzo Chigi, dove ieri è stata approvata la nota di aggiornamento dei conti pubblici.



Tra il 2020 e il 2021 i sussidi per tutti i tipi di ristrutturazione sono costati 25 miliardi di euro

La neutralità di Draghi alle scelte del nuovo governo è testimoniata dall'ultima delle 26 pagine del documento. La tabella «quadro programmatico» è in bianco: quelli sono i numeri che dovrà scrivere la nuova maggioranza dopo aver concordato la linea di politica economica. Molto dipenderà anche da chi verrà fatto sedere nella poltrona più difficile che c'è: quella del ministro del Tesoro. Dai palazzi giungono le voci che il pressing su Fabio Panetta perché accetti si è fatto asfissiante. C'è chi pronostica una chiamata imminente di Sergio Mattarella, che a quel punto farebbe piazza pulita di dubbi e ambizioni.

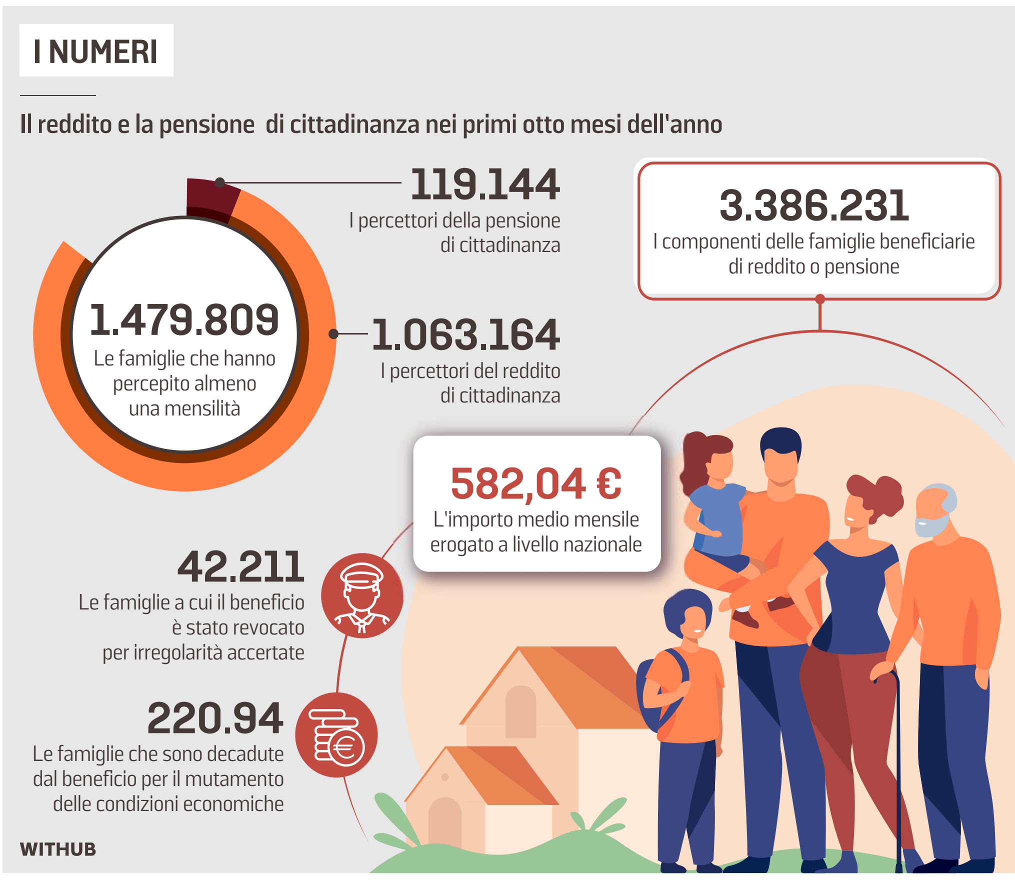
> Draghi ha lasciato al governo un margine di spesa di quasi dieci miliardi di euro

I dubbi sono di chi si chiede chi lo sostituirebbe nel comitato direttivo della Banca centrale europea: c'è chi ha suggerito di mandare al suo posto il ministro uscente (e come lui funzionario in distacco dalla Banca d'Italia) Daniele Franco. Le ambizioni sono quelle di Panetta: a detta di tutti è lui il successore in pectore di Ignazio Visco a via Nazionale. «La pietra di paragone del governo che verrà sarà la sua presenza o meno nel suo governo», dice sotto la garanzia dell'anonimato un frequentatore di lunga data di Palazzo Chigi.

Sia come sia, il nuovo ministro del Tesoro avrà un compito da far tremare i polsi: tassi in crescita, inflazione vicina alla doppia cifra, una possibile recessione nel 2023. Nella nota di aggiornamento dei conti Draghi ha lasciato al governo un margine di spesa di quasi dieci miliardi di euro, e la previsione di una crescita l'anno prossimo dello 0,6 per cento. Negli uffici studi delle banche d'affari ieri c'era chi ha giudicato la stima troppo generosa.

Due delle principali agenzie di rating prevedono ben altro: Standard and Poor's una contrazione dello 0,7 per cento, Fitch dello 0,7. Dallo staff di Palazzo Chigi la vedono completamente diversa, partendo da due constatazioni. La prima: il governo Draghi ha sempre fatto previsioni più caute di quanto poi è accaduto quando è venuto il momento di fare il consuntivo. La seconda: la stima è lievemente più bassa di quella avanzata dal Fondo monetario internazionale (+0,7 per cento), solitamente fra i previsori più affidabili. Ottimisti o meno, il quadro che emerge dalla fotografia consegnata da Draghi alla Meloni appare chiaro che lo spazio per manovre in deficit non c'è. L'aumento dei rendimenti dei titoli pubblici italiani e dello spread con i titoli tedeschi è un campanello d'allarme che è suonato anche nelle orecchie della Meloni.

L'unica strada per una vera finanziaria sono nuove tasse o tagli alla spesa. Per un governo di centrodestra la seconda ipotesi è sempre preferibile alla prima. —



IL DOSSIER

DISTRIBUZIONE SBILANCIATA

Nel Mezzogiorno il 64% dei beneficiari

Secondo gli ultimi dati Inps, ad agosto hanno ricevuto il reddito di cittadinanza 1 milione e 60 mila nuclei familiari, per un totale di 2 milioni e 380 mila beneficiari. Se guardiamo i primi otto mesi di quest'anno, invece, i nuclei percettori di almeno una mensilità sono 1 milione e 480mila, con 3 milioni e 386mila persone coinvolte. Si tratta in lieve maggioranza di donne e, a livello anagrafico, la fascia d'età più rappresentata è quella tra 45 e 67 anni. Quasi la metà delle famiglie beneficiarie ha un solo componente, il 64% della platea vive al Sud e nelle isole (760mila famiglie, 1 milione e 720mila persone). In particolare, in Campania, dove a prendere l'assegno sono più di 600 mila cittadini, e in Sicilia, dove abita mezzo milione di percettori. Per fare un raffronto, nelle province di Napoli e Palermo i beneficiari sono il 13% della popolazione residente, a Bolzano lo 0,1%. Secondo i dati Istat, nel 2019 le famiglie italiane in povertà assoluta sono diminuite e nel 2020 il sussidio ha evitato che finisse in quella condizione un altro milione di persone. —

L'ASSEGNO E I COSTI

L'aiuto medio: 580 euro stanziati 8,5 miliardi

L'importo medio dell'assegno, ad agosto e nei primi otto mesi del 2022, è stato di 580 euro per nucleo familiare. Con punte di 644 euro in Campania e 622 in Sicilia, mentre al Nord è sempre più basso, dai 495 euro mensili in Emilia-Romagna ai 440 euro in Trentino-Alto Adige. Le risorse stanziate per finanziare la misura quest'anno superano gli 8 miliardi e mezzo di euro, nel 2021 la spesa complessiva è stata di quasi 9 miliardi, nel 2020 di 7 miliardi. In totale, nei primi tre anni (dal 2019 al 2021), il reddito di cittadinanza è costato alle casse pubbliche quasi 23 miliardi di euro. A questo bilancio vanno aggiunti i costi per selezionare e formare i famosi navigator, assunti per aiutare i beneficiari del reddito a trovare lavoro. Ad esempio, da metà 2019 a fine 2020 il loro supporto ai Centri per l'impiego è costato 150 milioni di euro. Dal 2019 a oggi il numero dei navigator in attività si è progressivamente ridotto, sono rimasti in 1. 800 con contratto in scadenza il 31 ottobre e il loro futuro in mano al nuovo governo. —

LE VIE D'USCITA

Pochi trovano lavoro spesso precario o nero

Solo un beneficiario su tre può effettivamente lavorare. I due terzi dei percettori di reddito di cittadinanza ufficialmente non sono abili al lavoro. Per età, troppo giovani o troppo anziani, per condizioni di salute, disabili o fragili, per situazioni familiari problematiche. Poi ci sono quelli che non hanno mai lavorato, che non hanno esperienze e competenze particolari, per i quali trovare un impiego non è semplice, anche per il più bravo dei navigator. Dunque, con i numeri aggiornati, abbiamo poco più di 750mila beneficiari "occupabili". Tra loro, solo il 30% è riuscito a trovare un lavoro. Ma, nel 70% dei casi, si tratta di un lavoro precario, con contratti che non superano i 3 mesi, e mal pagato (per questo restano sotto la soglia necessaria per chiedere il reddito). Non è chiaro quanto aiutino nella ricerca i Centri per l'impiego: secondo una stima dell'Inapp, riuscirebbero a collocare circa il 4% della loro utenza. Numeri che, ovviamente, non tengono conto del sommerso, cioè delle decine di migliaia di percettori che un lavoro ce l'hanno, ma in nero. —

VERSO IL GOVERNO

Il tesoro per l'energia

Ok alla Nadef, nel 2023 crescita solo allo 0,6%
ma ci sono 10 miliardi da spendere entro l'anno
nuovo balzo del rendimento dei titoli di Stato

Luca Monticelli / ROMA

La crescita rallenta e nel 2023 il Pil salirà solo dello 0,6%, ma la vera sorpresa è il miglioramento del deficit che quest'anno scende al 5,1% e il prossimo al 3,4%, rispetto alle stime di aprile che indicavano un indebitamento netto al 5,6% e al 3,9%.

È la fotografia della Nota di aggiornamento al Def, uno degli ultimi atti che il governo Draghi ha approvato ieri in Consiglio dei ministri. Il quadro dei conti pubblici rappresenta l'ossatura su cui il prossimo esecutivo di centrodestra costruirà la legge di bilancio. Il documento preparato da Mario Draghi e da Daniele Franco si riferisce solamente allo scenario tendenziale, ovvero a politiche invariate, però la previsione dello 0,5% di deficit in meno sia nel 2022, sia nel 2023, dà la possibilità a Giorgia Meloni di avere un tesoretto da spendere. In questi ultimi tre mesi, infatti, il futuro governo di centrodestra potrebbe confermare l'obiettivo di indebitamento netto fissato dal Def di aprile, e utilizzare circa 9-10 miliardi per finanziare misure contro i rincari dell'energia o altre politiche espansive.

Il pacchetto di interventi potrebbe arrivare a novembre con un decreto di accompagnamento alla manovra. Il tesoretto vale anche sul 2023, tuttavia in questo caso entrano in gioco altre variabili, come la crisi globale, il pericolo recessione, l'andamento dei prezzi e il costo dell'energia. Il Tesoro, comunque, sull'inflazione resta ottimista e si aspetta un tasso in discesa entro la fine dell'anno.

Le previsioni economiche della Nota, si legge, «sono improntate, come per i precedenti documenti di programmazione, a un approccio prudenziale. Anche in un contesto difficile come quello attuale esistono tuttavia margini perché tali previsioni siano superate». Nella premessa al documento, il ministro Franco è ancor più esplicito: «Il governo conclude il suo operato in una fase assai complessa a livello geopolitico ed economico ma con evidenti segnali di ritrovato dinamismo per l'economia italiana. L'auspicio è che, in un contesto di graduale riduzione del deficit e del debito pubblico – sottolinea – la ripresa economica avviata dopo la crisi pandemica prosegua e si consolidi».

Quanto alla crescita, la nota di aggiornamento la rivede al rialzo nel 2022 al 3,3% (era ipotizzata al 3,1% cinque mesi fa) e, appunto, a +0,6% nel 2023 rispetto alla vecchia stima del +2,4%. Scenario che potrebbe però precipitare allo 0, 1%, qualora la Russia decidesse di chiudere i rubinetti del gas già da ottobre.



Il premier Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco

Fiducia sul debito, che imbocca un percorso di riduzione: al 145,4% del Pil quest'anno e al 143,2% il prossimo, che lo porterà poi nel 2025 sotto quota 140% (al 139,3%), grazie anche al ruolo positivo giocato dalla dinamica dei prezzi.

Il governo Meloni dovrà tenere a mente che da qui al 2026 ci saranno da spendere 170 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, perché entro la fine del 2022 «ne saranno spesi effettivamente 21, un ritardo che riflette l'avvio di alcuni progetti, i tempi di adattamento alle procedure e gli effetti dell'impennata dei costi delle opere pubbliche».

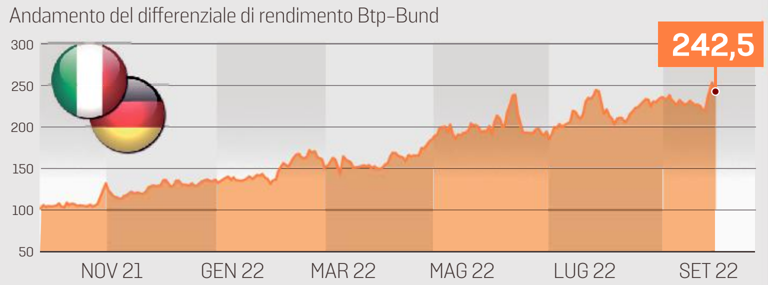
Intanto, i mercati finanziari ieri hanno vissuto un'altra giornata di passione. Londra è al centro delle tensioni con la caduta dei bond, e il nervosismo si è fatto sentire pure in Italia, con lo spread arrivato a 258 punti base (salvo poi chiudere a 242), nuovo massimo da aprile 2020, mentre il rendimento del decennale si è attestato al 4,90 per cento. Il Tesoro, inoltre, ha collocato tutti i cinque miliardi di Bot a sei mesi, con scadenza marzo 2023, con un rendimento che è schizzato all'1,978%: un rialzo di quasi 117 punti base rispetto al precedente collocamento.

La Borsa di Milano limita il calo (Ftse Mib –0,52%) in una seduta caratterizzata dall'intervento della Bank of England a sostegno dei titoli di Stato britannici, colti da una pioggia di vendite dopo il maxi-piano di stimolo fiscale voluto dalla premier conservatrice Liz Truss. Sui mercati continuano a pesare le tensioni sul gas, con il prezzo ad Amsterdam sempre oltre i 200 euro, e le ipotesi di chiusura definitiva del gasdotto Nord Stream. —

LA FOTOGRAFIA

L'ULTIMO ANNO DELLO SPREAD

Andamento del differenziale di rendimento Btp-Bund



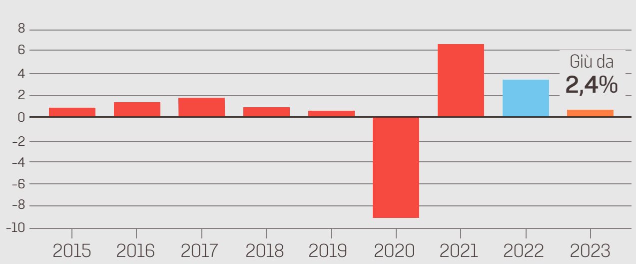
Fonte: Teleborsa

Rapporto debito/Pil
145,4%

Debito pubblico
2.770 miliardi di euro

L'ANDAMENTO DEL PIL

La crescita economica potrebbe rallentare fino a circa lo 0,6% l'anno prossimo



Fonte: Bloomberg

QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO

Variazioni %, salvo ove non diversamente indicato

	2022	2023
PIL	+3,3%	+0,6%
DEFICIT	5,1%	3,4%
DEBITO	145,4%	143,2%

In rapporto al PIL

Fonte: Nadef

WITHUB

VERSO IL GOVERNO


PAOLO COPPOLA


DEBORA SERRACCHIANI


CRISTIANO SHAURLI

Coppola incalza Serracchiani «I dirigenti del Pd devono pagare»

Ma il segretario Shaurli avverte «Non è il momento di cercare colpevoli o scaricare responsabilità»

Giacomina Pellizzari / UDINE

«In che cosa consiste l'assunzione di responsabilità per la sconfitta elettorale da parte della deputata Debora Serracchiani?». Il vice segretario regionale del Pd, candidato non eletto alla Camera, Paolo Coppola, pone il quesito stizzito dal mea culpa di Serracchiani che, ieri, ha spiegato perché è venuto meno il cosiddetto campo largo e attribuito alle scorciatoie imboccate fin dalla nascita del partito la scarsa propensione ad affrontare i problemi veri. Coppola non ci sta, ritiene che chi si assume la responsabilità degli errori fatti non debba più sedere al vertice del partito. In casa dem il coperchio è saltato e ognuno cerca un bersaglio da colpire. Anche sui social le accuse si rincorrono non a caso il segretario regionale Shaurli, in serata, ha invitato tutti ad abbassare i toni.

Ieri il primo a intervenire è stato Coppola. Senza mettere in dubbio il valore di Serracchiani, il vicesegretario regionale ha affermato: «Prima di raccontarci cosa abbiamo sbagliato, Serracchiani avrebbe dovuto fare un giro nei circoli e confrontarsi con i militanti». La tensione è palese e l'ex deputato, consulente ancora per poco del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, non fa sconti. «Non si può continuare così, i nostri dirigenti non possono dire "mi assumo le responsabilità" senza pagare alcuna conseguenza. Serracchiani resta l'unica eletta in Parlamento continuando a ricoprire la vice presidenza del partito, in cosa si sostanzia l'assunzione di responsabilità?». E ancora: «Da vice presidente del partito non mi risulta si sia battuta per stringere l'alleanza con il M5s». Secondo Coppola l'elettorato del Pd non perdona più: «Non sto dicendo che tutte le colpe vadano attribuite a Serracchiani, ma lei non può dire "mi assumo le responsabilità" senza fare un passo di lato». Coppola snocciola i commenti negativi registrati in campagna elettorale e ritiene che i congressi nazionale e regionale, vadano convocati separatamente entro fine anno: «Farli insieme – sono sempre le parole di Coppola – riporterebbe alle correnti perché, in quel caso, i segretari regionali si trasformerebbero in capi correnti locali». Il vice segretario regionale ritiene necessario aprire il congresso regionale ai non iscritti per promuovere la partecipazione e cambiare anche il vertice locale. «Non possiamo avvicinarci alle elezioni regionali sperando che Fedriga vada al posto di Salvini» insiste sollecitando «la stesura di un progetto che sappia rispondere, a iniziare dalla sanità, ai cittadini».

Mentre Coppola passa all'attacco, altrettanti gettano acqua sul fuoco. A iniziare da Shaurli: «Ai cittadini non interessano le nostre rese dei conti, personalismi, ambizioni o delusioni, a partire dalle mie. A maggior ragione se il limite che noi stessi ci riconosciamo è essere percepiti come distanti dai problemi e dal "sentire" dei cittadini. La destra ha vinto le elezioni e la proposta del centrosinistra ha perso, peggio di come ci aspettavamo e ovunque. Magari il problema fosse stato determinato da liste o candidati sbagliati, magari avessimo commesso solo errori territoriali: porvi rimedio sarebbe necessario ma infinitamente più semplice». Secondo Shaurli «non è il momento di cercare colpevoli o scaricarsi responsabilità: c'è un segretario regionale e il primo responsabile della sconfitta in regione». Shaurli ringrazia i candidati «che hanno lavorato giorno e notte sapendo quanto era difficile il confronto». Lo fa ricordando che a queste persone «dobbiamo i necessari ragionamenti interni e un Pd rinnovato nelle idee, a loro dobbiamo la responsabilità e la capacità di tener viva quella passione. E possibilmente tornare a renderla contagiosa. Dimostriamo rispetto per le centinaia di militanti che anche in Friuli Venezia Giulia hanno messo impegno e orgoglio, e pressoché tutti per generosa passione non certo per ambizioni personali». —

MORETUZZO (PATTO)

«Si riparta dal rapporto fra territorio e istituzioni»

Vittoria netta, ma preoccupante quella di Meloni. Adesso si lavori a un progetto che vada oltre le ideologie, che rafforzi il rapporto tra istituzioni e territori. È questo, in sintesi, il pensiero del segretario del Patto per l'Autonomia, il consigliere regionale Massimo Moretuzzo.

«Il risultato delle elezioni politiche del 25 settembre ha sicuramente un vantaggio – spiega –: non permette interpretazioni ambigue. C'è un partito di destra, Fratelli d'Italia, nazionalista e sovranista, che ha vinto in modo inequivocabile, peraltro con percentuali in Friuli Venezia Giulia più alte della media italiana. Il tutto dentro la cornice di una tornata di voto che ha visto l'ennesimo, pesantissimo, aumento dell'astensionismo e una legge elettorale pessima. La vittoria netta del partito di Meloni e i fraterni messaggi di congratulazioni della crema dell'estrema destra nazionalista e xenofoba, da Orban a Le Pen, dai franchisti di Vox agli estremisti tedeschi di Afd, non possono che preoccupare chi ha a cuore il destino di una terra, come la nostra, che ha subito più di altre i confini fisici e ideologici del '900». «Sono invece convinto – aggiunge Moretuzzo – che oggi più che mai sia necessario riavvicinare le istituzioni ai territori, dare realmente ai cittadini la possibilità di incidere nelle scelte che riguardano il futuro delle loro comunità, utilizzare in modo dinamico la specialità regionale per agire prima e meglio dello Stato sui temi fondamentali dell'energia, delle filiere economiche, dell'adattamento ai cambiamenti climatici». —


Massimo Moretuzzo

L'ANALISI

Il toto-nomi

Nessun ministro friulano dai tempi di Santuz In corsa Ciriani e Gava

L'attuale capogruppo in Senato è molto vicino a Giorgia Meloni
La deputata sacilese ha già maturato esperienze con il Conte I e con Draghi

MAURIZIO CESCON

Berlino era ancora divisa dal muro, il Milan aveva appena vinto la coppa dei campioni con il trio degli olandesi e la politica italiana ruotava attorno al governo del pentapartito. Evidente che parliamo dell'altro secolo, precisamente del 1989. Perchè è quello l'anno in cui per l'ultima volta un ministro figlio del Friuli varcò il portone di palazzo Chigi. Quel politico si chiama Giorgio Santuz, oggi ha 86 anni, ed è orgoglioso della sua storica militanza nella Democrazia cristiana. Fu ministro dei Trasporti nel governo De Mita e divenne noto, in quegli anni, per una polemica con il suo collega, il socialdemocratico Ferri, sul limite di velocità in autostrada. Prima di Santuz ministri friulani furono due big come il diccì Mario Toros (titolare del dicastero del Lavoro negli anni Settanta) e il socialista Loris Fortuna (padre della legge sul divorzio e ministro per le politiche comunitarie). E poi? Più nulla. La seconda Repubblica è stata avara con il Friuli in fatto di poltronissime di governo. Un po' meno con Trieste, visto che nel 2001 ministro divenne Willer Bordon (presidenti D'Alema e Amato) e, attualmente ancora in carica, c'è il senatore Stefano Patuanelli del M5s, che è stato ministro sia con il Conte II che con Draghi.

È possibile che l'incantesimo possa rompersi con il varo del primo governo la cui leadership sarà affidata a una donna, Giorgia Meloni? Le speranze ci sono, ma la strada per tramutarle in realtà è piuttosto lunga e accidentata. Marco Dreosto e Walter Rizzetto, coordinatori regionali dei due principali partiti di governo, la Lega e Fratelli d'Italia, restano abbottonatissimi. «È troppo presto per parlare di nomi», conferma Dreosto, a poche ore dal primo vertice tra Meloni e Salvini. Le possibilità del Carroccio di piazzare un esponente friulano nel governo sono legate principalmente al nome della sacilese Vannia Gava, attuale sottosegretario alla Transizione ecologica (e sottosegretario anche nel governo gialloverde tra il 2018 e il 2019). Gava è esperta, ha appunto già pratica di governo, e se la prossima squadra dovesse essere 50 e 50 tra uomini e donne, avrebbe sicuramente le sue chances.

Ma il vero papabile per un posto di ministro è un altro pordenonese, il senatore Luca Ciriani, attuale capogruppo di FdI a palazzo Madama. Ciriani è uno dei fedelissimi di Meloni, fa parte del circolo ristretto dei consiglieri più ascoltati, anche lui ha già una legislatura alle spalle e ha dimostrato di saper lavorare nelle commissioni Giustizia e Difesa, oltre ad aver avuto, in Regione con l'allora presidente Tondo, ruoli di amministratore. Pure Walter Rizzetto, che comincerà la terza legislatura consecutiva alla Camera, potrebbe puntare a un dicastero, anche se lui preferirebbe concentrarsi sul ruolo di capo partito in Friuli Venezia Giulia. Gli altri due friulani di FdI, Loperfido e Tubetti, sono "novizi" e quindi, salvo sorpresissime, tagliati fuori dal toto ministri. Un discorso a parte merita il senatore uscente Mario Pittoni che sostiene di avere un'intesa con Salvini per un posto nel futuro esecutivo. «Ministro, vice o sottosegretario», precisa l'interessato che intanto è stato confermato come responsabile Istruzione per la Lega. A suo sostegno, per un ruolo a Roma, c'è pure una petizione online. Tra i nomi spendibili c'è la deputata Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia, che pur non rieletta, avrebbe però la promessa, sia da parte di Berlusconi che di Tajani, di far parte del governo che verrà. Ultima, ma non da scartare al 100%, l'opzione Fedriga: il governatore più volte ha giurato di non pensare a un ministero, ma se dovesse essere chiamato direttamente dalla premier in pectore Meloni? —


LUCA CIRIANI


VANNIA GAVA


WALTER RIZZETTO


MARIO PITTONI

TILATTI

«Solo galateo»



«Nessuna "sorta di collateralismo", come la definisce il sindaco di Udine Fontanini, ma una presenza dettata da galateo istituzionale e rispetto nei confronti di chi decide di partecipare alle elezioni per gestire la cosa pubblica». Così il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti interviene rispetto alle considerazioni di Fontanini, riferendosi alla presenza di diversi esponenti delle categorie economiche all'appuntamento cui ha partecipato il leader di Iv-Azione, Matteo Renzi.

GIBELLI

«Aborto, la legge resta»



L'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, a margine di un incontro pubblico, ha parlato di «legge sul diritto all'aborto in cui io credo e che non è in discussione, da parte del prossimo governo, a differenza di quello che leggete sui giornali». Come è noto in campagna elettorale esponenti della sinistra e movimenti femministi avevano criticato Fratelli d'Italia per alcune prese di posizione sul delicato tema della legge 194.

L'intervista

VERSO IL GOVERNO

IL PRESIDENTE DEL CNEL

L'ex ministro Treu: «Lavoro, salario e crescita economica urgenze del Governo»


L'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu presiede il Cnel

Giacomina Pellizzari / UDINE

Sollevare le imprese e le famiglie dagli aumenti dei costi dell'energia è un'urgenza che il nuovo Governo non può permettersi di trascurare. Lo stesso vale per i temi del lavoro, compresa la sicurezza, del salario minimo e del Pnrr: «Dobbiamo riprendere la strada della crescita, non possiamo permetterci di non farlo». L'ex ministro del Lavoro, attuale presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (Cnel), Tiziano Treu, elenca le priorità che il nuovo Consiglio dei ministri dovrà rispet-

Treu ha partecipato all'avvio del progetto di ricerca su lavoro e partecipazione coordinato dalla professoressa Brollo


Marina Brollo

tare per contenere l'inflazione e soprattutto la crescita zero. Treu lo fa dopo aver portato il suo contributo, collegandosi a distanza, all'inaugurazione del progetto di ricerca (Prin) sulle Strategie di inclusione attraverso la partecipazione nel lavoro per il benessere organizzativo (Inspire), coordinato dalla professoressa di Diritto del lavoro dell'università di Udine, Marina Brollo.

Presidente qual è l'urgenza a cui il nuovo Governo deve dare subito una risposta?

«Il nuovo Governo deve sollevare le imprese e le famiglie dagli aumenti dei costi dell'energia, il Governo Draghi ha già stanziato decine di miliardi per i primi interventi che vanno riproposti fino alla fine dell'emergenza».

Tutelare la crescita significa tutelare il lavoro in un momento in cui le crisi non mancano?

«Il nuovo Governo deve prevenire le crisi da mancanza di liquidità, le aziende sane vanno salvate da questo pericolo. Le vertenze aperte da tempo pure con le multinazionali sono qualche centinaio, servono piani di investimento che prevedano azioni anche contro le delocalizzazioni frettolose. Va analizzato caso per caso, il nuovo Governo dovrà riprendere in mano i tavoli aperti al Mise».

Anche lo smart working è una forma di lavoro che consente di abbattere i costi energetici?

«Molte aziende, lasciando libertà di scelta, lo stanno usando con profitto anche perché non riduce la produttività. E questo vale pure per il settore pubblico».

La sicurezza nei luoghi di lavoro è una priorità?

«La normativa è vecchia, risale a 10 anni fa. È un tema da riprendere in mano sul serio».

Cosa manca?

«Va migliorata la conoscenza degli strumenti tradizionali, molti incidenti sono di tipo tradizionale, bisogna fare più attenzione e potenziare i controlli. Poi ci sono i nuovi rischi legati allo stress, alla depressione, a fenomeni di massa di disattenzione: gli psicologi del Cnel ci dicono spesso che il concetto di rischio è cambiato».

I tirocini gratuiti vanno eliminati?

«Bisogna fare in modo che le forme di tirocinio non vengano uste male, ai giovani bisogna garantire una formazione adeguata».

Il salario minimo rietra tra le urgenze?

«Spero venga ripreso in mano o con una legge o dandogli valore attraverso i contratti collettivi, lo chiede l'Eu-

«Le norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro vanno aggiornate. Servono formazione e maggiori controlli»


Operai in fabbrica

ropa proprio perché ci sono troppi salari indegni».

Le organizzazioni sindacali da tempo segnalano i ritardi accumulati nei rinnovi dei contratti di lavoro.

«È vero soprattutto nel settore Pubblico è stato accumulato molto ritardo, bisogna recuperare. Anche questo sarà un compito del nuovo Governo».

La crescita viene garantita dal Pnrr, ma siamo sicuri di riuscire a rispettare i tempi?

«Draghi è riuscito a tenere i tempi e a ottenere la seconda rata dei fondi, la terza è prevista entro dicembre. Dobbiamo farcela».

Il Pnrr va modificato come chiedono in molti?

«Il Pnrr va rafforzato senza stravolgerlo e fatto funzionare meglio. Bisogna mettere altri soldi per sostenere le opere pubbliche gravate dai costi dell'energia». —

PREVENIRE IL TUMORE AL SENO: L'IMPORTANZA DELLA MAMMOGRAFIA.

Il tumore al seno è, purtroppo, la forma di cancro più frequente nella popolazione femminile: in Italia colpisce ogni anno 50.000 donne e in Friuli Venezia Giulia rappresenta il 30% del totale dei tumori. Ma va anche detto che, grazie ad un'intensa attività di prevenzione, la nostra regione è agli ultimi posti come incidenza di mortalità a livello nazionale.



Come per ogni tipologia di tumore, anche per il carcinoma mammario **la diagnosi precoce è determinante per le possibilità di guarigione**, perché individua il tumore allo stadio iniziale, in modo da poterlo curare nella maniera più efficace possibile: **quando la neoplasia è individuata in fase precoce, le guarigioni superano il 90%.**

Gli esami preventivi da eseguire periodicamente per una corretta prevenzione sono l'**ecografia**, adatta alle donne giovani e in eventuale approfondimento alla mammografia, e la **mammografia**, indicata per le over 40 ed esame principe nella prevenzione del tumore della mammella. Grazie alla mammografia, ben il **70-80% delle neoplasie scoperte ha buone possibilità di essere trattata con successo**. Si calcola che **oltre il 97% dei carcinomi mammari diagnosticati in fase precoce si risolva positivamente nei 5 anni successivi.**
Se, invece, la scoperta avviene in fase più avanzata, le possibilità di trattamento e guarigione sono molto più limitate.

MA CHE COS'È LA MAMMOGRAFIA?

Si tratta di una **tecnica diagnostica radiologica, indolore e veloce**, che consente di rilevare precocemente eventuali lesioni mammarie. La mammografia, infatti, **evidenzia addensamenti, ispessimenti, micro-calcificazioni e noduli** anche di pochi millimetri. La dose di raggi x utilizzata è molto bassa e i rischi ipotetici sono decisamente inferiori ai benefici.

La mammografia dunque **deve avere carattere preventivo** e non deve essere vista come semplice mezzo diagnostico. **La sua ripetizione** ad intervalli di tempo regolari **è fondamentale per prevenire e sconfiggere** quello che è **il tumore maligno più diffuso nella popolazione femminile**.



Dott. Vito Luigi Lombardo
Direttore sanitario
Specialista in Radiologia

FRIULMEDICA È ACCANTO ALLE DONNE NELLA LOTTA CONTRO IL TUMORE AL SENO.

FriulMedica è orgogliosa di essere **sponsor ufficiale del 39° Congresso Nazionale A.N.D.O.S. Onlus** - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno, che si terrà il **14 Ottobre 2022** presso il Teatro Benois De Cecco a Codroipo (UD).
L'evento, organizzato dal comitato di Codroipo dell'Associazione, verterà sul tumore metastatico al seno e sarà un'occasione unica per conoscere e approfondire, con specialisti del tema, tutte le caratteristiche relative al tumore al seno e al suo trattamento.

Comitato A.N.D.O.S. di Codroipo ODV
Associazione Nazionale Donne Operate al Seno

CONTRO IL TUMORE AL SENO LA PREVENZIONE È UN'ALLEATA PREZIOSA.



PREVIENI EVENTUALI TUMORI
E CONTROLLA PERIODICAMENTE
LA SALUTE DEL TUO SENO.

PMI Pubblicità informativa ai sensi dell'art. 3 comma 5 lettera G, D.L. n. 138 del 13.8.2011

IN **FRIULMEDICA** PUOI EFFETTUARE UNA **MAMMOGRAFIA DIGITALE 3D CON TOMOSINTESI.**

FriulMedica. L'innovazione al servizio della tua prevenzione.

PRENOTA IL TUO ESAME CON LA NOSTRA APP GRATUITA **FriulMedica**

Available on the App Store
Google Play



WWW.FRIULMEDICA.IT

CODROIPO (UD)
TEL: 0432 905679 - VIALE VENEZIA, 121/B

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)
TEL: 0434 80283 - VIA TINA MODOTTI, 9/2

TOLMEZZO (UD) C/O CARNIA SALUS
TEL: 0433 43114 - CEL: 334 2609900 - VIA MATTEOTTI, 8/2

FriulMedica
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO / SERVIZI DI RADIOLOGIA / LABORATORI DI ANALISI

Aut. San. Prot. n. 52431 - Dir. San.: Dott. Vito Luigi Lombardo - Ist. San. Privata Accreditata decreto n. 1227/SPS, del 14.7.2020 Aut. n. 43 del 16.12.2008 - Aut. San. Prot. n. 69752 / P - Dir. San.: Dott. Salvatore Callea - Aut. San. prot. n. 12153-Dip/3793 del 04/04/2011 - Direttore Sanitario: Dott. Giuliano Pesel. Ist. San. Privata Accreditata Prot. n. 0018334, del 14/08/2020

La guerra dell'energia

Bersaglio gasdotti

«Danni irreparabili» a Nord Stream 1 e 2, l'Ue innalza il livello di sorveglianza
Scambio di accuse tra Russia e Stati Uniti. Domani il consiglio di sicurezza Onu

MONICA PEROSINO





La bolla di gas metano nel Mar Baltico dopo il probabile attentato al gasdotto
A Destra l'impianto di Nord Steam fermo

Il mar Baltico ribolle, e continuerà a farlo, pare, almeno per una settimana, il tempo necessario perché il gas contenuto nei metanodotti si esaurisca, liberandosi nell'atmosfera. Ribolle il mare, ma anche le cancellerie europee, svegliate di soprassalto dal torpore di una guerra che pareva avere fronti consolidati e strategie chiare.

Il sabotaggio dei due gasdotti russi nel Mar Baltico - sabotaggio, perché nessuno ormai parla più di incidente - è un nuovo fronte aperto, una nuova fase di guerra ibrida, in cui nemmeno gli eserciti in campo riconoscono chi sta con chi, e soprattutto chi ha sparato il colpo fatale, in questo caso contro due tubi di metallo adagiati a 70 metri sui fondali marini. Il Nord

Le perdite di metano continueranno a far ribollire il Baltico almeno fino a domenica

Stream 1 e il Nord Stream 2 hanno subito «danni irreparabili», potrebbero non rientrare in funzione mai più.

Il mistero sull'autore dell'attacco è ancora fitto, e molto probabilmente le inchieste di Danimarca e Svezia per «sabotaggio aggravato» non porteranno mai alla prova definitiva che inchioda il colpevole. Ma il cerchio si chiude, senza molte sorprese, attorno alla Russia, in un escalation del conflitto che ora ruota attorno a una parola, «sicurezza». Sicurezza energetica, che fa tremare l'Europa e spinge la Norvegia a schierare l'esercito per proteggere i suoi impianti per la produzione di gas e petrolio, e sicurezza di Stato, con una riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite convocata per domani dietro richiesta russa e una inchiesta aperta dall'ufficio del procuratore generale russo per «terrorismo internazionale».

E se gli svedesi sono ancora cauti, i danesi e altri Paesi europei (Baltici in testa) chiamano direttamente in causa Mosca, che a sua volta punta il dito su Usa e Ucraina e chiede spiegazioni a Washington sulle parole pronunciate il 7 febbraio scorso da Biden: «Se la Russia invade, non ci sarà più un Nord Stream 2. Metteremo fine a questa storia». Ora, dice la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, «il presidente degli Stati Uniti Joe Biden deve rispondere alla domanda se gli Stati Uniti hanno messo in atto la loro minaccia». Un carico all'illazioni di Mosca l'ha messo l'ex ministro degli Esteri polacco e attuale europarlamentare Radoslav Sikorski con un'uscita che non ha fatto altro che agitare e intorbidire ancora di più le acque. Sikorski ha postato su Twitter una foto del luogo dell'incidente con la didascalia «Grazie, Usa».

Ma torniamo ai fatti: lunedì le reti sismiche danese e svedese hanno registrato due esplosioni sotterranee vicino all'isola di Bornholm, l'ultima, secondo Bjorn Lund, direttore della rete sismica svedese, «equivalente ad un'esplosione causata da almeno 100 chilogrammi di dinamite». Le esplosioni hanno provocato «delle voragini» e la fuoriuscita del gas metano presente nelle condotte del Nord Stream 1 e Nord Stream 2, facendo ribollire il Baltico proprio nel giorno in cui la premier danese Mette Frederiksen e il ministro dell'Energia norvegese Terje Aasland erano in Polonia per l'inaugurazione del gasdotto Baltic Pipe, che trasporterà il gas dalla Norvegia alla Polonia e aumenterà l'indipendenza dell'Ue dalle forniture russe.

È un dato di fatto che l'attacco nel Mar Baltico riduce ulteriormente la possibilità della Russia di fornire gas all'Occidente o, al contrario, riduce la possibilità dell'Occidente di ottenere gas dalla Russia. Ma l'ipotesi di un "autosabotaggio" con il fine di lanciare un messaggio all'Occidente (possiamo colpire dove e quando vogliamo) è quella, per ora, più accreditata, anche se in equilibrio precario tra fatti, propaganda e provocazioni. D'altronde, un atto di sabotaggio sponsorizzato invece da uno Stato della Nato all'oscuro degli altri sarebbe stata un'azione troppo rischiosa per le reazioni politiche che ne sarebbero potute seguire.

Per ora solo un dato è certo: piazzare dell'esplosivo a 70 metri sotto la superficie del mare in quantità sufficiente a far saltare un gasdotto non è un'operazione semplice. Soprattutto se il mare in questione è appena al di fuori delle acque territoriali di Svezia e Danimarca, in acque internazionali dove un sommergibile russo - se intercettato - farebbe scattare gli allarmi di almeno 8 Paesi. Per raggiungere le condotte potrebbero essere state usate delle cariche attivate a distanza, e piazzate chissà quanto tempo prima, da squadre di incursori, o da piccoli sommergibili trasportati da un «sommergibile madre» rimasto a distanza di sicurezza, o ancora da veicoli

70
I metri sotto il livello del mare dove sono collocate le condutture dei gasdotti

100-400
I chili di dinamite necessari a far esplodere i gasdotti sottomarini

---

Per il governo del cancelliere Scholz sarebbe come ammettere che la sicurezza ha diverse falle

La Germania non si sbilancia sul sabotaggio Così Berlino nasconde la sua fragilità



Il cancelliere Olaf Scholz

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Sul caso Nord Stream a Berlino la cautela è proporzionale alla preoccupazione. E ancora una volta, l'ordine di scuderia è prendere tempo, anche se la cautela sfiora l'assurdo. Domandava ieri un giornalista al portavoce del governo: «Lei parla di un incidente ai gasdotti. I governi di Svezia e Danimarca parlano di un attacco. Lo vede come un attacco o un incidente?». Risposta: «Non ho fatto alcuna valutazione ma ho sottolineato che ci sono delle indagini, e dopo potremo sapere con precisione. Ho chiarito che, secondo i risultati dei nostri esperti, non ci possono essere cause naturali per questo incidente». Non pago il giornalista torna alla carica: «Lo descriverebbe come un attacco?». Hebestreit: «Al momento non lo descriverei affatto». La prudenza è da anni la cifra a cui la cancelleria di Berlino ha abituato il mondo.

In questo, lo stile del cancelliere Spd Scholz non si discosta da quello della ex cancelliera Cdu Merkel. Ma stavolta la cautela ha a che fare con una circostanza nuova: la Germania - finora osservatrice più o meno partecipe a seconda dei giudizi - si sente tirata dentro al conflitto, si immagina finita nel mirino. «Germany under attack» scherzava ieri un portavoce delle forze armate in risposta alle nostre domande. Nord Stream 1 e 2 dopotutto non sono gasdotti qualunque nel Baltico: sono quelli della discordia par excellence, che collegano Lubmin e Greifswald in Germania con i Vybord e Ust-Luga nella Federazione russa. Sentirsi minacciata aumenta l'abituale prudenza di Berlino. L'odi et amo di Putin per la Germania, del resto, è noto. Mosca rimprovera Berlino di averla troppo in fretta dimenticata, dopo aver così generosamente contribuito alla sua ricchezza. Berlino ripaga l'odio con altrettanta diffidenza. Ma questo è lo sfondo.

Al centro della scena, la politica e i delicati equilibri interni al governo, alla vigilia di un'incerta entrata in vigore della discussa tassa aggiuntiva sul gas. In questo scenario defini-



subacquei senza pilota con una nave di supporto.

La Russia ha una grande capacità di attività subacque e le incursioni nelle acque territoriali altrui (e negli spazi aerei), specialmente negli ultimi anni, non fanno neanche più notizia. E mentre le polizie e i servizi di mezza Europa cercano il bandolo della matassa, la prima conseguenza dell'incidente nel Mar Baltico è la dimostrazione della fragilità della globalizzazione: il 90% dei cavi con cui parliamo, trasmettiamo i dati e muoviamo tutto il mondo finanziario ed economico passa per cavi sottomarini. —

re «l'episodio non dovuto a cause naturali» come «sabotaggio» potrebbe essere pericoloso. Parlarne potrebbe aprire un'altra e più grave falla. Significherebbe ammettere che la sicurezza delle «infrastrutture critiche», come i gasdotti, non è stata garantita. Come vanno ripetendo da mesi alcuni generali dell'esercito tedesco.

«Siamo gravemente minacciati e attaccati» e tra gli «scenari realistici ci sono attacchi selettivi contro infrastrutture critiche» diceva il generale Martin Schelleis, al vertice del Comando territoriale della Bundeswehr. Di fronte a questo «non siamo ben posizionati». Nonostante gli allarmi, anche della Cia, i gasdotti non sono stati protetti. Ecco perché certi «episodi» è meglio non descriverli. —

L'INTERVISTA

Roberto Cingolani

«Subito il tetto al prezzo del gas o le bollette non scenderanno»

Il ministro: «Il mercato del gas è impazzito, fatto il massimo con aiuti per 60 miliardi Le scorte bastano a garantire il prossimo inverno, dimezzata la dipendenza da Mosca»

Paolo Baroni / ROMA

Alla vigilia della nuova stangata sulle bollette, che l'Autorità per l'energia comunicherà oggi pomeriggio, il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani torna alla carica sul price cap incalzando la Commissione Ue che giusto domani è finalmente chiamata ad formalizzare le sue proposte contro il caro-energia. E a chi lamenta che il governo doveva fare di più per calmierare i prezzi risponde che «si può sempre fare di più, ma che nell'ultimo anno il governo ha fatto tanto, stanziando oltre 60 miliardi di euro». Quanto all'attacco a Nord Stream spiega che il gasdotto russo-tedesco «per noi ha un ruolo marginale, perché da lì ci arriva molto poco».

> L'attacco a Nord Stream non ci condiziona da lì ci arriva pochissimo gas
>
> Non si può tornare ai prezzi di un anno e mezzo fa in breve tempo, per questo bisogna mitigare l'impatto con gli aiuti

Ministro, l'incidente del mare del Nord ha fatto impennare di nuovo i prezzi. È una emergenza infinita, questa.

«Il problema è che il Ttf, il mercato del gas di Amsterdam, oggettivamente non funziona: ha una volatilità tale che basta una dichiarazione per far ballare i prezzi. Negli ultimi tempi le quotazioni erano scese molto grazie alla pressione sull'introduzione di un tetto ai prezzi ed ora dopo le esplosioni sono risaliti in maniera vertiginosa. Adesso speriamo solo che si chiariscano le cause».

Evento inquietante, c'è l'ipotesi di un sabotaggio.

«Inquietante certo. Ora ci sono delle indagini ed è difficile fare delle supposizioni. Però bisogna certamente chiedersi a chi giova. Se ho ben capito la Russia propone di fare una ispezione congiunta e questo mi sembra un segnale interessante. Speriamo si possa fare».

Secondo i tedeschi il Nord Stream 1 rischia di essere inutilizzabile per sempre.

«Ora lì ci sono problemi enormi. Innanzitutto perché la zona non è navigabile. C'è poi un rischio esplosione, e non è possibile, quanto meno non è semplice, fare delle ispezioni. Bisogna aspettare che si svuoti il tubo, ma si tratta di questioni tecniche molto complesse. È una situazione difficile, e ci troviamo di fronte a un danno enorme».

Prezzi a parte, intanto, abbiamo raggiunto in anticipo il 90% del riempimento degli stoccaggi. Risultato importante.

«Dobbiamo ringraziare tutti gli operatori, in particolare Snam che ha fatto un lavoro eccellente, e poi il Gestore dei servizi energetici, l'Autorità per l'energia e l'Eni, che ha messo molte riserve a disposizione. È stato un lavoro di squadra che ha funzionato. Adesso questo piccolo vantaggio temporale ci consente di stoccare altro gas: arrivare al 92/93% è cruciale perché ci assicura la flessibilità necessaria per affrontare con più tranquillità il prossimo inverno i giorni in cui dovessero manifestarsi picchi particolari di consumi».

E poi come si procede?

«Il prossimo inverno è più o meno sotto controllo ma per avere le scorte necessarie ad affrontare quello successivo dobbiamo essere in grado di presentarci nel 2023 col primo rigassificatore messo in rete. Noi oggi, muovendoci molto più rapidamente degli altri paesi, siamo riusciti a ridurre molto rapidamente la dipendenza dal gas russo passando dal 40 al 20% soprattutto grazie all'Algeria: dai 29 miliardi di metri cubi iniziali siano scesi a 24 aumentando la produzione da fonti rinnovabili che stanno crescendo in maniera significativa, i restanti 25 le prendiamo dai paesi africani. Di questi metà arriveranno attraverso i gasdotti la cui capacità di trasporto entro l'anno prossimo verrà completamente saturata. L'altra metà è rappresentata dal gas naturale liquido e proprio per questo la



Il ministro uscente per la Transizione ecologica Roberto Cingolani

prima delle due navi da rigassificazione che la Snam ha comprato a tempo di record va messa in esercizio prima possibile».

Quindi avanti con Piombino.

«Sarebbe una beffa aver comprato le navi, avere grande disponibilità di gnl, e non riuscire a collegare alla rete il rigassificatore. Dal punto di vista della sicurezza nazionale sarebbe una assurdità».

Domani la Commissione europea presenterà le sue proposte per calmierare i prezzi. L'Italia assieme ad altri 14 paesi è tornata alla carica sul price cap. È la volta buona?

«La lettera che abbiamo scritto rappresenta un macigno, anche perché è firmata da molti paesi tra cui alcuni molto grandi come Francia, Spagna e Polonia. Devo dire la verità: se una istanza di questo livello fosse ignorata bisognerebbe farsi qualche domanda».

Oggi intanto l'Autorità per l'energia comunica le tariffe della luce di ottobre: si prevede un aumento del 60% nonostante gli aiuti del governo. Non potevate fare di più?.

«Si può sempre fare di più. Però faccio presente che complessivamente per calmierare i prezzi dell'energia abbiamo stanziato più di 60 miliardi di euro in un anno. Non si può certo dire che non siano stati messi in campo aiuti, che peraltro con le ultime misure abbiamo anche rafforzato. In tanti altri paesi di costi sono altrettanto alti se non superiori. Basta guardare anche la benzina: in questo momento va meglio da noi che altrove».

Una parte dei consumatori contesta la scelta dell'Arera di aggiornare ogni mese le bollette perché favorirebbe solo le imprese.

«L'Authority sta rivedendo alcuni meccanismi proprio perché sono i primi ad essere consapevoli della grande complessità delle situazione frutto di una vera e propria economia di guerra. L'Arera opera sempre nell'interesse degli utenti, per cui tenderei a fidarmi. Di fondo, però, il problema è che la borsa del gas di Amsterdam proprio non funziona: il Ttf non riflette assolutamente la situazione del mercato e le quotazioni sono assolutamente innaturali. Per questo occorre introdurre il price cap, non dico per tornare ai prezzi di un anno e mezzo fa ma almeno per evitare certi picchi inaccettabili. Poi occorre disaccoppiare il prezzo dell'energia per fare in modo di slegare almeno quella prodotta con le fonti rinnovabili da quello del gas».

A che prezzi si potrebbero arrivare in questo modo?

«Non torneranno al livello di un anno e mezzo fa dopo che nel frattempo si sono in pratica decuplicati, questo deve essere chiaro. Però, sicuramente, con queste misure possono essere ridotti in maniera sostanziale. Bisogna mettere in campo un nuovo disegno del mercato dell'energia, però serve tempo. Per questo nell'attesa bisogna mitigare l'impatto sulle bollette».

Bella patata bollente per il nuovo governo che dovrà subito prevedere nuovi aiuti.

«Vecchio o nuovo governo sarebbe stato lo stesso. Questa è una crisi che investe tutti i paesi, ma almeno sul fronte degli approvvigionamenti siamo messi meglio di tanti altri».

Conferma che a fine mandato torna ad altre attività?

«Sì, certo». —

SNAM: AVANTI SUL RIGASSIFICATORE

Oggi la stangata sulle tariffe della luce Arera: «Sarà un rialzo molto pesante»

Oggi Arera - l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - comunicherà i rincari delle bollette della luce per il prossimo trimestre (o per i prossimi trenta giorni, per chi ha il ricalcolo mensile). Super rialzo in vista: «Sarà una variazione estremamente rilevante per i consumatori», ha avvertito il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini.

Le stime di Nomisma Energia parlano di rincari del 60-70 per cento. Per quanto riguarda la tariffa del gas, l'aggiornamento sarà mensile ed ex post, quindi il prossimo sarà a inizio novembre. Le variazioni di prezzo saranno ora disgiunte da quelle dell'elettricità. Inoltre l'Autorità non farà più riferimento al mercato di Amsterdam, ma alla media dei prezzi effettivi (e molto più bassi) del mercato all'ingrosso italiano.

Intanto in chiave di diversificazione energetica Snam rassicura sulla scadenza del prossimo 30 ottobre per il via libera al rigassificatore di Piombino, impianto che sarebbe poi pronto ad entrare in servizio la prossima estate. —

L'invasione dell'Ucraina

L'Ue risponde con nuove sanzioni «Mosca pagherà per l'escalation»

Pronto l'ottavo pacchetto di misure, colpiranno chi ha organizzato i "referendum" in Ucraina

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Unione europea ha deciso di rispondere ai «referendum farsa» nei territori ucraini occupati dalla Russia con un nuovo pacchetto di sanzioni. Le misure colpiranno le persone che hanno organizzato le consultazioni popolari, ma anche chi aiuta Mosca ad aggirare le misure restrittive imposte dall'Ue. Non solo: ci sarà un'ulteriore stretta sull'export di dispositivi tecnologici e nuovi limiti alle importazioni che riguardano 7 miliardi di beni (restano però esclusi i diamanti). Viene inoltre introdotta la cosiddetta "norma anti-Schroeder" che vieterà ai cittadini europei di sedere nei consigli di amministrazione delle società russe controllate dallo Stato e si apre la strada al tetto al pezzo del greggio venduto da Mosca. La Commissione intende anche tornare alla carica sul tetto al prezzo del gas, ma soltanto per quello russo: la proposta fatta circolare ieri tra gli Stati membri ha lasciato con l'amaro in bocca l'Italia e gli altri quattordici Paesi che invece insistono per limitare il prezzo di tutto il metano importato nell'Unione europea.



Ursula von der Leyen, presidente Commissione europea: Bruxelles imporrà nuove sanzioni anti-Russia

Le proposte della Commissione ora dovranno passare al vaglio degli Stati membri. E come sempre il percorso in Consiglio rischia di essere scivoloso perché attorno al tavolo si scontrano sensibilità e interessi diversi. L'Ungheria, per esempio, rappresenta sempre un'incognita: proprio ieri Viktor Orban ha annunciato una consultazione popolare sulle sanzioni alla Russia in campo energetico «per mettere fine alla crescita dei prezzi». Ma nel Palazzo Berlaymont sono convinti che l'ostacolo ungherese potrà essere superato. Non è ancora chiaro se e come si applicherà il tetto al petrolio importato via oleodotto, per il quale l'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Slovacchia avevano ottenuto una deroga dall'Ue quando fu approvato l'embargo (che entrerà in vigore il 5 dicembre per il greggio e il 5 febbraio per i prodotti raffinati).

L'accordo trovato in sede di G7 prevede che i servizi di assicurazione, intermediazione e trasporto navale non potranno più essere forniti per il petrolio che gli Stati terzi acquisteranno a un prezzo superiore a quello fissato. I Paesi del G7 sono convinti di avere una potente leva in questo senso visto che controllano circa il 90% del mercato globale delle assicurazioni per il trasporto navale: se uno Stato dovesse acquistare il petrolio dalla Russia sopra quella soglia rischierebbe di non potrebbe avere questi servizi. «Il tetto massimo aiuterà da un lato a ridurre i ricavi della Russia e dall'altro manterrà stabili i mercati energetici globali» ha spiegato Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. Sul provvedimento ci sono alcune resistenze da parte di Malta, Grecia e Cipro per via dei loro interessi economici nel settore.

Per quanto riguarda l'import di beni, le restrizioni riguardano i prodotti siderurgici, pasta di legno, carta, determinati macchinari e articoli chimici, sigarette, plastica e cosmetici. Nell'elenco figurano anche «alcuni elementi utilizzati nell'industria dei gioielli, come pietre e metalli preziosi», ma non c'è il bando totale all'import di diamanti chiesto dalla Polonia e dai Paesi Baltici: il Belgio, che ad Anversa ospita il principale hub mondiale per il commercio dei diamanti, si è sempre opposto. «Proponiamo inoltre di ampliare l'elenco dei prodotti che non possono più essere esportati in Russia – ha aggiunto von der Leyen –. Vogliamo privare il complesso militare del Cremlino di tecnologie chiave. Per esempio includendo articoli aeronautici aggiuntivi o componenti elettronici e sostanze chimiche specifiche».

In vista del Consiglio Energia di domani, la Commissione ha prodotto un documento con una serie di proposte per cercare di limitare l'impatto dei prezzi energetici e in particolare del gas. Non è ancora una proposta legislativa, ma l'esecutivo Ue resta dell'idea che il tetto al prezzo andrebbe applicato esclusivamente sul metano importato dalla Russia. E così viene rilanciato il piano che Ursula von der Leyen aveva presentato nelle scorse settimane, ma che è sempre rimasto nel cassetto. «Fissare un prezzo massimo per le importazioni di gas naturale dalla Russia limiterebbe il prezzo al quale il suo gas entrerebbe nell'Ue – si legge nel documento –. L'imposizione di un tetto massimo alle importazioni di gas russo abbasserebbe le entrate della Russia e la sua capacità di finanziare la guerra in Ucraina. Qualsiasi importazione di gas russo con un prezzo superiore a questa soglia sarebbe considerata illegale».

L'introduzione di un tetto generalizzato su tutto il gas importato nell'Ue, invece, viene considerata rischiosa dalla Commissione perché metterebbe a rischio le forniture. Un atteggiamento in linea con la posizione del governo tedesco, ma che sta irritando gli altri governi che invece premono per questa soluzione: Italia, Francia e Spagna fanno parte della coalizione che ha firmato una lettera per chiedere alla Commissione di elaborare una proposta. Il gruppo è composto da 15 Paesi che rappresentano il 64,35% della popolazione Ue, manca pochissimo per raggiungere la maggioranza qualificata. Tra l'altro Estonia e Lussemburgo potrebbero aggiungersi, superando così la soglia. Ma l'esecutivo Ue insiste nel dire che è meglio impegnarsi per negoziare prezzi più convenienti con i fornitori anziché fissare un tetto per legge.

Il piano suggerisce poi di introdurre un nuovo indice di riferimento per il gas naturale liquefatto, in modo da sganciarlo dalla Borsa di Amsterdam (Ttf). E apre alla possibilità di fissare "temporaneamente" un tetto massimo al prezzo del gas utilizzato per generare elettricità in modo da evitare l'impennata delle bollette della corrente, sulla falsariga di quanto fatto in Spagna. Si tratta però di nodi che domani i ministri dell'Energia non riusciranno a sciogliere: la discussione finirà così sul tavolo dei capi di Stato e di governo che la prossima settimana si riuniranno a Praga per il vertice informale. —

Per gli occidentali c'è il rischio di rimanere intrappolati
Quelli con doppio passaporto potrebbero essere arruolati

Il Cremlino è pronto a chiudere le frontiere «Americani andate via»



Russi con i bagagli sul confine tra Georgia e Russia a Verkhnii Lars

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Stati Uniti, Polonia, Bulgaria e Romania invitano i propri connazionali che si trovano in Russia a «lasciare il Paese» al più presto. Un suggerimento che arriva pochi giorni dopo la mobilitazione ordinata da Putin per la guerra in Ucraina. E non è un caso. La Polonia non esclude che Mosca possa chiudere completamente le sue frontiere. Mentre l'ambasciata Usa teme che il Cremlino possa «arruolare persone con doppia cittadinanza per il servizio militare» e consiglia ai cittadini americani che «risiedono o viaggiano in Russia" di andar via "immediatamente mentre rimangono limitate opzioni di viaggio».

La mobilitazione ha provocato una corsa verso l'estero di migliaia di russi, tra cui molti uomini che temono di essere richiamati sotto le armi e mandati al fronte. In questi giorni, i giornali di tutto il mondo hanno mostrato lunghe code di auto dirette verso il confine: prima di tutto verso Paesi come la Georgia o il Kazakhstan, dove i cittadini russi possono entrare senza visto. Anche i biglietti aerei verso l'estero - per quei pochi voli ancora rimasti dopo le sanzioni - sono richiestissimi e i loro prezzi sono schizzati alle stelle. Poco tempo fa, fonti di Novaya Gazeta Europa parlavano addirittura di 260.000 russi espatriati dopo il 21 settembre, giorno in cui è stata annunciata la mobilitazione. Ma ora il Cremlino potrebbe decidere di frenare questo continuo flusso di persone verso l'estero. Il governo ha infatti annunciato che non rilascerà più passaporti a chi è stato chiamato in servizio militare, e due centri di reclutamento mobili sono stati piazzati al confine, uno alla frontiera con la Finlandia e l'altro alla frontiera con la Georgia, per impedire ai richiamati di lasciare il Paese. Ma soprattutto l'Ossezia del Nord, una regione di confine da cui molti russi raggiungono la Georgia, ha ordinato un giro di vite all'ingresso di autoveicoli immatricolati in altre zone della Russia. Tutte mosse che non possono che alimentare il timore che il Cremlino opti per una chiusura completa dei confini.

La tensione è alta. Il presidente della Duma, Vyaceslav Volodin ha avvertito che le autorità russe compilano elenchi con i nomi di coloro che escono dal Paese. Non è chiaro lo scopo, ma il tono usato non è certo rassicurante: «Credete che stiano partendo e nessuno veda coloro che se ne sono andati e perché se ne sono andati?» ha tuonato Volodin. Mentre Leonid Volkov - il braccio destro dell'oppositore russo Alexey Navalny, in carcere per motivi politici - diceva all'Ansa che, «basandosi su quelli che sono i propri valori», l'Ue dovrebbe aiutare i russi che non vogliono combattere, perché «il fatto che qualcuno non voglia far parte della macchina militare di Putin è qualcosa che dovrebbe essere sostenuto».

Da Bruxelles intanto Ursula von der Leyen propone un ottavo pacchetto di sanzioni contro la Russia che dovrebbe costare a Mosca sette miliardi di dollari e prevede anche un tetto massimo al prezzo del petrolio. Il Cremlino «deve pagare per questa ulteriore escalation» afferma la presidente della Commissione europea sottolineando che l'Ue «non accetterà mai» l'esito dei «referendum» farsa organizzati da Mosca per annettersi illegalmente le zone occupate dell'Ucraina occupate. Anche gli Stati Uniti dichiarano di voler «imporre ulteriori costi economici» alla Russia, ma annunciano anche nuove armi all'Ucraina per un valore di 1,1 miliardi di dollari, facendo salire a 16,2 miliardi il valore delle forniture militari americane a Kiev dall'inizio dell'invasione ordinata da Putin.

Il ministero degli Esteri di Mosca sostiene che gli abitanti delle zone occupate abbiano «esercitato il loro diritto legale all'autodeterminazione» e i capi dei separatisti hanno già firmato un appello chiedendo «l'unione» con la Russia. Ma il voto promosso dal Cremlino non ha ovviamente soddisfatto neanche minimamente gli standard democratici: si è votato per cinque giorni, in piena guerra, e testimoni raccontano che i «funzionari» filorussi passavano di casa in casa con le urne scortati da soldati armati. Nonostante la condanna della comunità internazionale, ci si aspetta che Vladimir Putin dichiari già nei prossimi giorni l'annessione (illegittima) delle aree delle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson nelle mani dei suoi militari, che rappresentano circa il 15% del territorio ucraino. La Duma dovrebbe infatti riunirsi lunedì prossimo e il giorno dopo potrebbe toccare al Senato russo. Il timore è quello di una nuova escalation in un conflitto in cui hanno già perso la vita decine di migliaia di persone, tra cui tantissimi civili. —

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022

WEEK it 29-30 SETTEMBRE 2022 TORINO

Scopri il programma completo inquadrando con la telecamera del telefonino il QR code qui a destra

Italian Tech Week

L'APPUNTAMENTO

Torino ospita il "futuro migliore"

VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Chi c'è c'è, chi non c'è può seguire tutto in streaming sul sito di Italian Tech e di tutte le testate del gruppo GEDI, tra cui La Stampa, la Repubblica, e Il Secolo XIX. L'Italian Tech Week, che comincia oggi alle Officine Grandi Riparazioni di Torino, è infatti sold out: tutte le sessioni di Sala Fucine, tutti i panel in Duomo e tutte le masterclass nelle sale del Binario 3 hanno infatti chiuso le iscrizioni per esaurimento dei posti disponibili. Non vi resta, appunto, che collegarvi in streaming.

Calcio d'inizio del più grande evento italiano su innovazione, tecnologia e startup questa mattina alle 9 con un talk introduttivo della storica e scrittrice di fantascienza Ada Palmer, seguita da Francesca Bria (Cdp Ventures) e Diego Piacentini (Exor Seeds). Chiusura nel tardo pomeriggio di venerdì 30 con Achille Lauro che racconterà in anteprima il suo metaverso. In mezzo, più di 150 speaker provenienti da tutto il mondo, a partire dalla guest star di questa edizione: 2022 Patrick Collison, Ceo e co-fondatore di Stripe, in dialogo con John Elkann.

E poi sei sessioni plenarie; undici panel tematici, 19 masterclass, tre grandi competizioni (il premio Gammadonna, il premio "Startup dell'Anno" di PNI e il premio business angel dell'anno del Club degli Investitori) e un dibattito con i protagonisti che in questi dieci anni hanno contribuito a rendere l'Italia un Paese dove è un po' meno difficile fare una startup di successo. Mentre i responsabili dell'innovazione di molte grandi aziende, tra cui Eni, Leonardo, Lenovo, Amazon, Cnh, Fs, Atlantia, Accenture, Tim, Terna, Sisal, Capgemini, Reply, Iveco, sveleranno i loro piani per il futuro. Si parlerà di cybersecurity, mobilità, criptovalute, IA, cultura, metaverso, tecnologie per contrastare il cambiamento climatico e molto altro. Perché, come recita lo slogan della ITWeek 2022, "il futuro migliore".

Ma ITWeek è anche una festa, e così accanto ai quattro palchi troverete una zona "expo" dove scoprire e provare le nuove tecnologie e ammirare una mostra d'arte digitale. Mentre Manuel Agnelli oggi pomeriggio presenterà il suo album solista e dirà la sua sul futuro della musica, prima del party di networking di m2o nel cortile ovest, animato da Danny Omich & Get Far Fargetta. —

I PERSONAGGI

I protagonisti della rivoluzione digitale

Innovatori, startupper, programmatori: ecco gli imprenditori italiani ospiti della IT Week

ARCANGELO ROCIOLA

Sei storie imprenditoriali. Sei fondatori di startup che hanno ottenuto il successo internazionale sapendo innovare i propri mercati di riferimento. Sul palco della Italian Tech Week si alterneranno alcuni degli imprenditori italiani che meglio hanno saputo fare propri i codici dell'economia digitale. Ci sarà Alberto Dalmasso, classe 1984, fondatore di Satispay, startup fintech fresca di un round di investimento da 320 milioni di euro che ha portato la valutazione della sua startup a superare il miliardo di euro. Un unicorno, così come vengono definite queste società nel vocabolario della digital economy mondiale. Un evento raro, reso ancora più eccezionale visto che Satispay è riuscita a ottenere questo status restando in Italia. I fondatori dell'azienda sono tutti piemontesi.

Così come piemontese di origine è Loris Degioanni. 46 anni, di cui 20 passati in Silicon Valley, è il fondatore di Sysdig, una startup fondata nel 2013 che fornisce software e soluzioni di sicurezza informatica per il cloud computing. Ha raccolto 729 milioni di dollari nel fertile terreno del venture capital di San Francisco, dove è arrivato partendo da Vinadio, in valle Stura. Oggi la sua società vale 2,5 miliardi.

Romano invece è Francesco Simoneschi, 37 anni, che nel 2016 ha fondato TrueLayer. Anche la sua società che ha fondato a Londra è valutata più di un miliardo e sta reinventando il mondo dei pagamenti digitali a livello globale con un sistema innovativo di open banking. «Siamo all'inizio di una rivoluzione. L'idea che la gente vada in giro con un pezzo di plastica nel portafoglio è alquanto antiquata», ha detto in un'intervista a Italian Tech.

Tecnologie finanziarie. Spesso frutto di un lavoro complicato su app e algoritmi. Ma tra le società italiane che saranno all'evento organizzato dal Gruppo Gedi c'è anche Poke House. L'azienda sarà raccontata dalla sua fondatrice, Vittoria Zanetti. Trentenne, fonda Poke House nel 2018. Si innamora del piatto tipico hawaiano negli Stati Uniti e decide di portalo in Italia. In poco più di 4 anni, Poke House ha raccolto 25 milioni di euro di finanziamenti. Ha 1000 dipendenti e 130 ristoranti sparsi fra Italia, Spagna, Portogallo, Francia, Regno Unito, Romania e USA.

Simone Mancini, 34 anni, è invece il fondatore di Scalapay. Un'altra fintech, ma di Firenze. Fondata nel 2019 per aiutare i commercianti online, offre una soluzione per rateizzare i pagamenti senza interessi. Da poco ha trasferito la sua sede a Milano. Ha raccolto 700 milioni di euro ed è il primo unicorno nato in Italia nel 2021, il terzo nella storia della digital economy italiana dopo Yoox e Depop. Mancini ricorda come Scalapay sia «nata come una sperimentazione, come tutti gli altri miei lavori, era un progetto pronto a fallire. Ci entusiasmava moltissimo, ma non avevamo l'assillo di avere successo». Invece funziona. In tre anni conquista 5 mila negozi, 2 milioni e mezzo di clienti e si è diffusa in 4 Paesi: Italia, Francia, Spagna e Portogallo.

Fiorentino è anche l'ultimo dei protagonisti che racconteranno la scalata della propria startup alla Italian Tech Week. Giorgio Tinacci, classe 1991, fondatore di Casavo, una startup che ha creato un portale per la compravendita di immobili. Casavo nasce nel 2017. Oggi ha 450 dipendenti. Ha chiuso quest'anno un round di finanziamento record da 400 milioni che si sommano agli altri 450 già ottenuti. La società offre supporto nel processo di compravendita, oppure la possibilità di vendere un appartamento direttamente tramite la loro piattaforma. Storie che raccontano come l'innovazione ha già cambiato il nostro approccio alle cose. Al mondo del denaro, ai pagamenti, al cibo o alla gestione delle proprietà. L'Italian Tech Week porterà in scena queste innovazioni. —



Alberto Dalmasso, Satispay; Loris Degioanni, Sysdig; Francesco Simoneschi, TrueLayer; Vittoria Zanetti, Poke House; Simone Mancini, Scalapay; Giorgio Tinacci, Casavo

Il successo del modello OGR

BRUNO RUFFILLI

L'innovazione a Torino è di casa. E la sua casa è alle Officine Grandi Riparazioni, nate nel 1895 e rinate 5 anni fa. "Ma Ogr Tech in realtà esiste solo dal luglio 2019", puntualizza Massimo Lapucci, Direttore Generale di OGR e Segretario Generale della Fondazione CRT. Prima è arrivata l'arte, con concerti, installazioni, spettacoli nella manica destra, poi le imprese, nella manica sinistra. In mezzo la ristorazione, dove gli operai addetti alla riparazione dei treni pranzavano insieme tra un turno e l'altro.

"L'innovazione non si fa da soli - prosegue Lapucci - per noi è fondamentale creare collegamenti. Partendo da Torino per dare alle Ogr una dimensione nazionale prima, internazionale poi. E infatti abbiamo partnership con aziende come TechStar, Leonardo, Microsoft, Intesa San Paolo, IBM. Ci sono startup, acceleratori, investitori, centri di ricerca, e ovviamente anche il Politecnico di Torino". Alle Ogr si gioca, si impara e si fa impresa con Quickload: fino a 10 milioni di investimenti annui per il primo programma italiano di accelerazione per le startup europee del gaming. L'edizione 2021 è stata un successo, così si replica l'anno prossimo.

Alle Ogr c'è il primo Centro Europeo di Data Science for Social Good, nato col sostegno della fondazione Isi: "Con la pandemia, la tecnologia ha abilitato alcuni aspetti positivi, ma sono aumentate le disuguaglianze tra chi alla tecnologia riesce ad accedere e chi no. Una soluzione possibile sta nell'ibridazione, ossia nel far lavorare il mondo delle imprese e quello del non profit: serve un approccio sempre più inclusivo". —

L'omicidio nel Napoletano. Il docente aveva 64 anni, l'attenzione degli investigatori sul bidello e su motivi economici

Ammazzato nel cortile della scuola Giallo a Melito sul prof accoltellato

IL REPORTAGE

Grazia Longo
INVIATA A MELITO (NAPOLI)

È la prima volta che accade in Italia. Un professore ucciso nel cortile della scuola in cui insegnava. È un giallo la morte di Marcello Toscano, 64 anni, docente di sostegno alla media "Marino Guarano" di Melito, un piccolo centro dell'hinterland di Napoli dove si respira disagio socio-economico e criminalità organizzata e che rappresenta uno dei Comuni a più alto tasso di domande per il reddito di cittadinanza.

Il professore è stato accoltellato lunedì, non è ancora chiaro a che ora ma comunque sicuramente dopo pranzo, e il suo corpo è stato ritrovato dai carabinieri lunedì sera, introno alle 21, dopo la denuncia presentata dal figlio Ciro alle 19.30 e la scoperta, da parte della figlia Ezia, dell'auto del padre davanti alla scuola.





Nel riquadro il professor Marcello Toscano. Accanto fiori e biglietti davanti al cancello della scuola "Merino Guarano" di Melito (Napoli) in cui è stato ucciso con una coltellata

Il cadavere era dietro un cespuglio, nel cortile vicino al deposito che un tempo era la casa del custode e sui cui gradini è stato ritrovato del sangue. Tante le persone interrogate ieri dai carabinieri del Comando provinciale di Napoli, coordinati dalla procuratrice Maria Antonietta Troncone. Il riserbò è massimo, ma l'attenzione si concentra su un bidello che ieri è stato messo sotto torchio.

Al momento non si tralascia alcuna ipotesi. Ma le ragioni del delitto vanno ricercate più che altro dietro motivi economici, di interessi per denaro. Ora l'istituto scolastico è chiuso, perché posto sotto sequestro come luogo del crimine, ma fa effetto pensare che al di là del cancello si sia consumato un delitto.

Scoprire l'ora in cui è stato accoltellato a morte Marcello Toscano aiuterà a inchiodare il killer. Fino alle 13, infatti, nella scuola sono presenti anche studenti e professori, poi fino alle 15 solo il personale della segreteria e i bidelli. Alle 15 la scuola chiude e le chiavi sono in possesso dei bidelli che si alternano a coprire il posto, da tempo vacante, del custode. La domanda quindi che si impone è: Toscano è tornato a scuola nel pomeriggio o no? Sappiamo che il mattino aveva avuto alcune ore di lezione fino alle 10.30, poi è uscito a prendere un caffè con il figlio per poi rientrare a scuola per un'altra ora di lezione. «Il suo ultimo contatto whatsapp risale alle 12.20» rivela il cugino Marcello Curzio, giornalista, ma ciò non toglie che il professore possa aver usato il cellulare per le sole telefonate e organizzare così un appuntamento alla "Marino Guarano".

Non è peraltro la prima volta che in questo plesso si verificano violenze. Lo scorso maggio uno studente della stessa scuola fu accoltellato in classe. E qualche mese prima, una bambina di 11 anni venne aggredita, nel bagno dell'istituto da una coetanea. «Mio cugino è stato ammazzato come un cane - incalza Marcello Curzio - e la cosa grave è che è successo nel perimetro di una scuola che dovrebbe essere un avamposto di legalità. Ma qui purtroppo le istituzioni ci hanno abbandonato da tempo». Lo ripete anche il sindaco di Melito Luciano Mottola: «Abbiamo bisogno di maggiore attenzione da parte dello Stato e delle forze dell'ordine. Diventa veramente difficile amministrare questi territori e le loro difficoltà avendo sei vigili urbani e pochi carabinieri».

Un collega della vittima, il professore di religione Andrea Cipolletta è indignato «perché l'omicidio è avvenuto in ambito scolastico, un luogo che dovrebbe proteggere chiunque lo frequenti».

Marcello Toscano, ex consigliere comunale del Pd a Mugnano, dove viveva, a pochi chilometri da Melito, era delegato scolastico sindacale della Cisl e sognava una pensione in un casolare del Cilento. «Era la sua passione - conferma il fratello Giovanni, medico -. Ci sentivamo tutti i giorni e gli avevo parlato al telefono domenica sera. Mi sembrava tranquillo, senza particolari preoccupazioni».

E la preside Marina Riccio lo ricorda come «un uomo generoso, un docente amato, un padre presente, un marito attento. Ogni giorno ci battiamo per arginare la violenza e ci impegniamo nel portare avanti la cultura della legalità». —

EUROREGIONE AQUILEIESE

Il Forum al lavoro per fare di Gorizia la capitale delle capitali della cultura

Grazie a "GO!2025" si punta a un nuovo ruolo cardine del Friuli Venezia Giulia nella cooperazione

UDINE

Gorizia, e di conseguenza tutto il Friuli Venezia Giulia, possono diventare la capitale delle capitali della cultura: merito dell'appuntamento irripetibile di "GO!2025", della vocazione transfrontaliera della regione, della qualità delle relazioni internazionali costruite nel tempo e anche dell'impegno dell'Associazione Mitteleuropa che da decenni lavora per cementare la funzione di perno europeo del Fvg.

È questo l'ambizioso obiettivo del 18° forum internazionale dell'Euroregione aquileiese che ha preso il via ieri a Udine con l'incontro "Molte capitali, un solo destino" in cui si sono incontrate le capitali europee della cultura e in cui si sono confrontate le esperienze dei Gect, a partire da quello di Gorizia, esempio europeo di collaborazione transfrontaliera.

L'obiettivo è costruire una rete di solide relazioni tra capitali che rappresentino un eccezionale patrimonio per la Regione e per l'Italia. «L'opportunità – spiega Paolo Petiziol, presidente dell'Associazione Mitteleuropa e di Gect Go - è quella di contribuire a costruire il futuro di Gorizia e della regione anche dopo l'appuntamento del 2025 e inaugurare ora un appuntamento che può diventare annuale nel riunire le capitali europee della cultura in Fvg: significa assumere un nuovo ruolo strategico, una grande sfida politica e culturale internazionale».

Infatti ieri sono intervenuti oltre a Nova Gorica-Gorizia, i rappresentanti di Rijeka/Fiume (2020), Chemnitz, Germania (2025), Novisad (Serbia, attuale capitale della cultura 2022) e Bastia (Corsica), candidata per il 2028.

Il modello di Europa a cui si guarda è quello capace di unire, di creare condivisione e collaborazione, in particolare in un momento storico difficile come quello che sta vivendo. Il tema dell'attuale capitale della cultura 2022, Novisad in Serbia, ha spiegato Sara Puretic, è "For new bridges", ovvero costruire nuovi ponti e collegamenti, tra passato e futuro, tra est e ovest, tra nord e sud.



Paolo Petiziol (al centro) durante i saluti del sindaco Fontanini (a sinistra) e del rettore Pinton FOTO PETRUSSI

> Al centro dei lavori la vocazione transfrontaliera della nostra regione

E sempre di ponti ha parlato anche Neda Rusjan Bric di Zavod GO!2025, citando il ponte ciclabile che è in costruzione sul fiume Isonzo, un messaggio simbolico, ma molto reale, del progetto che unisce le due città di Gorizia e Nova Gorica. La programmazione per il 2025 è definita circolare perché si svilupperà in cerchi concentrici partendo dall'epicentro di piazza Transalpina, la piazza «in cui si può stare contemporaneamente con un piede in Italia e uno in Slovenia».

Hanno portato i saluti istituzionali il sindaco di Udine Pietro Fontanini, il magnifico rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, l'onorevole Elena Lizzi e l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli. Bella seconda parte del pomeriggio, sono intervenuti Lendita Haxhitasim, ambasciatrice del Kosovo a Roma, Iztok Mirosic, inviato speciale affari esteri della Slovenia, Jozef Miklosko, ex vicepremier della Slovacchia e Slavko Matanovic, Ambasciatore di Bosnia Erzegovina a Roma.

Il Forum proseguirà oggi a Trieste con un incontro speciale degli ospiti stranieri al Central european initiative, il forum intergovernativo regionale istituito nel 1989 dopo la caduta del muro di Berlino che riunisce 17 Stati membri nell'Europa centrale. Come ha sottolineato Petiziol, «l'incontro organizzato con Roberto Antonione, segretario generale del Cei con grandissima esperienza internazionale, sarà occasione per costruire nuove opportunità di collegamento e collaborazione tra i vari Paesi».

Molto attesa è la giornata finale del forum domani a Gorizia e Nova Gorica con "European cultural diplomacy - The experience of the Egtc Go, Crossborder Cities and the European capital of Culture GO!2025": la giornata vedrà protagoniste al tavolo le città europee di confine per scambiarsi esperienze e buone pratiche di integrazione transfrontaliera. Tale progettualità rappresenta la base su cui le cittaØ possono crescere e svilupparsi creando politiche di sviluppo comuni e di reale coesione europea. —

IN COMMISSIONE

La nuova legge sulla disabilità è condivisa con il territorio

UDINE

«L'obiettivo è che questa norma possa costituire una concreta evoluzione di quella straordinaria esperienza iniziata proprio in Friuli Venezia Giulia nel 1996 attraverso un'innovativa legge, capofila a livello nazionale. Anche in base alle valutazioni dei portatori di interesse, infatti, i suoi contenuti hanno le carte in regola per segnare un decisivo passaggio verso una stagione nuova, ribadendo i principi legati alla tutela delle persone con disabilità e delle loro famiglie, segnando al tempo stesso un salto verso la cultura del governo della cronicità in un sistema sanitario largamente inteso».

Lo ha auspicato il vicegovernatore Fvg con delega alla Salute, **Riccardo Riccardi**, ai lavori della III Commissione consiliare, presieduta da **Ivo Moras** (Lega), durante l'illustrazione del disegno di legge 173 "Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia". L'assessore ha anche ricordato che «quello presentato è il frutto di un lavoro consistente, iniziato nel settembre 2021 e passato attraverso 35 incontri formali, ma anche una lunga serie di interlocuzioni».

Un tema sentito – ha proseguito Riccardi – per una legge che vuole «aggiornare la precedente mantenendone intatto lo spirito e i legami molto forti con Terzo settore, famiglie e associazionismo a supporto del sistema istituzionale. Sarà fondamentale l'alleanza con i Comuni, protagonisti nella pianificazione degli interventi in un'ottica di sussidiarietà e collaborazione. Dobbiamo costruire nuove risposte alla cronicità e a bisogni che non hanno esigenze solo di natura sanitaria, ma che costituiscono le basi dell'integrazione sociosanitaria. Dobbiamo vigilare affinché le Ass diventino sociosanitarie abbandonando la cultura della sanitarizzazione».

> Riccardi: «Vigilare affinché le Ass abbandonino la cultura della sanitarizzazione»

Tra le parole chiave emergono accessibilità, accomodamento ragionevole, budget di progetto e di salute, progettazione universale, vita indipendente e progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato. In termini di finalità invece tutto ruota intorno al concetto di equità. Cinque le aree di interesse: Salute, Vita indipendente e inclusione nella società, Istruzione, formazione e lavoro, Mobilità personale, libertà di movimento e Informazione, comunicazione e partecipazione.

Svariate le richieste di dettaglio avanzate dai consiglieri. A partire da **Furio Honsell** (Open Sinistra Fvg) che, pur definendo la legge «solida in quanto a principi generali ed etici», ha espresso preoccupazione «riguardo alla sua traduzione in termini pratici». Sul fronte dem **Mariagrazia Santoro** ha posto alcuni interrogativi legati agli ambiti e alle particolari dimensioni dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, mentre il collega **Roberto Cosolini** ha richiesto una nota in grado di evidenziare le correlazioni con la normativa nazionale, legate all'attuazione delle competenze regionali. **Antonio Lippolis** (Fdi), dal canto suo, ha proposto «la promozione di corsi di formazione a supporto di soggetti divenuti disabili in tarda età e poco avvezzi all'utilizzo dei moderni mezzi di comunicazione».

Cristian Sergo (M5s) ha premesso che, «come tutte le leggi quadro, anche questa è chiamata a mettere ordine al sistema», per poi concentrarsi «su ciò che ancora manca o quello che si potrà migliorare. Un problema serio, per esempio, è spesso quello legato all'inaccessibilità, anche nel Pubblico. Importante è non rimanere su un livello di principio, provvedendo nel dettaglio della legge». —

ECONOMIA

I nodi dello sviluppo in Fvg









Verso l'acciaio "verde" I produttori mondiali per tre giorni a Buttrio

Il Gruppo Danieli ospita l'European Steel Forum 2022 promosso dall'Aist
Benedetti: «Usa e Cina guidano la transizione green. Bene il nostro Nordest»

Maura Delle Case / BUTTRIO

Il Friuli diventa per tre giorni la capitale dell'acciaio occidentale. I produttori europei e americani si sono dati infatti appuntamento a Buttrio, ospiti del gruppo Danieli, per l'European Steel Forum 2022, la tre giorni organizzata da Aist (Association for iron & steel Technology) che ha preso il via ieri mattina e si concluderà domani.

Presenti, tra i tanti, player globali del calibro di Nucor, Metinvest e ArcelorMittal che oltre a fare il punto sulla salute del settore, ovvero la produzione di acciaio, in procinto di vivere un paio d'anni di rallentamento dopo un periodo di forte accelerazione, nel segno della ciclicità che lo caratterizza, è fortemente impegnato nella trasformazione green delle sue industrie, una rivoluzione in cui Danieli si è ritagliata un ruolo da protagonista, considerati i 5 miliardi di ordini in portafoglio quasi interamente riferibili al settore plant e in particolare a impianti per la produzione di acciaio green. Trainanti, a livello globale, sono le industrie americane che a proposito di green steel «stanno facendo investimenti molto importanti - spiega Gianpietro Benedetti, presidente del gruppo Danieli -: per il 2030 andranno oltre gli obiettivi, entro il 2050 saranno totalmente green. Hanno, va detto, il vantaggio delle centrali nucleari che gli consentiranno la produzione di idrogeno e stanno facendo rilevantissimi investimenti sulle windtowers».

Al passo con gli States c'è la Cina, mentre in controtendenza è l'India, che continua imperterrita a costruire altiforni (due li ha appena commissionati a Danieli), una condotta che - ammoniscono dal Forum - dovrà avere delle conseguenze in termini di tassazione della CO2 per chi importa acciaio da quel Paese.

Tra la punta a stelle e strisce, la più avanzata in termini di sostenibilità, e il fanalino di coda indiano, l'Europa si muove con lentezza. «Tutti parlano di conversione, ma di fatto aspettano i soldi del governo» dice Benedetti. Tutti o quasi. A Nordest i vari Pittini, Banzato e Arvedi la sfida della conversione l'hanno infatti abbracciata già da tempo. Grazie ai «front-runners», come Benedetti chia-

GIANPIETRO BENEDETTI E UNA PARTE DEI PARTECIPANTI ALL'EUROPEAN STEEL FORUM

Gli investimenti in impianti innovativi che azzerano le emissioni trainano i ricavi del Gruppo

Ospiti dell'azienda friulana grandi player globali del calibro di Nucor, Metinvest e ArcelorMittal

A PADOVA

Le Village di Crédit Agricole una culla per l'innovazione

Roberta Paolini / MILANO

La diagnosi precoce del cancro tramite l'intelligenza artificiale, le nanotecnologie per realizzare terapie contro le malattie autoimmuni, le batterie al sale o nichel/ferro, i sistemi di pagamento avanzati, le piattaforme per la creazione di esperienze virtuali nel metaverso, lo sviluppo della tecnologie per le imbarcazioni in termoplastica e fibra di lino, la piattaforma per prenotare anticipatamente i propri piatti al ristorante con la possibilità di controllare scorte in cucina e evitare sprechi alimentari.

Si chiamano Diamante, Finapp, Coderblock, Cibuspay, Kemaji, 43 in tutto. Sono le start up che abitano Le Village by CA, che verrà inaugurato oggi a Padova e che ieri è stato presentato in anteprima alla stampa. Un luogo fisico in cui non si condivide semplicemente uno spazio di lavoro con altri visionari della tecnologia, ma un ecosistema, un crocevia in cui l'innovazione si



TAVOLO LE VILLAGE DI CRÉDIT AGRICOLE, LA PRESENTAZIONE DI IERI A PADOVA

Il dg Piana: un grande progetto di open innovation green a favore delle aziende del Nordest

ECCO LE PRIORITÀ

Dragaggi

I mancati dragaggi a Porto Nogaro sono stati un gap competitivo per le imprese della regione che ha provocato danni per almeno 100 milioni di euro.



Burocrazia

Vent'anni: tanto c'è voluto per ottenere il via libera ai lavori sul canale di Monfalcone, fermati dalla burocrazia che ha congelato anche i 22 milioni di euro.



Ferrovie

Tra gli interventi infrastrutturali da avviare c'è ancora il nodo ferroviario di Udine e la realizzazione dello scalo ferroviario nella zona di Cargnacco.



ma gli imprenditori illuminati che in tempi non sospetti hanno deciso di investire centinaia di migliaia di euro in nuove tecnologie, quando ancora le scadenze dell'Europa non si stagliavano nemmeno all'orizzonte.

«Negli Stati Uniti lo ha fatto il fondatore di Nucor. Qui da noi Andrea Pittini, un vero visionario, ma anche Banzato e Arvedi - evidenzia l'ingegnere -. I 5 miliardi di ordini che oggi Danieli ha in portafoglio sono il frutto di un'idea tecnologica nata ormai 15 anni fa e adottata dai front-runners, anzitutto americani, per i quali - sottolinea Benedetti - abbiamo già fatto 25 Mida (acronimo dei Minimill Danieli)». Impianti green in grado di connettersi direttamente a fonti di energia rinnovabile. Come quello che Danieli realizzerà a Porto Nogaro per Metinvest se il colosso ucraino deciderà di confermare l'investimento in Friuli.—

La nuova pianificazione Ue sposta il baricentro dei traffici
Il punto su logistica e trasporti nel convegno promosso dal Cosef

Non Trieste ma Lubiana sarà il nuovo crocevia dei corridoi europei «Investire nel Porto»

SCENARI

ELENA DEL GIUDICE

La Slovenia, più dell'Italia, ha saputo muoversi bene in Europa, tanto da "portare a casa" un ruolo cruciale per Lubiana, nodo di connessione di più di un corridoio europeo, per la precisione 3, scalzando Trieste. Non solo. Gli investimenti dispiegati negli ultimi anni sui porti di Fiume e Capodistria, disegnano un futuro di forte crescita, e anche in questo caso a discapito di Trieste. A tratteggiare il contesto, in parte ancora da concretizzare perché la nuova pianificazione europea è stata approvata ma in parte ancora da realizzare, è stato Maurizio Maresca, docente di diritto Internazionale all'Università di Udine, nel corso del convegno dal titolo "Il Nord Adriatico, la politica dei trasporti e industriale e la funzione dei territori del Fvg" organizzato dal Cosef e svoltosi ieri a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine.«Il Porto di Trieste - ha detto Maresca - ha svolto un enorme lavoro nello sviluppo dell'intermodalità ferroviaria, per contro i volumi di traffico (in termini di teu movimentati) non sono elevati». A poca distanza, Fiume e Capodistria corrono, anche grazie all'investimento di Maersk (che il Fvg perse in passato). Da qui la sfida per ritagliarsi un ruolo centrale di rilievo europeo, essere "nodo" di un corridoio, serve capacità di investire sulla crescita dei traffici. Il che, secondo Maresca, presupporrebbe la volontà di costruire un molo ottavo: operazione da avviare con strumenti speciali, sul modello del decreto Genova. Una partita da un paio di miliardi. Ancora da trovare.



CLAUDIO GOTTARDO
PRESIDENTE DEL COSEF, IL CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI

Non solo i porti di Trieste e Monfalcone nel dibattito sulla logistica, avviato dall'intervento di Claudio Gottardo, presidente del Cosef, che ha ricordato le grandi opportunità legate a Porto Nogaro «in cui auspichiamo inizino rapidamente i lavori di dragaggio per aumentare la capacità di pescaggio delle navi che accedono alla banchina», intervento bloccato per troppo tempo cosa che ha causato «una perdita di valore di circa 100 milioni di euro», ha ricordato Anna Mareschi Danieli, che ha indicato tra le priorità «adeguati interventi sulla rete stradale della regione».

Dal canto suo la Regione ha stanziato «diversi milioni di euro a bilancio» nel capitolo infrastrutture, ha detto l'assessore Graziano Pizzimenti, che si è soffermato sulla Zona Logistica Semplificata «una partita che dobbiamo giocare insieme, consorzi, comuni, associazioni di categoria, Regione, industriali». E ha ricordato come ora, in materia di appalti, «il Fvg avrà ora potestà legislativa».

Di burocrazia come freno allo sviluppo ha parlato Anna Maria Cisint, sindaco di Monfalcone, che ha segnalato come l'intervento sul canale per aumentarne la profondità «nonostante 22 milioni di euro a disposizione, ha dovuto attendere 20 anni a causa di un parere negativo: cose di questo genere non devono più accadere». Sugli investimenti in sostenibilità dell'Adspmao si è soffermato Eric Marcone, che ha elencato gli interventi di bonifica già pianificati, e soprattutto l'ambizioso piano che punta ad abbattere le emissioni, e non solo di CO_2, e a trasformare il Porto in produttore di energia verde, sottolineando come, rispetto agli obiettivi 2030-2050 sullo spostamento del traffico merci da gomma a rotaia, Trieste li ha raggiunti: il 51% dei container già oggi si sposta via ferro. Antonio Gurrieri, Ad della Società Alpe Adria si è soffermato sul «sistema della logistica creato tra istituzioni pubbliche e privati, con un lavoro di squadra tra realtà che finalmente si parlano grazie alla mediazione della Regione», e ha anticipato alcuni progetti della società: la Trieste Cervignano, la Trieste-Dusiburg e la Trieste-Belgrado.—

I CORRIDOI EUROPEI



Fonte: Unione europea **WITHUB**



Da sinistra Maresca, Pizzimenti, Mareschi Danieli, Gottardo



apre al territorio. Non lo è solo idealmente lo è anche nella realtà. La struttura architettonica dello stabile vede due cerchi concentrici. Nel primo, più esterno, si snodano scrivanie in cui si possono trovare, l'una accanto all'altra, le tecnologie più diverse, dal biotech all'ambiente, dalla finanza ai materiali sostenibili, dalle batterie al sale al metaverso. L'altro centrale, in cui si schiude la piazza, è il luogo in cui le idee si fanno corpo e business: un autentico baricentro della contaminazione tra grandi corporate, giovani imprese, investitori e facilitatori che caratterizza la vita nel villaggio.

L'esperienza padovana è un caso un po' diverso rispetto agli altri villaggi creati da Crédit Agricole, per il fortissimo commitment che la sta sostenendo. Infatti è l'unico dei 43 Village by Ca con una compagine sociale mista. La newco costituita vede oltre al ruolo predominante del Crédit anche l'ingresso nel capitale degli attori economici del territorio e dell'Università. «Crédit Agricole FriulAdria - ha spiegato Carlo Piana, presidente Le Village by CA Triveneto e Direttore Generale Crédit Agricole FriulAdria - ha voluto farsi capofila di un grande progetto di open innovation green che combina l'innovazione con la sostenibilità a favore delle aziende del Nordest, siano esse giovani startup o imprese corporate impegnate a far evolvere il proprio modello di business. Ad un anno dall'avvio, il bilancio dell'iniziativa ha superato le nostre previsioni più ottimistiche». Le Village by CA Triveneto è il terzo acceleratore promosso in Italia dal Gruppo bancario, che a Padova ha trovato fin dalle prime fasi la convinta collaborazione di primarie realtà territoriali come Camera di Commercio di Padova, Fondazione Cariparo, Assindustria Venetocentro, Università di Padova (attraverso Fondazione UniSmart) e Parco Scientifico e Tecnologico Galileo Visionary District. Tutti questi attori sono rappresentati nella newco costituita oltre un anno fa per dare concretezza al progetto, la cui direzione è stata affidata al manager veneto Matteo Di Biagi.—

R.P.

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

Criticò la vicepresidente Roberto Snaidero sospeso da Confindustria

A deliberare sul provvedimento il consiglio di presidenza No comment dell'imprenditore che si è rivolto ai legali

Elena Del Giudice / UDINE

Il contesto erano i rumors e il gioco di nomi e possibili candidati alle elezioni comunali, e in quel contesto e in quel periodo - ritorniamo indietro ai primi mesi di quest'anno - Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, disse, in un'intervista al Messaggero Veneto, di essere disponibile a valutare una discesa in campo come candidata sindaco della città di Udine. Una "apertura" ad un futuro in politica che aveva suscitato ovviamente diverse reazioni, e non solo tra gli esponenti di partiti e movimenti. Tra gli imprenditori, aderenti a Confindustria, fu Roberto Snaidero, già presidente di Federlegno arredo nazionale, a non unirsi al coro di coloro che avevano valutato in positivo questa ipotesi, esprimendo anzi rilievi e perplessità, suoi personali ma anche di altri imprenditori del territorio, su un'eventuale candidatura di Mareschi Danieli, giudicandola incompatibile con un incarico confindustriale.



Anna Mareschi Danieli e Roberto Snaidero

Bene, quella vicenda non è rimasta confinata al dibattito sui media, ma è finita sotto esame in Confindustria Udine. Da quel che si è potuto apprendere, i probiviri dell'associazione si sono espressi dopo aver esaminato le dichiarazioni di Snaidero, proponendo una sospensione dell'imprenditore da Confindustria Udine per la durata di 6 mesi. Evidentemente si è letto, nelle dichiarazioni di Snaidero , una volontà di critica rivolta all'associazione che invece l'imprenditore aveva eventualmente riservato alla sola vicepresidente. In questa diversità di vedute sta, probabilmente, la ragione del provvedimento. La decisione sulla sospensione è stata assunta dal consiglio di presidenza dell'associazione, che si è espresso all'unanimità deliberando, per l'appunto, sul provvedimento che è stato notificato a Roberto Snaidero in questi giorni.

Finirà qui? Pare di no. Snaidero preferisce non dichiarare nulla rinviando eventuali commenti al giorno successivo a quello in cui incontrerà i propri legali per valutare eventuali azioni future.

E se da Palazzo Torriani arriva un "no comment", ritenendo la vicenda conclusa, il più classico dei "The end" nei fatti non c'è. Snaidero non pare intenzionato a incassare senza reazione alcuna, e se così è la vicenda annovererà ulteriori puntate. Al pari della partita sulle regole per l'elezione del presidente di Confindustria Fvg, tema di cui si discute da mesi senza riuscire a trovare una quadra o una mediazione tra le ambizioni di Alto Adriatico, e Michelangelo Agrusti, di insediare un proprio presidente, e la richiesta di Udine, e Gianpietro Benedetti, di avviare il metodo della rotazione.—

LA VERTENZA

Wärtsilä, passo indietro Revocata la procedura consegnati i motori

TRIESTE

La prima udienza del ricorso ex art. 700 intentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia contro la procedura di chiusura del sito produttivo di San Dorligo (Trieste) della multinazionale finlandese Wärtsilä, si è conclusa con un rinvio che è chiesto dagli stessi legali dell'amministrazione locale per aver appreso soltanto in aula che Wärtsilä aveva ritirato la procedura in ottemperanza al decreto emanato sabato scorso dal magistrato del Lavoro del tribunale di Trieste, Paolo Ancora, per comportamento antisindacale dell'azienda. Lo stesso giudice ha celebrato l'udienza di ieri e ha accordato il rinvio al 5 ottobre, data in cui è fissata pure l'udienza di un terzo ricorso, a firma delle Rsu di Wärtsilä. Il ricorso della Regione era teso a chiedere un annullamento della procedura in via cautelare, cosa che – di fatto – ha uguale effetto della applicazione del decreto del giudice. Per cancellare il proprio ricorso la Regione aveva chiesto a Wärtsilä – è emerso in aula – di ritirare la procedura e rinunciare ad opporsi al decreto del giudice. L'esposto discusso rileva questioni di legittimità costituzionale sulla norma riguardante le delocalizzazioni, ritenuta non tutelare sufficientemente il diritto al lavoro. Questo anche a fronte delle modifiche alla norma apportate pochi giorni fa, proprio in seguito alla vicenda Wärtsilä, da un emendamento di recente approvazione, che ha moltiplicato le sanzioni e i tempi della procedura.

Su un altro fronte, sindacati confederali hanno raggiunto un'intesa con Daewoo per consentire ai coreani di imbarcare i propri 12 motori, bloccati da settimane nell'area Sea metal del porto di Trieste. Un accordo tra le parti è stato trovato: i coreani stiveranno i motori ma dovranno condannare pubblicamente sulla stampa internazionale il comportamento che Wärtsilä ha attuato con i lavoratori. Le operazioni, che dureranno alcuni giorni, potrebbero cominciare oggi. Il blocco continuerà, invece, per altri 6 motori che si trovano in area portuale ma che sono di proprietà di Wärtsilä.—

La tech company nel radar del fondo americano Addition che investe 320 milioni

Unicorno Satispay: ora vale un miliardo

IL CASO

Arcangelo Rociola

Da zero a un miliardo di euro. Da Cuneo ai radar dei grandi fondi di investimento americani. Satispay ha ottenuto un investimento da 320 milioni da parte di Addition, fondo di venture capital con sede a New York. Soldi che premiano il percorso di crescita della società e che la iscrivono nell'esclusivo club delle tech company con una valutazione di mercato superiore a un miliardo. È un evento raro nel mondo dell'economia digitale. Tanto raro che nel vocabolario delle startup le società che sono riuscite a raggiungere questi numeri vengono chiamate unicorni.

Ma Satispay è un'eccezione ancora più adamantina. La sua storia e quella dei suoi fondatori sono un esempio da manuale di cosa vuol dire fare una startup internazionale. E farlo in Italia. Senza badare troppo ai ritardi storici sul digitale del nostro Paese. Senza sentire l'urgenza di andare all'estero per crescere. «La tecnologia arriva ovunque. L'innovazione arriva ovunque. Anche in Italia. Ora abbiamo le risorse necessarie per liberare tutto il nostro potenziale e diventare lo strumento di pagamento più utilizzato in Italia e in Europa». Alberto Dalmasso sa cosa vuol dire questo investimento. E' uno dei fondatori di Satispay. Classe 1984, è nato a Cuneo. Così come di Cuneo sono i suoi compagni di viaggio Samuele Pinta e Dario Brignone, due anni più grandi. Dalmasso, che sarà tra gli ospiti della Italian Tech Week di Torino, sa che ora cambia tutto. Che la sua società è proiettata verso una crescita ancora più marcata: «Per noi questo è un nuovo inizio. E' un salto di qualità. Abbiamo competenze e risorse, ma soprattutto accesso a talenti che hanno già fatto crescere aziende tecnologiche», spiega l'imprenditore.

Fondata nel 2012 a Milano, Satispay nasce da una convinzione di Dalmasso: il denaro è una tecnologia che evolve e il digitale migliorerà il mondo dei pagamenti. Satispay è la realizzazione di quell'idea. Oggi è utilizzata da circa tre milioni di persone in Italia. È attiva anche in Germania, in Lussemburgo e da poco in Francia. Il suo sistema di pagamento è accettato da 205 mila esercenti. Numeri che raccontano la solidità raggiunta dall'azienda, che dà lavoro a 300 persone. Satispay ha mosso i primi passi con i soldi dell'associazione torinese Club degli Investitori, per poi cominciare la scalata internazionale con gli investimenti di Tencent, Mediolanum e Lightrock tra il 2020 e il 2021.

Dalmasso: assumiamo una persona al giorno In 12-18 mesi contiamo di avere 600 dipendenti

Anni di crescita frenetica per Satispay. L'Italia è alle prese con la pandemia e il lockdown. E il sistema di pagamento della società si dimostra uno strumento utile per commercianti e consumatori. «Durante il Covid ho visto un'azienda che reagiva velocemente. Abbiamo fatto alcuni sviluppi nell'app che hanno aiutato i pagamenti in farmacia, nei supermercati. Gli ordini da remoto tramite app cominciavano a crescere in modo costante», ricorda Dalmasso. Poi arriva il Cashback di Stato, e Satispay si dimostra ancora una volta un mezzo perfetto per ottenerlo: «In quei mesi ho capito che eravamo sulla strada giusta».

Gli anni di lavoro sull'app portano i loro frutti. Proprio negli stessi mesi in cui Dalmasso poteva raccogliere i frutti di un altro progetto. Più familiare, forse più romantico. Ma basato sempre sul lavoro e l'attesa: il primo raccolto di nocciole piemontesi piantate sei anni prima in un terreno di famiglia. «È vicino Cuneo. Avevamo sempre affittato quel terreno, poi abbiamo deciso di riprenderlo.»

Il traguardo raggiunto da Satispay si riflette su tutto l'ecosistema italiano delle neo imprese innovative. La società cresce e crea lavoro: «Assumiamo a ritmo di una persona al giorno. Contiamo entro 12-18 mesi di raddoppiare e arrivare a 600 dipendenti», anticipa l'imprenditore. Un numero impensabile per una startup fino a qualche anno fa. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,8	-0,34	5,4	8,24	-29,87	153,9
Acea	11,23	2,93	10,91	18,84	-40,14	2.391,6
Acsm-Agam	2	-7,83	2	2,53	-19,03	394,7
Adidas ag	131	2,47	127,84	261,15	-48,28	27.407,3
Adv Micro Devices	70,67	-	69,95	133,5	-45,94	66.908,9
Aedes	0,2195	-2,88	0,168	0,33	29,12	57,8
Aeffe	1,17	-3,47	1,17	2,795	-57,61	125,6
Aegon	4,151	-3,73	3,739	5,36	-5,59	655,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-0,83	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	37,6	-3,39	37,6	50,04	-17,13	88.422,5
Ahold Del	26,83	-	24,8	31,095	-11,57	3.197,8
Air France Klm	1,3355	-0,93	1,1	2,2605	-30,75	572,4
Airbus	88,8	-1,85	88,8	120	-21,19	68.613,9
Alerion	31,2	-0,95	24	43,55	5,58	1.692
Algowatt	0,756	-4,06	0,336	1,175	120,41	33,5
Alkemy	10,44	-1,32	10,44	22,9	-54,01	59,4
Allianz	160,96	-2,12	160,96	232,05	-21,44	73.059,7
Alphabet cl A	102,46	0,2	97,04	130,175	-21,03	30.537,7
Alphabet Classe C	102,54	-1	96,21	130,6	-20,86	35.835,6
Amazon	120,78	1,02	96,4	152,5	-19,63	58.200,5
Amgen	241,3	2,66	192,56	250,85	19,46	176.070,6
Amplifon	26,11	-1,99	24,6	46,64	-44,97	5.911
Anheuser-Busch	47,225	-2,24	47,225	59,35	-10,98	75.949,2
Anima Holding	2,95	-0,94	2,95	4,887	-34,3	1.022,2
Antares V	7,5	-1,45	7,14	12,2	-36,97	518,4
Apple	152,1	-3,83	124,34	172,04	-4,34	785.631,2
Aquafil	5,25	1,74	5,16	8,01	-31,46	224,8
Ariston Holding	8,485	-1,22	7,015	11,35	-16,32	901
Ascopiave	2,19	-0,45	2,19	3,63	-36,89	513,4
ASML Holding	450,1	-0,2	410,5	701,7	-36,52	195.043,4
Atlantia	22,64	-	15,27	22,94	29,7	18.695,7
Autogrill	6,36	-	5,562	7,32	1,83	2.448,8
Autos Meridionali	36	-	26,4	39,9	29,03	157,5
Avio	9,19	0,33	9,16	14,1	-21,45	242,2
Axa	22,93	-2,28	20,405	28,85	-12,98	47.904,4
Azimut	14,72	-0,98	14,72	26,53	-40,36	2.108,7
A2a	1,0025	1,22	0,9904	1,7385	-41,72	3.140,7
B						
B Desio e Brianza	2,74	-1,44	2,65	3,34	-9,27	368,2
B Ifis	11,12	-1,07	11,12	21,68	-34,86	598,4
B M.Paschi Siena	29,9	-0,23	28,6	104,5	-66,48	299,7
B P di Sondrio	3,348	0,12	2,926	4,238	-9,46	1.517,9
B Profilo	0,1942	-	0,1819	0,2193	-5,41	131,7
B Sistema	1,356	-2,16	1,356	2,175	-35,58	109,1
Banca Generali	24,57	0,74	24,39	38,88	-36,59	2.871
Banco Bpm	2,704	-1,02	2,268	3,63	2,42	4.097,1
Banco Santander	2,402	-1,96	2,33	3,467	-18,3	38.759
Basf	39,06	-1,13	39,06	68,8	-36,9	36.057,4
Basicnet	5,08	-1,17	4,72	6,65	-11,65	274,3
Bastogi	0,594	-0,67	0,516	0,768	-19,95	73,4
Bayer	47,94	-1,5	47,56	67,58	1,77	36.642,6
BB Biotech	54,9	-0,36	49,6	75,35	-26,21	3.041,5
BBVA	4,574	-1,18	4,035	6,1	-12,78	30.498,9
B&C Speakers	11,4	-1,72	10,5	14	-17,39	125,4
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,386	0,98	5,972	9,294	-26,43	4.744,2
Be	3,425	-	2,41	3,435	23,65	462
Beghelli	0,289	0,35	0,288	0,483	-34,76	57,8
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,49	0,87	3,2	3,8	-5,16	652,8
Bff Bank	6,69	-4,84	5,8	7,68	-5,64	1.241,1
Bialetti Industrie	0,271	-0,37	0,158	0,308	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,41	0,88	11,31	25,06	-53,28	312,7
Bioera	0,0902	-4,45	0,073	0,114	-11,13	2,7
Bmw	71,72	-0,01	70,81	99,6	-18,92	43.175,1
Bnp Paribas	43,35	-5,27	41,18	66,67	-28,75	39.539,4
Borgosesia	0,61	-0,33	0,582	0,822	-1,93	29,1
Bper Banca	1,6015	-1,6	1,285	2,159	-12,15	2.263,3
Brembo	8,5	-0,06	8,45	13,38	-32,16	2.838,3
Brioschi	0,0792	0,51	0,0684	0,0948	-12,58	62,4
Brunello Cucinelli	49,1	2,16	40,02	63,5	-19,11	3.338,8
Buzzi Unicem	14,5	-0,51	14,5	20,24	-23,58	2.793,1
C						
Cairo Communication	1,416	1,87	1,39	2,33	-30,59	190,3
Caleffi	1,075	-	0,998	1,605	-26,37	16,8
Caltagirone	3,49	-0,85	3,45	4,22	-11,65	419,2
Caltagirone Editore	0,93	-3,13	0,93	1,16	-17,33	116,3
Campari	9,096	0,44	8,798	12,87	-29,24	10.565,9
Carel Industries	18,78	0,11	17,16	26,8	-29,4	1.878
Cellularline	3,72	-	3,46	4,31	-13,29	81,3
Cembre	24,7	-0,8	23,9	34,5	-27,78	419,9
Cementir Holding	5,46	0,92	5,41	8,64	-34,84	868,8
Centrale del Latte d'Italia	2,65	-	2,6	3,5	-23,19	37,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,0606	-7,06	0,0606	0,077	-9,55	5,6
Cir	0,4035	-1,59	0,35	0,4765	-14,15	446,8
Civitanavi S	3,97	0,25	3,8	4,695	-0	122,1
Class Editori	0,062	-	0,061	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	11,735	1,43	10,64	15,125	-20,95	16.011,2
Coinbase Global	68,11	-0,53	60,04	95,47	-0	11.824,5
Commerzbank	7,216	-4,25	5,74	9,171	7,29	9.037
Conafi	0,385	-0,77	0,367	0,578	-37,09	14,2
Continental AG	47,8	-0,87	47,8	98,32	-48,74	9.560,3
Covivio	47,64	3,57	46	76,9	-34,18	4.505,8
Credem	5,72	-1,38	5,05	7,52	-1,72	1.952,4
Credit Agricole	8,355	-4,08	8,133	14,188	-33,74	18.601,1
Csp International	0,39	-	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,23	-1,92	0,0887	0,26	143,39	285,4
Danieli & C	17,36	8,91	15,94	27,15	-35,82	709,7
Danieli & C Rsp	12,14	8,78	11,16	17,82	-29,42	490,8
Datalogic	6,625	-0,08	6,625	15,56	-56,7	387,2
Dea Capital	1,05	-0,19	1,0189	1,2704	-13,31	278,3
De'Longhi	15,19	1,2	14,6	31,8	-51,81	2.292,1
Deutsche Bank	7,874	-3,65	7,692	14,504	-28,55	4.494,9
Deutsche Borse AG	169,65	2,01	138,65	178,75	15,17	32.742,5
Deutsche Lufthansa AG	5,54	-5,4	5,511	7,7	-10,11	2.582,5
Deutsche Post AG	30,81	0,51	30,115	57,27	-45,8	37.364,9
Deutsche Telekom	17,732	-1,7	15,248	19,564	8,63	77.334,9
Diasorin	114,75	-0,74	111,35	163,2	-31,47	6.420,1
Digital Bros	22,84	-0,26	21,08	31,3	-23,66	325,7
doValue	5,32	0,95	5,27	8,68	-36,59	425,6
E						
Edison Rsp	1,265	-0,39	1,175	1,825	-14,53	138,6
Eems	0,116	26,09	0,0682	0,212	-11,45	51,6
El En	11,34	1,52	11,17	15,46	-27,21	905,1
Elica	2,4	-1,03	2,4	3,685	-34,16	152
Emak	0,924	-2,33	0,906	2,125	-56,31	151,5
Enav	3,686	-1,23	3,54	4,7	-6,21	1.996,9
Enel	4,319	0,4	4,302	7,195	-38,7	43.909,9
Enervit	3,24	0,93	3,2	3,82	-15,63	57,7
Engie	11,94	-0,91	10,078	14,554	-8,6	26.192,1
Eni	10,786	0,32	10,644	14,53	-11,73	38.522,1
E.On	7,9	-0,88	7,86	12,436	-35,34	15.807,9
Eprice	0,0128	-0,78	0,0073	0,0336	-36,63	5
Equita Group	3,26	1,24	3,06	4,09	-14,66	165,6
Erg	28,62	-0,42	23,62	35,58	0,63	4.302,2
Esprinet	6,07	1,08	5,915	13,32	-52,95	306
Essilorluxottica	141,05	0,18	134,4	192,4	-23,76	30.756,9
Eukedos	1,315	-	1,23	1,78	-26,74	29,9
Eurotech	2,78	2,81	2,704	5,33	-45,06	98,7
Evonik Industries AG	18,12	-	17,98	29,3	-36,22	8.443,9
Exprivia	1,236	9,77	1,126	2,26	-44,32	64,1
F						
Faurecia	12,445	-1,35	12,12	40,4834	-66,57	1.717,9
Ferrari	195,2	-0,69	162,65	236,9	-14,2	37.853,9
Fidia	1,58	4,64	1,465	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	3,07	-3,76	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,09	-0,28	6,97	10	-27,06	304,7
Fincantieri	0,4754	1,19	0,459	0,6325	-21,23	808
Fine Foods Pharma Ntm	7,96	1,02	7,4	15,6	-48,31	175,6
FinecoBank	12,475	0,77	10,335	16,18	-19,18	7.611,2
Fnm	0,4335	-0,12	0,4155	0,639	-29,4	188,5
Fresenius M Care AG	29,52	-	29,4	63,4	-49,47	9.042,4
Fresenius SE & Co. KGaA	21,26	-2,88	21,26	37,85	-38,38	11.602,4
Fullsix	0,776	-1,77	0,66	1,03	-25,74	8,7
G						
Gabetti	1,03	-2,83	0,975	2,03	-47,72	62,1
Garofalo Health Care	3,86	4,89	3,65	5,42	-29,82	348,2
Gas Plus	2,13	-2,74	2,13	5,76	-36,61	95,7
Gefran	7,78	-4,77	7,78	11,35	-30,84	112
Generalfinance	7,05	-	6,95	7,23	-0	89,1
Generali	14,07	-1,02	14,07	21,11	-24,48	22.326,8
Geox	0,703	-1,26	0,702	1,124	-34,3	182,2
Gequity	0,0132	-1,49	0,012	0,0292	-52,17	1,4
Giglio group	1,2	-0,83	1,174	1,892	-26,65	24,9
Gilead Sciences	66	-	52,26	67,71	1,68	86.191,1
Gpi	12,88	0,63	11,65	16,9	-20,98	235,2
Greenthesis	0,87	-0,11	0,827	1,235	-24,02	135
Gvs	6,34	-1,86	6,225	10,9	-39,91	1.109,5
H						
Heidelberger Cement AG	39,92	-3,64	39,92	67,3	-34,84	7.485
Henkel KGaA Vz	59,7	-1,55	57,7	82,2	-16,46	10.636,3
Hera	2,177	2,5	2,124	3,715	-40,54	3.242,7
I						
I Grandi Viaggi	0,818	-0,49	0,774	1,11	-16,19	39,1
Iberdrola	9,724	-2,66	8,494	11,36	-6,81	62.210,5
Igd	2,74	-	2,74	4,65	-29,02	302,3
Il Sole 24 Ore	0,482	-1,43	0,388	0,564	-5,12	27,2
Illimity Bank	6,96	-0,5	6,96	13,59	-47,15	582,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,3765	0,8	0,361	0,47	-13,25	128,2
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	21,39	0,05	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	15,43	-2,47	12,9	16,89	-0	677,4
Infineon Technologies AG	23,2	-1,49	21,155	40,93	-43,41	26.881,6
Ing Groep	8,624	-4,64	8,2909	13,5294	-27,97	17.776,7
Intel	28,07	0,09	28,045	48,95	-38,93	131.900,9
Intercos	10,71	-0,83	10,7	14,06	-23,83	1.030,9
Interpump	33,42	1,21	32,58	64,4	-48,15	3.638,7
Intesa Sanpaolo	1,6986	-1,66	1,6066	2,92	-25,3	32.727,4
Inwit	8,96	-0,27	8,676	10,77	-16,1	8.603,4
Irce	2,14	3,38	2,07	3,19	-31,41	60,2
Iren	1,329	1,61	1,308	2,712	-49,92	1.728,9
It Way	1,52	-3,06	1,15	2,15	-19,58	15,5
Italgas	4,822	-1,71	4,822	6,39	-20,32	3.907
Italian Exhibition	1,96	-1,51	1,815	2,84	-26,59	60,5
Italmobiliare	24,3	-2,02	24,3	32,1965	-23,36	1.032,8
Iveco	4,9045	1,93	4,736	11,376	-0	1.330,2
Ivs Group	3,8	-1,81	3,8	5,2112	-23	346,3
J						
Juventus FC	0,2924	-0,48	0,2866	0,4042	-15,25	739
K						
Kering	457	-1,46	443,5	738,7	-35,31	57.835,8
KME Group	0,464	-0,85	0,406	0,654	-7,57	142,4
KME Group Rsp	0,746	-0,53	0,572	0,82	14,42	11,4
K+S AG	18,265	-5,19	15,145	34,97	18,87	21.163,4
L						
Landi Renzo	0,45	-1,32	0,45	0,8334	-41,38	101,3
Lazio S.S.	1,01	1	0,952	1,124	-3,07	68,4
Leonardo	7,33	-5,39	6,082	10,74	16,35	4.237,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,25	1,43	15,8	24	-11,46	472,5
Lventure Group	0,35	-3,05	0,305	0,429	-17,06	18,8
LVMH	613,2	0,77	541	757,8	-15,92	300.429,6
LYFT	14,658	4,31	13,3	20,775	-0	4.983,1
M						
Maire Tecnimont	2,448	0,08	2,444	4,716	-41,15	804,5
Marr	9,72	-1,32	9,72	19,5	-48,57	646,6
Mediobanca	7,756	-1	7,654	10,59	-23,28	6.578,6
Mercedes-Benz Group	54,24	-1,02	50,41	76,08	-21,22	52.318,7
Merck KGaA	159,05	-	155	223,7	-29,87	20.556
Meta Platforms	144,6	1,06	143,08	300,4	-52,47	342.750,2
Met.extra Group	3,8	-	3,2	6,288	-38,51	2,2
MFE A	0,2978	-3,25	0,2978	0,923	-66,74	454,5
MFE B	0,434	-3,56	0,434	1,286	-65,14	512,7
Micron Technology	51,82	1,13	49,97	86,35	-36,38	59.247,6
Microsoft	247,9	-0,3	232,95	293,8	-17,93	1.912.655,8
Mittel	1,295	-	1,205	1,54	-11,9	105,3
Moderna	125,86	-	125,5	185,18	-0	50.062
Moncler	43,52	1,23	37,02	65,5	-32,02	11.910,7
Mondadori	1,538	0,39	1,532	2,23	-24,61	402,1
Mondo TV	0,51	0,2	0,509	1,37	-63,26	24,6
Monrif	0,0594	-2,3	0,058	0,08	-19,73	12,3
Munich RE	246	-	209,85	280,9	-5,38	50.775,3
Mutuionline	20,26	1	20,06	45,05	-54,27	810,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,99	-2,29	2,92	4,49	-31,89	42,5
Net Insurance	8,1	1,25	6,44	8,1	18,25	149,9
Netflix	249,15	5,15	161	527,4	-54,28	107.570,4
Netweek	0,048	-	0,0246	0,0556	-14,29	6,8
Newlat Food	4,93	-3,33	4,93	7,34	-25,86	216,6
Nexi	8,394	-2,87	7,31	14,585	-40	11.009,9
Next Re	3,43	-2	3,26	3,65	-4,72	37,8
Nokia Corporation	4,437	0,42	4,303	5,605	-20,58	16.864,8
Nvidia	131,5	0,86	127,8	269,75	-50,87	78.900
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,6	-	7,49	12,9	-40,86	104,2
Orange	9,514	-	9,409	11,896	0,9	24.872,9
Orsero	14,48	-1,5	10,3	16,88	22,19	256
Ovs	1,72	-1,77	1,408	2,702	-32,81	500,4
P						
Pharmanutra	64	-0,47	55,1	79	-15,12	619,6
Philips	15,718	-1,74	15,718	33,85	-52,44	15.284,4
Philogen	13,98	-0,14	13,06	15,12	-2,51	408,8
Piaggio	2,12	-0,84	2,12	2,988	-26,24	759,3
Pierrel	0,1744	3,81	0,16	0,26	-20,73	39,9
Pininfarina	0,808	-1,7	0,796	0,976	-16,36	63,6
Piovan	8,19	-1,33	7,85	11,6	-21,63	439
Piquadro	1,7	-	1,645	2,08	-9,09	85
Pirelli & C	3,422	-2,12	3,422	6,696	-43,98	3.422
Plc	1,755	1,45	1,7	2,5	-15,63	45,6
Poste Italiane	7,82	0,13	7,766	11,94	-32,24	10.213,8
Prima Industrie	24,45	-0,2	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,35	-	7,282	14,475	-48,15	1.608,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prysmian	29,69	-1,3	25,59	33,95	-10,33	7.961,2
Puma	52,38	-	52,38	108,2	-50,68	790
R						
Rai Way	4,67	-0,55	4,67	5,9	-10,54	1.270,2
Ratti	2,97	-2,3	2,97	3,91	-15,63	81,2
Rcs Mediagroup	0,651	-0,76	0,601	0,919	-26,44	339,7
Recordati	37,57	-0,66	36,45	55,54	-33,5	7.856,8
Renault	29,85	2,93	21,315	37,24	-0,75	8.505,4
Reply	107,1	1,32	101,6	174,6	-40,07	4.006,8
Repsol	11,38	-1,04	10,308	16,08	8,61	18.164,5
Restart	0,289	5,86	0,273	0,472	-13,47	9,3
Risanamento	0,113	3,29	0,097	0,1464	-7,22	203,5
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,61	-1,76	34,36	43,88	17,14	20.208,7
S						
S. Ferragamo	14,35	2,94	13,49	23,25	-36,31	2.422,1
Sabaf	17	-0,93	17	26,4	-29,17	196,1
Saes Getters	20,5	-0,49	20,5	24,95	-17	300,8
Saes Getters Rsp	14,9	0,34	13,35	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,231	-1,28	1,142	1,656	-21,79	509,2
Saipem	0,6228	0,45	0,5848	5,1208	-86,55	1.242,8
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	13,7	0,74	13,6	25,3	-44,53	854,9
Sanlorenzo	31,85	0,63	27,9	41,5	-15,96	1.105,1
Sanofi	78,83	1,53	77,64	105,147	-11,39	103.702,9
Sap	83,32	0,56	80,43	123,5464	-32,49	102.130,6
Saras	0,894	-0,25	0,4966	1,464	62,31	850,2
SECO	4,004	-2,34	4,004	9,29	-55,26	475,1
Seri Industrial	6	-2,12	6	9,92	-38,08	294,4
Servizi Italia	1,04	-4,59	1,04	2,11	-49,88	33,1
Sesa	109,4	3,11	106,1	174,2	-36,91	1.695,1
Siemens	98,21	-0,12	93,83	157,48	-35,29	89.783,9
Siemens Energy	11,625	-1,9	11,615	23,51	-50,11	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,6	-2,08	5,78	10,75	-38,6	165,7
Snam	4,245	-0,35	4,245	5,558	-19,91	14.266,8
Snowflake	176,88	-1,28	139,98	196,64	-0	55.646,4
Societe Generale	20,86	-5,05	19,212	36,88	-31,11	12.114
Softlab	2,27	2,25	2,09	2,83	-18,35	11,3
Sogefi	0,73	2,24	0,71	1,286	-38,24	87,7
Sol	16,02	-0,5	15,2	21,2	-24,26	1.453
Sol Wrld Wt 07.25	0,5299	9,26	0,11	0,7	-0	1.453
Somec	22,3	-1,33	22,3	39	-40,85	153,9
Starbucks	89,32	0,11	66,5	102,96	-13,21	128.969,1
Stellantis	12,826	-0,06	11,204	19,14	-23,13	40.325,6
STMicroelectronics	33,63	-2,56	28,01	44,385	-23,15	30.646,4
T						
Tamburi	6,65	-	6,65	10,28	-33,03	1.226,1
Technogym	6,275	2,95	5,955	8,57	-25,78	1.263,3
Telecom Italia	0,1897	-0,68	0,18	0,4569	-56,31	2.908
Telecom Italia Rsp	0,1852	0,16	0,1781	0,435	-55,67	1.116,3
Telefonica	3,461	-2,4	3,461	5,03	-10,1	16.284
Tenaris	13,515	2,93	9,574	16,22	46,74	15.955
Terna	6,414	0,19	6,402	8,334	-9,84	12.892,1
Tesla	295	-0,96	197,4667	344,2	-7,4	49.231,7
Tesmec	0,1174	-0,17	0,112	0,179	9,72	71,2
The Italian Sea Group	4,89	0,41	4,65	7,02	-23,53	259,2
Thyssenkrupp AG	4,56	-12,31	4,56	10,86	-52,44	2.580,7
Tinexta	18,71	1,74	17,9	38,2	-50,97	883,2
Tiscali	0,6704	12,33	0,53	1,96	-61,47	45,4
Tod's	41,72	0,29	28,42	51	-15,34	1.380,7
Toscana Aeroporti	11,8	0,43	11,15	12,8106	-5,38	219,6
Trevi	0,512	-0,58	0,475	0,947	-45,65	77,2
Triboo	1,092	-0,36	1,064	1,64	-29,77	31,4
Tripadvisor	23,29	1,7	16,98	27,15	-8,99	2.933,4
Txt e-solutions	10,9	2,25	8,26	12,92	7,5	141,8
U						
Unicredit	10,474	-1,63	8,021	15,85	-22,67	21.180,7
Unieuro	10,55	-2,41	10,55	21,66	-49,76	218,4
Unipol	3,999	-1,62	3,699	5,384	-16,32	2.869,2
UnipolSai	2,114	-1,31	2,114	2,714	-14,76	5.982
V						
Valsoia	9,1	-1,52	9,1	13,85	-33,82	97,8
Vianini	0,945	-1,05	0,915	1,25	-16,37	28,4
Virgin Galactic Hold	5,3	-	5,14	8,14	-0	1.370,5
Vivendi	8,066	-2,82	8,066	12,115	-33,12	9.438,9
Volkswagen AG Vz.	138,1	1,29	121,12	192,94	-22,81	28.477
Vonovia SE	20,95	-2,87	20,95	51,26	-56,63	9.762,7
W						
Webuild	1,242	-3,42	1,242	2,096	-40,29	1243
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	11,02	2,23	10,74	16,94	-35,93	979,6
Zucchi	2,47	2,07	2,31	3,85	-35,51	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	641.09	-0.25
Bruxelles (Ind. Gen.)	42243.37	-0.59
Parigi (Cac 40)	5765.01	0.19
Francoforte (Dax)	12183.28	0.36
Ftse 100 - Londra	7005.39	0.30
Ibex 35 - Madrid	7442.20	-0.05
Nikkei - Tokyo	26173.98	-1.50
Swiss Mkt - Zurigo	10220.76	0.93

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9565	0,9644	1,0000
Yen Giapponese	138,3900	139,2800	144,6840
Dollaro Canadese	1,3157	1,3196	1,3755
Dollaro Australiano	1,4924	1,4859	1,5603
Franco Svizzero	0,9437	0,9503	0,9866
Sterlina Inglese	0,9027	0,8928	0,9437
Corona Svedese	10,9194	10,8533	11,4160
Corona Norvegese	10,4576	10,3473	10,9332
Corona Ceca	24,6500	24,6610	25,7711
Fiorino Ungherese	411,7200	406,6500	430,4450
Zloty Polacco	4,8043	4,7640	5,0228
Dollaro Neozelandese	1,6998	1,6921	1,7771
Rand Sudafricano	17,2916	17,2361	18,0780
Dollaro Hong Kong	7,5084	7,5704	7,8499
Dollaro Singapore	1,3846	1,3838	1,4476

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	16	100,032	0,626
31.10.2022	33	100,016	0,798
14.11.2022	47	99,892	0,875
30.11.2022	63	99,793	1,241
14.12.2022	77	99,800	0,975
13.01.2023	107	99,777	0,777
31.01.2023	125	99,612	1,157
14.02.2023	139	99,524	1,274
28.02.2023	153	99,370	1,534
14.03.2023	167	99,366	1,412
14.04.2023	198	99,064	1,760
12.05.2023	226	98,853	1,891
14.06.2023	259	98,564	2,069
14.07.2023	289	98,296	2,205
14.08.2023	320	97,992	2,352
14.09.2023	351	97,730	2,429

EURIBOR 27-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.657	-0.009
1 Mese	0.722	0.022
3 Mesi	1.228	0.06
6 Mesi	1.851	0.048
12 Mesi	2.625	0.062

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 28/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1661,69	54,8916
Argento	18,89	0,6248
Platino	864,3	28,7121
Palladio	2154,5	71,4912

MONETE AUREE

QUOTE AL 28/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	314,48	333,74
Sterlina	396,56	420,84
4 Ducati	745,87	791,54
20 $ Liberty	1.646,91	1.746,72
Krugerrand	1.684,99	1.788,15
50 Pesos	2.031,54	2.155,92

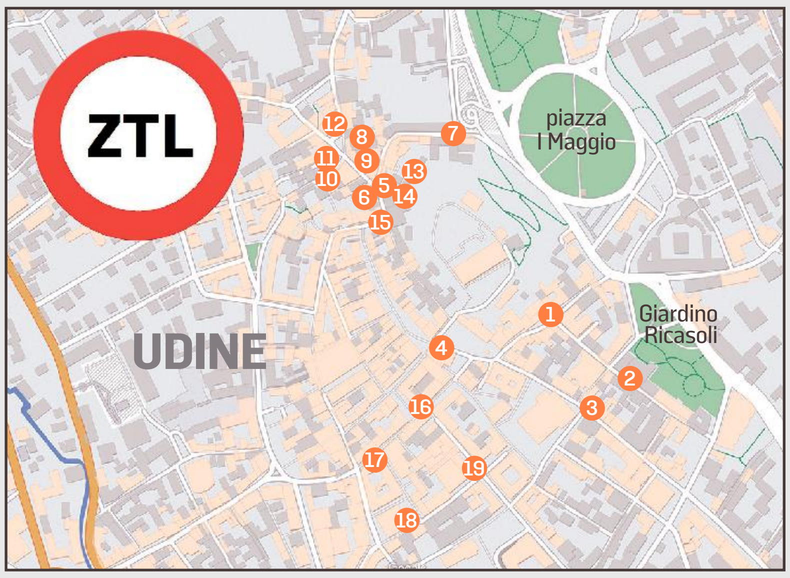
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.01
e tramonta alle 18.54
La Luna Sorge alle 10.59
e tramonta alle 20.33
Il Santo Santi Michele, Gabriele e Raffaele.
Il Proverbio
Il pan di paron al à siet crostis
Il pane del padrone ha sette croste

LE ZONA A TRAFFICO LIMITATO RIPRISTINATE DA OGGI

1 via Manin
2 via Prefettura tratto compreso tra via Manin e via Lovaria in piazzetta Valentinis
3 via Vittorio Veneto tratto compreso tra piazza della Libertà e piazza del Duomo
4 piazza della Libertà tratto compreso tra via Vittorio Veneto a via Mercatovecchio
5 via Bartolini
6 vicolo di Lenna
7 via Portanuova
8 vicolo della Banca
9 via Molin Nascosto
10 vicolo Sillio
11 via Caiselli
12 piazza San Cristoforo tratto tra via Palladio e via Caiselli
13 piazza Marconi lato nord in porfido
14 via Sarpi
15 via Valvason
16 via Cavour tratto compreso tra via Poscolle/Canciani e via Sauro
17 via Sauro
18 piazza XX Settembre tratto compreso tra via Sauro e via Stringher (lato est della piazza)
19 via Stringher tratto compreso tra i civv- 12c/13 e piazza XX Settembre



WITHUB



Un'auto munita di permesso e i vasi sistemati in piazza Marconi

Nel centro storico ritorna la zona a traffico limitato Entra chi ha il permesso

Parte oggi, in forma sperimentale, la riorganizzazione viaria
Un ritorno al passato in vista di un nuovo regolamento atteso per inizio 2023

Alessandro Cesare

Nuovo step per la riorganizzazione del centro storico. A partire da oggi, dopo la conclusione dei lavori di sistemazione di piazza Marconi, entrano in vigore una serie di disposizioni per muoversi nel cuore della città. Non si tratta ancora del dispositivo finale, a cui l'amministrazione sta lavorando, come conferma il vicesindaco con delega alla Mobilità Loris Michelini, ma di un passaggio transitorio per dare modo a chi ancora ha i permessi per l'accesso alla zona a traffico limitato di entrare in centro. Con l'ordinanza firmata martedì dal comandante della polizia locale, Eros Del Longo, viene definita una «riorganizzazione della viabilità» con l'individuazione delle zone pedonali e di quelle a traffico limitato.

Nelle aree strettamente pedonali (come in via Mercatovecchio, in una porzione della stessa piazza Marconi, sui tre lati di piazza Matteotti o in via Pelliccerie) è sancito il divieto di transito per ogni categoria di veicoli (compresi quelli al servizio delle persone invalide) a eccezione delle biciclette. Per impedire l'accesso delle auto sono state posizionate, per esempio ieri in piazza Marconi, barriere fisiche come vasi o fioriere. Nell'ordinanza si fa cenno anche all'istituzione di stalli per il carico-scarico (della durata massima di 30 minuti) nelle vie Sarpi (nel tratto accanto alla chiesa di San Pietro Martire), Valvason (lato sud), Cavour (lato sud), piazza Libertà, via Savorgnana (lato ovest da via Stringher a Corte Savorgnan), in via Manin (dalla Porta fino all'incrocio con via Prefettura). Il provvedimento riconosce, infine, il ripristino del regime di zona a traffico limitato (quindi accessibile solo dai possessori di permesso) e la perpetrazione delle aree pedonali.

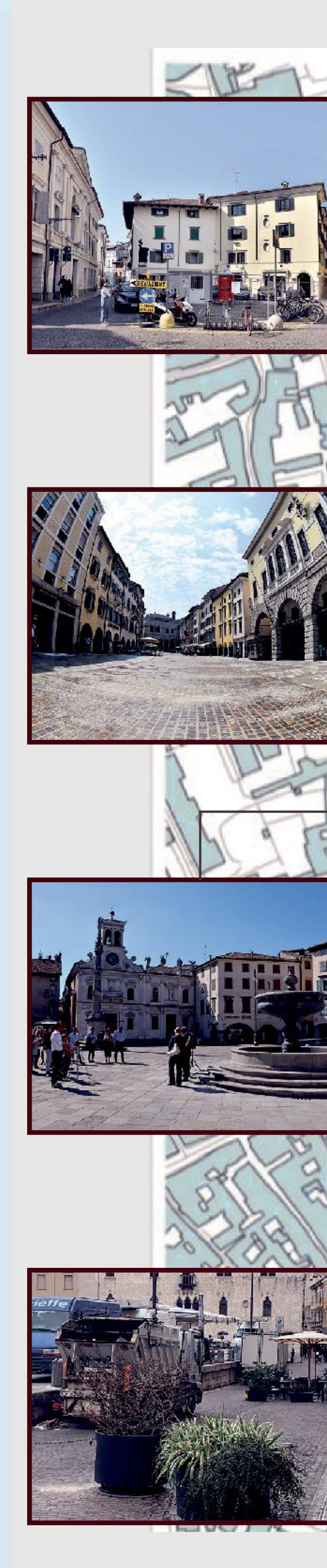
> **Realizzati più spazi di carico-scarico merci dove la sosta sarà al massimo di 30 minuti**

> **«Per adesso sono ottomila i cittadini muniti di pass. Saranno ritirati a fine anno»**

«In pratica, nell'attesa di arrivare all'approvazione del nuovo disciplinare per il centro storico – chiarisce Michelini – siamo tornati alla situazione precedente per fare in modo che i possessori dei permessi ancora validi, possano utilizzarli con le finalità per le quali sono stati rilasciati». Sono più di 8 mila le persone che, sulla carta, hanno diritto ad accedere alla Ztl, così com'è stata pensata nel 2004. Si tratta di permessi destinati a essere ritirati a cavallo tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, che nel frattempo sono stati prorogati fino al 31 dicembre.

«I prossimi step – anticipa Michelini – saranno tre: l'organizzazione di un incontro con i portatori di interesse del centro storico per spiegare i contenuti del nuovo disciplinare, il ritiro dei permessi in vigore con il rilascio di quelli nuovi a chi ne avrà ancora diritto, infine il posizionamento della nuova segnaletica con l'entrata in vigore delle nuove regole per l'accesso al centro storico». L'ordinanza serve proprio a regolamentare questa fase ibrida, di passaggio tra la vecchia e la nuova organizzazione. «Per esempio vicolo Sottomonte è ancora mappato come area pedonale, in quanto chi può accedervi ha il pass per l'area pedonale. Un domani questa via diventerà zona a traffico limitato, vista la presenza di molti passi carrai», spiega Michelini.

Tra le novità della riorganizzazione futura, anche il posizionamento di ulteriori stalli per il carico-scarico a ridosso del centro storico, che le soluzioni adottate dall'amministrazione a favore degli operatori economici, hanno rallentato: «Negli spazi deputati ci sono ancora sedie e tavolini, alcuni dei quali dovranno necessariamente essere tolti, per dare modo a residenti e attività commerciali di utilizzare gli stalli. Altri – chiude Michelini – dovranno essere rimossi per fare posto ai nuovi bus elettrici di Arriva Udine che circoleranno attorno al centro».—



A PALAZZO D'ARONCO

Caro bollette in consiglio

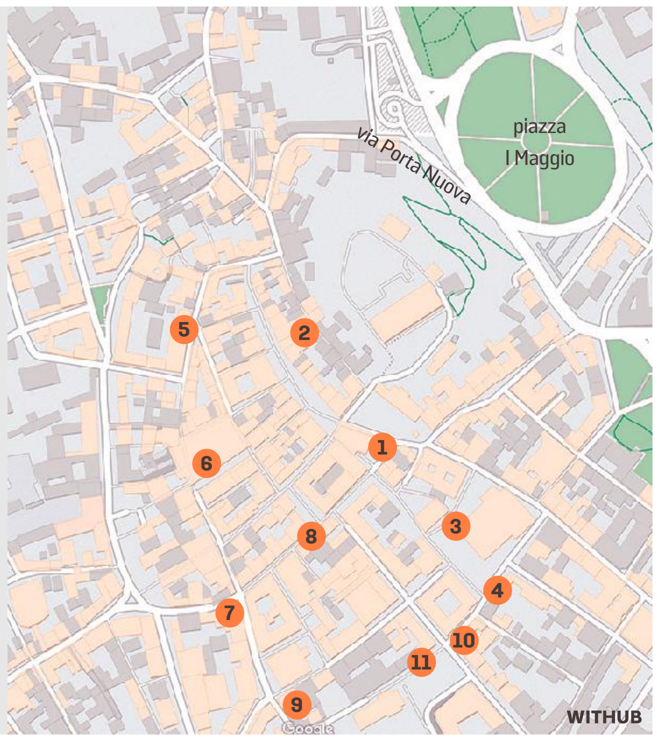
Si riunisce oggi il consiglio comunale. Alle 17 sindaco, assessori e consiglieri si ritroveranno a palazzo D'Aronco. Tra i punti all'ordine del giorno, ci sono il bilancio consolidato 2021, con l'analisi delle performance delle società partecipate dal Comune, e una variazione di bilancio da oltre 5 milioni di euro. Un provvedimento, quest'ultimo, necessario per far fronte al vertiginoso aumento dei costi, che non ha risparmiato nemmeno gli enti locali. Si interverrà per impiegare una parte dell'avanzo di amministrazione non solo per coprire il caro bollette, ma pure per sopperire all'incremento del 20% del costo delle materie prime per le opere pubbliche in corso e in fase di avvio. Il Consiglio si confronterà anche su una permuta di aree in via Cosattini, sulla cessione all'Ater di una serie di immobili per consentire la riqualificazione del quartiere di San Domenico, sulla modifica al Regolamento comunale per l'arredo urbano. Tra interrogazioni e mozioni, la seduta sarà chiamata a scegliere il nuovo vicepresidente della commissione consiliare Territorio e ambiente in sostituzione del dimissionario Giovanni Marsico. — *(a. c.)*

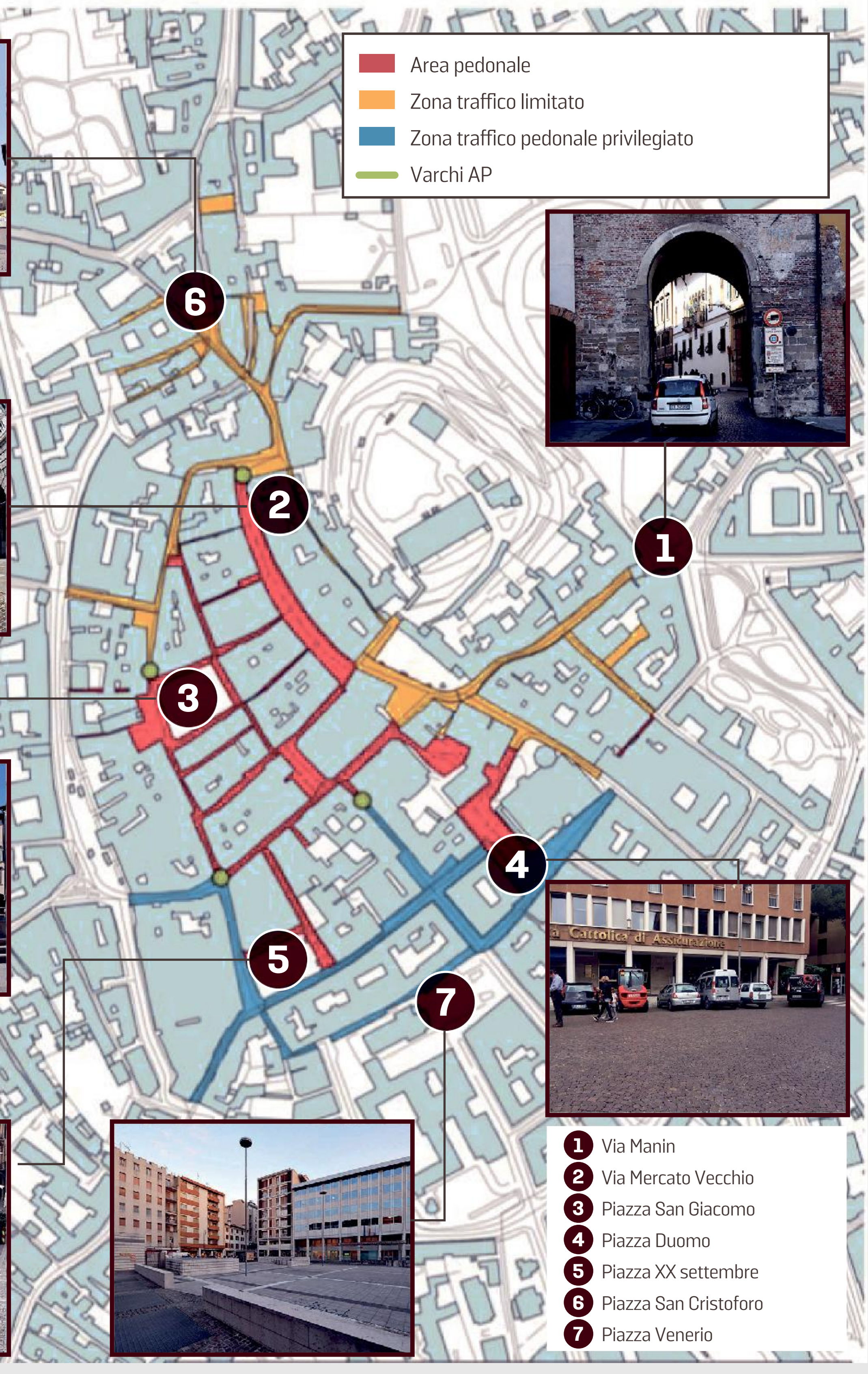


L'AREA PEDONALE



1. piazza della Libertà tratto compreso tra la Loggia del Lionello ed il bar Americano/piazzetta Belloni nonché il tratto della "Salita del Castello"
2. vicolo Sottomonte
3. piazzetta Bertrando
4. piazza Duomo tratto nord da piazzetta Bertrando a palazzo Inail
5. via Sarpi tratto compreso tra via Valvason e piazza Matteotti
6. piazza Matteotti (San Giacomo) lato ovest
7. via Canciani tratto compreso tra piazza Matteotti e via Poscolle
8. via Cavour tratto compreso tra il civ. 18A e via Sauro
9. piazza XX Settembre tratti tra via Sauro e via Canciani (lato nord della piazza) e via Stringher e via Ginnasio Vecchio (lato sud della piazza)
10. via Savorgnana tratto tra il civ. 10 (compreso) e via Stringher
11. piazza Venerio tra il civ. e via Savorgnana





IL PIANO

Telecamere ai varchi accese da gennaio «Intanto senza multe»

Il vicesindaco: «Non vogliamo ripetere gli errori del 2018» «Vanno capite le ragioni di eventuali infrazioni. Poi si interverrà»

Resta una delle note dolenti nella gestione del centro storico da parte della passata amministrazione. Le oltre 30 mila multe date per violazioni alla zona a traffico limitato tra il 4 aprile al 31 luglio 2018, subito dopo l'accensione delle telecamere ai varchi, echeggia come un monito per chi oggi siede a palazzo D'Aronco. Anche per questo il vicesindaco Loris Michelini e tutta la giunta procedono con i piedi di piombo. Ora che il percorso di riorganizzazione del centro storico si appresta a essere portato a termine, il tema delle telecamere torna di attualità.

«Dopo l'approvazione del disciplinare con le nuove regole per l'accesso alla zona a traffico pedonale – chiarisce Michelini – procederemo con il ritiro dei permessi in vigore fino al 31 dicembre. Un'operazione che abbiamo calcolato possa durare circa tre mesi, per dare a tutti il tempo e il modo di essere informati sul cambio di regolamentazione. In questo lasso di tempo ci occuperemo delle telecamere ai varchi della Ztl. Sarà necessario fare una valutazione sull'opportunità di revisionarle, anche alla luce delle ultime disposizioni in materia di codice della strada, o di sostituirle. Capiremo il da farsi – prosegue il vicesindaco – sulla base dei costi dell'intervento».



LORIS MICHELINI
VICESINDACO E ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI E VIABILITÀ

> «Naturalmente riporteremo il trasporto pubblico in centro città»

A quel punto, e saremo già arrivati all'inizio del 2023, l'intenzione del Comune è di rimettere in funzione gli occhi elettronici. «Ovviamente vogliamo evitare gli errori commessi nel passato da chi ci ha preceduto – ammette Michelini –, quindi, è ipotizzabile una riaccensione delle telecamere con l'istituzione di un periodo di transizione senza sanzioni. Cercheremo di capire se le regole sono rispettate, andando alla ricerca delle ragioni alla base di eventuali infrazioni».

Michelini non lo dice, ma è evidente che pensare a un riavvio delle telecamere ai varchi della Ztl proprio a ridosso del voto, quindi tra marzo e aprile 2023, potrebbe essere controproducente per la campagna elettorale. Quindi: telecamere in funzione, ma senza multare i trasgressori. Poi chi sarà eletto deciderà come procedere. Non dimenticando, in questo ragionamento, che "blindare" il centro proprio in concomitanza dei grandi eventi che attendono Udine nella primavera 2023, uno su tutti l'Adunata nazionale degli alpini, può diventare un problema.

Nel frattempo il Comune è al lavoro per riportare il trasporto pubblico in centro, tra le vie Manin, Vittorio Veneto, Aquileia e Gemona. «Entro fine anno dovrebbero arrivare i cinque mezzi elettrici acquistati da Arriva Udine – ricorda Michelini –. Ci piacerebbe riuscire ad attivarli nei primi mesi del 2023. Ci sono delle criticità da risolvere sul percorso e sulle coincidenze con le altre linee. Ma soprattutto va affrontato il nodo dei chilometri aggiuntivi, che confidiamo possa essere a carico della Regione», chiude Michelini. —

A. C.

STOSA CUCINE

Store *Udine* | Store *Pordenone* | Store *Trieste* — PROSSIMA APERTURA



STOSA CUCINE

SALDI

FINO AL -70%

SULLA COLLEZIONE EXPO

+

7 SUPER PROMOZIONI ESCLUSIVE

SULLA TUA NUOVA CUCINA





STORE DIRETTI AZIENDALI del Friuli Venezia Giulia

STOSA STORE UDINE - AMA MOBILI - Via Nazionale, 124 TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432/689134 - www.STOSASTOREUDINE.IT

STOSA STORE PORDENONE - AMA MOBILI - Corso Italia, 6 PORCIA (PN) - Tel. 0434/921642 - www.AMAMOBILI.com - www.STOSASTOREPORDENONE.it

STOSA STORE TRIETE - AMA MOBILI - Via Flavia, 25/1 - PROSSIMA APERTURA - www.STOSASTORETRIESTE.IT

REGOLAMENTO IN NEGOZIO - informati sulle opportunità di pagamenti rateali - acquisto minimo a partire da 5800€ - salvo errori di stampa e omissioni

Inflazione

Voluto dal prefetto. Unico in Italia, con Rappresentanti dei consumatori e associazioni
Dall'incontro è emersa la necessità di coinvolgere i referenti della grande distribuzione

Nasce il tavolo permanente contro il carovita «Sarà un autunno difficile»

Anna Rosso

Il carrello della spesa è sempre più costoso. Le famiglie e le aziende sono in difficoltà per il caro bollette. E il prefetto di Udine apre il primo tavolo permanente sui prezzi, l'unico in Italia di questo tipo, convocando i rappresentanti dei consumatori e le associazioni di categoria. Al centro della discussione i meccanismi di controllo a livello territoriale per evitare aumenti ingiustificati e possibili situazioni di tensione sociale. L'iniziativa era stata auspicata lo scorso 10 giugno nell'ambito della protesta contro il carovita "Pentole vuote". Alla prima riunione, che si è svolta ieri in prefettura – nella nuova sede di via Pracchiuso –, hanno preso parte anche il comandante provinciale della Guardia di finanza Enrico Spanò, il referente per le attività sociali della Croce rossa di Udine Andrea Spinato e l'assessore Giovanni Barillari.

Durante l'incontro sono emerse le crescenti difficoltà economiche cui tutti stanno andando incontro, sia le aziende (per i costi delle materie prime e dell'energia) sia le famiglie. «Sarà un autunno difficile, lo scenario è preoccupante – ha spiegato il prefetto Massimo Marchesiello –, ci sono molte persone in difficoltà e tante volte i bisognosi, persone molto dignitose, non chiedono aiuto. Abbiamo cominciato a lavorare su questo ed è stato proposto di coinvolgere nel confronto le catene della grande distribuzione che operano a livello provinciale e regionale. Certo, siamo in una provincia ricca, ma la sua importante filiera si sta pian piano disgregando».



IL TAVOLO PREZZI
UN MOMENTO DELLA RIUNIONE SVOLTASI IERI IN PREFETTURA

> Massimo Marchesiello: «La situazione è preoccupante e a volte i bisognosi, persone molto dignitose, non chiedono aiuto»

«Le dinamiche che possono crearsi nelle imprese a fronte di una situazione di crisi economica – ha chiarito il colonnello Spanò a margine della riunione – possono generare possibili fenomeni estorsivi o di usura. Dunque il dibattito di oggi era finalizzato alla prevenzione».

In sostanza, non solo è emersa l'esigenza di coinvolgere la grande distribuzione per capire come aiutare le famiglie a far fronte alle spese di prima necessità, ma ci sono state richieste precise. Per esempio l'individuazione di un paniere di beni necessari i cui prezzi dovrebbero essere monitorati e calmierati e anche l'istituzione di un Fondo per sostenere le famiglie e le piccole imprese che non riescono a pagare le bollette.

«Da parte nostra – riferisce Nicola Serio, responsabile dell'Ufficio studi di Confartigianato – abbiamo avviato attività formative per i piccolissimi artigiani su come gestire i forti aumenti di costi per riuscire ad andare avanti senza né gonfiare i prezzi, né avere i conti in rosso. Di certo dal nostro osservatorio notiamo aumenti importanti, si pensi che a Udine, in base alle nostre analisi, il prezzo del pane è aumentato in media del 12 % rispetto allo scorso anno»

«All'inizio i prezzi erano cresciuti per la mancanza di materie prime a causa della pandemia e della guerra in Ucraina – ha illustrato Lucia Cristina Piu, direttore di Confapi che rappresenta le piccole e medie industrie –, poi ci sono state anche speculazioni. Il problema è che alcune imprese riescono a ribaltare i costi in crescita sul prezzo finale. Altre no, se ne fanno carico, ma potranno farlo solo finché i bilanci lo consentiranno. Molte infatti hanno già ridotto la produzione».

Al termine dell'incontro, il prefetto ha invitato i presenti a far pervenire proposte e ha rinviato il tavolo a un prossimo incontro da tenersi a breve. —

GIUSEPPE PAVAN

«Aziende in difficoltà»



«Noi come Confcommercio – ha dichiarato il presidente Giuseppe Pavan – abbiamo illustrato le problematiche delle nostre aziende. Diversi fattori, tra cui il caro energia e i costi di gestione, le stanno mettendo in ginocchio. Ora vedremo quali miglioramenti si potranno fare per poter compiere un passo in avanti anche verso il consumatore. Intanto ci siamo resi disponibili a sensibilizzare la Federdistribuzione».

MARCO ZORATTI

«Situazione esplosiva»



«I pubblici esercizi, i ristoranti e i bar – osserva Marco Zoratti di Confesercenti – sono, come i consumatori, al centro situazione esplosiva. L'aumento dei costi dell'energia è tale per cui ci troviamo tra l'incudine e il martello: da un lato salgono i costi di gestione, dall'altro siamo nell'impossibilità aumentare i prezzi. Il nostro settore infatti finora non si è lasciato andare a grandi rincari rispetto alla grande distribuzione».

MARCELLO ORSATTI

«Aiuti per 800 euro»



«La situazione delle imprese è grave come quella dei consumatori – ha detto Marcello Orsatti, responsabile fiscale di Confindustria Udine –, ora molte ditte per venire incontro alle esigenze dei dipendenti utilizzano la possibilità prevista dal governo di dare a ciascun lavoratore contributi per le bollette (fino 600 euro) e buoni benzina (fino a 200). Hanno così a disposizione uno strumento di welfare e di premialità che non è a tassato».

RAIMONDO ENGLARO

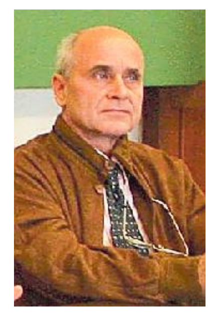
«Nuovo paniere»



«Il Friuli ha una grande concentrazione di centri commerciali – ha dichiarato Raimondo Gabriele Englaro del Movimento difesa del cittadino Fvg – che questi ultimi dettano le condizioni del mercato locale. Noi vogliamo focalizzare un paniere di beni di prima necessità i cui prezzi possano essere calmierati. Perchè ora anche le famiglie della cosiddetta fascia media cominciano ad andare in crisi».

ANGELO D'ADAMO

«Si crei un fondo»



«Si intervenga – ha auspicato Angelo D'Adamo, Federconsumatori regionale – con fondo importante (anche come prestito) e si distingua tra morosità colpevole e incolpevole. E questo sia per i contratti domestici, sia per quelli delle piccole imprese. L'obiettivo è evitare i distacchi. In questo momento deve prevalere la solidarietà sociale di una comunità sociale rispetto agli interessi specifici».

GIOVANNI BARILLARI

«Più contributi»



«Abbiamo stanziato centomila euro in più – sottolinea l'assessore comunale Giovanni Barillari – come contributi economici per il caro bollette. Stiamo monitorando la situazione attraverso i servizi sociali e siamo pronti a intervenire in base alle esigenze che emergeranno. Altri strumenti che abbiamo a disposizione sono quelli a sostegno di Cri e Caritas nella consegna dei pacchi alimentari».

I DATI DELLA CROCE ROSSA

«In città aiutiamo 300 famiglie»

La sezione di Udine della Croce rossa ha partecipato al "Tavolo prezzi" in prefettura in quanto impegnata sul territorio con la distribuzione dei pacchi viveri. «Il mercoledì, il giovedì e il sabato – ha illustrato Andrea Spinato, referente per le attività sociali della Cri cittadina – consegniamo borse della spesa a persone che sono in difficoltà e che, sempre di più, si trovano a dover scegliere tra il pagamento delle bollette e il mangiare. Di recente le richieste sono quasi raddoppiate rispetto a una situazione già importante che si era creata durante la pandemia. E il caro bollette ha aggravato i problemi. Anche chi aveva risparmi ed era autonomo si è visto portare via ciò che aveva accantonato dagli aumenti di luce e gas. C'è necessità di alimenti, medicine e materiale scolastico. Attualmente aiutiamo circa 300 famiglie al mese (con una media di 3-4 persone ciascuna e dunque gli utenti sono un migliaio) nel solo Comune di Udine. Durante l'incontro abbiamo chiesto di poter avere un filo di comunicazione diretto con la grande distribuzione, sia perché vorremo capire se c'è la possibilità di avere prezzi calmierati a fronte dell'acquisto di grandi quantitativi, sia perché a volte abbiamo difficoltà a reperire alcuni prodotti. Infine, vorrei dire che gli udinesi si dimostrano sempre solidali durante le nostre raccolte nei supermercati. La risposta è molto generosa. Certo, se prima una persona donava venti euro, ora ne dona dieci. Però tutti sono solidali, capiscono la difficoltà e tolgono qualcosa dal proprio carrello per darlo a chi ha bisogno». —



Andrea Spinato, referente Cri

LE SENTENZE

Multe milionarie sulle quote latte i ricorsi al Tar ripartono da zero

Il Consiglio di Stato ha annullato con rinvio le decisioni favorevoli agli allevatori Agea e Agenzia delle entrate avevano lamentato la mancata istruttoria dei casi

Luana de Francisco

In materia di “quote latte”, il Tribunale amministrativo regionale del Fvg è stato troppo precipitoso. Nell’accogliere la tesi difensiva secondo cui i crediti pretesi dall’Agea, l’agenzia per le erogazioni in agricoltura, e oggetto delle cartelle notificate a decine di allevatori friulani attraverso l’Ader, agenzia delle entrate – riscossione, si sarebbero nel frattempo prescritti, i giudici triestini hanno trascurato un passaggio processuale imprescindibile in sede di decisione della domanda cautelare: l’approfondimento istruttorio. Qualsiasi giudizio definito in sua assenza, quindi, deve ritenersi nullo con rinvio.

È quanto ha stabilito la terza sezione del Consiglio di Stato, esaminando il lungo elenco di appelli presentati da entrambe le agenzie e relativi alla posizione di 19 titolari di aziende sparse tra le province di Udine e Pordenone. In ballo, intimazioni di pagamento per il presunto debito accumulato negli anni con lo sforamento delle cosiddette “quote latte” per complessivi 8,2 milioni di euro. Tutti soldi che gli allevatori ritenevano finalmente messi in salvo e che, dopo la sfilza di sentenze fotocopia depositate ieri, bisognerà ricominciare a presidiare. Di nuovo davanti ai giudici di primo grado, quindi, dove il collegio romano ha rinviato gli atti.


Una delle manifestazioni organizzate dagli allevatori

In primo grado la difesa si era imposta, sostenendo la tardività delle notifiche

Nell’indicare come decisiva la «completezza della documentazione», il Consiglio di Stato ha rilevato la violazione dell’articolo 60 del codice del processo amministrativo e respinto l’osservazione del Tar secondo cui la «considerevole afflittività» dell’atto impugnato potrebbe giustificare la definizione immediata con sentenza della controversia. «Da un lato, perché è preminente l’esigenza che la parte intimata in giudizio possa approntare le proprie difese – scrive il presidente e giudice estensore, Luigi Maruotti –, dall’altro, perché la tutela giurisdizionale si deve intendere provvisoriamente piena e satisfattiva quando sia accolta la domanda cautelare, potendo essere approfondite le questioni sul piano istruttorio in attesa che poi la causa sia definita con sentenza».

In linea con la tesi sostenuta dall’avvocato Cesare Tapparo, alla testa della “crociata” degli allevatori flagellati da anni di contingentamento e, poi, anche dalla pioggia di cartelle e intimazioni di pagamento di somme più o meno esorbitanti, il Tar del Fvg presieduto dal giudice Oria Settesoldi aveva motivato proprio con la tardività delle notifiche la raffica di annullamenti. A “scadere”, si era osservato, erano stati sia la quota di interessi, pacificamente quinquennale, sia il presunto credito tributario, «atteso che è dirimente la considerazione che, trattandosi di cartella erariale – aveva ricordato il collegio – la prescrizione si compie in cinque anni, fermo restando che sono comunque decorsi più di dieci anni dalla data di sua notifica e, nel frattempo, non consta che siano stati notificati ai ricorrenti idonei atti interruttivi». Considerazioni, queste, che dovranno adesso essere accertate. —

A GRADISCA

Scontro in campo: paura per un 24enne

Una palla vagante, come tante. Tre giocatori che vi si avventano con decisione: l’attaccante, il difensore e il portiere. Uno dei tre in extremis ad evitare l’impatto, un altro – complice l’erba resa scivolosa dalla pioggia – proprio non riesce a fermarsi in tempo. E colpisce involontariamente al capo, con il ginocchio, l’estremo difensore che, in uscita su quel pallone a mezz’altezza, resta esanime a terra. Sono i fotogrammi della tragedia sfiorata martedì sera allo stadio “Colaussi” di Gradisca, dove Gianluca Coccolo – 24enne portiere dilettante residente a Cormòns – stava effettuando una partitella di allenamento con l’Itala San Marco. Il ragazzo si trova ora ricoverato all’ospedale triestino di Cattinara: inizialmente le sue condizioni erano gravi ma in serata sono migliorate. Nello scontro ha rimediato una piccola frattura alla tempia con relativo versamento. Stabilizzato e intubato sul campo di sfogo, non sarebbe in pericolo di vita. Il tecnico dell’Ism, Fabrizio Donda, si è subito reso conto della gravità dell’impatto. E, tramite gli operatori telefonici della Sores, a guidare i giocatori nelle prime manovre di assistenza. —

DA DOMANI

Il settimanale Il Friuli cambia la sua grafica Cattivello: nuova sfida

Da domani il settimanale Il Friuli si rinnova completamente: nuova grafica, più contenuti, maggiore legame con il territorio. Grazie al supporto degli editori e all’impegno della squadra di redazione – dai giornalisti ai grafici, dagli amministrativi ai commerciali – è stato creato un format moderno che guarda alle più seguite testate della stampa europea.

«Dopo due anni di pandemia, la crisi economica alimentata da quella energetica ha travolto un settore che già da decenni è in sofferenza strutturale, come quello dell’informazione – spiega il direttore responsabile Rossano Cattivello –. E allora noi come abbiamo reagito? Con l’unica cosa che sappiamo fare: innovare e difendere la nostra identità dando voce ai friulani, così come facciamo dal 1849».



La copertina de Il Friuli rinnovato

Il risultato è un prodotto editoriale fresco, locale, ricco, originale e identitario. «Il restyling del settimanale – sottolinea Alfonso Di Leva, amministratore delegato e direttore editoriale del gruppo Mediafriuli – è un nuovo passo sulla strada che abbiamo scelto per essere sempre più radicati nel nostro territorio e continuare a dare un servizio alle nostre comunità, con contenuti e forme moderne capaci di dare risposte concrete alla domanda d’informazione in continua trasformazione». —

LA GARA

Manutenzione immobili in uso agli enti pubblici: contratto più economico

Scatta il risparmio nei servizi di manutenzione immobili e impianti del Friuli Venezia Giulia delle province di Udine e Trieste. È stato infatti firmato fra amministrazione regionale e il raggruppamento temporaneo di impresa (Rti) composto da AcegasApsAmga Servizi Energetici (Ase) e Consorzio Integra, il contratto per la manutenzione di tutti gli immobili e gli impianti in uso alle amministrazioni della Regione in 26 territori comunali tra Trieste e Udine.

Nella gara di servizi energetici del Fvg più importante degli ultimi tre anni, a cui hanno partecipato venti aziende, la Rti si è classificata prima in tutti e i lotti. Un risultato importante, che affida per la seconda volta consecutiva a un’azienda con sede a Udine, quale è Ase, la manutenzione degli impianti regionali.

La gara è stata aggiudicata in base al criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, considerando tra i criteri fondamentali anche il monitoraggio dei consumi e le proposte di efficientamento oltre ai Cam, ovvero i criteri ambientali minimi (parametri che determinano con precisione la sostenibilità dei materiali utilizzati).

La gara prevede che le amministrazioni interessate alla sottoscrizione dei contratti avranno due anni di tempo (oltre a uno di proroga) per firmare con l’Rti Ase – Consorzio Integra il contratto di gestione. Dopodiché questo, in base alla volontà delle parti, potrà durare da 1 a 4 anni. —

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Our Voice e Donne in nero in silenzio contro le guerre

In piazza San Giacomo, in occasione della "giornata internazionale della pace" promossa dall'Onu, il Guernica ha preso vita con la performance artistica del movimento Our Voice. La manifestazione, eloquentemente silenziosa, è stata organizzata dall'associazione "Donne in Nero. Chiaro il rimando al conflitto in Ucraina.









CASA MODERNA

Da sabato 1 a domenica 9

Casa Moderna suscita sempre grande attesa e curiosità: lo farà anche quest'anno incontrando le aspettative degli espositori e dei visitatori durante 9 intense giornate di fiera. La 69ª edizione prenderà il via sabato 1° ottobre per concludersi domenica 9 ottobre 2022. Gli spazi espositivi a disposizione sono stati completamente saturati dalla partecipazione degli espositori. Numerose sono le riconferme e significative le nuove presenze. Un dato che testimonia l'importanza di questo storico appuntamento che, anche dopo due anni complessi e tormentati dal Covid, continua ad essere punto di riferimento per le imprese e per le filiere produttive del settore casa-legno-arredo dove design, sostenibilità, risparmio energetico ed economia circolare fanno la differenza, oggi più che mai dovendo affrontare crisi energetica, aumento dei costi delle materie prime e caro vita. —



Società partecipate

L'INTERVISTA

ALESSANDRO CESARE

Il presidente Di Piazza: «La contrapposizione non è opportuna» «Il bilancio? Lo stiamo analizzando. Ci sta dando dei pensieri»

Udine e Gorizia Fiere chiama Pordenone: «Sinergie sono possibili»

Udine e Gorizia Fiera prosegue la sua trasformazione in "campus multiattività", si prepara al primo appuntamento senza restrizioni Covid (Casa Moderna), apre a sinergie con Pordenone e si appresta a chiudere un bilancio passivo, non senza qualche grattacapo per il nuovo consiglio di amministratore. È il presidente Antonio Di Piazza a fare il punto a tre mesi dal suo insediamento, dopo aver assunto la guida dell'ente assieme con Francesca Cressatti e Stefano Galletti.

Presidente, come sta vivendo questo incarico?

«È un'esperienza stimolante. Dopo la nomina abbiamo iniziato a prendere contezza dei vari aspetti che caratterizzano la società, e in particolare il bilancio, per poi essere completamente coinvolti dall'organizzazione di Casa Moderna. La consideriamo l'evento per eccellenza del quartiere fieristico. Siamo convinti che ci darà soddisfazioni».

Dopo il Covid che risposta ha ricevuto dagli espositori?

«La scelta di aver bloccato il costo degli stand ha premiato, e lo spazio a disposizione si è riempito subito. Non saranno utilizzabili i padiglioni dall'1 al 4, in parte ancora a disposizione dell'Azienda sanitaria, in parte destinati alla ristrutturazione con i fondi di cui la società dispone già da tempo».

Proseguirete sulla strada della diversificazione degli spazi?

«È quanto hanno votato i soci, quindi continueremo a far convivere l'attività fieristica con altre iniziative legate ai congressi, agli spettacoli, alla formazione».

Che importanza dà agli eventi fieristici?

«Mi piacerebbe riuscire ad ampliare questo settore, allargando il numero di appuntamenti in calendario. Pur nella consapevolezza che non abbiamo la bacchetta magica per superare tutte le criticità e che il mondo delle fiere non ha più l'appeal di un tempo. Ma stiamo pensando a qualcosa di diverso».

Come sono i rapporti con Pordenone?

«Due realtà così vicine devono necessariamente avere dei rapporti e collaborare. La contrapposizione non è mai una soluzione opportuna, soprattutto in un contesto territoriale come quello del Fvg. Ho avuto modo di sentire il presidente di Pordenone Fiere, Renato Pujatti. Ci vedremo per valutare possibili sinergie».


Il presidente Antonio Di Piazza

> «Mi incontrerò con il presidente Pujatti: due realtà così vicine devono collaborare»

> «Siamo convinti che quest'anno Casa Moderna ci darà delle soddisfazioni»

In passato si è parlato di una fusione con Pordenone...

«Siamo stati nominati il 20 giugno. Con agosto di mezzo e con i preparativi per Casa Moderna non c'è stato il tempo per pensare ad altro. Comunque gli aspetti legati a possibili fusioni sono di pertinenza dei soci».

A tal proposito, quali sono i rapporti con i soci della Udine e Gorizia Fiere?

«Abbiamo avuto di recente un'assemblea, e posso dire che c'è la massima sintonia».

Avete parlato del bilancio della società?

«Lo stiamo analizzando, e ammetto che qualche pensiero ce lo sta dando. Il periodo della pandemia non ha aiutato, e ci sono tutta una serie di ammortamenti da inserire. Siamo al lavoro per trovare soluzioni nella gestione in grado di ridurre le negatività». —


Una veduta del quartiere fieristico di Pordenone

PORDENONE FIERE

«Siamo pronti a collaborare Lo eravamo anche in passato»

Enri Lisetto

Udine chiama Pordenone risponde. Riparte il dialogo tra gli enti fieristici regionali. Se la fusione tra società pare ancora lontana, Pordenone Fiere spa si dice disponibile a "cedere" alcune sue proposte, visto che il suo calendario annuale di fatto è pieno, sebbene alcune manifestazioni si svolgano con cadenza biennale.

Recentemente si sono sentiti, e tra non molto si incontreranno, il presidente della spa pordenonese Renato Pujatti e quello dell'ente di Udine-Gorizia Antonio Di Piazza, che si è insediato tre mesi fa. «Due realtà così vicine devono necessariamente avere dei rapporti e collaborare – ha detto Di Piazza nell'intervista che pubblichiamo qui sopra –».


Il presidente Renato Pujatti

La pensa allo stesso modo anche Renato Pujatti: «Abbiamo ragionato, tra persone corrette, su eventuali metodi di collaborazione. Non si parla di fusione, anche perché è un tema che riguarda i soci, ma lavorare insieme è possibile. Sia io sia lui abbiamo altre professioni, il nostro è un incarico e non una carica». Antonio Di Piazza ha preso la guida di Udine e Gorizia Fiere, «società che sta uscendo da una certa difficoltà, e vuole rilanciarla e renderla centrale a Udine. La nostra società è e sarà importante riferimento per il territorio regionale. Noi, comunque, siamo pronti a dare una mano».

Come si esplica questo aiuto? «Le nostre non sono aziende al di sopra delle altre aziende, ma alla pari, e lavorano per il territorio. Siamo in Friuli Venezia Giulia e questa regione copriamo, tenendo presente che il Veneto non ha fiere che pubblicizzano le sue aziende. Pordenone Fiere è al servizio di tutti, anche di Udine e Gorizia. Questa disponibilità era stata data anche al presidente passato, che non ha voluto usufruire dei nostri servizi: per sua scelta ha preferito appoggiarsi a terzi». —

I piaceri del
Gusto

29 SETTEMBRE 2022

Cibo, conoscere per non sprecare

Dal successo di Terra Madre a "C'è più gusto a Bologna" La sfida è insegnare a scegliere ancora prima di mangiare

di LUCA FERRUA



AFP

Terra Madre 2022 e «C'è più gusto a Bologna» sono unite da un solido spago. Il messaggio lanciato con forza da Carlo Petrini nell'ultima giornata della kermesse di straordinario successo organizzata da Slow Food a Torino, rimbalzerà il 5 e il 6 novembre a Bologna nel primo appuntamento nazionale organizzato da «Ilgusto.it», la testata che produce i contenuti di cibo, vino e viaggi per i quotidiani del gruppo Gedi. L'appuntamento in programma a Palazzo Re Enzo coinvolgerà i più importanti chef italiani, opinion leader dell'enogastronomia, giornalisti e tutti quelli che avranno voglia di assaggiare. Perchè a Bologna, come a Terra Madre, il cibo si potrà assaggiare come spiega il sottotitolo dell'evento: adesso parla il cibo.

Mangiare è un atto politico ma come in ogni contesto per esercitarlo è metterlo in pratica bisogna avere la conoscenza per comprendere l'atto che si compie.

E' il messaggio di «Terra Madre», è il messaggio di «C'è più gusto a Bologna». A Torino Carlo Petrini ha chiesto atteggiamenti concreti perché quando si parla di sostenibilità bisogna sapere a che cosa si sta facendo riferimento, altrimenti è solo lavarsi la coscienza, fare «green washing». Il fondatore e unico leader di Slow Food ha invitato il mondo del cibo a fare una profonda riflessione: «Dobbiamo dire con estrema chiarezza che questo sistema alimentare globale è un sistema criminale, perché sta creando sofferenze. Produciamo cibo per 12 miliardi di viventi, siamo 7,8 miliardi ma il 32% di quel cibo viene buttato via. Buttiamo via un miliardo e mezzo di tonnellate di cibo e abbiamo 900 milioni di malnutriti. Ma non è solo il cibo che buttiamo via ma sono anche i milioni di ettari di terra fertile usando per produrlo e le tonnellate d'acqua usate per produrlo. Buttiamo via tutto. E a completare il discorso va detto che un miliardo e 700 milioni di persone soffrono per malattie conseguenza dell'eccesso di cibo. Questo è il nostro assurdo mondo».

> **Petrini e la parola chiave: «Non possiamo usare il termine Sostenibilità a caso»**

Le parole di Petrini solo allarmanti, ma svelano anche un tema profondo: non conosciamo a sufficienza il cibo che ci mettiamo nel piatto, nel carrello della spesa e addirittura quello che scegliamo di coltivare o allevare. Ecco come «Terra Madre» si lega in modo indissolubile a Bologna: per poter scegliere, evitare sprechi, conservare, cucinare, ma anche per sapere che cosa ci fa bene e che cosa, soprattutto se in eccesso, ci fa male serve consapevolezza bisogna conoscere. Imparare il cibo, assaggiarlo, comprendere che con le scelte giuste sugli scaffali di un supermercato o di un mercato rionale si può risparmiare alzando la qualità di quello che si porterà in tavola.

Durante «C'è più gusto a Bologna» (5 e 6 novembre Palazzo Re Enzo) si viaggerà accompagnati da grandi cuochi sulla strada della consapevolezza. Dell'imparare a usare il cibo perché scegliere bene non vuol dire tirare la cinghia ma godere ancora di più del cibo. L'immersione nella cultura enogastronomica delle «Master Class», la grande sala del Podestà che ospiterà contemporaneamente l'«Oktober Fest», una sagra di paese contemporanea e un mercato con artigiani selezionati. Tutto sarà una lezione di gusto. Guidati da Massimo Bottura ci saranno i più grandi chef italiani, ma si parlerà anche di come si alimentano i campioni e di come il comfort food può diventare un'emozione potente come l'amore o come una canzone.

BIELLA E VERCELLI

Così il riso cerca il suo equilibrio

Il rapporto con la natura sta cambiando, la siccità mette a dura prova il raccolto nel vercellese Ora l'obiettivo è creare modelli ecosostenibili

di ROBERTO MAGGIO

Non solo il riso, anche il raccolto è amaro. A 73 anni dall'uscita servirebbe un remake della celebre pellicola di Giuseppe De Santis per descrivere il 2022 della coltivazione del cereale. Un anno che ha visto una delle più gravi siccità della storia colpire la culla del chicco italiano ed europeo, il Piemonte, dove si coltiva il 51% del prodotto nazionale su circa 115.000 ettari di risaie. È ancora presto, dicono dalle associazioni risicole, fare una stima definitiva sulla quantità e sulla qualità del raccolto nei circa 70.000 ettari di risaie della provincia di Vercelli: in alcune zone il taglio è iniziato in anticipo, a metà settembre, in altre invece si deve ancora trebbiare. La percezione di come sarà la campagna risicola a taglio concluso varia di settimana in settimana: se inizialmente si pensava che la produzione del 2022 fosse nella media degli altri anni, dopo pochi giorni la prospettiva si è rovesciata. «I primi raccolti stanno mettendo in evidenza una resa ad ettaro non esaltante, anche sotto la media», evidenzia Paolo Carrà, presidente di Ente Nazionale Risi. Anche la resa alla trasformazione, cioè quanto riso si riesce effettivamente a ricavare durante la lavorazione dei chicchi, «pare sia bassa», aggiungono dal quartier generale dell'ente, a Castello D'Agogna, in piena Lomellina. «Siamo a 10-15 giorni dall'inizio della trebbiatura - sottolinea Carrà - e l'eccessivo caldo estivo, che ha accelerato la maturazione dei chicchi, non è stato favorevole alla nostra coltura».

La siccità ha colpito anche le risaie su cui si specchia il Monte Rosa, e dove cresce l'unica Dop del settore in Italia, il riso Dop di Baraggia vercellese e biellese. Ma non allo stesso livello di altre zone della pianura risicola, come il Novarese, Lomellina e Milanese, quindi il raccolto si farà lo stesso. «Nell'area della provincia di Vercelli la carenza d'acqua non ha provocato danni estesi come altrove - aggiunge Carrà -, ci sono tuttavia zone a macchia di leopardo dove la siccità ha fatto qualche danno, come la Baraggia e la Bassa Vercellese». Cosa ha contribuito a salvare il riso di Vercelli? Un'oculata gestione della risorsa idrica, ma anche la vicinanza dei corsi d'acqua e all'imbocco del Canale Cavour, dove nasce quella sottile striscia di 83 chilometri che preleva l'acqua dal Po e irriga i campi fino al Novarese e Lomellina. Questo ha permesso al riso di concludere la fase vegetativa un po' dappertutto. Anche se rimane l'incognita qualità e resa per ettaro. Anche a Rovasenda, nel cuore della Baraggia, dove una decina di aziende del riso biologico si sono unite per formare il primo Biodistretto del riso piemontese: un'associazione che mira a promuovere un modello sostenibile di gestione delle risorse e delle tecniche colturali originali. Le risaie di Rovasenda hanno fatto da palcoscenico per l'esibizione di Andrea Loreni, il funambolo che ha camminato su una fune a una decina di metri di altezza dai campi: un'occasione per promuovere la biodiversità laddove l'agricoltura è arte e equilibrio tra natura, paesaggio ed economia. La camminata di Loreni sulle risaie biologiche ha unito terra e cielo, all'insegna dell'armonia tra gli elementi. Un'armonia che all'improvviso può spezzarsi, come hanno visto quest'anno molte delle circa 4.000 aziende risicole distribuite nel triangolo d'oro del riso italiano, formato dalle province di Vercelli, Novara e Pavia: una fetta della Pianura Padana in cui coesistono condizioni perfette per la coltivazione dell'«oro bianco».

> Nel cuore della Baraggia dieci aziende del biologico danno vita al primo Biodistretto del riso piemontese

Quest'anno la portata del Canale Cavour si è ridotta a oltre un decimo del normale, e questo ha spinto associazioni e consorzi irrigui a riflettere sul futuro della gestione delle acque: lo sguardo è rivolto alla conservazione dell'acqua che cade dal cielo sempre meno, ma con sempre più violenza. Almeno tre fenomeni estremi hanno colpito tra il 2021 e il 2022 il Vercellese, rovesciando una grande quantità del prezioso liquido, tanto agognato quest'anno. «In Piemonte cadono mediamente 16 miliardi di metri cubi di pioggia, ma al giorno d'oggi non sappiamo ancora trattenerne una buona parte», sbotta Leonardo Gili, presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercelle-

16

Sono i miliardi di metri cubi che ogni anno, mediamente, piovono sull'intero Piemonte. «Il problema è che non sappiamo ancora trattenerne una buona parte», dice il presidente del Consorzio di Bonifica della Baraggia biellese e vercellese, Leonardo Gili







PAOLO PANZERA

L'ARTISTA

Nato nel 1975 a Torino, laureato in filosofia teoretica, Andrea Loreni è il solo funambolo italiano specializzato in traversate a grandi altezze. Nel suo percorso di ricerca, unisce Zen e funambolismo quali strade privilegiate di acceso all'autenticità artistica ed esistenziale. Loreni ha camminato sopra l'acqua o immerso nel verde delle montagne, per il cinema e la tv, in piano e in pendenza, in silenzio o accompagnato da suoni che hanno vibrato insieme alla corda.

se, organismo che gestisce tre grandi dighe nei due territori risicoli: Ravasanella, Ostola e Ingagna. «Se non pioverà - afferma -, nel 2023 partiremo con gli invasi vuoti, e sarà difficile garantire l'acqua sia per l'irrigazione, ma anche per l'idropotabile». Il Consorzio ha pronto da tempo un dossier con una serie di richieste a Regione e Governo per nuovi invasi e nuove strutture che potrebbero raccogliere l'acqua piovana: una su tutte è la diga sul Sessera, imponente opera da 12,3 milioni di metri cubi d'acqua, e 250 milioni di euro, che risolverebbe molti problemi di approvvigionamento, sia ad uso irrigazione, sia ad uso potabile. Altre richieste riguardano il rialzo delle dighe esistenti, che porterebbero 4 milioni di metri cubi di acqua in più senza incidere sull'impatto ambientale. «Quest'anno - spiega Gili - abbiamo superato l'inimmaginabile, e siamo riusciti a reggere grazie ad una straordinaria prova di volontà nel raccogliere ogni singola goccia». Ma non c'è più tempo da perdere, perché siccità come quella del 2022 potrebbero ripetersi. E questo potrebbe comportare l'abbandono della coltivazione del riso nelle terre in cui, attorno al 1400, i monaci cistercensi la introdussero per la prima volta in Italia.



NOVARA E PAVESE

L'incognita dei mercati e la diaspora sull'acqua

Mentre in Italia si discute sulla creazione e lo sfruttamento di bacini il "gigante asiatico" prova ancora ad aumentare le proprie esportazioni

Una stagione durissima. Tra riduzioni di portata idrica che hanno fatto rischiare una guerra dell'acqua fra le terre del riso, molto diversa da quella (vera) che nel 1859 vide allagare i campi della Bassa Vercellese per fermare l'avanzata dell'esercito austriaco. Un pezzo della cavalcata veloce verso l'unità d'Italia affonda i piedi nelle risaie, insomma.

Di acqua, allora ce n'era fin troppa: ora la situazione è opposta e si pensa a correre ai ripari con la realizzazione di mini invasi artificiali nelle zone più lontane dai canali irrigui. È lì che si concentra il problema, dove il reticolo dei canali che si spingono nel sud della pianura irrigua si fa più fitto e capillare. Il progetto dei bacini idrici stuzzica il sindaco di Granozzo con Monticello, Paolo Paglino, che ha avviato «una serie di contatti con i comuni vicini per capire come fare a gestire la situazione». Anche perché, se di cambiamenti climatici stiamo parlando, occorre agire in fretta, incrociando le dita affinché la prossima annata sia meno inclemente di quella trascorsa. Per il momento, il presidente dell'Ente Risi Paolo Carrà lancia un j'accuse a nome della categoria: «È mancata da tempo una visione a livello nazionale sul bene acqua e c'è stato un atteggiamento ostativo al rilascio di acqua dai bacini da parte dei gestori idroelettrici e abbiamo dovuto sottostare alla regola del deflusso minimo vitale, solo in parte derogato».

> **Lo scorso anno l'Unione Europea ha importato 1,6 milioni di tonnellate di base riso lavorato: una crescita del 37%**

Il rischio è quello di una diaspora a monte, ovvero a un cambio radicale dell'indirizzo colturale dei campi che possono essere riconvertiti da risaia ad altre colture meno bisognose d'acqua, come la soia. In parte, è già successo quest'anno, dopo le prime avvisaglie di una primavera siccitosa: già in partenza, quindi, la stagione è partita con 9.000 ettari di risaie in meno, che passano da 227.000 a 218.000. A ciò si aggiungono danni successivi provocati dalla siccità in Piemonte e Lombardia: l'ulteriore perdita nelle due regioni è di 26.000 ettari, con una situazione gravissima in Lomellina, tra Vespolate, Borgolavezzaro, Zeme, San Giorgio, Ottobiano e Cassolnovo. Qui, in alcune risaie, si è superata la perdita di raccolto oltre il 90%. In Piemonte, altre zone critiche sono quelle di Barengo, nel medio Novarese, e di Trecate, Cerano, Bellinzago, Romentino, nell'Ovest Ticino.

Rispetto alle diverse varietà, l'Ente Risi stima una forbice di perdita provvisoria che in Piemonte va dal 7 al 15%, ma che in Lombardia si moltiplica dal 20% al 28%. E, senza le piogge di agosto che hanno permesso al riso di "fare pannocchia", poteva andare addirittura peggio.

«A sorpresa, il raccolto di quest'anno è qualitativamente buono, ovviamente dove l'acqua è riuscita a far crescere le piantine», osserva Emilio Simonelli, risicoltore di lungo corso a Novara. «È stata un'estate stressante, per noi e per le risaie: di solito la paura maggiore è per la grandine, altro nemico che i cambiamenti climatici hanno reso più insidioso, perché le tempeste degli ultimi anni si sono fatte più violente. Ma un'estate secca come quella di quest'anno è difficile da ricordare».

Ora gli occhi sono puntati sull'andamento del raccolto e, in particolare, delle cosiddette "rese", ovvero dal quantitativo medio all'ettaro di risone raccolto: dall'altra parte della barricata c'è un mercato che chiede prodotto e, soprattutto, quel "gigante asiatico" (paesi come Myanmar e Cambogia in primis) in attesa riversare prodotto sul mercato europeo. Se così sarà, si andrà probabilmente incontro a nuovi scossoni di mercato che già in un passato recente hanno costretto i risicoltori a produrre sottocosto. Il pericolo è stato arginato, finora, dalle clausole di salvaguardia adottate dall'Unione Europea e, più direttamente, dal costo esorbitante dei trasporti sul piano internazionale: ma nulla è certo per il futuro, e non incoraggia il fatto che già lo scorso anno le importazioni di riso nell'Ue abbiano raggiunto un livello record di quasi 1,6 milioni di tonnellate di base riso lavorato, con una crescita di 431.000 tonnellate (+37%).

bancater.it

360° di BancaTer | i Finanziamenti



Fotovoltaico

beneficiari	**Persone fisiche**
importo max	**20 mila euro**
tasso	**fisso o variabile**
durata	**10 anni**
plafond disponibile	**5 milioni di euro**

Approfitta dell'opportunità offerta da BancaTer: finanziamento a **condizioni agevolate** per l'acquisto e la messa in opera di un impianto fotovoltaico.

Contatta subito la tua Filiale BancaTer.

Banca TER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO

servizioclienti@linea.bancater.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è subordinata alla valutazione del merito creditizio. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "PRESTITO PERSONALE 360" disponibili presso tutte le Filiale BancaTer Credito Cooperativo FVG e sul sito www.bancater.it sezione "Trasparenza". Offerta valida fino ad esaurimento del plafond disponibile.

LA CONFERENZA DELL'UNWTO

Giovane, sostenibile e tecnologico così l'enoturismo scrive il futuro

Realtà aumentata, metaverso, start up, ma anche scoperta dei piccoli borghi e delle eccellenze della tavola: così l'Italia diventa un modello mondiale

di LARA LORETI
inviata ad Alba

I giovani pionieri della sostenibilità; l'innovazione, fatta di app e strumenti che aiutano a strutturare l'esperienza enogastronomica; e un'Italia accogliente, costellata di piccoli borghi, dove le vigne sono circondate da castelli, abbazie e paesaggi mozzafiato da godere a partire da un clic. Un'Italia ricca di aree vitivinicole blasonate, ma anche di territori più intimi e da scoprire. E dove chi produce il vino è sempre più impegnato nella lotta alla difesa del pianeta e nel sociale. È questa la fotografia dell'enoturismo made in Italy che nei giorni scorsi ha conquistato i 500 delegati e stakeholder della Conferenza mondiale del turismo del vino dell'Unwto (l'Organizzazione di settore delle Nazioni Unite), che si è svolta ad Alba, nelle Langhe. Tra loro c'erano anche otto ministri arrivati da vari Paesi d'Europa, dalla Georgia e dal Portogallo, terre di confine, fino a Serbia, Bulgaria, Moldavia, Grecia e San Marino. Una parata di personalità protagoniste di un evento che per il nostro Paese non rappresenta solo una "medaglia", ma un trampolino da cui ripartire nello scacchiere internazionale del turismo del calice.

I giovani, start up e banche dati

«Ad Alba c'è stata una partecipazione eccezionale, il territorio ha dato il meglio in quello che è diventato il primo vero forum dell'Unwto post pandemia – è il commento di Alessandra Priante, responsabile per l'Europa dell'agenzia del turismo delle Nazioni Unite – Abbiamo portato in Italia otto ministri europei, che qui hanno discusso di futuro dell'enoturismo e di innovazione in un settore in cui sempre più giovani sono coinvolti nel lancio di start up». La tecnologia ha un ruolo chiave nella crescita del comparto, basti pensare all'ascesa delle Nft, Non-fungible token, alla lettera gettoni non riproducibili: in pratica si tratta di atti di proprietà, una sorta di certificato di autenticità che rende un bene unico. E che, applicato al vino, può creare opportunità enormi, come ad esempio tracciare una bottiglia di pregio, far sapere al produttore quando e con chi l'ha bevuta l'acquirente, creare quindi banche dati utili sia ai viticoltori sia ai consumatori. Tecnologia anche nell'offerta enoturistica, come emerge dalla relazione di Roberta Garibaldi, amministratrice delegata dell'Enit (l'Agenzia nazionale del turismo), sui nuovi trend: «Nuove esperienze nel metaverso, Nft, gaming e realtà aumentata sono le nuove sfide – spiega l'esperta – Dalle neuroscienze al digitale, il marketing del turismo del vino si trasforma ponendo al centro le degustazioni digitali che sono apprezzate dai turisti sia nel pre che nel post-experience (rispettivamente dal 48% e dal 50% dei turisti italiani). Netflix presenta i nostri prodotti in film e fiction, i processi produttivi diventano fumetti, con tiktok e reels sempre più accattivanti». E restando nel capitolo innovazione, la conferenza di Alba è stata anche l'occasione per mettere a punto un sistema di rilevazione dei dati sull'enoturismo mondiale. Lo spiega Priante: «In Piemonte, con l'Oiv (l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino, diretta da Pau Roca, presente ad Alba, *ndr*) abbiamo lanciato un workshop per creare una metodologia di raccolta dati che permetta di avere dei valori standard nell'analisi dei flussi internazionali. Obiettivo mai centrato prima».

Alba e l'Italia modelli mondiali

Nella vetrina internazionale offerta all'Italia dalle Nazioni Unite, Alba ha indossato il suo abito migliore e s'è fatta ambasciatrice di un Paese che sta facendo della ripartenza una virtù, con l'enogastronomia a fare da volano. Non dimentichiamo che l'enoturismo muove in Italia 2,5 miliardi di euro e 14 milioni di persone. E, come ha ricordato il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha un peso sempre maggiore della determinazione del Pil. «Abbiamo dimostrato che siamo in grado di fare cose concrete», chiosa l'assessora al Turismo del Piemonte, Vittoria Poggio. Non è un caso che il segretario dell'Unwto, Zurab Pololikashvili, abbia voluto dare ad Alba un riconoscimento come modello eccellente di enoturismo, esempio per tutti a livello mondiale per la qualità dell'offerta vinicola, per il cibo (a partire dal tartufo), per l'accoglienza, per la bellezza del paesaggio. Dolci clivi ricoperti di vigneti a perdita d'occhio, che i delegati dell'Unwto hanno potuto ammirare da vicino, a bordo di un trenino "lento" che li ha portati da Alba a Canelli, capitale delle cattedrali sotterranee del vino scavate nel tufo, in un romantico viaggio fra le sinuose colline Patrimonio Unesco. Altra esperienza unica, l'inaugurazione della stagione del tartufo, sancito proprio nei giorni della conferenza da una cerimonia di caccia unica, notte tempo, nei boschi che circondano il maestoso Castello di Grinzane Cavour, avvolto dalle vigne dove Camillo Benso diede il via alla valorizzazione del Barolo. «Il vino ha potenzialità enormi: racconta il territorio in modo autentico e stagionale, segue l'andamento climatico e crea empatia sia nella convivialità di condividere un calice sia nella narrazione – dice Priante – Ad Alba, a detta dei ministri ospiti, è mancato solo un po' di storytelling in più: quando la gente arriva in Italia ha aspettative altissime, vuole sentire storie e aneddoti da portare poi a casa insieme col sapore dei nostri vini straordinari». Uno stimolo in più per il futuro.

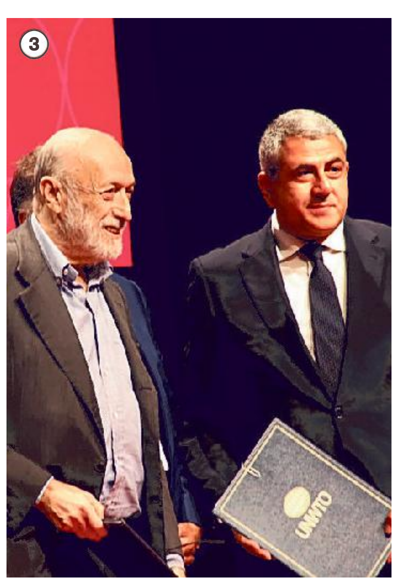
Yoga e metaverso: i nuovi trend

Futuro che si preannuncia ricco di opportunità. Basta guardare ai trend dell'enoturismo illustrati ad Alba da Roberta Garibaldi. Tour in bicicletta, e-bike, mountain bike, trekking ma anche realtà aumentata ed esperienze virtuali nel metaverso, in un intreccio magico di attività e relax: il 50% dei turisti italiani sceglie le spa a tema vino e il 40% per corsi di pittura. «I vigneti da semplici luoghi produttivi sono divenuti il cuore pulsante dell'esperienza che convoglia oltre la metà dei turisti italiani – spiega Garibaldi – Benessere, corsi di yoga, pilates e lezioni di arte nei vigneti, così come immersioni nella natura sono la cornice che arricchisce i trattamenti a base di vino delle cantine italiane». Cantine che offrono pernottamenti nei vigneti (wine glamping) e creano ristoranti gourmet al loro interno dove il vino si accompagna a piatti di eccellenza con prodotti locali. Il 48% degli italiani desidera pernottare in un albergo tematico, il 25% in glamping, il 68% pranzare o cenare in cantina. Parola chiave: connessione, ovvero legame del vino con altri mondi, dalla natura all'arte, dalla musica al teatro fino all'architettura. Ne sono un esempio le cantine opere d'arte di cui l'Italia è fiera leader nel mondo.



PH MURIALDO





1. I ministri
Da dx, Ilin Dimitrov, ministro del Turismo della Bulgaria; Mariam Kvrivishvili, vice ministra dell'Economia e della Sostenibilità della Georgia; Sofia Zaharaki, vice ministra del Turismo della Grecia; Massimo Garavaglia, ministro del Turismo italiano; Sergiu Prodan, ministro della Cultura della Moldavia; Zurab Pololikashvili, segretario Unwto, Rita Marques, segretaria di Stato per il Turismo in Portogallo; Federico Pedini Amati, ministro del Turismo di San Marino; Tatjana Matic, ministra del Turismo della Serbia.

2. Protagonista
Alessandra Priante, responsabile Europa dell'Unwto

3. L'incontro
Alba: Carlo Petrini e Pololikashvili hanno firmato un'intesa sulla sostenibilità

I NUMERI

2,5
miliardi
Il giro d'affari dell'enoturismo in Italia

14
milioni
Le persone che l'enoturismo movimenta all'anno

27
per cento
L'incidenza sul fatturato delle aziende vitivinicole

85
euro
La cifra che un enoturista spende al giorno, che sale a 165 se pernotta

L'EVENTO

C'è Cioccolatò Torino ritorna Cacao-city

di CARLO BERTONE

Tra ottobre e novembre il capoluogo piemontese sarà protagonista di laboratori, showcooking degustazioni e mercati



Torino è «Cacao-city». La migliore tradizione nella produzione di cioccolato ha le radici in città e con l'arrivo di «Domori», altro marchio torinese che ha appena aperto in piazza San Carlo, e il ritorno ai grandi fasti del passato di «Peyrano» la Torino del gianduiotto sta vivendo un momento storico eccezionale.

In questo contesto si inserisce il ritorno di «Cioccolatò», la manifestazione simbolo del cioccolato da Torino all'Italia.

Il tema dell'edizione 2022 è il «Giro del cioccolato in 10 giorni». Dal 28 ottobre al 6 novembre Torino si trasforma in un villaggio globale del cioccolato dove i protagonisti assoluti saranno i maestri cioccolatieri più famosi d'Italia. Ma il centro della manifestazione sarà il mondol con il giro delle cucine dei Paesi del Cacao e Cioccolato, ogni giorno una ricetta un piatto dedicato ad un paese produttore di Cacao tra Messico, Perù, Ghana, Brasile coinvolgendo anche Chef, Cuochi, Pasticceri e realtà ristorative della Città di Torino Provincia. E poi ci saranno gli showcooking con gli chef stellati, i laboratori con i Maestri Artigiani e Pasticceri Torinesi e di Conpait - Confederazione Pasticceri Italiani, la «Fabbrica del Cioccolato», una storica e una moderna, allestita in collaborazione con il maestro cioccolatiere Silvio Bessone e la «Selmi».

Il cioccolato sarà la stella più brillante e anche i giovani saranno protagonisti di eventi e degustazioni

10

I giorni dell'edizione 2022 di Cioccolatò a Torino

L'appuntamento sarà legato a doppio filo a tutto quello che accadrà in quesi giorni da Halloween, ad Artissima, ovviamente si strizzerà l'occhio al grande tennis delle «Atp Finals» e al cuore della città.

L'organizzazione è affidata a «Etica srl» che in continuo dialogo con il Comune ha previsto anche un grande convegno «Cioccolato e Turismo» dove il cibo degli dei diventa una strategia di sviluppo per il territorio.

Nel solco dell'innovazione vanno invece «Chocolate Food Experience» e «ChoccoDelivery» la Cucina al Cacao tra piatti gourmet e degustazioni tra dolce e salato da gustare direttamente nello spazio «Food Experience» in piazza S. Carlo, da asporto o da ordinare direttamente da casa attraverso «Glovo». Torino che diventa sempre di più «Cacao-city» trainata da «Peyrano» anche e soprattutto a livello internazionale, dall'arrivo di «Domori», da «Gobino», da tutti i classici cittadini e da qualche nuovo marchio che si sta mettendo in luce come «Boella e sorris» che si sono presi una fetta di mercat facendo anche dell'innovazione il loro cavallo di battaglia.

La forza dei marchi cittadini, unita a una manifestazione come Cioccolatò, che avrà uno sponsor del caffè con «Oropuro», nel cuore e nei salotti più belli della capitale del Piemonte, può dare una spinta speriamo decisiva a quella vocazione da «Cacao-city» di Torino dove non si sente il profumo di cioccolato nell'aria come capita nella vicina Alba ma ci sono artigiani, pasticceri e aziende capaci di fare qualità eccelsa. Torino sa di cioccolato e dal 28 ottobre al 6 novembre ancora di più.

LA TRADIZIONE LIGURE

Il minestrone senza tempo

Nelle sagre estive o a casa in inverno, il menestron â zeneize è un prodotto da consumare sia freddo sia caldo, sempre con l'aggiunta di un cucchiaio di pesto. Ecco i luoghi dove gustare la ricetta originale



@LABRINCA

di LORENZO CRESCI

In alcune località italiane, dove il minestrone è tradizione, pensi a questa straordinaria sintesi di verdure e sapori e immagini subito il piatto fumante, il freddo lasciato fuori dalle finestre e, con un pizzico di immaginazione, anche un caminetto acceso a regalare tepore. La scena suggestiva, in realtà, in Liguria e a Genova in particolare funziona fino a un certo punto e non solo per questioni climatiche, inverni più miti eccetera. Funziona relativamente perché il minestrone genovese è una realtà tutta da gustare anche in estate, da freddo. E se questo ne consente un consumo lungo tutto l'anno, dall'altro favorisce anche la valorizzazione del prodotto con sagre e feste dedicate che in estate ha visto questa storica ricetta protagonista nella frazione di Cabanne (nel territorio di Rezzoaglio) e ancor prima a Montebruno e a Pontedecimo. Con l'autunno la Liguria si prepara a celebrare soprattutto funghi e castagne, i cui boschi regalano qualità e quantità, riportando così il minestrone genovese nelle case e nelle trattorie di una volta. Dove la preparazione si differenzia rispetto ai minestroni di cui ogni regione italiana fa sostanzialmente un vanto per l'utilizzo del pesto (un cucchiaio, da aggiungere rigorosamente a freddo, come consiglia la ricetta di un tempo), un filo di olio extravergine di oliva, meglio se taggiasca ma soprattutto per la sua densità (i più anziani amano ricordare che il cucchiaio di legno utilizzato per mescolarlo deve sostanzialmente rimanere "in piedi". E ancora, a differenza della Lombardia, per esempio, non si utilizza riso ma esclusivamente pasta per accompagnare l'abbondanza di verdure fresche. E in tema pasta, la scelta spesso ricade su spaghetti spezzati ma ancor meglio i brichetti (in dialetto genovese sarebbero i fiammiferi), che hanno una lunghezza di circa due centimetri, sfoglia ruvida e non scuociono.

Per realizzare in casa il pesto da accompagnare - a fine cottura - al minestrone, si possono usare questi ingredienti: 25 foglie di basilico, 25 g di Grana Padano, 25 g di pecorino 40 g di pinoli, aglio, olio e sale. Gli ingredienti possono essere pestati nel mortaio o, più rapidamente, nel frullatore, utilizzando una media velocità

In sintesi: bietole, zucchine, cavolo, cipolla, porro, melanzane, carote, patate, sedano, fagiolini e fagioli, piselli, zucca e se possibile erbe liguri come ortiche e borragine sono gli ingredienti imperdibili. Pesto e olio - alla fine di una cottura che richiede cinque o sei ore - la perfetta conclusione di un prodotto facilmente realizzabile anche a casa.

La preparazione del minestrone alla genovese risale a secoli fa e la storia ci racconta di come, grazie al lavoro di di "osti" - i cosiddetti catrai - che a bordo delle loro imbarcazioni preparavano cibo, trovò un'ampia diffusione: tra le specialità preparate c'era "u menestrón", che veniva venduto ai marinai delle navi ancorate in porto

E se invece al lettore dovesse capitare di passare dalla Liguria, ecco alcuni luoghi imperdibili dove assaggiare il menestron â zeneize.

A Genova: Trattoria delle Grazie (Via delle Grazie, 48) o all'Antica Osteria di Vico Palla (Vico Palla 15r, nella zona di Sottoripa) o a prezzi più contenuti una tradizione della gastronomia cittadina come la Trattoria da Maria (Vico Testadoro 14 r), dove il minestrone è sempre in cima al menu scritto rigorosamente a mano.

In provincia di Genova, spostandosi a Santa Margherita Ligure, è sempre apprezzato il minestrone del Bar Garibaldi (Corso Matteotti, 16), mentre a Sestri Levante c'è quello di Maniman Inosteria (via Nazionale 101) e a Ne, alla Brinca (Via Campo di Ne, 58) il plus è l'utilizzo di taglierini fatti a mano.


ACQUA MINERALE NATURALE OLIGOMINERALE
Goccia di carnia
dalla sorgente in alta quota delle Alpi Carniche
NATURALE
pagecomunicazione.com

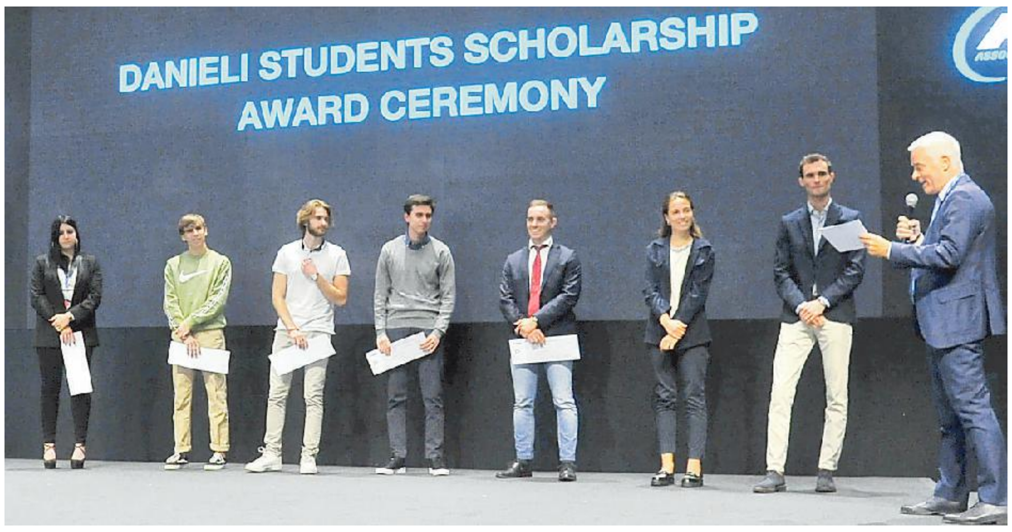
LA CERIMONIA

Cinque borse di studio del Mits «Premiati merito e competenze»

Consegnati gli assegni del valore di 6 mila euro ai giovani più talentuosi Sfatati i luoghi comuni: «La meccatronica non è un'esclusiva degli uomini»

Maura Delle Case

Un premio al merito, ma anche alla capacità di mettersi alla prova, di pensarsi fuori dagli schemi (anche di genere), di abbracciare la sfida lanciata da un mondo del lavoro affamato di competenze tecniche di alto livello. Con questo spirito sono state assegnate ieri le tradizionali cinque borse di studio agli studenti del Mits di Udine messe a disposizione da Danieli & C Officine Meccaniche e dall'ingegner Gianpietro Benedetti. Assegni del valore di 6 mila euro l'uno che vengono erogati in due tranche, rispettivamente alla fine del primo anno e alla fine del secondo, e che sono andati a Luca Tessaro, Cristiano Chiarotto, Simone Vacchiani, Lorenzo Negrin e Giada Fortunaso, cui si sono aggiunti Allison Lorandi e Gioele Sartelli, diplomati entrambi a luglio 2022 e già inseriti in Danieli, i quali hanno ricevuto la seconda tranche della borsa di studio.



Luca Tessaro, Cristiano Chiarotto, Simone Vacchiani, Lorenzo Negrin, Giada Fortunaso sono i vincitori delle borse di studio. Qui sul palco assieme ad Allison Lorandi e Gioele Sartelli (FOTO PETRUSSI)

La cerimonia si è svolta sul palco del centro ricerche Danieli, a Buttrio, dove i ragazzi hanno ricevuto il caloroso plauso degli acciaieri europei e statunitensi riuniti in Friuli per il primo Forum europeo sull'acciaio ospitato da Danieli che si è aperto proprio con un focus sul tema delle risorse umane. Tecnici altamente specializzati, formati nel segno del learning by doing, dell'imparare facendo, risolvendo problemi, trovando soluzioni. E sfatando qualche luogo comune. Su tutti quello che il lavoro in campo meccatronico sia appannaggio dei ragazzi come hanno efficacemente raccontato Lorandi e Fortunaso, la prima reduce dai due anni di Mits e già al lavoro in Danieli Automation, la seconda al primo anno con un curriculum di studi e una storia formativa tutta da raccontare, nel segno della discontinuità. «Ancora oggi c'è una barriera culturale rispetto all'idea che le donne possano lavorare nella meccatronica – ha detto Lorandi –. Io ho ignorato le opinioni di chi pensava non facesse per me e sono andata avanti per la mia strada». Risultato: oggi lavora in Danieli Automation.

Fortunaso ha invece raccontato la sua provenienza da studi umanistici, da Filosofia, che anziché limitarla nel confronto con i colleghi le ha anzi dato una marcia in più. Una spinta decisiva come quella raccontata da Tessaro, che «dopo qualche anno di università» ha deciso di lasciare e iscriversi al Mits trovando nel team di docenti e nella modalità di studio, la formula a lui più congeniale per gli studi, quello che lo ha portato ieri sul palco, a ricevere i complimenti – non ultimo per il magnifico inglese nel quale tutti i ragazzi si sono espressi – della vicepresidente di Abs, Camilla Benedetti, e dell'assessore al lavoro Fvg, Alessia Rosolen, che ha ricordato l'importanza degli Its nella formazione tecnica di alto livello e l'impegno su questo fronte della Regione. «Questi ragazzi – ha chiosato il numero uno di Danieli, che è anche presidente del Mits – sono la miglior continuità possibile per le nostre imprese, sono preparati e determinati». —

SE NON ORA QUANDO

Leadership delle donne: lezioni in cinque scuole Si presenta il progetto

Domani, alle 1, nella sede del Comune di Udine, nel Salone del popolo, si terrà la presentazione del progetto "Leadership al femminile", ideato e realizzato dall'associazione SeNonOraQuando? Udine, presieduta da Andreina Baruffini Gardini. Si tratta di un percorso di formazione innovativo, indirizzato alle studentesse di cinque scuole superiori di Udine (liceo scientifico Marinelli, scuola capofila, Isis Malignani, liceo Percoto, Educandato statale collegio Uccellis, istituto tecnico Zanon), finalizzato a rendere consapevoli le giovani donne delle loro capacità per divenire agenti di cambiamento nelle rispettive comunità locali, nazionali e internazionali e per operare in ambito istituzionale e imprenditoriale al servizio del territorio di appartenenza.

Il progetto è realizzato con il sostegno dell'assessorato all'Istruzione e della commissione pari opportunità del Comune di Udine, dell'impresa Modine Cis Italy srl, in collaborazione con la Questura di Udine e con il patrocinio della Fondazione Friuli e dell'Università di Udine.Il corso è costituito da un ciclo di 10 incontri, di circa 4 ore ciascuno, da ottobre 2022 a giugno 2023, durante l'anno scolastico.

L'obiettivo del progetto è quello di far raggiungere l'uguaglianza di genere e una maggiore forza, autostima e consapevolezza di tutte le donne e le ragazze. Acquisendo conoscenze trasversali e specifiche, facendo maturare competenze personali, di team e di rete basate sulla collaborazione e su relazioni professionali e istituzionali impostate al rispetto, sostenendo il processo di emancipazione delle giovani. —

IN BREVE

Università
Oggi un convegno sul giurista Manzini

A 150 anni dalla nascita del giurista friulano Vincenzo Manzini, il dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine organizza il convegno "Manzini tra passato e presente". L'appuntamento si terrà oggi, dalle 15, nell'aula 2 del polo di via Tomadini 30/a a Udine. L'opera del Manzini verrà introdotta dal penalista Tullio Padovani. Seguiranno gli interventi di Marco Zanotti, già ordinario di diritto penale all'Università di Udine e di Andrea Scella, ordinario di diritto processuale penale dell'ateneo friulano.

A Gorizia
Mondo del lavoro: open day dell'ateneo

Domani, nel polo universitario di Santa Chiara a Gorizia (via Santa Chiara 1), l'Università di Udine terrà, dalle 10 alle 13, il "Welcome aboard!", l'open day dei corsi di laurea triennale in Relazioni pubbliche e magistrale in Comunicazione integrata per le imprese e le organizzazioni. Professionisti e laureati, affermati nel mondo del lavoro, ritorneranno all'università per illustrare agli studenti le prospettive occupazionali dei corsi di laurea. L'evento è aperto cliccando sul link https://forms.gle/FyT84n5nDPd1awv39.

SE NE PARLERÀ A PALAZZO FLORIO

Nuovo corso formativo per la sicurezza sanitaria

Come ridurre gli errori accidentali che un significativo numero di pazienti subisce involontariamente durante l'assistenza infermieristica? E come migliorare la qualità degli ambienti di lavoro? La sfida legata alla sicurezza sanitaria, su cui il dipartimento di Area Medica dell'ateneo, sta lavorando dal 2019, è pronta a tradursi in una proposta concreta: un percorso formativo progettato nell'arco di due anni attraverso una cordata europea, che aprirà i battenti da ottobre. Il primo, a livello internazionale, studiato ad hoc per implementare le competenze dei coordinatori infermieristici, responsabili dell'assistenza nell'ambito di unità operative o dipartimenti ospedalieri e territoriali e quindi figure cruciali nel processo di cura. Se ne parlerà domani, a Palazzo Florio, dalle 9, nell'ambito del convegno organizzato per fare il punto sul progetto di ricerca NM4Safety. —

LE FARMACIE

\Servizio notturno
Zambotto via Gemona 78 0432 502528
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. Pertegada
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3
Amaro All'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 0432 987233
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. Mediis
via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. Savorgnano del Torre
via Principale 37 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti - fraz. Cavalicco
via Molin Nuovo 19 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Dante	16.00-18.00-20.00
Siccità	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Avatar (3D)	19.45
Omicidio nel West End	15.45-17.45-19.15
Don't worry darling V.O.S.	21.35
Don't worry darling	15.00-17.00
Omicidio nel West End V.O.S.	21.15
La notte del 12	21.30
Maigret	15.00-17.20
Anna Frank e il diario segreto	15.00-17.00
Maigret V.O.S.	19.10
Il signore delle formiche	19.00
L'immensità	15.00-19.20
Ti mangio il cuore	21.35

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar	17.15-20.30
Maigret	16.30-18.30
Dante	18.30-20.30
Don't worry darling	17.30-21.00
Dragon Ball Super: Super Hero	16.30-18.30-20.30
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	16.30
Omicidio nel West End	16.30-18.45-21.00
Siccita'	20.30
Smile	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar	17.50-21.30
Avatar (3D)	17.20-20.30-21.15
Anna Frank e il diario segreto	18.00-20.40
Dragon Ball Super: Super Hero	17.20-18.20-20.00-21.00-22.40
Minions 2 - Come Gru diventa Cattivissimo	17.30-18.20
Tutti a bordo	17.10-19.40-20.50
Dante	19.00-21.45
Smile	18.10-21.10-22.20
Siccita'	17.45-20.50
Don't worry darling	19.10-22.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Giorni d'estate	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Siccita'	17.30-20.45
Dante	17.45-20.30
Don't worry darling	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Omicidio nel West End	17.00-21.15
Avatar (3D)	17.30-20.30
Siccita'	17.45-21.00
Don't worry darling	18.45-21.00

PALUZZA

Legambiente scrive al ministro: i progetti di Siot vanno fermati

L'appello a Cingolani: intervenga affinché la Regione blocchi l'iter di approvazione I presidenti Ciafani e Cargnelutti chiedono la revoca delle autorizzazioni concesse

Alessandra Ceschia / PALUZZA

Per fermare l'avvio dell'impianto di cogenerazione ad alto rendimento che la Società italiana oleodotto transalpino intende realizzare nei comuni di Paluzza e Cercivento, dopo la mobilitazione che ha coinvolto cittadini e amministrazioni comunali in Alto Friuli, i vertici di Legambiente si sono rivolti direttamente al ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani. La lettera è a firma del presidente nazionale Stefano Ciafani e di quello della Carnia, Sandro Cargnelutti. «Le scriviamo in ordine alla presentazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di quattro progetti che la società ha presentato in varie date dal 2021, tre dei quali sono già stati approvati» scrivono gli esponenti del Cignoverde chiedendo al ministro di «richiedere alla società proponente il ritiro dei progetti» o


Una protesta a Cavazzo Carnico contro il progetto di Siot

di intervenire presso la Regione «per sollecitare la revoca delle tre autorizzazioni concesse e sospendere l'approvazione di quella in itinere». Un progetto che, se realizzato, secondo Legambiente, produrrebbe importanti impatti negativi sia sul piano ambientale che energetico e di salute pubblica con esclusivi vantag-

> C'è già il via libera per gli impianti a Cavazzo Carnico Reana e San Dorligo

gi economici e finanziari per la Siot ai quali si sommerebbero quelli derivanti dall'esercizio degli altri tre impianti già autorizzati nei comuni di San Dorligo, Reana del Rojale e Cavazzo Carnico per svariati milioni di euro all'anno.

Per Legambiente «l'impatto cumulativo dei quattro impianti sarebbe enormemente negativo, comportando il consumo di circa 56 milioni aggiuntivi di mc di metano in regione, pari a circa il 6,5% dei consumi regionali delle utenze domestiche, degli enti pubblici e delle piccole medie imprese proprio in un momento in cui viene chiesto alla nazione di ridurre i consumi di gas per limitare la dipendenza dagli esportatori esteri, per non dire delle centinaia di migliaia di tonnellate di CO_2, di CO e di NOx che verrebbero emesse in località già provate dal punto di vista ambientale».

Fra le principali obiezioni evidenziate al ministro c'è il fatto che il vantaggio energetico dichiarato da Siot nel trasformare i quattro impianti da elettrici a gas naturale non è rinvenibile nei progetti presentati. «Siot – premette Ciafani – deve fornire prima dell'approvazione del progetto di Paluzza/Cercivento i dati energetici e tecnico-qualitativi mancanti per dimostrare l'effettivo risparmio di energia e la mancanza di impatti ambientali peggiorativi delle situazioni attuali che si protraggono da 55 anni senza ristoro per la comunità».

Cargnelutti ha sottolineato che Legambiente offrirà il proprio contributo tecnico alle amministrazioni che volessero proporre ricorsi contro i provvedimenti già assunti, rilanciando alla Regione la richiesta di convocare immediatamente il tavolo di confronto tra portatori di interesse e Siot, al quale si è impegnata già a fine luglio. —

REANA DEL ROJALE

La minoranza: il Comune informi la cittadinanza

Il gruppo consiliare di minoranza Rojale Democratico ha presentato un'interrogazione sul progetto della Siot di realizzare 4 unità cogenerative di energia ad alto rendimento alimentate a gas metano nelle stazioni di pompaggo. Sottolineano come «tre di queste centrali, tra cui quella di Reana del Rojale, sembra siano già state autorizzate dalla Regione in Conferenza dei servizi, senza la valutazione di impatto ambientale in quanto definite "di pubblica utilità" e come sia il Comune di Paluzza, sia Legambiente Fvg e sia Comitati di Cittadini si siano attivati per chiedere chiarezza sui dati e sul reale impatto degli impianti». I consiglieri chiedono al sindaco Emiliano Canciani «se l'amministrazione comunale sia stata informata e coinvolta nella fase progettuale e autorizzativa dell'impianto e se il sindaco abbia intenzione di chiedere ad Ape una relazione sull'impatto dell'impianto sia in termini di efficientamento energetico che di impatto ambientale». Infine chiedono come verranno smaltiti i fumi di combustione, se siano previste ciminiere e sollecitano il Comune a condividere strategie di informazione ai cittadini.

M.D.M.

TOLMEZZO

L'Ute riavvia i corsi con tariffe ridotte e punta a 700 iscritti

Tanja Ariis / TOLMEZZO

L'Università della Terza Età (Ute) della Carnia punta a riconquistare i 700 iscritti che aveva nel 2019. È già riuscita lo scorso anno accademico a recuperarne 350. Ora ha già ripristinato lo stesso numero di corsi e una cinquantina di docenti sono già pronti. Ha deciso inoltre di mantenere per il secondo anno il prezzo ridotto, non più 55 euro fissi ma 25 euro di quota associativa più 10 euro a corso. Le iscrizioni si potranno fare sino al 14 ottobre sono aperte le iscrizioni della Carnia aps. L'anno accademico inizia il 17 ottobre e terminerà a giugno.

Le quote associative sono rimaste invariate: quota sociale 25 euro e 10 euro per ogni corso frequentato.

L'iscrizione dà diritto alla frequenza dei corsi nella sede di Tolmezzo e nelle sedi staccate (Ampezzo, Moggio, Paluzza, Paularo, Val Degano/Val Pesarina), dove è pure possibile iscriversi. Si può pure partecipare a viaggi d'istruzione. Si ha accesso alla biblioteca, l'opportunità di partecipare a progetti condivisi con altre Ute, di fruire di qualche facilitazione e di ricevere supporto digitale.

«Il nuovo anno accademico – spiega la presidente Lucia Chiavegato – prevede una cinquantina di corsi nella sede di Tolmezzo e 15-20 corsi nelle sedi staccate. Otto sono online, alcuni degli insegnamenti in presenza potranno esser seguiti anche a distanza. Offriamo corsi in area medico-biologica, umanistica, linguistica, tecnico scientifica e giuridica accanto a laboratori di espressività artistica e manuale. Abbiamo varie proposte di attività motoria anche in piscina e alle terme. Giochi da tavolo, bocce, balli, percorsi non impegnativi per conoscere il territorio possono arricchire il nostro tempo libero. Riproponiamo corsi e attività ormai patrimonio storico della nostra associazione, accanto ad assolute novità. Cerchiamo di rilanciare una manualità penalizzata negli anni del lockdown: intaglio, intarsio, mosaico, vari tipi di pittura e creatività. I corsi online, preziosa risorsa del 2021, che tanta diffidenza avevano suscitato lo scorso anno accademico quando parevano rammentare la precarietà della rinnovata normalità, quest'anno sono stati addirittura richiesti anche da iscritti che li avevano in un primo momento rifiutati». —

OVARO

Sarà asfaltata la pista ciclabile

Sarà asfaltata anche l'ultima parte della pista ciclabile tra Villa Santina e Ovaro, ossia il tratto tra la strada per Cludinico e l'abitato di Ovaro. Si tratta di un progetto che è il frutto di una variazione di bilancio approvata dall'assemblea della Comunità di montagna che assegna a tali lavori risorse finanziarie per 150 mila euro. Serviranno anche a migliorare la segnaletica stradale.

L'intervento è stato anche inserito nel piano triennale delle opere pubbliche con una variazione approvata dalla medesima assise dei sindaci carnici. Frattanto, i Comuni di Ovaro e Comeglians hanno anche adottato nel mese di giugno una variante al Piano regolatore comunale per dare il via libera alla conversione della ferrovia dismessa in pista ciclabile Ovaro–Comeglians. A breve entrambi i consigli comunali torneranno in Aula per l'approvazione definitiva della variante. I fondi sono già disponibili, circa 350 mila euro, e riguardano soprattutto il tratto di Comeglians. A fronte di tali interventi previsti il sindaco di Ovaro, Lino Not, osserva: «Quando sarà finito tutto, non ci saranno più scuse per girare in bicicletta sulla strada 355. Oggi, infatti, molti lamentano questa situazione di rischio su una strada che è particolarmente trafficata».

T.A.

TOLMEZZO

Biscosi esce dal Consiglio Sarà sostituito da Scarsini

Lucia Aviani / TOLMEZZO


Mauro Valentino Biscosi


Manuele Scarsini

Avvicendamento nella maggioranza consiliare di Tolmezzo, a distanza ravvicinata dall'insediamento della nuova amministrazione: Mauro Valentino Biscosi, primario all'ospedale di Pordenone e in forza alla lista del sindaco Roberto Vicentini, si dimette per ragioni di incompatibilità, avendo ricevuto un nuovo incarico in ambito professionale che non consente di rivestire in contemporanea un ruolo nella pubblica amministrazione. Le dimissioni saranno formalizzate nella seduta consiliare convocata per lunedì 3 ottobre: per il subentro – entrerà in assise il primo dei non eletti, Manuele Scarsini – bisognerà attendere la successiva.

«Spiace, indubbiamente, per la perdita di una figura di alto profilo e dalle grandi competenze – dichiara il primo cittadino –, ma di pari stima gode Scarsini, che fra l'altro ha già maturato esperienza in ambito comunale e che dunque ha familiarità con la macchina amministrativa». Al di là del giro di valzer, l'ordine del giorno del consiglio risulta prettamente tecnico, con una serie di adempimenti d'obbligo: si inizierà con l'approvazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2021 («che non presenta sorprese», commenta il sindaco), per poi procedere con la ratifica di una deliberazione di giunta e l'esame di una variazione – la quinta – al bilancio di previsione 2022/24, con applicazione dell'avanzo di amministrazione; seguiranno l'approvazione di una variazione al programma triennale dei lavori pubblici e di una al piano biennale degli acquisti di forniture e servizi, il varo di una convenzione per la gestione associata del servizio di segreteria con il Comune di Castions di Strada e, infine, la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Quest'ultimo punto rappresenta un atto dovuto, al rinnovo di un'amministrazione, ma la giunta Vicentini aveva scelto di attendere proprio in funzione del programmato cambio di segretario comunale. Novità di un certo peso si prospettano per la prossima seduta assembleare: «Ho intenzione – annuncia il sindaco – di reintrodurre due commissioni comunali ferme da tempo e di cui giudico fondamentale la presenza: la prima sulla sanità; la seconda sarà dedicata ai regolamenti».

Un ulteriore consiglio è indetto, in via straordinaria, per le 16 di sabato 1 ottobre, per celebrare una ricorrenza significativa: sarà infatti celebrato il ventennale del gemellaggio fra il Comune di Tolmezzo e la città bavarese di Simbach am Inn, che arriverà in visita con una folta rappresentanza. —

Il progetto a Gemona

Porticati e monumenti illuminati La giunta ripensa il centro storico

Il sindaco: è necessario un intervento di riqualificazione per migliorare l'attrattività dell'intera area

Piero Cargnelutti / GEMONA

Una migliore illuminazione per valorizzare porticati, vetrine, monumenti e percorsi e richiamare investitori per il centro storico. L'amministrazione comunale sta predisponendo una serie di interventi da realizzare nei prossimi mesi volti a migliorare l'attrattività del centro sia per quanto riguarda l'illuminazione ma anche la riqualificazione dei percorsi e l'applicazione del piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

«La nostra prima intenzione – spiegano il sindaco Roberto Revelant con il consigliere delegato al centro Michelangelo Giau – è quella di valorizzare i porticati presenti in particolare su via Bini, via Cavour e via XX Settembre con una riqualificazione illuminotecnica che prevede anche la sostituzione delle lampade più vetuste e permetterà di mettere in luce le vetrine del centro. Nello stesso contesto procederemo ad abbattere le barriere architettoniche in modo da garantire una migliore mobilità, in particolare per le persone con problemi di deambulazione. Negli ultimi anni, la promozione turistica ha portato maggiori presenze in centro grazie ai percorsi ciclabili e noi riteniamo che questo aumenterà nei prossimi anni».



L'area porticata della sede municipale a Gemona illuminata dopo le opere di restauro

L'area di palazzo Elti e del museo del terremoto in via Bini sarà oggetto di manutenzione per permettere un maggior utilizzo del cortile interno sotto la biblioteca in via Bini, anche per questo si creerà un nuovo accesso dalla stessa su quel lato. Sul fronte turistico, l'amministrazione valuta l'ampliamento dell'area per i camper: «Abbiamo visto – spiega il sindaco Revelant – che quella attiva in piazzale Monai non è sufficiente a venire incontro a tutti i visitatori, quindi stiamo valutando la possibilità di predisporre una nuova area sotto il duomo, dove sono riposte le pietre del castello di Gemona».

Il centro di Gemona conta ancora diversi locali sfitti tra cui anche ristoranti chiusi da tempo per i quali si spera in futuri investitori nell'attesa che le condizioni difficili del post pandemia e le attuali difficoltà economiche possano migliorare. Su quel fronte, l'amministrazione comunale punta anche sugli investimenti programmati nel campo sanitario e universitario, che entreranno in funzione nel prossimo biennio: «L'acquisto di palazzo Scarpa ora dedicato a Marco Fantoni – spiega il sindaco Roberto Revelant – permetterà la riqualificazione e l'utilizzo di un edificio importante a disposizione degli studenti di Scienze Motorie.

Allo stesso tempo, l'acquisto della ex sede della Agenzia delle entrate da parte dell'azienda sanitaria farà in modo che molti dipendenti della stessa attualmente operativi nell'ex scuola Baldissera e nell'ospedale San Michele potranno spostarsi negli uffici del centro. Per queste persone, per gli studenti e per i visitatori sarà necessario in futuro garantire maggiori servizi e auspichiamo che questi investimenti favoriscano nuove aperture e investimenti in centro». —

RIVE D'ARCANO

Vertice in municipio sui canali Nel 2023 la messa in sicurezza

Gli interventi saranno realizzati dal Consorzio lungo il Giavons e il Ledra Programmato anche l'ammodernamento dell'impianto Valle del Corno

Alessandra Ceschia / RIVE D'ARCANO



Il vertice che si è tenuto ieri in municipio a Rive D'Arcano per discutere l'intervento

Saranno realizzati entro la primavera i lavori di messa in sicurezza dei canali Giavons e Ledra. Le opere programmate dal Consorzio bonifica pianura friulana fra Rive D'Arcano e Coseano per la realizzazione di sistemi e opere per la tutela della fauna nella rete irrigua artificiale, sono stati discussi ieri nell'ambito di un tavolo tecnico a Rive d'Arcano, tra i rappresentanti del Comune e i vertici del Consorzio. A illustrarle in municipio c'erano la presidente dell'ente consortile Rosanna Clocchiatti, il direttore generale Armando Di Nardo e il direttore tecnico Stefano Bongiovanni, il responsabile della manutenzione Massimo Ventulini, i responsabili di zona Stefano Zorzutti e Luca Vezil, i tecnici consortili, l'assessore comunale all'Agricoltura Nicola Nicli, il consigliere Gino Bertoli, Urbano Mazzucato della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, il presidente della Commissione agricoltura di Rive d'Arcano Elvio D'Angelo e vari rappresentanti del settore agricolo. Alla riunione è seguito un sopralluogo alla centrale di pompaggio a Raucicco di Rive d'Arcano. Negli ultimi due anni il Consorzio ha avviato l'opera di messa in sicurezza dei canali con importanti investimenti a tutela delle persone e della fauna selvatica – ha spiegato Bongiovanni –, questo è il terzo intervento». I tratti già realizzati sul canale di Giavons sono localizzati tra la presa in località San Mauro e l'abitato di Rive d'Arcano con alcuni segmenti nelle aree a valle.

Le opere che saranno realizzate con l'inizio del prossimo anno riguardano il completamento delle difese nel tratto interessato dalle opere e il proseguo fino a Maseris. Sul canale principale è stata messa in sicurezza la sponda destra nei pressi della chiesa di Coseano, si provvederà poi alla pulizia dalla vegetazione, alla rettifica del terreno laterale alle sponde e alla posa di una recinzione sul canale Giavons. «La salvaguardia del settore agricolo rimane una delle priorità – ha evidenziato dell'assessore Nicli –. L'amministrazione comunale mantiene alta l'attenzione sul tema "acqua", risorsa primaria, per il quale fin dall'insediamento ci siamo confrontati con gli imprenditori agricoli anche attraverso la Commissione agricoltura».

Il Consorzio ha annunciato l'intervento di ammodernamento disposto dalla Deputazione amministrativa con i fondi stanziati dall'Assessorato alle risorse agricole dell'impianto irriguo "Riordino fondiario Valle del Corno" che, oltre al comune di Rive d'Arcano, comprende quelli di Coseano e San Daniele, per un importo di 3.218.000 euro che interesserà 440 ettari di superficie dedicata all'agricoltura.

«L'attività al sevizio dell'irrigazione rimane centrale fra le funzioni del Consorzio – ha sottolineato la presidente Rosanna Clocchiatti – e acquista sempre più importanza con i cambiamenti climatici in corso e con la necessità di supportare le aziende agricole, a difesa dell'economicità dei loro investimenti. Il Consorzio è, pertanto, impegnato a ottimizzare le risorse per poter ammodernare impianti che possano nello stesso tempo utilizzare le più avanzate tecnologie irrigue e contenere i consumi della risorsa idrica, sempre più limitata e quindi preziosa». —

FORGARIA

Un asilo nido per 16 bambini: ci sono i fondi

Grazie a un finanziamento pari a 273 mila euro, conseguito tramite il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Comune di Forgaria potrà coronare un progetto che sta particolarmente a cuore all'amministrazione civica, fra le cui priorità rientra l'offerta scolastica: già forte di una rete formativa che spazia dalla scuola dell'infanzia alle medie, Forgaria, che conta appena 1.750 abitanti, avrà modo di attivare anche un asilo nido dedicato ai bambini della fascia d'età 0-2 anni, con una dotazione di 16 posti.

«Verrà realizzato – informa il sindaco Marco Chiapolino – nello stesso edificio che già accoglie la scuola dell'infanzia, in un'ala che sarà sottoposta a importanti interventi di ristrutturazione e adeguamento alla nuova funzione. Con questa opzione aggiuntiva – chiarisce il primo cittadino – il nostro Comune diventerà uno dei pochissimi del Friuli Venezia Giulia, se non l'unico, al di sotto dei 2 mila abitanti a garantire una rete formativa così ampia e completa che sarà a tutto vantaggio delle famiglie».

L.A.

SANITÀ

In pensione il dottor Bertolini Fagagna resta senza medici

Maristella Cescutti / FAGAGNA



Leonardo Bertolini

Da sabato Fagagna resterà senza medici di base. Appello da parte dei gruppi consiliari "Voliamo insieme" e "Proposta per Fagagna" con il capogruppo Giuseppe Monaco all'amministrazione comunale perché si faccia parte attiva nel richiedere a AsuFc e Distretto una soluzione al problema che riguarda i due posti vacanti (un medico di famiglia è già in pensione e l'altro lo sarà dal primo ottobre). Il richiamo da parte della compagine di maggioranza autonoma è indirizzato anche all'azienda sanitaria «per una pronta risposta al territorio, al fine di garantire quella copertura capillare e quel servizio personale fondamentale per la salute dei cittadini».

Lunedì scorso nella sala consiliare del comune di Fagagna si è tenuto un incontro per il saluto e il ringraziamento per il prezioso servizio dato, al dottor Giacomo Biasi, da poco in quiescenza da parte del sindaco Daniele Chiarvesio, il vicesindaco Sandro Bello e il consigliere di Voliamo Insieme Andrea Schiffo.

Presente anche la direttrice del Distretto di San Daniele Bruna Mattiussi, la quale si è «rammaricata di come al momento non vi siano soluzioni di rimpiazzo a copertura dei pazienti che risulteranno scoperti in seguito alla cessazione del servizio non solo del dottor Biasi, ma anche del dottor Leonardo Bertolini che terminerà il suo incarico il primo ottobre».

Il gruppo "Fagagna Voliamo insieme" ravvisa la possibilità di prolungare il servizio del dottor Bertolini, che ha affisso sulla porta un volantino con il quale esprime il suo rammarico per la mancata accettazione di una proposta di transizione per un passaggio di consegne che consentirebbe di garantire la copertura ai suoi 1.500 pazienti.

Giacomo Biasi dopo aver ringraziato i presenti per le parole di gratitudine a lui rivolte, di fronte all'attuale situazione di emergenza, ha affermato che da parte sua vi sarebbe stata disponibilità a proseguire l'impegno, sia pur con condizioni diverse.

«Dalle sue parole – rileva il gruppo – abbiamo colto la necessità di disporre di uno spazio in cui venga attuata una fattiva collaborazione con gli altri professionisti magari con il supporto di una figura professionale in aiuto ai medici come un'infermiera. Tale struttura garantirebbe anche la copertura e la collaborazione tra i vari medici presenti».

Fagagna Voliamo Insieme, fa notare inoltre che, su iniziativa della consigliera Elena Rosso, nel settembre 2020 era stata presentata una mozione, (approvata all'unanimità dal consiglio comunale) per istituire un polo sanitario dove far confluire i medici di medicina generale attivi sul territorio fagagnese.

«A distanza di due anni da tale provvedimento, e rilevato quanto è stato espresso dal dottor Biasi, "Voliamo Insieme" chiede all'amministrazione comunale di accelerare i tempi per dare un segno concreto sul tema, anche al fine di rendere il polo attrattivo per i professionisti». —

TRICESIMO

Immagini di Laipacco Si inaugura la mostra di Emi Puschiasis

Sarà inaugurata sabato alle 17.30 in via Sant'Antonio 8 a Tricesimo, vicino alla chiesa di Sant'Antonio la mostra con Immagini di Laipacco di Tricesimo ritratte dal fotografo Emi Puschiasis. L'iniziativa, organizzata da Memorie Tricesimane e Rosade furlane con il patrocinio dell'amministrazione comunale, sarà presentata dallo storico della fotografia Antonio Giusa. L'esposizione sarà visitabile fino al 17 ottobre, domenica, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 12, il sabato dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

IL RECUPERO

L'opera del Pilacorte restaurata a Coseano

COSEANO



Il tondo lapideo del Pilacorte

Conclusi i lavori di restauro di un tondo lapideo rinascimentale di Giovanni Antonio Pilacorte custodito nella chiesa di San Biagio a Maseris di Coseano. L'opera raffigura i santi Bartolomeo e Biagio identificabili con i simboli del coltello e del pettine per cardare la lana, simboleggianti il loro martirio. Il tondo, che si trova attualmente infisso sopra il fonte battesimale nel muro della controfacciata, è stato identificato da Vieri Dei Rossi e Isabella Reale nell'ambito della catalogazione delle opere del lapicida Pilacorte (1455-1531), attivo nella zona nei primi decenni del Cinquecento.

Il manufatto è stato recentemente pubblicato nel volume "Pilacorte in Friuli", guida alle opere, curato dai due ricercatori assieme al professore Giuseppe Bergamini, edito da Antica Pieve d'Asio e Società Filologica Friulana. Continua così il progetto dedicato allo scultore rinascimentale, portato avanti dall'Associazione Antica Pieve d'Asio, che ha dato impulso anche a una nuova campagna di restauri che verrà estesa ad altre opere bisognose di intervento, quali la "Madonne con bambino" nel duomo di Codroipo e del "Latte" nella chiesetta di Zancan a Travesio. Il tondo di Maseris si presentava ricoperto con diversi strati di pittura di colore bianco e rosso, tanto che gli studiosi ritennero fosse realizzato in gesso, essendo quasi del tutto nascosti i dettagli del piccolo altorilievo. I primi saggi effettuati hanno dimostrato, al contrario, la consistenza lapidea del manufatto, e la conseguente opportunità di restauro.

La parrocchia, guidata da don Valentino Martin, si è perciò attivata per il reperimento dei fondi necessari, partecipando al bando restauri 2022 della Fondazione Friuli. La stessa, riconosciuta l'importanza del progetto presentato, ha quindi sostenuto la quasi totalità della spesa complessiva.

Il ricomponimento dell'opera è stato condotto dalla restauratrice Anna Comoretto di Pordenone, che già in passato ha effettuato importanti recuperi di lavori del Pilacorte. «Le operazioni di restauro hanno portato a individuare quattro diversi strati di pittura a calce, eseguiti in epoche diverse, rimossi in parte chimicamente, con bisturi e micro frese» spiega lo studioso Vieri De Rossi. Con ogni probabilità il tondo era originariamente posto a coronamento del portale della chiesa, come nella vicina Flaibano, oppure inserito quale chiave di volta dell'antica abside, in analogia con altri simili lavori dello scultore. A breve l'inaugurazione ufficiale dell'importante recupero. —

M.C.

L'INDAGINE IN FRIULI

Lavoro in nero e sicurezza Sanzioni per 60 mila euro

I controlli del Nil in quattro aziende di Chiopris Viscone, Cassacco e Latisana Sospesa l'attività di due centri massaggi e di un esercizio commerciale

CHIOPRIS VISCONE

Lotta dei carabinieri del Nil contro la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro e l'impiego di personale in nero. In base ad accertamenti compiuti nell'arco delle ultime due settimane, un'azienda agricola di Chiopris Viscone è stata sanzionata per oltre 25 mila euro, un centro massaggi di Latisana per 19.500, mentre a Cassacco sia un centro massaggi sia un negozio sono stati entrambi multati per più di 6 mila euro. A causa delle gravi violazioni riscontrate, l'attività di tre di queste aziende è stata sospesa fintanto che le irregolarità non saranno sanate.

CONTROLLI E SANZIONI PER 60 MILA EURO

Il Nucleo ispettorato carabinieri del lavoro (Nil) di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Udine, Palmanova e Latisana, nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, ha svolto controlli nel settore dell'agricoltura, del commercio e dei servizi alla persona: complessivamente sono stati controllati 17 lavoratori e irrogate sanzioni per circa 60 mila euro. L'attività ispettiva è stata finalizzata alla verifica della regolare occupazione dei lavoratori e al rispetto delle norme in materia di sicurezza, salute e igiene sui luoghi di lavoro. L'esito dei controlli svolti sul territorio provinciale ha consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza come l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi, omessa manutenzione dei presidi antincendio, omessa dotazione di presidi di pronto soccorso ma anche la presenza di manodopera in nero. Sono state controllate due ditte operanti nel settore dei servizi alla persona, un'azienda agricola e una ditta del settore del commercio individuate in seguito all'attività di analisi dei dati provenienti dall'Arma territoriale, dai carabinieri dei Nuclei Ispettorato del lavoro e dall'esame di banche dati.

CHIOPRIS VISCONE

In un'azienda agricola sita a Chiopris Viscone durante le operazioni di raccolta delle mele sono state riscontrate violazioni riguardanti l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi e la sorveglianza sanitaria per i dipendenti. L'azienda è stata sanzionata per 25.100 euro.

CASSACCO

Per l'impiego di lavoratori in nero due attività a Cassacco sono state sospese e dovranno sborsare 6.100 euro ciascuna per sanare la situazione. Si tratta di un esercizio commerciale, all'interno del quale è stata riscontrata la presenza di una lavoratrice, in qualità di addetto alla vendita, non regolare, e di un centro massaggi dove anche lì una donna lavorava in nero come massaggiatrice.

LATISANA

In un centro massaggi situato a Latisana sono state riscontrate violazioni riguardanti i presidi antincendio e quelli di primo soccorso nonché l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi. Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale. —

L.P.

PASIAN DI PRATO

Incontro con Mosanghini martedì all'Auser Insieme

Nuovo incontro con l'autore nella sede dell'Auser Insieme-Università dell'età libera di Pasian di Prato (in via Roma 42), dove martedì alle 18 Paolo Mosanghini, direttore del Messaggero Veneto, presenterà il suo libro Tre vedove (quasi) inconsolabili. L'incontro, a cura del giornalista Enzo Cattaruzzi, sarà a ingresso libero.

CIVIDALE

Consumi da contenere contro il caro energia

Allo studio un piano per ridurre l'illuminazione pubblica Il confronto sulla discarica aggiornato al 14 ottobre

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dall'emergenza energetica al quadro sanitario, dal punto su lavori di messa in sicurezza idraulica, stradale e ferroviaria all'eterno tema delle fioriere spartitraffico e a quello – per citare appena un'ulteriore voce – dei servizi cimiteriali: è ampio il ventaglio dei temi trattati dal consiglio comunale nella seduta di ieri, convocata in fascia pomeridiana perché per la mattina era programmata una Conferenza dei servizi per analizzare il piano di realizzazione di un nuovo sito di stoccaggio rifiuti nell'ex cava Murà.



Un momento del consiglio comunale di ieri a Cividale

IL CONFRONTO SULLA DISCARICA

Dal vertice, protrattosi per due ore mezza e aggiornato al 14 ottobre, sono emerse istanze di approfondimento da parte dell'Arpa; la Regione, per parte sua, alla vigilia della riunione aveva «chiesto al Comune di Cividale – spiega l'assessore all'ambiente Rita Cozzi, intervenuta in rappresentanza dell'ente – un parere ai fini della deroga ai criteri localizzativi regionali per gli impianti di smaltimento», che fissano i parametri sulla distanza delle discariche da centri abitati e case sparse. Lo stesso è stato fatto con il Comune di Premariacco, che sarà dunque incluso nella Conferenza dei servizi in qualità di soggetto interessato. L'amministrazione cividalese, intanto, ha «ribadito – tiene a sottolineare l'assessore Cozzi – la non conformità del progetto alle disposizioni del piano regolatore».

IL CARO ENERGIA

Per fronteggiare l'impennata dei costi energetici si stanno studiando misure di contenimento dei consumi: assieme alla Polizia locale, ha reso noto l'assessore Flavio Pesante, è in fase di definizione un programma d'intervento per la riduzione dell'illuminazione pubblica, laddove sia possibile (monumenti inclusi, probabilmente). E per le festività invernali, anticipa il consigliere alle attività produttive Manlio Boccolini, «bisogna prepararsi a un Natale diverso»: non saranno le luci, insomma, le protagoniste del periodo. Per il momento, comunque – aggiunge l'assessore al bilancio Catia Brinis –, all'ufficio politiche sociali non sono pervenute nuove richieste di sostegno per le bollette; l'ente ha intanto beneficiato di «125 mila euro, fondi statali, a supporto del caro luce e gas».

CARENZA DI MEDICI DI BASE

Centrale, nel dibattito consiliare, anche il nodo rappresentato dalla mancanza di medici di famiglia, che dal primo ottobre, a Cividale, scenderanno di un'unità (quelli in servizio resteranno otto) per un pensionamento. «Un problema serio», ha rimarcato il vicesindaco Novelli in risposta a un question time dell'opposizione, ricordando peraltro le proporzioni nazionali del problema e precisando che in regione di professionisti ne mancano all'appello 114, di cui 60 sul territorio di AsuFc. Il confronto in tema di sanità è proseguito con un'interrogazione della minoranza sulle funzioni dell'ex ospedale: e all'elenco, fornito da Novelli, dei servizi ambulatoriali attivi, il consigliere Marino Sodde, medico, ha ribattuto snocciolando una serie di anelli deboli della catena, a cominciare da tempi d'attesa, spesso molto lunghi. —

TARCENTO

Aumenta la videosorveglianza Stasera il regolamento in Aula

Piero Cargnelutti / TARCENTO

A Tarcento si investirà su sicurezza stradale e dotazioni della polizia locale nei controlli. In vista degli investimenti che riguarderanno la dotazione di videocamere sul territorio, l'amministrazione comunale ha predisposto il regolamento per la videosorveglianza che sarà uno dei temi in agenda oggi in consiglio comunale (alle 18 a palazzo Frangipane).

A Tarcento, come negli altri Comuni che rientrano nella Comunità di montagna del Torre e Natisone, saranno prossimamente predisposte nuove videocamere oltre a quelle già presenti, che sono attualmente una dozzina: «Sarà potenziata – spiega l'assessore Marco Falciglia – l'attività di controllo da parte della polizia locale per quanto riguarda le assicurazioni e i bolli con l'applicazione di videocamere in grado di riprendere le targhe dei veicoli in alcuni varchi della cittadina, ovvero luoghi molto trafficati. Oltre a garantire i controlli, questo sistema permetterà di poter riprendere le entrate più importanti nella cittadina».



L'assessore Marco Falciglia

Il regolamento che si esaminerà stasera prevede tutte le direttive finalizzate al rispetto della privacy come richiedono le normative per un sistema di videosorveglianza che se al momento conta dodici videocamere, oltre ad alcune fototrappole molto utilizzate contro l'abbandono dei rifiuti, in futuro aumenterà notevolmente.

«Sicuramente – rileva il vicesindaco Luca Toso – i punti cresceranno di oltre il doppio rispetto a ora: in alcune zone della cittadina ci saranno sistemi in grado di riprendere a 360° il territorio circostante. Abbiamo predisposto interventi attenti sia in centro, come per esempio in via Marinelli, nel parcheggio accanto alla sala Margherita, oppure in piazza Mercato e vicino alle scuole, ma anche nelle frazioni come Sammardenchia, Loneriacco, Collalto e senza dimenticare la zona Pip. Negli ultimi anni l'amministrazione comunale ha già provveduto a dotare i cimiteri nelle borgate di un sistema di videosorveglianza. Gli investimenti sono finalizzati a garantire maggiore sicurezza e a reprimere quei comportamenti dannosi che purtroppo abbiamo visto manifestarsi a anche a Tarcento». —

TAVAGNACCO

Incidente con tre auto: disagi al traffico in tangenziale

Tre auto sono rimaste coinvolte in un incidente ieri verso le 9.30 sulla tangenziale Est (direzione Povoletto) in comune di Tavagnacco. Sul posto le forze dell'ordine per i rilievi, gli operatori del 118 e i vigili del fuoco. Dai primi accertamenti, nessuna delle due persone ferite è in pericolo di vita. Disagi al traffico.





Danneggiamenti a Codroipo

Vandali alla stazione delle corriere Messi fuori uso i bagni e due porte

Imbrattati muri e panchine. Il sindaco Nardini: stiamo lavorando con polizia locale e forze dell'ordine

Edoardo Anese / CODROIPO

Inaugurata poco meno di un anno fa, l'autostazione di via Cesare Battisti a Codroipo è finita nel mirino dei vandali. Non è esclusa la possibilità che possa trattarsi dello stesso gruppo di persone, non ancora identificate, che a più riprese ha danneggiato e imbrattato la struttura. I residenti della zona, in questi mesi, più volte hanno sentito rumori provenire dall'autostazione e spesso, di notte, dalle finestre delle abitazioni sono state notate persone aggirarsi nei pressi della stazione delle corriere.

I vandali hanno divelto due porte d'ingresso alla sala d'attesa; attualmente ne rimane attiva solo una, situata sul lato apposto. Anche i servizi igienici sono stati oggetto di danneggiamenti, che li hanno resi inaccessibili agli utenti e tuttora risultano fuori servizio. A questo si aggiungono scritte di vario tipo fatte con bombolette spray sui muri esterni e con pennarelli sulle panche e sui muri dell'antibagno. Anche il cestino posto sotto una delle telecamere di videosorveglianza è stato preso a calci e deformato.

Il Comune, proprietario della struttura, annuncia che si sta attivando per ripristinare le zone prese di mira dai vandali: «I danneggiamenti della nuova stazione delle corriere sono sotto osservazione dell'amministrazione dall'estate – ha detto l'assessore ai lavori pubblici Daniele Cordovado –. Nella variazione di bilancio verranno stanziati 6.550 euro per la riparazione e la sostituzione delle porte danneggiate. Purtroppo gli atti vandalici si sono estesi anche ai bagni della struttura, che sono stati ripetutamente intasati con materiali plastici. A oggi, per evitare ulteriori danneggiamenti, si è predisposta la chiusura della toilette. Alcuni danni sono stati fatti prima dell'entrata in funzione delle telecamere, mentre altri sono successivi; tuttavia, non si è riuscita a identificare i malviventi. Stiamo facendo un'analisi generale e la giunta dovrà decidere se potenziare la videosorveglianza. A questa situazione va messa la parola fine e i responsabili vanno perseguiti».



Le due porte messe fuori uso dai vandali; in alto, un cestino danneggiato e una delle scritte sui muri

Sul caso è intervenuto anche il sindaco Guido Nardini: «Come spesso accade per pochi maleducati pagano tutti – ha dichiarato il primo cittadino –. L'amministrazione comunale rassicura i cittadini e gli utenti dell'autostazione. Anche se non siamo riusciti a identificare i responsabili, stiamo lavorando con la polizia locale e le forze dell'ordine per mettere fine a questi episodi di vandalismo che, purtroppo, coinvolgono anche l'area dei campi base».

«Stiamo conducendo un'analisi sul posizionamento e sullo stato di utilizzo delle nostre telecamere, che andremo a potenziare dove necessario – ha concluso Nardini –. Invito tutti, specie genitori e ragazzi, ad aiutarci a rafforzare la cultura del rispetto dei beni comuni». —

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

CODROIPO

Calunnia, 2 anni a Marchetti e compagna

La coppia denunciata dall'agente immobiliare cui si era rivolta per l'acquisto di una casa. La difesa: «Andremo in appello»

Luana de Francisco / CODROIPO

La calunnia ci fu e a renderse-ne colpevoli, in concorso tra loro, furono entrambi: Fabio Marchetti, all'epoca sindaco di Codroipo, e la sua compagna Valentina Battiston, già direttore generale dell'Asp Moro. È la conclusione cui è approdato il giudice monocratico del tribunale di Udine, Giulia Pussini, al termine del processo scaturito dalla querela sporta da Giony D'Angelo, titolare della "Opera immobiliare" di Udine, cui la coppia si era rivolta nell'estate del 2017 per acquistare una casa a Udine.



FABIO MARCHETTI
L'EX SINDACO DI CODROIPO E' STATO CONDANNATO PER CALUNNIA

L'ex sindaco e l'ex direttore dell'Asp Moro lo avevano accusato di truffa e falso

Dopo l'archiviazione era stato lui a rivolgersi al pm: ora dovranno anche risarcirlo dei danni



CRISTINA BERTOLANO
E' L'AVVOCATO DI PARTE CIVILE DELL'AGENTE IMMOBILIARE

Identica la condanna inflitta agli imputati: due anni di reclusione l'uno e risarcimento dei danni al denunciante, costituitosi parte civile con l'avvocato Cristina Bertolano, con quantificazione rinviata in sede civile, ma provvisionale in solido di 4 mila euro e concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena subordinato al suo versamento. Il pm onorario Luca Spinazzè aveva concluso per 1 anno e 4 mesi, ritenendo potersi concedere loro le circostanze attenuanti generiche, che il legale dell'agente immobiliare, calcolati i danni, patrimoniali e non, in 96.668,72 euro, aveva invece escluso, «data l'assenza – così nell'arringa – di qualsiasi cenno di ravvedimento». Il dispositivo prevede invece la non menzione nel casellario giudiziario.

Scontato l'appello da parte della difesa, rappresentata per entrambi - finiti sotto inchiesta in qualità di privati cittadini, a prescindere dalle cariche politiche e istituzionali all'epoca rivestite - dall'avvocato Maurizio Conti, che aveva insistito per un'assoluzione piena, sostenendo l'«insussistenza» dei fatti contestati ed evidenziando la plausibilità delle affermazioni contestate. Ossia l'accusa nei confronti dell'agente di un comportamento non trasparente nella predisposizione della documentazione relativa alla proposta d'acquisto dell'immobile. Nel decidere già il giorno dopo la sottoscrizione di rinunciare al progetto, la coppia si era poi recata dai carabinieri di Codroipo, per denunciare la sparizione dal contratto preliminare della clausola che Marchetti sosteneva di avere personalmente inserito a mano, per subordinare la proposta alla concessione di un mutuo. Da qui, l'apertura di un fascicolo per le ipotesi di reato di truffa, appropriazione indebita e utilizzo di atto falso, per le quali il pm Luca Olivotto, sulla scorta anche della consulenza tecnica grafologica che aveva confermato l'autenticità delle firme, a fine indagini aveva tuttavia chiesto e ottenuto l'archiviazione.

Era stato a quel punto che D'Angelo, svestiti i panni dell'accusato e indossato quelli dell'accusatore, aveva puntato l'indice contro Marchetti e Battiston, lamentando di essere stato falsamente incolpato - dal primo in querela e dalla seconda in qualità di persona informata sui fatti -, al solo scopo di evitare il pagamento delle provvigioni che avrebbero dovuto corrispondergli comunque, anche dopo la marcia indietro, e la perdita della caparra data alla proprietaria. «Con il risultato di patire una sofferenza morale per un'accusa infamante, che niente potrà mai ripagare», ha sottolineato l'avvocato Bertolano.

Tutt'altra la tesi sostenuta dalla difesa. «C'è stata un'alterazione documentale – ha ribadito l'avvocato Conti – e questa è un'evidenza insuperabile notata dallo stesso comandante dei carabinieri all'atto della denuncia. D'Angelo ha usato un modulo fotocopiato e ha fatto sparire uno dei fogli, sostituendolo con uno diverso per qualità della carta e privo della marcatura della cucitrice che teneva unite le quattro pagine». Letta la motivazione, la sentenza sarà impugnata. —

CODROIPO

C'è odore di gas: sopralluogo in via Battisti

Alcuni residenti, ieri pomeriggio, hanno segnalato un forte odore di gas nella zona della stazione ferroviaria a Codroipo, nei pressi di via Battisti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento del capoluogo del Medio Friuli che hanno cercato di individuare dove potesse esserci il guasto e da dove fuoriuscisse il gas, se da qualche tubazione. È stato così svolto un sopralluogo per accertarsi che non ci fossero perdite e che non si venisse a creare una situazione di rischio per coloro che risiedono in zona. Gli accertamenti eseguiti, da quanto appreso, non hanno portato a rinvenire particolari situazioni di criticità.

Consiglio comunale a Cervignano





Alcune immagini del consiglio comunale svoltosi ieri sera a Cervignano: da sinistra la giunta del sindaco Andrea Balducci, alcuni componenti della maggioranza e la minoranza (FOTO BONAVENTURA)

Nuovo distretto sanitario toni accesi in consiglio

Il sindaco: si recupererà la sede di via Trieste. La minoranza: scelta incomprensibile

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il sindaco di Cervignano Andrea Balducci va avanti per la sua strada e revoca il diritto di superficie di un'area dell'ex caserma Pasubio che la precedente amministrazione aveva destinato alla realizzazione del nuovo distretto sanitario (e che era stata concessa nel 2019 all'Ass 2 Bassa friulana-Isontina), nonostante la contrarietà e gli attacchi delle opposizioni che hanno fatto sentire la loro voce ieri sera in consiglio comunale. Balducci ha affermato che a «tutt'oggi non si era ancora pervenuti alla formale cessione e successiva intavolazione del diritto reale di superficie, pertanto si tratta solo di un atto di pura formalità amministrativa senza alcun trasferimento di proprietà. Come noto – ha detto – il nostro programma prevede il recupero dell'attuale sede del distretto sanitario di via Trieste, con l'eventuale inclusione dell'ex edificio commerciale Sfea/Crai posto sul retro». «Ci siamo confrontati sul cambio di strategia con l'assessore regionale Riccardo Riccardi – ha proseguito – e con il direttore generale dell'azienda sanitaria Denis Caporale che, con nostra soddisfazione, hanno condiviso il nostro nuovo progetto e hanno deciso di sostenerlo. L'edificio di via Trieste sarà oggetto di ristrutturazione è interventi di consolidamento antisismico oltre che di razionalizzazione degli spazi per ospitare, tra l'altro, anche la Casa di Comunità al cui interno opererà un team multidisciplinare composto da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici specialistici, infermieri di comunità, assistenti sociali. Per l'operazione, saranno stanziati 4 milioni di euro: già accantonati dall'amministrazione regionale e 1,5 milioni da fondi Pnrr relativi alla Casa di Comunità, il cui progetto dovrà essere predisposto entro il 31 marzo 2023».

Contrario Loris Petenel, consigliere di minoranza della lista Il Ponte, che ha rimarcato come la revoca evidenzi le idee diverse fra la sua lista e la lista di Balducci per il recupero di quell'area. «La nostra è di realizzare dentro un'area di 11 ettari importanti servizi per la comunità, principalmente scuole, piscina e distretto sanitario con parcheggi a servizio contornati da verde – ha rimarcato –. La scelta di togliere il diritto di superficie è quindi da stigmatizzare. Realizzare dentro la Pasubio nell'area che un tempo è stata l'ecopiazzola, il distretto, consentirebbe di realizzare una struttura ex novo, adeguata alle necessità attuali e future e con ampio parcheggio a disposizione. La proposta di Balducci di costruire il nuovo distretto andando ad acquisire un'area privata, suona in modo stonato, perché si sceglie di spendere molto per acquisire un'area privata a differenze delle ex caserme che sono pubbliche. È una scelta che appare incomprensibile». —

TORVISCOSA

Erba alta e sporcizia in cimitero: botta e risposta Turco-Monticolo




La vegetazione cresciuta fra la tombe del camposanto di Torviscosa e in quello di Malisana

TORVISCOSA

Erba alta e sporcizia nel cimitero del capoluogo di Torviscosa e della frazione di Malisana, la minoranza che ha raccolto le lamentele dei cittadini attacca il sindaco Enrico Monticolo, che non ci sta e rilancia al mittente le accuse.

Ma andiamo per ordine: Marco Turco della lista di opposizione, Progetto Comune e Torviscosa c'è, afferma che «sono ormai diverse settimane che i cittadini di Torviscosa segnalano lo stato di totale abbandono in cui versa il cimitero sia di Torviscosa che di Malisana. Erba alta, foglie secche depositate in ogni dove, sporcizia ovunque – sostiene –: ci chiediamo come pensa di intervenire l'amministrazione comunale e soprattutto quando. Si preferisce aspettare la celebrazione di Ognissanti continuando a fare finta di niente oppure rilasciare un'altra imbarazzante dichiarazione del "sindaco dei fatti" come quella apparsa qualche giorno fa sul totale abbandono in cui si trova lo striscione in memoria di Giulio Regeni? I cittadini di Torviscosa restano in attesa di poter andare a fare visita ai propri defunti in un cimitero curato e pulito».

Il sindaco Monticolo ribalta la questione, affermando che l'appalto per la pulizia è già stato dato e la ditta inizierà la prossima settimana gli interventi: «Voglio però evidenziare – rileva il primo cittadino – che la ditta che aveva in gestione il cimitero interviene solo per la sepoltura e non per la pulizia. Non solo, ma il precedente appalto (fatto non da me), prevedeva interventi di pulizia e sull'erba alta a spot, noi invece andremo a intervenire periodicamente con il nuovo appalto in modo che il camposanto sia sempre in ordine. Voglio però invitare il consigliere Turco in Municipio in modo che possa fargli vedere le foto di come era tenuto il cimitero quando a governare erano loro, cosa della quale forse si sono dimenticati, ma le foto non mentono e sono visibili a tutti». —

F.A.



Un tratto della roggia dove è comparsa la chiazza d'olio (F. BONAVENTURA)

CERVIGNANO

Una chiazza d'olio di 50 metri nella roggia Carlessa a Muscoli

CERVIGNANO

Nella roggia della Carlessa, nella frazione di Muscoli, a Cervignano del Friuli, si è verificato uno sversamento di sostanza oleosa.

Dopo una segnalazione, avvenuta ieri pomeriggio da parte di alcune persone residenti in zona poco dopo le 17.30, è stato richiesto in via dei Platani l'intervento della locale squadra della Protezione civile per la messa in sicurezza del tratto in cui c'era stato lo sversamento.

Si trattava di una chiazza oleosa (di presunta sostanza inquinante non ancora identificata) che si estendeva per circa una cinquantina di metri.

Subito sono scattate le operazioni per cercare di contenere la chiazza proseguite fino al tardo pomeriggio.

La squadra comunale della Protezione civile ha dunque operato in sinergia con i tecnici dell'Arpa e la polizia locale. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

I volontari, una volta giunti nella frazione di Muscoli, hanno provveduto a posizionare nella roggia un panno assorbente per riuscire così a contenere lo sversamento.

Sul posto sono intervenuti anche gli amministratori locali per assicurarsi di persona che cosa stesse succedendo e per comprendere quale fosse l'entità dello sversamento.

Nello stesso punto, solo poche settimane, fa si era verificata la stessa problematica.

Altri episodi simili erano accaduti a San Giorgio di Nogaro: a luglio i volontari della locale Protezione civile, assieme ai vigili del fuoco, erano intervenuti lungo il fiume Corno per uno sversamento di idrocarburi piuttosto importante: la chiazza si estendeva per circa due chilometri. —

Il caso

PORPETTO E SAN GIORGIO DI NOGARO

Variante alla provinciale 80 bocciata dall'anticorruzione

L'Anac ha rilevato costi aumentati del 37,6 per cento e tempi dilatati
Fvg strade: noi subentratati in corso d'opera e già privati della competenza





La variante alla strada provinciale 80 di Porpetto e San Giorgio di Nogaro (FOTO PETRUSSI)

Luana de Francisco / PORPETTO

Un progetto «carente sotto diversi aspetti», capace di fare schizzare i costi e portare così «a un incremento contrattuale pari al 37,6 per cento» e di determinare una «notevole dilatazione» dei tempi di esecuzione dell'opera, soltanto in parte ascrivibili a ragioni di natura economica e pandemica. È una bocciatura a tutto tondo quella che l'Autorità nazionale anticorruzione ha fatto recapitare in questi giorni a "Fvg strade" per i lavori di costruzione della variante alla strada provinciale 80 di Porpetto e San Giorgio di Nogaro. Rilievi cui la società friulana, subentrata in corso d'opera nella titolarità dell'appalto (originariamente in capo all'allora Provincia di Udine), ha prontamente ribattuto, ricordando come la competenza e la responsabilità sull'intervento siano state nel frattempo nuovamente trasferite. Per l'esattezza, dallo scorso 1° gennaio, all'Ente di decentramento regionale di Udine.

Intanto, però, le osservazioni restano e rischiano di finire anche sul tavolo della Corte dei conti e su quello della Guardia di finanza. Poi, sarà di nuovo l'Anac, una volta completato l'esame della procedura, a tirare la riga su eventuali provvedimenti amministrativi (dalla reprimenda alle sanzioni). È stato l'esorbitante aumento dei costi dell'appalto, messo a gara per oltre 7 milioni di euro e aggiudicato il 31 luglio 2015 alla "Brunelli Placido Franco srl" (cui nel 2020 è subentrata la "Ferrari ing. Ferruccio srl"), a dare spunto all'indagine, con particolare attenzione per le varianti di volta in volta approvate e per l'incremento di spesa apportato in sede di redazione del progetto esecutivo.

Nella nota inviata dal presidente di Anac, Giuseppe Busìa, fra gli altri, anche alla Regione Friuli Venezia Giulia, si evidenza tra l'altro come «nel progetto definitivo non fosse stata effettuata la verifica sismica delle scarpate» e come questo avesse quindi reso necessario, successivamente «prevedere una banca stabilizzatrice, utilizzando tecniche di contenimento dell'occupazione del suolo». Non, quindi, «un'ottimizzazione delle aree di esproprio», come spiegato dal rup, ma a seguito di precedenti carenze progettuali.

«Modifiche – si legge nel documento dell'Anac, con riferimento, per esempio, alle integrazioni di indagini ambientali, geognostiche e celerimetriche, giustificate in termini di «ulteriori approfondimenti» – per lo più conseguenti a una non accurata valutazione dello stato dei luoghi in sede di redazione del progetto definitivo». E ancora, non «migliorie al progetto», bensì correttivi volti a tamponare «manchevolezze» e «criticità in parte emerse già alla conferenza dei servizi». Due esempi su tutti: l'assenza di uno studio idraulico adeguato e la poca compatibilità dell'asse viario con la rete autostradale interferente.

Profili di responsabilità sono stati ipotizzati anche a carico dell'appaltatore, per non avere controllato sulla validità tecnica del progetto fornito dal committente «anche in relazione – precisa l'Anac – alle caratteristiche del suolo». —

LE REAZIONI

Dri: troppi i ritardi su quel cantiere Del Frate: più chiarezza



ANDREA DRI
SINDACO
DEL COMUNE DI PORPETTO



PIETRO DEL FRATE
PRIMO CITTADINO
DI SAN GIORGIO DI NOGARO

Francesca Artico / PORPETTO

«Non sono stato messo al corrente di questa vicenda, auspico che il Comune venga informato su cosa sta succedendo. L'opera è tutta in capo a Fvg Strade e all'Ente di decentramento regionale). Come sindaco voglio solo che l'intervento, noto come variante alla Sp80 ma conosciuto come bretella, venga ultimato perché a sei anni dalla posa della prima pietra, il ritardo accumulato è davvero tanto». Così Andrea Dri, sindaco di Porpetto, commenta i pesanti rilievi che l'Autorità nazionale anticorruzione ha sollevato nei confronti della variante alla Sp80 di Porpetto–San Giorgio di Nogaro ovvero sulla progettazione fatta male, sui tempi lunghi e suo costi rilevanti. Dri sul by pass alla strada provinciale ha sempre manifestato le proprie perplessità fin dalla posa della prima pietra del 21 giugno 2016.

«Il Comune di Porpetto – afferma il sindaco – non ha alcuna responsabilità sull'opera: spetterà a chi di dovere, Magistratura e Anac, effettuare le opportune valutazioni. Il Comune ha però il diritto di sapere se l'intervento ha rispettato i requisiti richiesti e la sostenibilità economica. Ricordo – continua il primo cittadino – che se politicamente ho manifestato la mia netta contrarietà all'opera facendo arrivare in Comune il commissario (agosto 2010 con sindaco Pietro Dri, poi rieletto), mi sono comunque adoperato una volta diventato sindaco nel 2016, affinché la variante venisse realizzata, visto che ormai era stata appaltata, anche per evitare uno sperpero di denaro pubblico. Bloccare la bretella, a quel punto, non avrebbe avuto alcun senso. Voglio comunque rimarcare che proprio a fronte di queste situazioni, ho più volte scritto a Strade Fvg e a Edr: non ho mai ottenuto risposta e nessuno mi ha mai chiamato. Certo – conclude – non mi sorprende che il progetto sia stato ritenuto carente».

Pietro Del Frate, sindaco di San Giorgio di Nogaro, tiene a ricordare che la variante Porpetto– San Giorgio, «insiste interamente sul territorio di Porpetto per scelta dell'amministrazione comunale di allora». «È ben vero – sottolinea – che il progetto iniziale prevedeva l'uscita del by pass alla Sp80 in comune di San Giorgio, ma come amministrazione abbiamo sempre rimarcato che questa arteria non avrebbe risolto l'accesso alla zona industriale e al porto. Sui rilievi dell'Anac farò degli approfondimenti, in quanto nulla so».

LATISANA

Consiglio dei pensionati Stasera la nomina dei quattro componenti

Sara Del Sal / LATISANA

È fissata per questa sera alle 18.30 una seduta del consiglio comunale di Latisana, che si preannuncia particolarmente tecnica.

All'ordine del giorno infatti ci sono molte questioni legate a variazioni compensative e l'approvazione del bilancio consolidato, che va fatto entro fine mese.

«Un bilancio che vede le tre partecipate del Comune, come la Net, il Cafc e il Campp tutte con bilancio positivo», spiega l'assessore alle finanze Carlo Tria.

«In questa sede illustreremo anche i contributi dello Stato e della Regione che ci sono stati accordati, come i 40 mila euro del fondo sociale regionale e i 15 mila 938 euro del fondo per gestanti in difficoltà che riceveremo per il 2022 e per i due anni successivi. Anche dal fondo nazionale per le politiche della famiglia ci verranno assegnati 11 mila euro», spiega l'assessore. In approvazione una variazione al bilancio di previsione con una riduzione relativa al gettito Imu.

«In questo caso passiamo dai previsti 2 milioni e 570 euro a 2 milioni e 500 mila euro con una riduzione legata alle vendite di terreni edificabili in cui sono state costruite nuove abitazioni che risultano come prime case e per la vendita di molte seconde case a nuovi proprietari» spiega l'assessore.

All'interno della seduta verrà anche nominato il Consiglio dei pensionati, «un organo che ha un ruolo consultivo, intercettando le richieste e le necessità del territorio ma anche propositivo, in quanto può presentare dei nuovi progetti legati ai servizi sociali ma anche di natura ludica o culturale» spiega l'assessore delegato Denisa Pitton.

La durata del Consiglio segue quella della consiliatura e prevede la nomina di quattro persone da parte di sigle sindacali e di ulteriori sei eletti dall'assemblea generale dei pensionati.

L'ordine del giorno include anche un'interpellanza presentata dai consiglieri del gruppo consiliare "Latus Anniae" ad oggetto «legname in dono alle famiglie meno abbienti». —

LATISANA

Visita guidata al ghetto con i ciceroni del Mattei

LATISANA

Visita al ghetto e appuntamento con la musica ebraica a Latisana. Dopo il successo della giornata dedicata alla Cultura ebraica stasera, alle 21 nel duomo, è in programma la prolusione intitolata "Il mito del Medioevo: di alcune vere leggende", a cura di Riccardo Drusi, professore dell'Università Ca' Foscari di Venezia, cui farà seguito l'esibizione del Lucidarium Ensemble, con Carla Nahadi Babelegoto, Enrico Fink e Giulia Valentini (voce), Avery Gosfield (flauto e tamburo), Fabio Accurso (liuto), Élodie Poirier (nyckelarpa) e Massimiliano Dragoni (dulcimelo, percussioni).

Prima del concerto, alle 20, sarà possibile partecipare a una visita guidata dell'antico ghetto a cura degli "apprendisti ciceroni" dell'Isis Mattei di Latisana. —

S.D.S.

Ha raggiunto il suo amato Erminio

PAOLA MILANESE PERSIVALE

Con profondo dolore lo annunciano Laura, Francesco e Federica e i suoi adorati nipoti Filippo, Federico e Lorenzo.
I funerali si celebreranno sabato 1 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa di San Giorgio (via Grazzano).
Seguirà cremazione.

Udine, 29 settembre 2022

O.F. Marchetti Gino, Udine - Povoletto tel. 0432/43312
messaggio di cordoglio a www.marchettigino.it

Partecipano al lutto:
- Daniela e Alfonso Cher
- Gianni, Daniela, Silvia e Rossella

Luciano assieme ai Soci e a tutto lo Staff di Assifriuli Group si stringono con affetto al dolore di Francesco, della sua famiglia e di Laura, per la perdita dell'amata mamma

PAOLA

Udine, 29 settembre 2022

O.F. Marchetti, Udine

Profondamente addolorati siamo vicini a Laura e Francesco per la perdita della cara mamma

PAOLA

Marilisa, Renzo, Alessandra, Paolo con Riccardo e Tommaso Nobile.

Udine, 29 settembre 2022

Alessandra e Luca, Laura e Maurizio, Antonia e Roberto, Alessia e Giovanni, Monica e Roberto, Brigitte e Silvano, Simona e Ugo, Stefania ed Alberto, Elena e Paolo si stringono a Laura, Francesco, Federica, Federico, Filippo e Lorenzo per la dolorosa perdita della cara

PAOLA MILANESE in PERSIVALE

mamma e nonna amorevole ora tornata tra le braccia del suo amato Erminio.

Udine, 29 settembre 2022

Ci ha lasciati



MARIA ZANUTTA ved. CHIESA
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Roberta con Ciano, Maurilio con Annie, gli adorati nipoti Tommaso e Agnese Maria, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 30 settembre, alle ore 15, nella chiesa di Carlino.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine, 29 settembre 2022

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443 www.onoranzeangel.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA LUISA ROSSI ved. CRAIGHERO
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Federica, Andrea e Marco con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 settembre alle ore 15.30 presso la chiesa di Sant'Osvaldo partendo dall'ospedale di Udine.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice dell'ospedale civile di Udine.

Udine, 29 settembre 2022

O.F. Comune di Udine
0432-1272777/8

Alberico e Federica De Fazio partecipano al dolore di Marco per la perdita della cara mamma

MARIA LUISA ROSSI ved. CRAIGHERO

Codroipo, 29 settembre 2022

È mancata ai suoi cari



REGINA MEDVES ved. DE SABBATA
di 98 anni

Lo annunciano le figlie Oriana e Sonia, il genero, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 30 settembre alle 15 nella chiesa di Campeglio arrivando dall'ospedale di Udine.

Campeglio, 29 settembre 2022

La Ducale
tel. 0432/732569

È mancata



ITALIA CICUTTIN ved. CICCONE
di 97 anni

Lo annunciano i figli Loretta e Giuseppe, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 settembre alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Colloredo di Prato,
29 settembre 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri
di Herik Beltrame
Udine - Campoformido
www.paxeterna.it

Serenamente come ha vissuto, ci ha lasciati



LIDIANA SABBADINI ved. AMATULLI
di 96 anni

Lo annunciano i figli, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 29 settembre, alle ore 15.30, nella Chiesa Parrocchiale di Cassacco.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Cassacco, 29 settembre 2022

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

29-9-2016 29-9-2022



DINA TRACOGNA in D'ANDREA

Il marito Paolo, la figlia Manuela, il genero Mauro, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ti ricordano con immutato affetto.

Case di Manzano,
29 settembre 2022

O.F. Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

NAZIONI UNITE

UN FALLIMENTO CHE ACCOMUNA ORIENTE E OCCIDENTE

ALFREDO DE GIROLAMO - ENRICO CATASSI

La 77° Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ufficialmente segnato l'inconciliabilità tra i massimi sistemi. Multilateralismo di Biden, visione post-sovietica di Putin e neo imperialismo di Xi Jinping viaggiano oramai su direttive antitetiche, destinate allo scontro. Purtroppo, attualmente a prevalere nella scacchiera delle relazioni internazionali sono attriti permanenti o emergenti, rivalità e idiosincrasie, che pongono oggettivi limiti all'azione diplomatica.

L'ordine mondiale che conosciamo non pare in grado di rigenerarsi, sollecitato dall'intrecciarsi di crisi globali come la pandemia, la crisi climatica e la guerra in Ucraina. Un sistema stremato da recessione, inflazione, carenza energetica ed alimentare. Forze repulsive e destabilizzanti stanno emergendo sul palcoscenico geopolitico.

Nemmeno il "parlamento universale", che dovrebbe essere preposto alla sintesi e alle soluzioni pacifiche, è stato in grado di offrire un punto di equilibrio tra le diverse anime. Al contrario, è proprio l'organo mondiale a dimostrarsi impreparato alle sfide del nostro tempo, alzando tragicamente bandiera bianca.

Il dominio egemonico statunitense nel nome del liberismo è giunto al bivio. Gli USA, dopo quasi tre decadi da superpotenza incontrastata, sono nel momento di maggiore debolezza internazionale. E lo stesso vale per i suoi stretti alleati, Europa e Giappone. L'ascesa di quello che viene definito il "non-Occidente", ma che più semplicemente è identificabile con la Cina, sta avvenendo attraverso una lenta maturazione dei rapporti di forza, sia economico-finanziari che militari. La transizione in atto nei meccanismi di potere è la logica conseguenza di errori pregressi compiuti dall'Occidente, che ha mostrato tutte le sue fragilità strutturali, interne ed esterne. Da una lato il malcontento sociale delle democrazie occidentali ha sbandato culturalmente in direzione di movimenti politici che amplificano il caos e le tensioni, come Brexit e gruppo di Visegrád.

Dall'altra parte, invece, si è preferito "sostenere" esternamente governi palesemente anti-democratici, corrotti ed illiberali. Gli esempi li troviamo facilmente cercando tanto negli stati africani quanto nelle regioni dell'Asia e in quelle dell'America latina con cui abbiamo stretti rapporti. Un vulnus radicato persino dentro la NATO, con la Turchia a trazione Erdogan che offusca la credibilità dei valori occidentali.

Comunque, il fallimento peggiore che accomuna Occidente e Oriente nel Palazzo di Vetro è stato certificare la mancanza di volontà nel contrastare le disuguaglianze: povertà, recessione dei diritti e salvaguardia dell'ambiente sono problematiche che necessitano di risposte ampiamente condivise.

Non scordiamoci che siamo parte integrante di un contesto dove 40 stati sono a rischio default, 50 milioni di persone vivono in carestia e 345 milioni sono precipitati nella povertà. Con la consapevolezza, praticamente certezza, che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile del Pianeta, sottoscritta in calce da 193 paesi nel 2015, è appena sparita dalle priorità.

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

Ce gustìno vuê di bon? Frico cu lis patatis e cui miluçs

La ricete origjinarie, di chel che i plui rafinâts cumò lu clamin "tortin di formadi", biel che la int, disìn normâl, e larà in dilunc a clamâlu frico, nus rive di cetancj secui indaûr drete drete de Cjargne; la idee dal frico e je stade inmaneade soredut par no straçâ i ritais di formadi che a vanzavin fasint lis formis di formadi, ven a dî lis innomenadis strissulis. Lis primis testemoneancis scritis dal frico, dut câs, si cjatin tor la metât dal Cuatricent cuant che il Mestri Martin al jere solit preparâ pal Patriarcje di Aquilee, che in chei agns al jere Ludovì Trevisan, il cussì clamât "caso in patellecte"; la ricete doprade chê volte e jere stade daspò trascrite adiriture tal "Libri de arte Coquinaria" scrit dal Mestri istès che us disevi prime.

In dì di vuê di ricetis dal frico a 'nt son a sbreghe, ogni paìs, ce disio ogni paìs, ogni borc, ce disio ogni borc, ogni famee e à la sô formule plui o mancul segrete pe preparazion dal frico plui bon dal mont: tenar che al va ben par dutis lis ocasions, o friabil e, a seconde de zone che si è, insiorât di mil altris ingredients. Une volte si faseve il frico crostulin soredut pai boscadôrs, par vie che e jere la robe plui comude di puartâsi daûr in mont, cence mancul cuntune slepe di polente biele dure.

Une volte che o jeri in Cjargne mi jere capitât di fermâmi intune ostarie par mangjâ un panin stant che o jeri un fregul tart pe ore di gustâ; cun mê grande maravee la siore daûr dal banc mi veve dite che no jerin problemis pe ore tarde e che, se o varès volût, mi farès fat cerçâ il so frico cui miluçs. O vevi spietât un biel tocut ma, pardabon, il "so" frico al jere la fin dal mont; un dutun jenfri il dolç e il garbit che al veve cuistât inmò plui caratar, in graciis de polente brustulide che ti lassave in bocje un retrogust vieli di stiç. La femine, che cuant che i vevi fats mil compliments, se gjoldeve tant e di plui di une scalmanade, no si jere nancje tirade indaûr e mi veve spiât ce che e veve metût dentri ta chel platon fumant che mi veve presentât denant: formadi di montâs fresc, patatis, mieze cevole, un spolvar ma dome un spolvar di pevar, un miluç nostran puar di aghe. Po dopo la camarele che e veve cjapade la corse mi veve ancje dite che ce che si met dentri tal frico par jê nol è un segret di custodî, ce che no si po spiâ invezit a son lis cuantitâts dai prodots e cemût che tu ju misclicis: par so cont chel al jere il vêr segret di tignî di cont!

Pal frico al è simpri il moment bon. —

LE LETTERE

Immigrazione

Corsi per gli ospiti della Cavarzerani

In riferimento alle tante polemiche e prese di posizione sulle problematiche legate alla gestione degli ospiti della caserma Cavarzerani, volevo portare la mia testimonianza sulla gestione degli anni 2017 e 2018. All'epoca tenevo, su incarico di una scuola professionale, un corso edile di muratura faccia a vista e riparazioni interne. Ho lavorato con ragazzi di origine pakistana e afgana all'interno degli edifici organizzati per i laboratori. A ogni corso partecipavano una trentina di giovani e, seguendo tutte le regole antinfortunistiche, sono riuscito con il loro lavoro a migliorare le strutture del refettorio e attuare altre migliorie. Siamo riusciti anche a realizzare manufatti in mattone, piccole fontane, muri con archi e motivi in dettaglio geometrico. Periodicamente il sindaco Honsell, il prefetto Zappalorto e l'apposita commissione nominata dal Ministero degli interni venivano a verificare lo stato delle cose. Il sindaco Honsell ha sempre dimostrato particolare vicinanza e attenzione aiutando concretamente a risolvere i problemi. Comprendeva subito sia i problemi materiali che quelli organizzativi e umani. L'esperienza, nonostante l'impaccio della lingua, è stata arricchente sia dal punto di vista umano che professionale. Credo di essere stato utile ai giovani ospiti che, pur in difficoltà, hanno saputo cogliere l'occasione di formazione al lavoro e alle regole del lavoro che sono uno dei requisiti fondamentali per inserirsi in una società tanto diversa da quella di provenienza.

Luciano Martin, Martignacco

La polemica

Il busto dedicato a Gabriele Luigi Pecile

Mi riferisco all'articolo pubblicato in merito alla occupazione dell'aiuola in cui è presente la statua con il busto dell'illustre concittadino Gabriele Luigi Pecile, ove viene riportato il parere di parte dei compaesani non favorevoli a questa situazione che si presenta all'entrata di uno dei più bei borghi d'Italia. Va detto che si è notato solo da quest'anno che l'aiuola ove si trova il busto, è occupata da tavoli e sedie per cui è lecito che chi non gradisce, chi non ritiene l'aiuola superficie oggetto di occupazione suolo pubblico, possa esprimere una opinione, fermo restando ogni intento di favorire l'iniziativa privata, che giustamente può esporre il proprio pensiero.
Spiace rilevare però che in gran parte, sui social, siano apparsi commenti anche in maniera critica, e talvolta offensiva, verso l'articolo redatto in assoluto diritto di cronaca.
Un plauso va alla giornalista per aver illustrato gli indiscutibili meriti storici del senatore, già sindaco di Udine. Notizie che probabilmente non sono a conoscenza di tutti e in particolare delle nuove generazioni.

Marco Ziraldo, Fagagna

Sanità

Il difficile ruolo dei medici di base

Una figura professionale nel campo della Sanità pubblica molto trascurata e non tenuta nel debito conto così come quella dei medici di medicina naturale si trova nel bel mezzo delle grosse difficoltà, anzi ad essere precisi direi criticità di questo importante servizio pubblico. La guardia medica è diventata un "clericus vagans", mal pagata, bistrattata e con l'ingrato e difficile compito di interfacciarsi con l'utenza che ha bisogno di aiuto e di rassicurazioni e deve essere disponibile nelle ore in cui il medico di medicina generale non è disponibile e nei giorni festivi. Leggo sul vostro giornale un articolo così formulato: "Sì ai sindaci sulla guardia medica. Da ottobre un numero unico". In sostanza mi pare che ci sia un carattere interlocutorio e di modifica della gestione della guardia medica sul territorio. Non c'è a Gemona, forse si trova a Moggio, a Buia o altrove. Non ci pensate più perché se non risponde al telefono ora ci sono, se ho ben capito, due centrali di risposta a Tolmezzo e Gemona che ci confermeranno che l'araba fenice, ovvero la guardia medica esiste. E ce lo confermeranno a guisa di due call-center collaudati. Una pensata geniale che in caso di bisogno ci farà trovare la guardia medica in men che non si dica: i tempi di attesa? Mezz'ora, un'ora o più?

Franco Pellegrina, Gemona

LE FOTO DEI LETTORI



Raccoglie un porcino di 1,2 kg a Camporosso

Una bella sorpresa per un appassionato raccoglitore friulano: è stato infatti raccolto nella zona di Camporosso nel Tarvisiano, da Nicola, appassionato micologo di Muzzana del Turgnano, un fungo porcino di 1,2 chilogrammi. Grande soddisfazione dunque per il nostro lettore (che ci ha inviato la foto), che ha comunque trovato anche un altro bel numero di funghi da portare a casa.

La festa per la vittoria della squadra nel 2005



Ecco la foto che racconta il momento del ritrovo e dei festeggiamenti che si sono svolti alla presenza di giocatori, dirigenti, allenatori e anche tanti simpatizzanti per la vittoria della squadra locale nel campionato di seconda categoria, avvenuta nell'anno 2004/2005. L'immagine è stata inviata dal lettore Roberto Buratto, di Palazzolo dello Stella



Gris Cuccana: il successo degli amatori a Rimini

Grande impresa degli amatori over48 del Da Nando di Gris Cuccana che alle finali di Rimini hanno vinto il titolo nazionale diventando campioni d'Italia di categoria dopo aver vinto il campionato e la coppa nella stagione regolare. Grande soddisfazione per il presidente Caisutti e per tutti i dirigenti e i giocatori del sodalizio. La fotografia è stata inviata dal lettore Mauro Nadalutti di Morteglianο.

CULTURE

Il personaggio

Il celebre vignettista che vive ad Aquileia: «La mia Pimpa è un rifugio di tranquillità e armonia»
La Galleria Sagittaria di Pordenone gli dedica una rassegna: inaugurazione sabato 8 ottobre

Gli ottant'anni di Altan «Cipputi ora sta a guardare ed è quasi in pensione»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Sarà scontato, e anche un tantino banale, me ne rendo conto, dire che compie ottant'anni e non li dimostra, ma nel caso di Altan, fumettista e vignettista, auitore satirico che vive ad Aquileia e che spegnerà le 80 candeline domani, venerdì 30 settembre, ci si azzecca eccome!

Basta guardare le sue vignette che con battute folgoranti e pungenti la dicono assai più lunga di qualsiasi analisi sociopolitica sulle magagne del nostro tempo, sulle distorsioni di valori e ideali, in una narrazione che va anche oltre la semplice satira per farsi invece amara riflessione, disincantata critica al costume e alla politica.

Sono sguardi sulla realtà di una persona attenta curiosa partecipe, giovane in definitiva. Sarà per questo quando gli chiedo come vive questo traguardo, risponde con la ponderata parsimonia che gli è propria, che «non cerco di viverlo come un traguardo ma come un giorno della fila dei giorni che ho vissuto».

Ma quale il segreto per una mente sempre lucida, vigile?

«Mi aiuta il lavoro, perché io c'ho i miei appuntamenti, la mie scadenze che mi mantengono a un ritmo, sopportabile per l'età ma abbastanza da tenermi sveglio».

E da un punto di vista fisico, le quotidiane nuotate nella piscina, anche con il brutto tempo, che hanno sostituito le lunghe corse in bicicletta nella pianta friulana?

«Cerco di tenermi un po' in forma possibile; quanto alla bici non la pratico più perché ho avuto un problema con i tendini per cui ho dovuto interrompere e poi da lì non sono più riuscito a riprendere».

Sta diventando virale, come si dice oggi, la sua ultima vignetta che ritrae la futura premier, grintosa più che mai, con un solo "aò" come battuta: una sintesi davvero eccezionale, anche per il suo stile.

«Quello è il mio mestiere, la sintesi fa parte di questo linguaggio e la si deve cercare sempre. Quanto all'aò, la signora è della Garbatella e quindi…».

Ancora una volta sintetico più che mai. La preoccupa questa svolta decisa a destra uscita dalle urne domenica scorsa?

«Certo che mi preoccupa, ce l'aspettavamo ma quando la vedi realizzata è un po' peggio».

Ma la preoccupa di più questa presa del potere della destra o la crisi profonda drammatica in cui versa la sinistra?

«Le cose vanno un po' insieme per cui mi preoccupa tutto l'affare».

Ma visto che lei è un suo elettore in che cosa ha sbagliato il Pd?

«Non sono un esperto di politica in questo senso, non so in che cosa ha sbagliato il Pd. Lo sapessi lo andrei a dirlo a qualcuno».

Si dice che il Pd abbia perso il contatto con il popolo, gli operai, cosa farebbe oggi Cipputi, che è da tanto che non compare nella tua narrazione?

«Cipputi cosa vuoi che faccia, sta a guardare, e poi sta quasi in pensione, ha una certa età anche lui. Credo comunque che si debba riprendere un po' tutto daccapo, ho questa impressione».

Curiosità: come fa a stare sempre sul pezzo, a cogliere nel segno, a evidenziare l'aspetto preminente di un determinato fatto o accadimento o momento, dato che devi fare quasi una vignetta al giorno?

«Intanto non devo farne più una al giorno ma un paio alla settimana. Niente: è l'attenzione credo sia la ricetta base di questo lavoro. E poi sto attento a quello che mi dà noia, cerco di capire quello che mi dà spavento, mi tormenta in qualche maniera anche senza rendersene conto: è da lì che viene l'idea».

Viene prima la battuta o il disegno?

«No, viene prima la battuta».

Perché i suoi personaggi, anche le sue donnine più seducenti hanno un naso molto marcato?

«È un'annosa questione, si" ma poi taglia corto dicendo che "secondo me i nasi delle persone sono fatti così».

Sabato 8 ottobre alla galleria Sagittaria di Pordenone verrà inaugurata una grande mostra sulla sua creatura forse più conosciuta, quella che più di altre è entrata ormai da molti anni nell'immaginario di grandi e bambini: la Pimpa.

«La Pimpa oramai c'ha la sua età anche lei, e quindi l'hanno vista in tanti. Per me la Pimpa è una specie di rifugio di tranquillità, di armonia. Quando mi infilo lì dentro per scrivere le sue storie sto bene».

Come nasce la Pimpa, questo cagnolino con le macchie rosse?

«È nata giocando con mia figlia piccolina che mi chiedeva di farle dei disegni ed tra i tanti è arrivata fuori anche Pimpa e poi il mio agente dell'epoca Marcelo Ragoni l'ha portata al Corriere dei Piccoli e da lì è cominciata la sua carriera».

Progetti futuri?

«Al momento c'è in vista una mostra Pistoia l'anno prossimo e poi Coccolini sta ripubblicando tutte le mie storie a fumetti, sono già usciti due volumi, il terzo è in arrivo primavera prossima». —





LA RASSEGNA

Pimpa e i suoi amici alla Casa dello studente

A Pordenone un omaggio per le 80 primavere di Altan con la mostra "Francesco Tullio Altan, Pimpa e i suoi amici" che si apre sabato 8 ottobre alle 17 nella Galleria Sagittaria della Casa dello Studente, per la 14esima edizione di Sentieri Illustrati. La mostra è visitabile fino al 27 novembre. Interverranno, con Altan, i curatori di Sentieri Illustrati Silvia Pignat e Angelo Bertani, insieme alla presidente CICP Maria Francesca Vassallo. L'ingresso è libero, visite della mostra da lunedì a sabato in orario 10-12/16-19. Informazioni e dettagli: Centro Iniziative Culturali Pordenone, 0434.553205 www.centroculturapordenone.it.

IL FESTIVAL

"Dialoghi" approda a Palmanova Appuntamento sulle Smart city

Il Festival itinerante della Conoscenza "dialoghi" si appresta ad affrontare il gran finale dell'edizione 2022. Il primo appuntamento del lungo fine settimana di chiusura è in programma oggi, giovedì 29, alle 18.30 al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, con la conferenza dal titolo Smart City: Città e territori sostenibili, intelligenti e inclusivi, a cura di Legacoop Fvg.

Legacoop, che da sempre ha a cuore tematiche relative allo sviluppo sostenibile, perfettamente in sintonia con i principi dell'Associazione Culturaglobale che organizza "dialoghi", per questa edizione del Festival ha scelto una tematica molto attuale, inserita al punto 11 della famosa Agenda 2030. Quello delle città smart è infatti secondo l'Onu uno degli obiettivi per i prossimi anni ed è legato a un cambio di concezione nel funzionamento sociale ed economico delle città: renderle più sicure e farle progredire in modo sostenibile e inclusivo è una delle missioni per garantire un futuro migliore al Pianeta e alle persone.

Per l'occasione, moderati dal direttore del quotidiano Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, interverranno: Emiliano Sergio Verga docente, coordinatore Scientifico e collaboratore del Ministero del Turismo; Massimo Fuccaro, docente universitario e presidente di Civiesco Srl società per l'efficientamento energetico; Pietro Orciuolo, docente universitario e chief digital officer di Corvallis. Sarà presente il direttore di Legacoop Fvg, Alessio Di Dio.

L'evento è inserito anche nel programma del Festival nazionale dello Sviluppo Sostenibile e gode del sostegno nella divulgazione di Apre - Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea, attraverso il suo young Ambassador Horizon Europe per il Friuli Venezia Giulia, Federico Gangi che in apertura illustrerà le finalità dell'Agenzia stessa. —



Si parlerà di Smart city al Teatro Gustavo Modena di Palmanova

LE MOSTRE IN FRIULI

Permanente di Spessot

Sabato 1 ottobre Silvano Spessot inaugura la mostra "Permanente" a Villa Minini (Rodeano Alto), che resterà aperta anche domenica con orario 10-18.



Acquarelli di Toscano

Alla Galleria Studio Proposte d'Arte Soravito a Udine, sabato 1 ottobre alle 18 si inaugura la mostra di acquerelli di Sergio Toscano. Aperta fino al 15.



Le opere di Zigaina

Sabato alle 18, alla Galleria Nuovo Spazio a Udine, sarà inaugurata la mostra Zigaina mente e cervello. Aperta fino al 22, martedì-sabato 16-19.30.





Il vignettista Francesco Tullio Altan ritratto mentre è al lavoro nel suo studio ad Aquileia

LA MOSTRA

Napoleone in Friuli nel 1797 Evento in castello a Udine

Domani, venerdì 30, alle 18 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine si terrà l'inaugurazione della mostra dal titolo 1797 Il giovane Napoleone nel Friuli di Campoformio. L'esposizione, curata da Paolo Foramitti in collaborazione con i Civici musei, sarà visitabile nel mezzanino del Castello di Udine da sabato I ottobre a domenica 20 novembre (chiuso i lunedì, info 0432 1272591 e civicimuseiudine.it). Saranno presenti il Sindaco Pietro Fontanini e l'Assessore alla cultura Fabrizio Cigolot.

Nella ricorrenza dei 225 anni dalla firma del Trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), la mostra intende rileggere ed esporre, alla luce delle ricerche più recenti e con materiale sinora raramente o mai esposto al pubblico, la presenza in Friuli nel 1797 del giovane Bonaparte e le vicende artistiche e urbanistiche che interessarono Udine e il Friuli in epoca napoleonica. L'esposizione, inoltre, indaga lo sviluppo della cartografia militare in seguito alle vicende belliche che videro contrapporsi nel 1797 nel Nord-Est d'Italia i reggimenti di Napoleone e quelli degli Asburgo.

Oltre che da opere provenienti dalla Fondazione Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia e da collezionisti privati friulani e veneti, l'esposizione è arricchita da un prezioso cammeo delle Raccolte Numismatiche e da una selezione di incisioni e disegni del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e del Museo del Risorgimento dei Civici Musei di Udine. —

L'EVENTO

Gli ultimi giorni di Van Gogh Lo spettacolo con Goldin approda al Nuovo di Udine

Appuntamento il 30 novembre, le musiche di Battiato Il racconto del pittore tratto da un finto diario ritrovato



Marco Goldin durante uno spettacolo: al Giovanni da Udine racconterà il pittore Van Gogh

LO SPETTACOLO

FABIANA DALLAVALLE

Undici date già in calendario nei mesi di novembre e dicembre, e una tournée che continuerà per tutto il 2023 su tutto il territorio nazionale. Dopo il debutto (il 5 novembre) a Salsomaggiore, Marco Goldin, regista e protagonista de "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" (che trae spunto dall'omonimo romanzo edito da Solferino), sarà di scena a Trieste, l'8 novembre, al Politeama Rossetti e il 30 novembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

Goldin, laurea all'Università Ca' Foscari di Venezia con il professor Ernesto Guidorizzi in Storia della critica d'arte, con una tesi su Roberto Longhi, è il fondatore di Linea d'ombra. La società, che si occupa seguendone ogni aspetto, di organizzazione di mostre di ambito nazionale e soprattutto internazionale, ha attualmente sospeso la sua attività a causa delle perdite colossali causate dalle lunghe chiusure per il Covid, ma continua ad affiancare dal punto di vista della comunicazione e promozione, i progetti editoriali dello storico dell'arte che ha al suo attivo l'organizzazione di mostre che hanno totalizzato undici milioni di visitatori ma anche la pubblicazione di saggi e cataloghi pubblicati dai maggiori editori italiani.

"Gli ultimi giorni di Van Gogh" fa infatti parte di un vasto progetto dal medesimo titolo, costituito anche dal romanzo e dalle cinque puntate che inaugurano il canale podcast dello studioso trevigiano. Proprio seguendo il ritmo del suo libro uscito da poco, Goldin salirà sul palcoscenico per raccontare, con la sua consueta affabulazione appassionata e coinvolgente, le ultime settimane della vita di Vincent van Gogh, immaginando che il pittore avrebbe potuto tenere un diario, in cui scrivere pensieri e impressioni. La narrazione mai staccandosi dai fatti realmente accaduti, dilata i molti vuoti e altrettanti silenzi del pittore che nelle ultime settimane della sua vita, scrisse tra l'altro un numero minore di lettere rispetto al solito e parlò di meno della metà degli oltre settanta quadri realizzati. Il romanzo e lo spettacolo sono quindi un continuo gioco di specchi e di rimandi, tra i colori, le parole e i non detti del pittore la cui fama artistica fu riconosciuta solo dopo la morte, avvenuta in circostanze misteriose a 37 anni.

Tutta la scenografia dello spettacolo punta moltissimo su un effetto di stupefazione davanti alle immagini dei quadri, i loro particolari e anche fotografie d'epoca. Oltre a una nutrita e suggestiva parte filmica appositamente girata nei luoghi di Van Gogh in Provenza, tra Arles e la pianura della Crau, le amate Alpilles e l'istituto di cura per le malattie mentali di Saint-Rémy nel quale scelse di stare per un anno, ma anche nel natio Bramante. Si tratta di un vero e proprio spettacolo nello spettacolo. Da assaporare restando seduti a teatro, "immersi" dalle immagini rilanciate sui tre schermi posizionati sul palcoscenico, con proiezioni laser di altissima definizione. Le riprese dei luoghi sono state realizzate in Olanda, Belgio e Francia da Luca Attilii e Fabio Massimo Iaquone. Il montaggio e le animazioni video sono di Alessandro Trettenero.

A trasmettere l'atmosfera spirituale, eppure densa della carne e dei sogni della vita di Van Gogh, contribuiscono le musiche di Franco Battiato, eccezionalmente concesse per questa occasione e tratte per metà dal suo "Gilgamesh", uscito giusto trent'anni fa, poi dal "Telesio" e da quell'album così particolare e nuovo che fu il "Joe Patti's experimental group". Battiato amava Van Gogh e davanti alle sue opere si trovava a parlarne proprio con Marco Goldin. Uno spettacolo che guida alla scoperta di un artista tanto geniale quanto incompreso che garantisce un continuo di emozione, sino alla scena conclusiva, quando Van Gogh, sul punto di morire, rivede come in parata, accanto al fratello Theo che gli tiene la mano, il suo passato colmo d'incanti. A quel punto saranno solo i campi di grano e la luce delle stelle che entra dal piccolo lucernario sopra un uomo che sta per andarsene. Prima di tornare ancora. —

MUSICA

Boosta, Mellow Mood e i Marlene Kunz tra le star del Capitol

Il programma degli appuntamenti nella sala di Pordenone Ospite anche la band The soft moon che presenta "Exister"



Boosta (Subsonica) tra gli ospiti della stagione al Capitol

CRISTINA SAVI

Parte con il "botto" la nuova stagione del Capitol di Pordenone, al via il 5 ottobre: sarà The soft moon a inaugurare la programmazione, prima di sole quattro date italiane per l'artista americano Luis Vasquez, ovvero colui che si cela dietro The soft moon, una delle band più interessanti e promettenti della scena post-punk contemporanea, in tour per presentare l'ultimo lavoro, "Exister".

La scelta conferma il ruolo importante che la sala concerti si è costruita in regione in quasi quattro anni di attività (di cui più di due durissimi, come è accaduto ahimè a tutti i live club), frutto di una linea programmatica che, come ci spiega il direttore artistico e presidente dell'associazione Il deposito (che gestisce il Capitol) Francesco Putano, privilegia i progetti e gli artisti italiani e internazionali più innovativi. Scelte artistiche che si declinano nelle tre date già certe con le quali la stagione proseguirà fino a fine anno. Il 22 ottobre saliranno sul palco i pordenonesi Mellow Mood, con il loro nuovo disco "Manana", «che allarga il respiro internazionale di un gruppo – così Putano – che non è esagerato inserire nelle top ten mondiale delle band reggae».

Il 5 novembre sarà la volta dei Marlene Kunz, che dopo le piazze di Palermo, Roma e Milano hanno scelto il Capitol per presentare insieme ai loro pezzi di successo il nuovo album "Karma clima", in uscita domani, un progetto artistico e sociale che unisce musica e difesa dell'ambiente. Il 12 novembre arriverà Boosta dei Subsonica, che dal 14 ottobre sarà in tour per presentare "Post piano session", il suo nuovo progetto discografico da solista. «Boosta è stato nostro ospite in varie forme – spiega Putano - sia come dj sia con i Subsonica – ma stavolta lo ritroveremo nella sua dimensione più intima e con la quale mette il sigillo sulla qualità della sua scrittura. Se guardiamo fuori dai nostri confini (penso a Nils Frahm), in Italia lui è l'artista che più si avvicina a quel tipo di approccio, mettendo insieme la composizione pianistica con le tendenze di avanguardia».

Non solo musica, infine, al Capitol: oltre a continuare a essere contenitore per eventi importanti (da Pordenonelegge a Dedica), per il secondo anno la sala darà spazio con cadenza mensile anche a una nuova stagione di "stand up comedy". —

CINEMA

Al Visionario serata dedicata al docu Jungle

Il fiume Isonzo. Un bosco. Un accampamento spontaneo di migranti. Cristian Natoli ci porta alla scoperta della Jungle e lo fa attraverso gli occhi di Elisa Menon, attrice e regista di teatro sociale. Il docu The Jungle sarà proiettato al Visionario domani, venerdì 30 alle 19.30. Una proiezione gratuita promossa dal Progetto Tutori Never Alone Friuli Venezia Giulia, Calabria. Ospiti della serata saranno il regista goriziano Cristian Natoli, Monica Franzo e Matteo Felci (Tutori Volontari) e Stefano Cristiani (Mentore). Interverranno anche Barbara Santagata e Anna Paola Peratoner.

MUSICA

Elisa in concerto nei teatri Prima serata a Trieste

Elisa torna a grande richiesta in concerto nei teatri. Dopo le oltre 50 date sold out di "Diari Aperti Tour" del 2019, l'artista sceglie nuovamente l'atmosfera intima del teatro, nuovo palcoscenico di "An Intimate Night", una serie di date speciali che prenderanno il via giovedì 1° dicembre dal Politeama Rossetti di Trieste, per un concerto che si annuncia doppiamente emozionante nella sua terra natale. Chiusa con straordinario successo di pubblico e critica (oltre 150.000 spettatori) la tournée "Back To The Future Live Tour", che in viaggio per l'Italia ha portato non solo tanta musica ma anche un importante messaggio per l'ambiente, e in attesa di partire per il tour Europeo, l'artista annuncia il nuovo progetto live, un'occasione unica per rivedere e riascoltare Elisa in concerto nella dimensione magica del teatro nel periodo pre natalizio.

I Biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl e Friends and Partners, in collaborazione con Regione, e Politeama Rossetti di Trieste, sono in vendita in presale . Info e punti vendita su www.azalea.it . —



La cantante Elisa

IL LUTTO

Addio a Bruno Arena comico dei Fichi d'India

Mondo dello spettacolo in lutto. È morto a 65 anni Bruno Arena, il comico del duo Fichi d'India. La notizia è stata data dal figlio Gianluca su Instagram: «Non ero pronto, ma tanto non lo sarei mai stato. Buon viaggio papà; lasci un vuoto immenso». A ricordare l'attore anche Paolo Belli che ha pubblicato una loro foto insieme: «Rip grande amico mio». Arena, nel 2013 era stato colpito da un aneurisma che ne aveva compromesso le capacità motorie. Si era avvicinato al mondo dello spettacolo negli anni Ottanta. La svolta dopo l'incontro con Max Cavallari, con il quale fondò i Fichi d'India, presenza costante a Zelig.

«Hai preso la valigia e le parrucche; Adesso farai ridere i grandi lassù; . È solo un arrivederci Ti amerò per sempre»: con questo commovente post Max Cavallari, l'altra metà dei Fichi d'India, su Facebook dà l'addio al suo amico Bruno Arena. Nel 2013 era stato colpito da un aneurisma che ne aveva compromesso le capacità motorie. —



I Fichi d'India

LO SPETTACOLO

Ultimo evento di Maravee nel tendone del circo Orfei

Un tendone circense per rinascere. Così si annuncia l'ultimo appuntamento del Festival Maravee Circus, con lo spettacolo "contorsionismi. Arlecchino al Circo per Fame e per Amore", in prima oggi giovedì 29 alle 21, e in replica venerdì 30 alle 17.30, sempre nel tendone del Circo Armando Orfei a Pordenone (Viale Treviso, parcheggio Fiera).

Dopo gli spettacoli estivi nei castelli di Susans, Gemona e Colloredo, il Festival riporta il circo al Circo con un'iniezione drammaturgica e attoriale diretta e interpretata dall'autrice regista e attrice Claudia Contin Arlecchino. Per inscenare in Maravee Circus un'altra nuova fiaba, che nella gioiosa convivenza delle diversità si fa foriera di un messaggio sociale ora più che mai necessario, ossia lo stimolo a gestire l'imprevisto e a reinventarsi il quotidiano.

L'intero Festival è ideato e diretto da Sabrina Zannier, prodotto dall'Associazione culturale Maravee con il sostegno della Regione, il contributo e la collaborazione del Comune di Gemona e del Castello di Susans, con il partenariato della Comunità Collinare del Friuli e di diverse realtà artistiche. —



L'attrice Claudia Contin

Messaggero Veneto
DELL'MERCATO USATO

DS3 » L'ATTESISSIMA EREDE DEL MODELLO CROSSBACK ARRIVA SUL MERCATO IN VERSIONE ELETTRICA O CON UN MOTORE A COMBUSTIONE INTERNA

Design rinnovato e tecnologia d'avanguardia in una vettura che si esprime con raffinatezza



IL PROFILO MANTIENE UN CARATTERE DISTINTIVO, CON LA CARATTERISTICA "PINNA DI SQUALO"



FINITURE ALL'INSEGNA DELL'ECCELLENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ

In occasione dell'inizio della settimana della moda di Parigi, DS Automobiles ha svelato la sua ultima creazione: la nuova DS3, erede designata dell'amata DS3 Crossback. Punto di riferimento per il suo segmento in termini di design, tecnologia ed elettrificazione, la DS3 Crossback si trasforma nella nuova DS3, caratterizzata da una parte anteriore più efficiente e dinamica, una gamma rinnovata ancora più attraente, l'implementazione di una moderna tecnologia e di un nuovo abbinamento di motore elettrico/batteria per la sua versione 100% elettrica.

IL POTERE DELLA SEDUZIONE

La nuova DS3 mostra la sua audacia con una forma unica. Il suo design è un perfetto equilibrio tra linee e volume. Le evoluzioni più evidenti riguardano la parte anteriore, che offre un nuovo dinamismo e un senso di maggiore solidità, mantenendo al tempo stesso il massimo dell'eleganza. Il linguaggio stilistico della gamma di DS Automobiles viene declinato qui con una griglia ridisegnata, più ampia e migliorata, dai bordi a forma di diamante in vernice nera o cromati in base al modello. I distintivi DS Wings sono stati modificati per collegare con eleganza griglia e fari. I nuovi fari fullLED - standard su tutta la gamma - introducono un design più dinamico e danno alla nuova DS3 un aspetto più deciso, con tre moduli funzionali enfatizzati dal cromo satinato. Come optional viene proposta anche la tecnologia DS Matrix Led Vision, con comando intelligente e abbaglianti automatici per il massimo del comfort e della sicurezza. Le nuove luci diurne sono caratterizzate da due linee di LED disposte verticalmente su entrambi i lati della parte anteriore, per un aspetto unico e più ampio, in linea con il più recente linguaggio stilistico di DS Automobiles.

La nuova DS3 si è evoluta sia dal punto di vista del design che da quello tecnologico. Il nuovo alettone e la nuova griglia sono stati totalmente ridisegnati per ottimizzare la performance aerodinamica dell'auto. Testimoniano questa nuova efficienza gli alettoni che incorniciano la griglia di aspirazione inferiore. L'attenzione al dettaglio si ritrova anche sulla finitura dei badge posizionati sulla griglia e sul cofano, con l'aggiunta dell'inserto in rilievo Clous de Paris e una varietà di colori a seconda del modello.

Il profilo mantiene il suo carattere distintivo, preservando l'equilibrio tra il design audace, la competenza tecnica e la caratteristica pinna di squalo della DS3, le maniglie delle porte a scomparsa e le guarnizioni esterne invisibili dei finestrini. Il posteriore è ora perfezionato: un profilo glossy black mette in risalto i fari e il portellone posteriore. La sigla "DS Automobiles" è realizzata grazie a una tecnologia unica, con le lettere in acciaio inossidabile lucidato divise e incastonate una ad una nell'assetto, come sul nuovo DS7.

La nuova DS3 è proposta con sette colori di carrozzeria, opachi, metallizzati o perlati, inclusi due nuovi colori perlati: Rosso Diva, un colore a tre strati in esclusiva per la nuova DS3, e Grigio Première. Completano l'offerta Grigio Cristallo, Grigio Platino, Grigio Artense, Nero Perla e Bianco Assoluto, con l'opzione di creare una combinazione bicolore con due varianti di tetto: il Perla Nera o il nuovo Grigio Carat.

L'UNICITÀ DELL'ABITACOLO

Guidato da un modello di design unico, il team di DS Automobiles mostra un'eccezionale esperienza, replicata in ognuna delle sue creazioni. La nuova DS3 trae ispirazione dalla tradizione del lusso francese per creare un ambiente esclusivo. I materiali sono scelti con l'obiettivo di offrire finiture caratterizzate dell'eccellenza, dall'innovazione e dalla sostenibilità.

Le pelli, in particolare la tappezzeria in pelle Nappa con la finitura in Art Leather trattata, l'Alcantara, dettagli come le cuciture "point-perle" o gli inserti in rilievo Clous de Paris, mostrano l'unicità degli abitacoli di DS Automobiles.

La posizione di guida è stata modificata con l'adozione di un nuovo volante, che combina i controlli degli ausili di guida e i pulsanti dell'infotainment con le levette del cambio. Un nuovo schermo centrale ad alta definizione di 10.3 pollici è di serie, con il nuovo sistema di infotainment DS Iris System integrato.

I sedili della nuova DS3, infine, sono caratterizzati da design e tecnologia al servizio della bellezza e del benessere. Le sedute sono avvolgenti e ricoperte di una schiuma innovativa ad alta densità, per il massimo livello di comfort. I sedili anteriori, che possono essere riscaldati, sono massaggianti (nella zona lombare) ed elettrici per la reclinazione automatica.

» COLORE

LA SENSUALITÀ DI UN ROSSO CREATO DOPO ANNI DI RICERCA



A partire dal lancio della Wild Rubis concept elettrificata durante il Salone di Shanghai del 2013, il team Colori, Materiali e Finiture lavora alla produzione di un rosso esclusivo per DS Automobiles. In Cina e durante le sue apparizioni in Europa, il colore Wild Rubis - composto da undici strati sequenziali, applicati due volte e senza lacca colorata, ha lasciato il suo segno. Da allora, più di quaranta versioni differenti sono state create per ottenere l'esclusivo Rosso Diva per la nuova DS3. Il colore, attraverso il suo eccezionale trattamento a tre strati con un colore intenso, uno strato semitrasparente e una lacca protettiva, sfrutta la nuova tecnologia di macinazione del pigmento per ottenere una saturazione maggiore, per rivelare l'intensità del rosso e per enfatizzare l'effetto flop (dove la variazione di colore e luminosità dipendono dall'angolo di visione). La volontà di introdurre competenze d'alta moda nelle macchine è parte integrante dell'approccio stilistico di DS Automobiles.

La Furlana
Miniauto Elettriche

OFFICINA DR SERVICE

Miniauto elettriche di nuova generazione adatte in città e le zone ZTL ricaricabili a casa o nelle colonnine a carica lenta con solo € 2

Via Manzano 43,
Azzano di Premariacco (UD)
Tel: 0432-716044 | Cell: 335-6008697
email: lafurlanaauto@gmail.com
la furlana auto
www.lafurlanaauto.com



Minicar elettrica a 2 posti, prodotta da Jiayuan Electric Vehicles
Quadriciclo elettrico compatto, robusto e confortevole. Alla guida risulta essere silenzioso anche alla massima velocità. Ben ammortizzato e sicuro nella frenata, grazie ai freni a disco sulle 4 ruote. Rivestimenti interni semplici e adatti anche a persone alte e robuste. La visibilità è molto buona grazie all'ampio abitacolo. Il bagagliaio è capiente e apribile sia tramite telecomando che con un pulsante presente all'interno della macchina. Il cambio automatico è a manopola ed è semplice da azionare. Il display del computer di bordo è ben visibile ed ha molte funzioni, tra cui la telecamera posteriore attiva in retromarcia. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 120 Km.



Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotta da Jiayuan Electric Vehicles
Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia dicirca 100 Km.

SMART CAR
SMART DRIVE
SMART LIFE



Minicar elettrica a 2 posti, prodotta da Raptor Regal
Dallo stile retrò questa minicar è molto compatta e quindi facile da parcheggiare, perfetta soprattutto nel traffico cittadino. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia dicirca 70 Km.



Minicar elettrica CAB2
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE

ANCHE USATO

CHATENET CH46, MOTORE TERMICO DIESEL



AUTOVETTURE		
AUDI A5 Cabrio 3.0 V6 TDI quattro S-tronic	nero met.	2009
BMW 118D 5p Urban	argento	2012
BMW 318D 2.0 Futura	nero met.	2011
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C1 1.4 Hdi Pinko NEOPATENTATI	rosso	2006
CITROEN C3 1.1 Perfect NEOPATENTATI	nero met.	2005
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
CITROEN C4 Picasso 1.6 Hdi 110HP Entry	nero met.	2007
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD Dynamic	azzurro met.	2005
FIAT PANDA 1.3 MJT 16V Dynamic	blu met.	dic-06
FIAT PANDA 1.2 GPL Active NEOPATENTATI	grigio met.	2010
FIAT PUNTO 1.2 Active 5p NEOPATENTATI	bianco	2010
FIAT PUNTO 55 1.1 con carrello appendice	argento	1997
FIAT STILO SW 1.9 JTD Dynamic	grigio met.	2004
FORD FIESTA 1.4 TDCI 5p Titanium	nero met.	2010
FORD FOCUS 1.6 TDCi 5p	argento	2005
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi Titanium	bianco	2013
FORD S-MAX 2.0 TDCi Titanium	nero met.	2009
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HONDA FR-V 1.7 Comfort Plus	argento	2006
LANCIA YPSILON 1.2 Argento NEOPATENTATI	viola met.	2007
LAND ROVER FREELANDER 2.2 TD4 SE	blu met.	2007
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MINI ONE 1.6 Clima	argento	2004
PEUGEOT 206 Plus 1.1 5p X-Line imp. GPL	grigio met.	2009
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 207 1.4 3p X-line	nero met.	2010
PEUGEOT 307 SW 1.6 Hdi XS	grigio met.	2007
PEUGEOT 407 1.6 Hdi Autralian	argento	2008
RENAULT SCENIC 1.9 dCi Exception	nero met.	2005
SEAT IBIZA SW 1.6 TDI Style	grigio met.	2010
SKODA FABIA SW 1.6 TDI Ambition	blu met.	2010
SEAT IBIZA SW 1.6 TDI Style	grigio met.	2010
SKODA FABIA SW 1.6 TDI Ambition	blu met.	2010



CITROEN C1 1.4 HDI PINKO NEOPATENTATI



LAND ROVER FREELANDER 2.2 TD4 SE



PEUGEOT 206 PLUS 1.1 5P X-LINE IMP. GPL NEOPATENTATI



SKODA FABIA SW 1.6 TDI AMBITION

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FORD FOCUS 1.8 TDCi 115CV Ghia	argento	2005
RENAULT TWINGO 1.2 Spring NEOPATENT.	giallo	1995

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI telonato	bianco	2004
MERCEDES VITO 114 CDI Furgone passo lungo	bianco	2017
MERCEDES VITO 112 CDI Furgone 3 posti	bianco	2002



FIAT PUNTO 55 1.1 CON CARRELLO APPENDICE



FORD TRANSIT 430 2.4 TDCI TELONATO

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE) - VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175 - Cell. 335 6196316

CARROZZERIA - OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

ORZAN AUTO

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

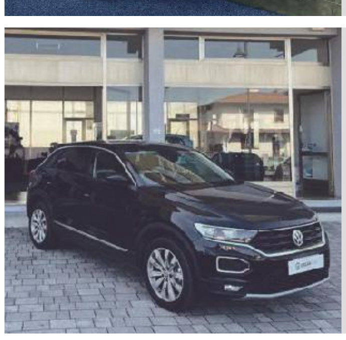
Service SEAT ŠKODA Veicoli Commerciali



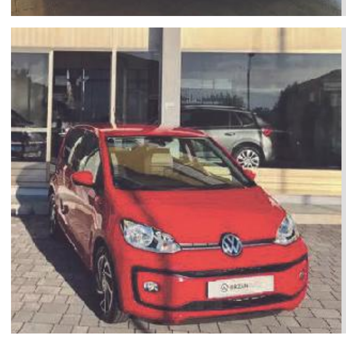
A partire da
€ 30.600,00
VOLKSWAGEN T-CROSS 1.5 TSI ADVANCED 150 CV DSG



A partire da
€ 23.700,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV



€ 23.500,00
VOLKSWAGEN T-ROC 1.0 TSI ADVANCED
2019, 47.170 km,
85 kW 116 CV



€ 10.900,00
VOLKSWAGEN UP! 5P 1.0 MOVE 60CV
2019, 23.500 km,
44 kW 60 CV



€ 2.500,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!

info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

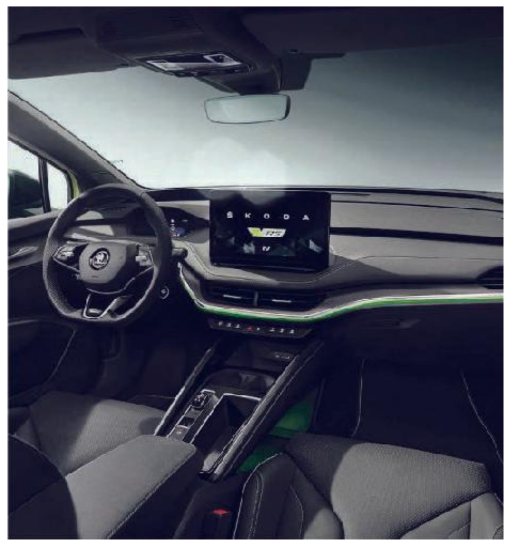
MERCATO » L'OFFERTA A EMISSIONI ZERO DELLA CASA AUTOMOBILISTICA CECA SI AMPLIA ULTERIORMENTE

Nuovo Škoda Enyaq Coupé iV avviata la prevendita in Italia

Comprende quattro varianti di potenza, con due diversi pacchi batteria da 62 kWh e 82 kWh



UN SUV ELETTRICO PER LUNGHE PERCORRENZE



SULLA PLANCIA UNO SCHERMO DA 13 POLLICI

L'offerta Škoda a emissioni locali zero si amplia con l'avvio della fase di prevendita italiana del nuovo Enyaq Coupé iV, il modello che affianca l'apprezzata variante SUV, in commercio dalla primavera del 2021. Il nuovo Enyaq Coupé iV condivide con la variante SUV il pianale MEB e l'impostazione tecnica e meccanica, con il pacco batterie agli ioni di litio collocato tra gli assi, per centrare e abbassare il baricentro, e la trazione posteriore di serie.

L'AUTONOMIA

I due tagli di batteria, da 62 kWh (netti 58 kWh) e 82 kWh (netti 77 kWh), sono abbinati rispettivamente a motori elettrici da 132 kW e 150 kW. Per la sola batteria da 82 kWh è disponibile anche la trazione integrale realizzata attraverso due motori elettrici, uno per asse, con potenze complessive di 195 kW per la variante 80x e 220 kW per l'inedita versione RS, la prima sportiva Škoda spinta esclusivamente da motori elettrici. E anche l'eccellente aerodinamica influisce positivamente sull'autonomia in ciclo WLTP: la versione 60 iV va da 379 a 408 km, mentre le versioni 80 iV e 80x iV sono omologate rispettivamente per 520/559 km e 501/534 km di percorrenza massima.

IL DESIGN

Il nuovo modello si distingue per lo stile sportivo dei paraurti, standard per tutti gli allestimenti, e spicca tra i competitor per la presenza di serie del tetto panoramico in cristallo. Questa soluzione tecnica di grande complessità, che forma una struttura vetrata dal parabrezza fino al lunotto, offre ai cinque passeggeri una notevole esperienza a bordo, grazie alla luminosità che amplifica la sensazione di spazio all'interno dell'abitacolo.
Il vetro impiegato per il tetto ha uno speciale trattamento in grado di bloccare le radiazioni luminose, evitando il surriscaldamento dell'abitacolo, senza necessità di un tendalino. La silhouette della vettura evidenzia il lavoro dei designer Škoda, che hanno progettato un tetto che degrada dolcemente verso il volume di coda. L'ampio portellone permette poi il facile accesso al vano di carico che, nonostante le forme sportive, si riduce di soli 15 litri rispetto a Enyaq Suv, e offre una volumetria utile che va da 570 litri, con i sedili posteriori in uso, a 1.610 litri abbattendo gli schienali. L'abitacolo di Škoda Enyaq Coupé iV riprende lo stile e l'organizzazione degli spazi della variante Suv, con l'ampia plancia su più livelli e il grande schermo ad alta risoluzione da 13 pollici collocato al centro in posizione rialzata, per essere facilmente visibile e raggiungibile da entrambi i passeggeri anteriori.

» DISPOSITIVI

CONTROLLO SULLA CARICA GRAZIE AL SOFTWARE ME3



Tutti i nuovi Enyaq Coupé iV saranno consegnati ai clienti con installato il software ME3 che migliora la gestione termica della batteria e offre nuove funzionalità e visualizzazioni agli schermi di bordo. Grazie al software ME3 è possibile una modalità di ricarica della batteria conservativa che permette un riempimento fino a un massimo dell'80%. Ciò contribuisce a preservare la batteria e a prolungarne la durata. Tuttavia, l'intera capacità di accumulo e la massima velocità di ricarica saranno disponibili in qualsiasi momento.
La potenza massima di ricarica è di 120 kW per i veicoli con batteria da 62 kWh e di 135 kW per i modelli con batteria da 82 kWh. E grazie alla migliore gestione termica della batteria stessa, l'autonomia reale aumenta. I grafici della ricarica e dell'autonomia nel sistema di infotainment ora includono, anche, la visualizzazione della destinazione e delle eventuali soste di ricarica necessarie. Il Digital Cockpit e l'head-up display visualizzano adesso il livello di carica della batteria. La telecamera posteriore offre un maggiore contrasto, per una migliore visibilità dell'ambiente circostante. Il pulsante multifunzione sul volante consente al conducente di passare rapidamente dal Cruise Control Adattivo (ACC) alla funzione Travel Assist per la guida assistita in colonna. Inoltre, numerosi servizi online Škoda Connect sono stati ampliati o perfezionati, rendendone l'utilizzo ancora più intuitivo.

PEUGEOT E-208 » LA TECNOLOGIA GIÀ ADOTTATA DA NUOVA E-308 TORNERÀ ANCHE SU QUESTO MODELLO

Ancora più piacere alla guida con un nuovo motore elettrico

Aumento in termini di autonomia pari al 10,5%, ovvero 38 km, per arrivare fino a un totale di 400



EFFICIENZA AL PRIMO POSTO



AL CENTRO DELLO SVILUPPO PEUGEOT

Sarà ancora maggiore il piacere di guida, in termini di efficienze ed autonomia, per chi sceglie la nuova Peugeot e-208. Il modello nel corso del 2023 adotterà infatti il powertrain elettrico della nuova Peugeot e-308. Grazie a ciò, offrirà fino a 38 km (+10,5%) di autonomia in più, permettendo di percorrere fino a 400 km nel ciclo WLTP.

L'EVOLUZIONE

La nuova evoluzione di Peugeot e-208 100% elettrica disporrà di un nuovo motore con una potenza di 115 kW/156 CV, pari a 15 kW/20 CV in più ed una coppia di 260 Nm disponibile da 0 km/h per una reattività immediata. Il risultato è una guidabilità ancora maggiore, senza vibrazioni, rumori, cambi di marcia, odori e ed emissioni di CO2. Tutto questo anche grazie ad una nuova batteria ad alta tensione, più efficiente, con una capacità lorda di 51 kWh (48,1 kWh utili) che funziona a 400 Volt.

L'efficienza è stata al centro delle attenzioni dei progettisti di questo nuovo gruppo propulsore e di Peugeot e-208, poiché tutti questi sviluppi consentono di puntare ad un consumo medio di energia notevolmente basso, pari a circa 12 kWh per 100 km.

AUTONOMIA POTENZIATA

Già alla fine del 2021, Peugeot e-208 aveva già beneficiato di una prima evoluzione tecnologica volta ad aumentarne l'efficienza, che le ha permesso di offrire fino a 362 km di autonomia nel ciclo WLTP, con un guadagno di 22 km rispetto alla primissima versione commercializzata alla fine del 2019.

Grazie anche a questa evoluzione, Peugeot e-208 offrirà un'autonomia superiore del 17,65% ed una riduzione dei consumi di energia del 15%. La prima fase di ottimizzazione comprendeva infatti una serie di misure volte all'efficienza che, ovviamente, sono ancora presenti su Nuova e-208. Queste includecano una pompa di calore accoppiata a un sensore igrometrico installato nella parte superiore del parabrezza massimizza l'efficienza energetica del riscaldamento e della climatizzazione. Le informazioni trasmesse da questo sensore consentono di controllare con maggiore precisione il ricircolo dell'aria nell'abitacolo e, in definitiva, di preservare la quantità di energia contenuta nella batteria durante le fasi di riscaldamento e di mantenimento della temperatura all'interno del veicolo. Gli pneumatici di classe A+ montati riducono poi al minimo la perdita di energia per attrito. E infine un riduttore del cambio aumenta l'autonomia nei viaggi su strada e autostrada.

L'efficacia di questo primo sviluppo è particolarmente evidente in presenza di basse temperature esterne.

» TECNOLOGIA

TUTTO QUELLO CHE SERVE PER FACILITARE L'UTILIZZO



Su Peugeot e-208, pronta a debuttare sul mercato nel corso del 2023, sono disponibili due tipi di caricabatterie di bordo, adatti a tutti gli utilizzi e a tutte le soluzioni di ricarica: di serie, un caricatore monofase da 7,4 kW e, in opzione, un caricatore trifase da 11 kW. Inoltre, Peugeot e-208 consente di effettuare la ricarica rapida: da un terminale di ricarica pubblico da 100 kW, è possibile passare dal 20% all'80% della carica in meno di 25 minuti.

Grazie a un pulsante sulla consolle centrale, il guidatore può selezionare una delle tre modalità di guida disponibili (ECO, NORMAL e SPORT) che permettono di privilegiare l'autonomia o le prestazioni. Con la modalità BRAKE" attivata mediante un altro pulsante posto vicino al selettore del cambio, l'utente può anche aumentare il recupero di energia accentuando la decelerazione al rilascio del pedale dell'acceleratore.

Viene inoltre proposta una gamma di servizi per facilitare la vita dei clienti nell'utilizzo quotidiano. L'app MyPeugeot dallo smartphone permette di dialogare con il proprio veicolo e di programmare una ricarica a distanza, oppure di lanciare il pre-condizionamento termico a distanza quando l'auto è collegata ad una fonte di ricarica.

L'app sullo smartphone eSolutions Charging permette, invece, di pianificare il percorso verso una delle 350 000 colonnine presenti in Europa utilizzando un unico account, in maniera estremamente facile.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

ANTONIO DI GENNARO. La voce della Rai per la Nazionale analizza il momento dei bianconeri attesi lunedì alla ripresa dal "suo" Verona

«L'Udinese sa che per vincere deve premere sull'acceleratore»



Mister Andrea Sottil esulta alla fine della partita vinta contro l'Inter; nel dettaglio Antonio Di Gennaro

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Archiviata con soddisfazione la Nations League, con l'Italia approdata alla Final four del prossimo giugno, i riflettori sono pronti a riaccendersi sul campionato, là dove Napoli e Atalanta primeggiano a quota 17, con un solo punto di vantaggio sulla rivelazione chiamata Udinese che scenderà in campo per ultima in questo ottavo turno, dovendo aspettare il derby triveneto di lunedì sera a Verona per difendere il suo terzo posto. Vista la posizione da Champions della Zebretta, il posticipo sarà quindi atteso da tutte le big e dai media, come ci ha detto Antonio Di Gennaro al rientro da Budapest dopo aver seguito e commentato la Nazionale per la Rai, di cui l'ex centrocampista è voce tecnica nelle dirette.

Di Gennaro, ritorna il campionato e gli appassionati dell'Udinese sono curiosi di scoprire se durerà la favola bianconera...

«Sono curioso anch'io perché l'Udinese va considerata la sorpresa del campionato, ma solo fino a un certo punto, visto che che da anni è un modello per tutti, come lo è l'Atalanta».

Del gioco di Gasperini si sa tutto, mentre quello di Sottil?

«Il bello dell'Udinese attuale è che sta riproponendo un calcio aggressivo, intenso e di qualità in una piazza in cui non manca niente sotto il profilo organizzativo, abituato a valorizzare i giovani, e questo tipo di calcio è quello che l'Atalanta aveva riproposto fino all'anno scorso. Non a caso Gasperini ha detto che per tornare in Champions bisogna tornare a giocare con una certa intensità».

L'Udinese quindi si trova in alto con merito?

«Sì, perché alle doti fisiche che gli abbiamo sempre riconosciuto abbina l'intensità e le doti tecniche, e se non hai tutto questo non puoi battere l'Inter in quel modo. Tuttavia, l'Udinese sta anche dimostrando a se stessa che per continuare a vincere deve giocare in quel modo lì, premendo sull'acceleratore con grande intensità».

Sottil difende a quattro nel suo 3-5-2 "mobile". Basta per definirlo un tecnico moderno?

«Gli allenatori devono avere questa elasticità tattica durante la partita, anche a seconda dell'avversario da affrontare. Poi, tornando al modello Atalanta, Gasperini l'anno scorso aveva Muriel, Zapata, Malinovski e Ilicic così come l'Udinese ha Udogie, Deulofeu, Pereyra e Beto. Servono la tecnica e la potenza, ma soprattutto la mentalità per giocare in un certo modo, anche come fa il Napoli, al di là delle considerazioni tattiche e fisiche».

In proiezione derby, Gabriele Cioffi lunedì dovrebbe proporre il 3-4-1-2 contro l'Udinese.

«Il Verona ha perso oltre quaranta gol sul mercato cedendo Barak, Simeone e Caprari e Cioffi sta cercando di modificare l'assetto in un contesto in cui bisogna rapportarsi alle qualità del momento, tra chi è rimasto e i nuovi innesti. In pratica si è ripartiti da zero e ci può stare».

Ci può stare anche la panchina in bilico per l'ex tecnico dell'Udinese?

«Il nostro calcio è questo quando le cose vanno male. Non so se Cioffi e il dg Marroccu abbiano la stessa sintonia che l'anno scorso avevano Tudor e D'Amico».

> «Sottil ha Udogie, Deulofeu, Pereyra e Beto: servono tecnica e potenza, ma soprattutto la mentalità giusta»

> «Il Verona ha perso oltre quaranta gol sul mercato cedendo Barak, Simeone e Caprari e Cioffi sta cercando di modificare l'assetto»

Esito del derby triveneto a parte, l'Udinese tornerà in Europa?

«Bisogna fare un passo alla volta e avere molta umiltà. Anche noi, ai miei tempi, quando giocavo a Verona centrammo l'obiettivo, ma il primo premio era per la salvezza. L'ambizione europea ci sta, ma bisogna essere sempre realisti».

Alcune grandi stentano: una sintesi sulle crisi di Juventus e Inter?

«La Juve è involuzione. Manca il furore, la proposta e i leader non sono quelli di una volta. Poi mancano Pogba, Chiesa e Di Maria non è al top. L'Inter invece mi dà l'impressione di un feeling interrotto tra Inzaghi e Marotta».

Tornando alla Nazionale, Udogie come lo vedrebbe agli ordini di Mancini?

«Il nostro commissario tecnico è sempre molto attento sui giovani, lo ha dimostrato con Gnonto: li fa giocare a differenza dei grandi club che non esibiscono grande coraggio. Piuttosto, abbiamo troppi stranieri. Ai miei tempi su trentadue che arrivavano ne sbagliavi pochi, oggi su cento un'ottantina che non fanno la differenza». —

LA TRASFERTA

Saranno più di 500 i tifosi friulani al Bentegodi

Simone Narduzzi / UDINE

In più di cinquecento, di lunedì sera, al seguito della Zebretta? Chiamateli "straordinari": perché anche il tifo segue i suoi orari, le sue giornate, preferibilmente festive. Chiamateli straordinari, allora, i fedelissimi che si preparano a invadere Verona a dispetto di un calendario incurante delle esigenze, dei turni del supporter medio.

A pochi giorni dal match fra Udinese ed Hellas, così, son già in marcia gli *aficionados* friulani verso il sentito appuntamento del Bentegodi. Complici le iniziative avviate, durante il break internazionale, da club e collettivi legati ai colori bianconeri. Su tutte, a spiccare è quella promossa dall'Associazione Udinese Club e incentrata sulla raccolta dei "ritardatari", quei tifosi cioè rimasti ancora a piedi sulla via per Verona. A loro ha pensato l'Auc riservando una corriera con partenza lunedì pomeriggio, ore 15, dallo stadio Friuli. Di 35 euro il costo della trasferta, tariffa questa non comprensiva di biglietto (per partecipare basta rivolgersi al 338 2244530 o al 348 2944896). «Non volevamo lasciare nessuno a casa – spiega il presidente Giuseppe Marcon –: perciò abbiamo deciso di intervenire in questo modo. A poche ore dall'annuncio, si è arrivati subito a un buon numero di adesioni».

Verso il tutto esaurito, dunque, il pullman "di scorta" che lunedì si accoderà alla flotta imbastita, per l'occasione, dai club di Spilimbergo e Savorgnano di San Vito al Tagliamento: bus e furgoncini carichi di entusiasmo… e vettovaglie per cena e spuntini *on the road*.

Sul fronte Autonomi, si muoverà con due pulmini l'Udinese Club 33038, mentre il Club Friuli affiderà i propri associati a una mini-corriera. Diversi i mezzi impiegati, insomma, per dribblare gli impegni lavorativi e scattare verso una meta, il Bentegodi, da raggiungere prima delle 20.45.

In quest'ottica, allora, sono parecchi i supporter che, in linea con l'ultima tendenza del "tifo da asporto", viaggeranno con delle semplici automobili in modo da poter bruciare tappe e tracciato stradale. Se ad essi poi vengono aggiunti gli ultras – ultimi in quest'ordine, ma primi per apporto sonoro alla causa –, l'esodo può dirsi servito. —

Gli arbitri

8ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Sabato	
15.00 Napoli-Torino	Massimi
18.00 Inter-Roma	Massa
20.45 Empoli-Milan	Aureliano
Domenica	
12.30 Lazio-Spezia	Sacchi
15.00 Lecce-Cremonese	Marinelli
15.00 Sampdoria-Monza	Ayroldi
15.00 Sassuolo-Salernitana	Ferrieri
18.00 Atalanta-Fiorentina	Irrati
20.45 Juventus-Bologna	Abisso
Lunedì	
20.45 Verona-Udinese	Minelli

La classifica

Atalanta e Napoli 17 punti; Udinese 16; Lazio e Milan 14; Roma 13; Inter 12; Juventus e Torino 10; Fiorentina e Sassuolo 9; Spezia 8; Empoli e Salernitana 7; Lecce e Bologna 6; Verona 5; Monza 4; Cremonese e Sampdoria 2.

PALLONE IN PILLOLE

È morto "Maciste" Bolchi, giocatore e poi tecnico

È morto l'altra sera in una clinica di Firenze Bruno Bolchi, 82 anni, ex calciatore e allenatore soprannominato Maciste: esordì in A con l'Inter, a 18 anni, diventandone poi capitano, quindi Verona, Atalanta e Torino. Come tecnico guidò tra il 1983 e l'85 il "Bari dei miracoli" e nella massima serie anche Cesena, Lecce e Reggina.



Champions donne: la Juve passa, oggi la Roma

La Juventus ai gironi della Champions femminile. Dopo l'1-1 in Danimarca, le bianconere di Montemurro hanno staccato il pass superando per 2-0 il Koge: a segno Gunnarsdottir (11') e Cantore (77'). Oggi, alle 14.30, la Roma affronta lo Sparta difendendo la vittoria per il 3-1 di Praga. Lunedì sorteggio dei gironi.



IL PROTAGONISTA

Arslan: «Una risposta a chi pensa che questo sia un piccolo club»

Il turco nato in Germania intervistato dai tedeschi di Sport 1 «Segnare all'Inter è stato speciale: l'Udinese è nel mio cuore»

Pietro Oleotto / UDINE

Il cannoniere che non ti aspetti, per il colpo del matador all'Inter, di testa, lui che è un "piccoletto" poco avvezzo al gioco aereo. Ma anche l'innamorato che non ti aspetti, quello che racconta apertamente: «L'Udinese ha un posto speciale nel mio cuore». È il momento di Tolgay Arslan, se ne sono accorti anche in Germania, dove il centrocampista classe 1990 è nato e cresciuto calcisticamente, salvo poi optare per una carriera in Turchia, la terra dei suoi genitori che gli ha dato anche un secondo passaporto, oltre che l'opportunità di giocare per Besiktas e Fenerbahçe, prima di essere "arpionato", a parametro zero, dall'Udinese. Di tutto questo ha voluto parlare Sport 1, in una lunghissima intervista pubblicata sul portale di quello che è uno dei canali televisivi sportivi tedeschi.

E le risposte del numero 5 bianconero hanno ruotato spesso attorno al Friuli. Inteso come stadio, per esempio, quando ha svelato i propri pensieri dopo la rete del 3-1 contro l'Inter. «È stato il mio primo gol in casa ed è stata una bella sensazione. Segnare davanti ai propri tifosi è sempre qualcosa di speciale: c'era un'atmosfera incredibile e sono riuscito a chiudere la partita. È stato davvero un momento speciale».

Poi il Friuli come terra di calcio: «Ho avuto delle stagioni molto buone in Turchia, ma alla fine non ero più felice lì. Ho terminato il contratto con il Fenerbahçe e all'improvviso l'Udinese è arrivata a bussare. Ho capito subito che dovevo e volevo farlo. Per come è andata allora, è stato decisamente un sogno. L'Udinese mi ha regalato una seconda carriera. Mi sento davvero bene e in grado di restituire molto a questo club». Non solo, quando l'intervistatore Reinhard Franke chiede ad Arslan se regge il paragone dell'Udinese come l'Union Berlino, considerata negli ultimi tempi la vera mina vagante della Bundesliga tedesca, il centrocampista non ha dubbi : «Il parallelo ci può stare. Udine è una città che vive per il calcio. La filosofia del club, poi, è quella giusta. Inoltre gran parte della squadra potrebbe essere trattenuta la prossima estate. Già adesso giocano nell'Udinese sette-otto ragazzi che sono insieme da tre anni e ugualmente nelle ultime sessioni di mercato il club ha guadagnato 150 milioni di euro».

> «Deulofeu? Un grande Ehizibue lo vedo titolare Samardzic in uno-due anni sarà in nazionale»

E le individualità non mancano, a partire da Deulofeu «È un grande giocatore. Affrontiamo in questa serie A grandi club in termini di nomi. Ma non credo che a nessuno di questi piaccia giocare contro di noi. Abbiamo ragazzi con molte qualità in squadra, gente che ti mette in difficoltà quando la affronti. Gerard ha doti incredibili, come le avevano De Paul o Molina che erano qui e ora sono nell'Atletico. Questa partenza di campionato è una risposta a chi pensa ancora che questo sia un piccolo club».

Infine i giudizi su due bianconeri particolarmente seguiti in Germania. Samardzic per primo. «Ha una grande carriera davanti a sé. Se Lazar resta con i piedi per terra e continua a lavorare duramente su se stesso, ci divertiremo ancora molto con lui. Tra un anno o due sarà nel giro della nazionale maggiore. Ehizibue? Si inserisce perfettamente nel nostro sistema. Potrà fare il titolare in futuro», garantisce Arslan che ha un'idea anche sul suo ruolo: «Non mi vedo solo come un jolly. Farò molte partite dall'inizio». E chi non vorrebbe farle in questa Udinese... —



Tolgay Arslan saluta felice la gente in tribuna dopo la rete al Friuli



WORLD FOOTBALL SUMMIT

Magda Pozzo e l'Udinese green

La "green policy" dell'Udinese protagonista al World Football Summit, meeting di rilevanza mondiale riservato agli addetti ai lavori ospitato a Siviglia, dove Magda Pozzo, "strategic marketing coordinator" che ha illustrato attività e progetti del club bianconero a favore dell'ambiente.

IN BREVE

Tennis

Musetti e Sonego avanti a Sofia, oggi Sinner

Lorenzo Sonego facile, Lorenzo Musetti a fatica nell'Atp 250 di Sofia dove oggi entrerà in scena Jannik Sinner campione uscente. Il torinese ha battuto 6-3 6-4 lo spagnolo Zapata Miralles, il toscano ha fattoo faticacon Alexandar Lazarov, numero 334 al mondo, prima di vincere in tre set 6-7 7-6 (8) 6-2.

Volley

Mondiale, torna l'Italia alle 18 c'è il Kenya

Dopo la rimonta contro il Belgio, l'Italia torna per la terza partita al Mondiale di volley in Olanda. Oggi alle 18 c'è il Kenya. Le azzurre hanno infilato tre vittorie consecutive: quella agevole col Camerun e quelle più sofferte con Porto Rico e Belgio.

Basket

Supercoppa di serie A finale Sassari-Virtus

Domenica sarà di nuovo campionato, intanto a Brescia oggi si assegna il primo trofeo stagionale, il meno importante ma pur sempre un trofeo: la Supercoppa. Se la giocheranno la Dinamo Sassari e la Virtus Segafredo Bologna. I sardi hanno sconfitto Tortona con una tripla di Bendzius e una successiva stoppata di Onuaku per un finale di 85-84. Bologna, invece, è passata dopo una gara piena di errori ma combattutissima contro Milano nel remake delle ultime due finali scudetto. Decisivo l'overtime che l'EA7 Armani aveva raggiunto in un finale concitato in cui poteva pure vincere. Finisce 72-64 per la Virtus.

LE DESIGNAZIONI

Ferreri Caputi, prima donna in A e Minelli torna dopo cinque anni

UDINE

L'ottava giornata del campionato di A 2022-'23 resterà nella storia per la designazione di Maria Sole Ferreri Caputi in Sassuolo-Salernitana. Sarà quindi la prima volta di un arbitro donna nella massima serie dopo il ruolo di "quarto uomo" avuto dalla livornese nella trasferta dell'Udinese a Monza, ma sarà anche la giornata del ritorno in A di Davide Minelli, a cui è stata affidata Verona-Udinese, dopo i cinque anni di assenza dal proscenio del direttore di gara di Varese, nel frattempo impiegato in B.

RIPESCAGGIO

Il derby triveneto vedrà quindi il ritorno in serie A di Minelli dopo il Cagliari-Pescara diretto nell'aprile 2017. Curiosamente, il varesino aveva esordito in A in un Atalanta-Verona del 2014, per bissare poi con l'Hellas nel 2-2 a Parma un anno dopo. Sono state quindi solo tre le presenze in A per il dirigente d'azienda che lo scorso 18 gennaio diresse l'Udinese nella sfortunata sfida degli ottavi di finale di Coppa Italia, persa 1-0 ai supplementari a Roma contro la Lazio. Lunedì al Bentegodi ci saranno anche gli assistenti Baccini e Colarossi, con Sozza quarto uomo, mentre al Var di Lissone ci sarà Marini (assistente Prenn) che fu al video anche a Monza, lo scorso 26 agosto.

STORICA

Come anticipato, proprio al "vecchio" Brianteo Maria Sole Ferreri Caputi esordì come "quarto uomo", mentre domenica sarà lei a dirigere al Mapei Stadium di Reggio Emilia, e farà la storia come primo arbitro donna. Classe '90, laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, in Sociologia e con un ruolo di ricercatrice universitaria a Bergamo, la Ferreri Caputi ha cominciato ad arbitrare tra i professionisti nel novembre 2015 e a dicembre 2021 annullò tre gol, con l'ausilio del Var, in Cagliari-Cittadella di Coppa Italia, manifestazione in cui ha diretto di recente Samp-Reggina. «Questo è un momento storico. È un progetto in cui crediamo e senza scorciatoie, che va per meriti», ha commentato il presidente dell'Aia, Alfredo Trentalange.

LE ALTRE SCELTE

Il designatore Gianluca Rocchi non ha puntato su big per "coprire" i match sotto i riflettori: Napoli-Torino è stata affidata al 33enne Luca Massimi della sezione di Termoli, 19 gare complessivamente in A, Inter-Roma a un internazionale, ma decisamente in flessione, Davide Massa di Imperia, ai box nella massima serie dallo scorso 28 agosto. —

S.M.

IL PUNTO

Manca soltanto Perez all'appello tra i nazionali: arriverà oggi dagli Usa

Manca soltanto Nehuen Perez all'appello dei nove nazionali bianconeri già rientrati a Udine dopo i rispettivi impegni. Il difensore che il ct dell'Argentina Lionel Scaloni ha lasciato in panchina per tutti i 90 minuti dell'amichevole vinta 3-0 sulla Giamaica (gol di Alvarez e doppietta di Messi) alla Red Bull Arena di Harrison, nel New Jersey, martedì notte, arriverà oggi in Friuli dagli Usa e si allenerà a parte per tornare in gruppo domani. Intanto ieri l'Udinese ha ritrovato Destiny Udogie in gruppo.

S.M.

Basket

Udine e Cividale al gran ballo della serie A2

L'Old Wild West favorita nel girone su Fortitudo e Forlì
Gesteco: obiettivo salvezza. Sarebbe un mini-scudetto

Giuseppe Pisano UDINE

È tutto pronto per la prima palla a due del campionato, in serie A2 è il momento dei pronostici. Che sono, ovvio, figli delle operazioni di mercato e delle impressioni suscitate nel "rodaggio" della Supercoppa. Abbiamo messo in fila le 27 protagoniste, nei rispettivi giorni, ben sapendo che molta acqua scorrerà sotto i ponti da qui a giugno, e che il campo è pronto a smentire i giudizi messi su carta.

GIRONE ROSSO

Il raggruppamento che comprende Old Wild West Udine e Gesteco Cividale appare livellato verso il mezzo. Questo significa che dal quarto posto in giù può accadere veramente di tutto. A nostro avviso l'Apu non dovrebbe faticare più di tanto a chiudere in testa la prima fase di regular season, sia per la qualità del roster bianconero, sia per le oggettive difficoltà della concorrenza. Bologna e Forlì, non necessariamente un quest'ordine, sono le più attrezzate per salire sul podio insieme alla Boniciolli band. Subito dietro occhio alle sorprese: Cento ha allestito una squadra molto interessante, ora però deve trovare la sua identità. Stesso discorso per la neopromossa Rimini, che coltiva ambizioni in linea con una storia importante. Pistoia dovrebbe confermarsi nelle prime 4-5 posizioni, a patto di risolvere felicemente il problema del secondo straniero, avendo scaricato Huggins pochi giorni fa. In zona play-off c'è spazio per San Severo, brillantissima in Supercoppa col suo mix di talento e freschezza, oltre alla solita Mantova che punta sull'esperienza. Il confine fra zona play-off e la zona pericolo è sottilissimo. Cividale ha le carte in regola per salvarsi, pur essendo leggera sotto canestro: la continuità tecnica e il basket frizzante proposto da Pillastrini danno qualcosa in più ai ducali in ottica salvezza. Sarà una stagione complicata per Ferrara e Ravenna, alle prese con un ridimensionamento del budget che costringe ad abbassare l'asticella delle ambizioni.

GIRONE VERDE

I rapporti di forza in questo raggruppamento sono completamente diversi. Nella griglia di partenza troviamo tre squadre costruite per la promozione, nelle retrovie ce ne sono almeno altrettante a cui la categoria sembra stare larga. Partiamo dall'alto: saremmo sorpresi se Cremona sponda Vanoli, Cantù e Treviglio non dovessero prendersi il podio e l'accesso al girone Giallo. Nello specifico, la compagine di coach Cavina sembra avere qualcosa in più a livello di roster rispetto a Cantù, mentre Treviglio rischia di pagare la presenza di tanti ultratrentenni in ruoli chiave. Alle loro spalle occhio a Torino, più solida dell'anno scorso con Franco Ciani al timone e un gruppo ben assortito. Assigeco e Urania sembrano competitive in zona play-off grazie al sistema usato sicuro, intriga la neopromossa Juvi Cremona con un mix di giocatori esperti e giovani in rampa di lancio. Un occhio ai play-off e uno alla zona calda per Casale, Latina e Trapani, torneo all'insegna del "si salvi chi può" per Rieti, Stella Azzurra e Agrigento.

PROSPETTIVE APU

Il primo posto nel girone Rosso, meglio se con tanti punti negli scontri diretti da "travasare" nel girone Giallo, è l'obiettivo intermedio di un'Apu già dominante nella stagione regolare 2021/22. Nella seconda fase ci sarà da duellare con le tre lombarde da vertice del girone Verde (salvo sorprese) e sarà un interessante antipasto in vista dei play-off. L'obiettivo finale, è quasi superfluo dirlo, è la promozione.

PROSPETTIVE UEB

Difendere la categoria, giocando con il coltello fra i denti ogni partita, è la missione dei gialloblù. Operazione non facile, perché quest'anno le retrocessioni sono cinque (erano sei, prima dell'esclusione dell'Eurobasket Roma) e nella seconda fase c'è una Poule Salvezza a nove squadre. Quasi un secondo campionato, con le sembianze di un girone dantesco. Come non bastasse, poi ci sono i play-out. Ecco perché la salvezza sarebbe come uno scudetto. —

LA NUOVA FORMULA

La seconda fase sarà fondamentale poi i play-off



Al termine della regular season i gironi Rosso e Verde si fondono in quattro nuovi gironi. I primi tre (Giallo, Blu e Bianco) da sei squadre servono a definire le posizioni nei due tabelloni play-off (Oro e Argento), quello da nove è una poule salvezza che determinano tre retrocessioni e le partecipanti ai play-out. Ai play-off partecipano sedici squadre, otto per ciascun tabellone, con due promozioni in palio. Play-out per quattro squadre, con turno unico al meglio delle cinque partite e altre due retrocessioni da definire.



QUI APU

Allenamenti ad alta intensità a caccia del posto per Ferrara

UDINE

Tre giorni al debutto di Ferrara per l'Apu Old Wild West. Ieri la compagine bianconera ha svolto due sedute d'allenamento al gran completo, oggi seduta unica alle 11. Grande intensità al Carnera, tutti vogliono ottenere un posto a referto per domenica. Con ogni probabilità lo staff diretto da coach Matteo Boniciolli convocherà per la trasferta in Emilia tutti gli undici senior, e comunicherà solo domenica mattina il nome del giocatore che andrà in tribuna. Un modus operandi già utilizzato nella scorsa stagione, utile a tenere tutti sulla corda fino all'ultimo momento.

La partenza in pullman alla volta di Ferrara è fissata per le 17.15 di sabato, ritiro all'hotel "Il Duca D'Este". La società bianconera, intanto, ha comunicato che ci saranno quattro giornate per il ritiro degli abbonamenti al palasport Carnera: da mercoledì 5 a venerdì 7 ottobre dalle 16 alle 19 e sabato 8 ottobre dalle 10 alle 13. In occasione della prima gara casalinga della stagione, in programma alle 20 di sabato 8 ottobre contro San Severo, sarà possibile ritirare il proprio abbonamento a partire dalle 18 presso le casse dell'impianto dei Rizzi.

La campagna abbonamenti dell'Apu terminerà proprio l'8 ottobre, chi vuole sottoscrivere la tessera può farlo tramite il sito Vivaticket o in una delle rivendite autorizzate. —

G.P.


Una schiacciata di Marco Cusin

QUI AQUILE

I "Pilla boys" chiamano il pubblico per l'esordio

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Prosegue la settimana di lavoro targata Gesteco: una settimana speciale, che introduce le Eagles al loro primo storico impegno nel campionato di Serie A2. In attesa dunque del match contro Chieti in programma sabato, ore 20, a Cividale, capitan Chiera e compagni si stanno preparando ad affrontare gli ultimi allenamenti introduttivi al torneo cadetto. Doppia sessione quella in programma oggi per il team ducale, domani coinvolto invece in un singolo impegno col campo. Sabato mattina, la classica rifinitura incentrata sul tiro si svolgerà parallelamente a un altro appuntamento dalle forti tinte gialloblu: dalle 11 alle 13, infatti, il presidente Ueb Davide Micalich parlerà agli studenti del Master in Amministrazione e gestione delle aziende sportive dell'Università degli studi di Udine sul tema "Leadership sportiva e aziendale". Prosegue, infine, la mobilitazione della marea gialla in vista del main event del fine settimana cividalese: a chiamare a raccolta i propri supporter, nelle ultime ore, è stato lo stesso club friulano, via social. In un reel pubblicato su Instagram, allora, ecco i Pilla boys spronare gli aficionados gialloblu a riempire il Pala Gesteco. «Insieme», il termine sulla bocca di ciascun giocatore: per rispondere all'appello, su Vivaticket è ancora aperta la vendita degli abbonamenti annuali e dei tagliandi per il singolo incontro di sabato. —

S.N.


Un time-out di coach Pillastrini

Milan l'ha fatto ancora

Il bujese vince anche la seconda tappa del Giro di Croazia
Trepidazione per il fotofinish poi la gioia: «Tutto fantastico»





L'arrivo di Zara con Milan a sinistra e Barbier che esulta, poi Viviani , sopra Jonathan fa festa FOTO KL-PHOTO.

Antonio Simeoli

L'ha fatto ancora. Ventiquattro ore dopo la prima vittoria da professionista su strada della carriera, Jonathan Milan ha vinto anche la seconda tappa del Giro di Croazia di cui è sempre più leader con 14" di vantaggio. Non vincerà forse la breve corsa a tappe, già oggi a Primosten l'arrivo è al termine di una salitella, ma mai dimenticherà questa parentesi balcanica in carriera. Otocak-Zara, 167 km, seconda tappa, tempo clemente, la Bahrain Victorius del 21enne bujese controlla la fuga da lontano. Si arriva nella splendida città sul mare. Matej Mohoric pilota la volata di Milan che decide di partire per lo sprint ai 300 metri e più: lunghissimo. Potenza a mille, ma rimonta del francese Pierre Barbier (B6B Hotels) che piomba sul traguardo e pure alza le mani. Terzo Elia Viviani (Ineos).

Guardate la foto, il francese pensa di aver vinto, la smorfia dell'olimpionico di Tokyo su pista sembra eloquente. Invece il verdetto tarda ad arrivare, la foto del fotofinish alimenta i dubbi. Il computer dopo interminabili minuti assegna la vittoria al friulano che (foto sopra) libera la seconda gioia in due tappe.

«È semplicemente tutto fantastico – spiega – ancora una volta la mia squadra è stata incredibile, alla fine ho provato ad anticipare gli altri come mi aveva consigliato Mohoric e...è andata bene. In fondo la Croazia mi piace», chiude scherzando. «Sapevo di dover anticipare lo sprint, e in cuor mio quando il francese festeggiava dopo l'arrivo, confidavo di essere arrivato io primo». La condizione cresce, fra due settimane a Parigi ci sono i Mondiali su pista, il quartetto d'oro olimpico e mondiale lo aspetta. Poi ci sarà la prova individuale dove un anno fa fu secondo dietro al "marziano" americano Ashley Lambie ma davanti all'"Ufo" Filippo Ganna, che l'8 ottobre tenterà di battere il record dell'ora. Fermi tutti, però, il Giro di Croazia non è affatto chiuso, fino a domenica a Zagabria il ragazzone di Buja avrà almeno un paio di occasioni per incrementare il bottino stagionale di vittorie. E attenzione: è vero che il cast di velocisti nella corsa balcanica non è forse di primissimo livello, ma già in agosto in Polonia e Germania con la crema dello sprint mondiale Milan aveva piazzato un paio di podi mica da ridere. Nonostante per una serie di guai fisici abbia in pratica perso due mesi di gare a fine primavera. —

È confermato: la corsa partirà dall'Abruzzo
Prende forma il tappone prima del Lussari

Finale del Giro 2023 Roma più vicina al sorpasso su Trieste

IL FOCUS

Trieste chiama Milano, Milano risponde ma in realtà guarda sempre più a Roma. La triangolazione fatta di telefonate, mail e altro ha come oggetto il gran finale del Giro d'Italia 2023. Col Friuli spettatore interessato. Come anticipato un paio di settimane fa, detto della penultima tappa della corsa rosa in Friuli, con la spettacolare cronoscalata di 18 km Tarvisio-Monte Lussari, traballa da una ventina di giorni il gran finale annunciato a Trieste. Nulla è stato ancora deciso, nulla è dato per perso dalla Regione Friuli Venezia Giulia che sta trattando in prima persona il pacchetto, ma la beffa di Roma ai danni di Trieste è sempre più concreta. Ieri all'Aquila i vertici di Rcs Sport, l'amministratore delegato Paolo Bellino e il direttore del Giro, Mauro Vegni, hanno svelato le tre tappe che interesseranno l'Abruzzo: la grande partenza, con la crono di 18 km sulla pista ciclabile della Costa dei Trabocchi e arrivo a Ortona, la tappa per velocisti a San Salvo e, quattro giorni dopo, quando la carovana inizierà a risalire la penisola dopo la punta più a sud in Basilicata, la settima frazione con l'arrivo in salita sul Gran Sasso a Campo Imperatore. A margine, però, ci sono state le dichiarazioni del direttore Vegni. La prima, in soldoni: la corsa 2023 sarà meno dura di quella 2022 così da aprire, ad esempio, alla partecipazione di Evenepoel (corteggiatissimo dalla Ineos, novità dell'ultima ora) e Roglic, per cui saranno tre le crono a disposizione e nessuna montagna oltre i 2.500 metri (non l'ha detto a caso, infatti, il Rifugio Auronzo sulle Tre Cime di Lavaredo è a 2.333 metri). La seconda, più che significativa: «Un arrivo al Colosseo potrebbe essere una ipotesi abbastanza concreta. Roma rappresenta l'ideale di una grande città anche se i problemi non mancano e io che sono nato a Roma lo so molto bene. Un arrivo nella Capitale potrebbe essere un segnale importante per una città che merita molto. Ma per ora stiamo ancora lavorando e nei prossimi giorni vi faremo sapere tutto», così ha detto Vegni. Insomma, il duello tutto all'interno di Rcs tra Trieste e Roma pare stia avendo un vincitore. Trieste, e di riflesso Udine che ospiterebbe la partenza dell'ultima tappa, stanno alla finestra. Le incognite sui costi di trasferimento della carovana in una notte tra Friuli e Roma sono tante. Incassata "la vittoria" della crono del Lussari, la vera novità del Giro, agli appassionati della regione una chicca. I rumors della tappa del giorno prima, il 26 maggio con arrivo alla Tre Cime di Lavaredo, indicano queste salite aperitivo: Campolongo, Valparola, Falzarego, Giau e Tre Croci. Dolomiti, la Capitale del ciclismo, altro che Colosseo. —

A.S.

PROMOZIONE

Il Tolmezzo si regala una bella serata di Coppa

Azzurra battuta e per i carnici è semifinale: nella ripresa decidono Micelli e un eurogol di Vidotti. In mezzo gli attracchi ospiti

Renato Damiani / TOLMEZZO

Il Tolmezzo è una delle quattro semifinaliste di Coppa Italia grazie al successo sull'Azzurra con l'accoppiata gol Micelli-Vidotti. Il primo tentativo è un diagonale ravvicinato di Gregorutti respinto a terra da un attento Alessio, mentre sul fronte opposto resta dubbioso un atterramento di Campanella dopo un contatto in area di rigore con De Giudici. Più manovrata l'azione dell'Azzurra con sistematica ricerca della fasce laterali dove spesso si inseriva Sokanovic, mentre il Tolmezzo prediligeva i lunghi lanci che cercavano in maniera quasi ossessiva Gregorutti ovvero la punta più avanzata dei carnici. Al 33' palla gol per l'Azzurra ma la botta al volo dal dischetto di Sokanovic termine oltre la traversa quindi devono uscire per acciacchi muscolari prima Visentini poi De Giudici. In chiusura di primo tempo un rasoterra a pelo d'erba viene parato con sicurezza da Cristofoli.

Dopo soli 4' della ripresa il Tolmezzo trova il vantaggio con Micelli a sfruttare un rimpallo a lui favorevole per poi involarsi verso la porta avversario poi centrata in tutta libertà, quindi nella area dei locali atterramento di Nardella da parte di Faleschini ma tra le proteste degli ospiti l'arbitro non ha ritenuto ci fossero le condizioni per concedere il penalty e sull'azione successiva Azzurra in dieci uomini per l'espulsione di Ranocchi reo di doppia ammonizione. Al 15' locali vicini al raddoppio con una inzuccata di Gregorutti che va a lambire il sette alla sinistra di Alessio quindi mancano di precisione una sassata dai 30 metri di Nassivera e una conclusione dal limite di Micelli poi il giovane Alessio si erge da protagonista per respingere i tentativi di Gregorutti, Romanelli e Capellari. In zona recupero brividi tolmezzini per una bordata di poco a lato di Meroi, quindi il raddoppio con l'eurogol di Vidotti (palla nel sette alla sinistra di Alessio). —

TOLMEZZO	2
AZZURRA	0

TOLMEZZO 4-3-2-1 Cristofoli 6, Rovere 6,5, Faleschini 7, Romanelli 6,5, Capellari 6,5, De Giudici 6 (44' pt Nait 6), Picco 6, Nassivera 6,5 (32'st Vidotti 6,5), Micelli 6,5, Gregorutti 7, Plozner 6 (3'st Zanier 6). All. Serini.

AZZURRA 4-3-3 Alessio 7, Ranocchi 6, Missio 6,5, Nardella 6,5, Ciriaco 6, Visentini 6 (31' pt Lodolo 6), Scherzo 6 (38'st Coren sv), Meroi 6,5, Llani 7, Campanella 6,5 (36'st Altran sv), Sokanovic 6,5 (26'st Madi 6). All. Dorigo.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6.

Marcatori Nella ripresa al 4' Micelli, al 50' Vidotti.



Una fase del match FOTO CELLA

LE ALTRE PARTITE

Unione Basso Friuli ko con la Sacilese Rinviata Rive-Ufm

Cinquina del Casarsa alla Risanese (5-3 con doppietta di Dema, Bayre, Paciulli e Cavallaro; per gli ospiti Cristofoli, Rossi e Salomonmi), quindi la Sacilese supera l'Unione Basso Friuli ai calci rigore (1-1 ai tempi regolamentari poi 3-1 per i pordenonesi). Ufm-Rive d'Arcano rinviata a data da destinarsi. Semifinali andata (26.10): Tolmezzo-Sacilese, Casarsa contro vincente Ufm-Rive Flaibano.

SERIE D

Ora Cjarlins e Torviscosa sanno tutti i risultati dei rivali

UDINE

Si è chiusa ieri la quarta giornata di serie D, turno in cui Cjarlins Muzane e Torviscosa, sabato, avevano pareggiato (1-1) rispettivamente con Adriese e Caldiero. Ringrazia Oneto e Buongiorno la capolista Campodarsego per superare (2-1) il Mestre cui non basta Pilastro, imitata dall'Union Clodiense che, avanti di tre reti deve resistere al ritorno del Montecchio firmato da Djuric e Pegoraro ma vince (3-2). Pari pirotecnico (3-3) tra Montebelluna (2 Abdulai e Fasan) e Luparense, si salva nel finale, grazie all'ex Cjarlins Muzane Rocco, il Legnago che impatta (1-1) nel derby esterno con il Villafranca (Marchetti). Poker Virtus Bolzano (Bussi, Okoli, Kaptina e Mlakar) alle Dolomiti Bellunesi (Svidercoschi e Corbanese), vittoria esterna per l'Este che espugna (2-1) Cartigliano. —

S.F.

Serie D Girone C

Campodarsego-Mestre	2-1
Cartigliano-Este	1-2
Montebelluna-Luparense	3-3
Union Clodiense-Montecchio	3-2
Virtus Bolzano-Dolomiti Bellunesi	4-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Campodarsego	10	4	3	1	0	6	2
Este	8	4	2	2	0	8	5
Union Clodiense	8	4	2	2	0	4	2
Virtus Bolzano	8	4	2	2	0	10	4
Legnago	7	4	2	1	1	4	2
Villafranca	7	4	2	1	1	5	5
Adriese	6	4	1	3	0	6	3
Cjarlins Muzane	6	4	1	3	0	5	3
Luparense	6	4	1	3	0	7	5
Caldiero Terme	5	4	1	2	1	7	6
Cartigliano	4	4	1	1	2	3	5
Levico Terme	4	4	1	1	2	1	5
Montebelluna	4	4	1	1	2	6	9
Portogruaro	4	4	1	1	2	8	8
Torviscosa	4	4	1	1	2	2	4
Dolomiti Bellunesi	3	4	1	0	3	4	8
Montecchio	1	4	0	1	3	3	9
Mestre	0	4	0	0	4	3	7

PROSSIMO TURNO: 02/10/2022
Caldiero Terme-Villafranca, Cjarlins Muzane-Portogruaro, Dolomiti Bellunesi-Cartigliano, Este-Torviscosa, Legnago-Adriese, Levico Terme-Montebelluna, Luparense-Union Clodiense, Mestre-Virtus Bolzano, Montecchio-Campodarsego.

JUDO



Matteo Medves grande protagonista del meeting

Gran Prix di Udine in arrivo un week-end da grandi firme C'è anche Medves

Enzo De Denaro / UDINE

Sono più di 400 gli atleti che sono attesi sabato e domenica nel PalaCus per il Grand Prix di Udine, manifestazione che comprende sia il 27esimo Trofeo Alpe Adria, Grand Prix nazionale Junior-Senior il sabato che l'Alpe Adria Junior Challenge la domenica.

La manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udine è stata presentata nella sala Amici del Benedetti a Udine con la partecipazione dell'assessore allo sport del Comune di Udine Antonio Falcone e dei consiglieri federali e regionali del judo, Maria Grazia Perrucci, Andrea Piccinini ed il commissario tecnico regionale Gianni Maman.

«Udine è ben lieta di accogliere manifestazioni sportive di livello come questa –ha detto l'assessore Antonio Falcone – ed è sensibile a tutte le iniziative di promozione dello sport e valorizzazione del territorio». Fra gli atleti di prestigio in gara sabato ci sono Ilaria Finestrone, oro agli Eyof 2022, Antonietta Palumbo, settima ai Mondiali Junior 2022, Savita Russo, bronzo ai Mondiali cadette 2022, Serena Ondei, argento ai Mondiali cadetti 2022, Biagio D'Angelo, argento nei 60 kg agli Europei U23 2021 e, soprattutto, Matteo Medves, udinese delle Fiamme Oro, ma con una storia importante e ricca di soddisfazioni nel Dlf Yama Arashi Udine.

«Sarà senz'altro un'emozione -ha detto Matteo Medves-dato che ho iniziato a fare l'Alpe Adria che ero ancora under 15 e sono trascorsi almeno dieci anni dall'ultima mia partecipazione. Ora, che non gareggio dall'ultimo assoluto, risalire sul tatami in "casa" ha una valenza particolare e sento che sarà un'esperienza unica e curiosa, ma sicuramente bella». Testimonial della manifestazione è Giorgina Zanette, atleta di spessore internazionale e oggi prezioso tecnico di club, nel quale pratica anche la figlia Sara (classe 2006), medaglia d'argento ai campionati italiani cadetti 2022. —

PRIMA CATEGORIA

Nella vendemmia del Ruda c'è il tris di Turchetti «Qui un ambiente speciale»

Stefano Martorano / UDINE

Quanti proseliti ha fatto Francesco Guidolin in Prima categoria? Molti, anzi moltissimi a giudicare dagli allenatori che a fronte di un avvio strombazzante vanno ripetendo il mantra del "prima i 40 punti". Sì, proprio quello che l'ex allenatore dell'Udinese ripeteva anni fa a chi sognava a occhi aperti, adesso viene ripetuto anche dai tecnici che mostrano la lavagnetta con i punti ancora da conquistare per la salvezza.

VOLARE BASSO

È questo il messaggio mandato da Marco Marchina, che di Guidolin è sicuramente un ammiratore, dopo la terza vittoria consecutiva che ha mandato la "sua" Aurora in vetta del girone B assieme a Basiliano e Centro Sedia. «Viviamo il momento con serenità, non pensavamo di partire così forte, ma abbiamo i 40 punti in testa e quelli dobbiamo fare il prima possibile perché questo è un campionato tosto e duro in cui arriveranno i momenti bui anche per noi, come per tutti». Sempre umile, ma possibilista sul futuro si dichiara invece Ermano Siniga-glia, allenatore di un Trivignano che ha cominciato con cinque vittorie e un pareggi tra coppa e campionato. «L'inizio è stato molto buono, ma il primo obiettivo è salvarsi e dobbiamo capire bene la dimensione che ci spetta, cosa che potremo fare solo durante il campionato».

IN ATTESA

Torneo che invece attende ancora la Buiese alla prima vittoria dopo quelle ottenute in coppa. Domenica un gol di Cussigh al 93' ha portato al blitz il neopromosso Deportivo là dove la Buiese non aveva ancora perso. «Abbiamo qualche infortunato e siamo una squadra giovane, con gli alti e i bassi che normalmente si registrano – ha spiegato il tecnico Cleto Polonia – Confidiamo di trovare continuità, ma comunque ne abbiamo vinte tre in coppa e abbiamo pareggiato due in campionato con una sola sconfitta». Meglio il Rivignano di Massimo Zucco, dietro le prime nel girone A dopo il tris calato al Montereale. «Non conosciamo questo girone, e quindi ogni domenica è sempre una novità. Affrontiamo le partite con grande attenzione e concentrazione, la rosa è buona, rinforzata e con un buon numero di giocatori nuovi. Stiamo aspettando Belleri che si riprenda e con lui saremo competitivi cercando di fare il meglio possibile».

PROTAGONISTA

Nel girone C, il Ruda ha ottenuto la prima vittoria esagerando a Gradisca, là dove Marco Turchetti ha segnato tre dei nove gol segnati dai gialloblù e dove l'attaccante classe '99 mosse i primi passi: «Ho trascorso quattro stagioni all'Itala da quando avevo 16 anni, raggiungendo quasi le 100 presenze tra Promozione e Eccellenza, prima di passare al Ruda dove ho avuto la fortuna di conoscere persone davvero speciali che sono diventati amici veri, facendomi sentire fin da subito parte della famiglia gialloblù. Quest'anno l'obiettivo resta sempre la salvezza ascoltando i consigli del mister e restando uniti, poi una volta raggiunta la salvezza potremmo porci nuovi obiettivi». —



Marco Turchetti, bomber Ruda

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

3ª giornata
Modulo 4-3-3
Allenatore Trangoni (Sovodnje)



di Stefano Martorano



Punture di Spillo

40 Come gli anni compiuti il 21 settembre da Alberto Panfili, centrocampista, ma soprattutto uomo spogliatoio e leader del Rivignano con cui sta affrontando la terza stagione consecutiva.

16 Sono i gol realizzati dalla matricola terribile Sovodnje, prima nel girone C assieme all'Isontina. La squadra allenata da Nicola Trangoni ha il migliore attacco del campionato con Blaz Semolic e Ambroz Klancic, entrambi a 4 gol.

1 Appartiene alla coppia Vivai Rauscedo e Aurora Remanzacco la migliore difesa del campionato, con un solo gol incassato in tre partite.

WITHUB

Scelti per voi

tvzap



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.25
Può il tempo rimarginare le ferite? Se lo chiede Imma (**Vanessa Scalera**), mentre spera che il marito riesca a mettere una pietra sopra la storia della foto compromettente con Calogiuri. Intanto indaga sulla morte di John Gardiner...



Speciale Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Il giornalista Marco Sabene conduce il programma d'approfondimento di Rai2. Attualità, cronaca, politica ma anche arte, cultura e spettacoli sono i principali temi trattati durante la trasmissione.



Official Secrets - Segreto ...
RAI 3, 21.25
Mentre gli Stati Uniti cercano alleati per invadere l`Iraq, l`agente Gunn (**Keira Knightley**) viene accusata di aver infranto il codice di segretezza. Katharine lotta per avere giustizia e per salvarsi.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità, la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di **Alfonso Signorini** che, insieme a **Sonia Bruganelli** e **Orietta Berti**, ci racconta tutte le novità all`interno della casa. Intanto sono iniziate le prime nomination tra gli inquilini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Unomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
16.55 Tg 2 Attualità
17.50 Girone A: Italia - Kenia Pallavolo
19.30 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Speciale Tg2 Post Att.
23.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 TGR Puliamo il Mondo Attualità
15.35 #Maestri Attualità
15.55 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.25 Official Secrets - Segreto di stato Film Thriller ('19)
23.20 Scialla Italia Lifestyle

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il Corsaro Della Giamaica Film Avventura ('76)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 Straziami, ma di baci saziami Film Commedia ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.55 Tg5 Notte Attualità
2.30 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.25 Giuseppe Giacobazzi: Gran Varietà Spettacolo
0.15 Extraction Film Thriller ('15)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Il programma pomeridiano con Tiziana Panella. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Infuso d'amore Film Commedia ('21)
17.30 Anime gemelle Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Spider-Man: Homecoming Film Avventura ('17)
24.00 Riddick Film Fantascienza ('13)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
23.40 Gli ultimi saranno ultimi Film Drammatico ('15)

20 (20)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)
0.10 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)

RAI 4 (21)
14.20 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Resident Alien Serie Tv
22.55 Game Of Death Film Horror ('17)
0.10 Narcos Serie Tv
1.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
2.00 Senza traccia Serie Tv
3.20 Murder Maps Documentari

IRIS (22)
13.00 Immortal Ad Vitam Film Fantasy ('04)
15.00 King Kong 2 Film Avventura ('86)
17.10 Millions Film Comm. ('03)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Trappola di cristallo Film Azione ('88)
23.40 Air Force - Aquile D'Acciaio Film Avv. ('92)
1.45 Immortal (Ad Vitam) Film Fantascienza ('04)

RAI 5 (23)
15.50 Puccini Serie Tv
16.55 Orchestra: Ton Koopman a Santa Cecilia Spett.
18.45 Save The Date Documentari
19.25 21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg Documentari
20.15 Camera con vista Lifestyle
21.15 La Dama di Picche Spettacolo
0.30 Rai News Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
15.55 Execution Film Western ('68)
17.35 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)
19.20 Il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('83)
21.10 In Her Shoes - Se fossi lei Film Comm. ('05)
23.30 Under the Skin Film Fantascienza ('14)
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.35 Saw IV Film Horror ('07)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.50 Heartland Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Sei Sorelle Soap
0.10 The Good Doctor Serie Tv
1.40 La nuova squadra Fiction
3.25 Piloti Serie Tv
3.35 Chesapeake Shores Serie Tv
5.00 I ragazzi del muretto Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Detective in corsia Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
21.10 Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
23.10 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.50 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Non uno di meno Film Drammatico ('99)
22.50 Zona Rossa sempre Film Documentario
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.30 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Miss Marple Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
23.30 Uomini e donne Spett.
0.55 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
22.20 Sorelle al limite Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
3.00 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto In Alsazia (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori Lif.
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective Documentari
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari
0.10 Bigfoot: killer in Alaska (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.00 Pallavolo. Mondiale femminile Paesi Bassi/Polonia 1a fase: Serbia-Germania
18.30 Gran Premio Merano Alto Adige Ippica
20.00 Camp. Italiani - Skeet Maschile. Tiro a volo
20.50 Pallavolo. Mondiale femminile Paesi Bassi/Polonia 1a fase: Portorico-Camerun
23.00 L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Un'esperienza formativa nel settore aeronautico degli allievi del "Malignani" di Udine
11.20 Vintage: Vittorio Nocenzi del Banco del Mutuo Soccorso. Andro Merkù. Musiche di Equipe 84, Lucio Battisti, Franco Califano, Neil Young
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Un ricordo di Licio Damiani
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News, cappuccino e... (D)
07.45 A voi la linea
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby magazine
11.30 Family Salute
11.45 Screenshot / Beker on tour
12.30 Telegiornale Fvg (D)
12.45 A voi la linea (D)
13.15 Family Salute
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale Fvg
14.30 Elettroshock
16.00 Telefruts, c.a.
16.30 Tg Flash (D)
17.00 L'Alpino
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts, c.a.
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale Fvg (D)
19.30 Sport Fvg (D)
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Convegno del Centro Balducci di Zugliano
22.15 Rugby magazine
22.30 Screenshot / Beker on tour
23.45 Telegiornale Fvg

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di... Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo Specchio:
21.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

UDINESE TV
07.35 24 News - Rassegna - D
08.30 Primo piano
10.00 L'Agenda Terasso - Commenti elezioni 2022
11.00 Tendenze outdoor
11.30 Salute & Benessere
12.00 TG 24 News - D
12.30 Speciale Salone Nautico
13.00 TG 24 News
14.00 Speciale Calciomercato
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 The Boat show
17.15 Italpress
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News - D
19.45 TG 24 News Pordenone - D
20.00 TG Sport
20.15 TG 24 News
21.15 Fair Play
22.00 Magazine Serie A
22.30 TG 24 News - D

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto sulla zona montana, nuvoloso su pianura e variabile sulla costa. In giornata rovesci sparsi ed intermittenti specie sulla fascia orientale. Dal pomeriggio-sera generale peggioramento con piogge intense, anche temporalesche, specie su pianura e costa.

Sulla costa dal pomeriggio soffierà vento da moderato a sostenuto proveniente da sud e non si escludono mareggiate e acqua alta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	14/17
massima	16/20	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile su pianura e costa, nuvoloso in montagna e ci sarà maggiore nuvolosità sulla fascia orientale. In giornata piogge in genere abbondanti con possibili rovesci sparsi e intermittenti. Generale miglioramento in tarda serata. Soffieranno venti da sud moderati sulla costa.

Tendenza: nel fine settimana generale miglioramento con cielo da poco nuvoloso a variabile e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/17
massima	16/19	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,0	20,1	65 %	43 km/h
Monfalcone	15,0	20,0	64 %	16 km/h
Gorizia	14,0	19,0	72 %	10 km/h
Udine	8,7	19,2	68 %	19 km/h
Grado	14,8	20,3	71 %	28 km/h
Cervignano	14,0	21,0	64 %	10 km/h
Pordenone	9,5	18,7	67 %	23 km/h
Tarvisio	4,1	12,0	92 %	13 km/h
Lignano	14,3	21,2	69 %	31 km/h
Gemona	11,0	16,0	76 %	5,0 km/h
Tolmezzo	7,4	15,4	77 %	18 km/h
Forni di Sopra	4,2	11,8	83 %	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,4	0,51 m
Monfalcone	calmo	21,2	0,52 m
Grado	calmo	21,8	0,56 m
Lignano	calmo	21,8	0,50 m

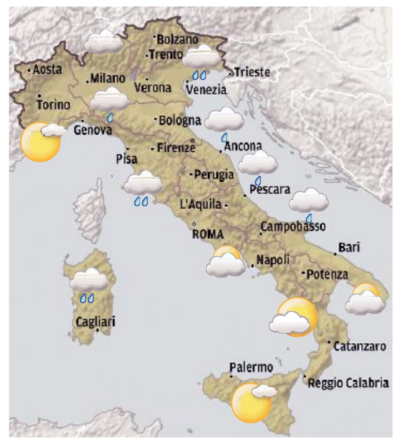
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	14
Atene	21	28
Belgrado	12	21
Berlino	7	12
Bruxelles	6	14
Budapest	11	19
Copenaghen	10	14
Ginevra	9	13
Lisbona	17	24
Londra	8	14
Lubiana	9	16
Madrid	16	23
Mosca	7	9
Parigi	11	16
Praga	6	13
Varsavia	10	15
Vienna	9	18
Zagabria	10	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	17
Bari	18	26
Bologna	13	23
Bolzano	13	19
Cagliari	18	27
Firenze	16	19
Genova	17	22
L'Aquila	12	18
Milano	13	21
Napoli	18	22
Palermo	21	26
R. Calabria	18	26
Roma	18	24
Torino	10	21
Venezia	14	19

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nuova perturbazione in transito con piogge e temporali, più frequenti tra alta Lombardia, Romagna e Triveneto.
Centro: instabilità diffusa con temporali anche violenti tra regioni tirreniche e Appennino; rovesci sparsi altrove.
Sud: rovesci e temporali sparsi tra Molise, alta Campania, Calabria e anche in Sardegna; maggiori schiarite altrove.

DOMANI

Nord: piogge e rovesci diffusi su tutte le regioni in parziale attenuazione dalla sera.
Centro: marcata instabilità con temporali anche forti.
Sud: forti temporali su alta Campania, Molise e Sardegna.

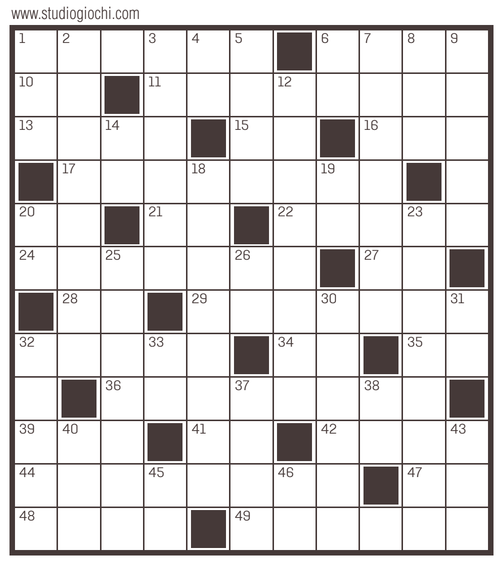
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

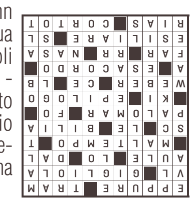
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Nondimeno - **6** Corre sui binari in città - **10** Iniziali della Lisi - **11** La popolare Cinquetti - **13** Locali per studenti - **15** Centro di Tolosa - **16** Preposizione articolata - **17** Rovina la stagione turistica - **20** Simbolo dello scandio - **21** Articolo da signore - **22** Anagramma di abili - **24** Noto osservatorio - **27** Dario commediografo - **28** Mezzo kiwi - **29** Conclude un discorso - **32** Il suo simbolo è Wb - **34** Il cerio in chimica - **35** Alba senza eguali - **36** Il sistema musicale di Guido d'Arezzo - **39** Il West di Buffalo Bill - **41** Si ripetono nel refrain - **42** Ente spaziale Usa - **44** Bandire dalla patria - **47** Stile Libero - **48** I fiordi della Galizia - **49** Alfred pianista.

VERTICALI: 1 Visse nell'Eden - **2** Torta inglese - **3** Condotto per l'efflusso di un fluido - **4** Particella iterativa - **5** Nome di donna - **6** Contengono tuorli - **7** L'attore Valentino - **8** Arto pennuto - **9** Un'isola del Mediterraneo - **12** Verme di terra - **14** Iniziali dell'Ariosto - **18** Amanti del rischio - **19** Consonante labiale - **20** Penn del cinema (iniz.) - **23** Fa muovere la lingua - **25** Ha per capitale Monrovia - **26** Ascoli Piceno (sigla) - **30** Gad, noto giornalista - **31** Fiume siberiano - **32** Biscotto multistrato - **33** Esempio breve - **37** Disastro finanziario - **38** La terza preposizione - **40** Gli dei venerati da Sigfrido - **43** Chi lo rispetta si ferma - **45** Iniziali di Sciascia - **46** Coda di toro.



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non potrete più rinviare la soluzione di un problema familiare, avete già aspettato troppo. In serata farete degli incontri piacevoli e stimolanti. Allegria in famiglia.

TORO 21/4 - 20/5
Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualcosa di importante. La vita affettiva prenderà una piega molto rassicurante. Maggiore adattabilità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vi saranno fatte promesse in cambio di cose concrete. Accettate soltanto se esistono delle garanzie reali, anche a costo di perdere un affare importante. Non parlatene.

CANCRO 22/6 - 22/7
Momenti di tensione nella mattinata, dovuti non tanto alle contrarietà che incontrerete, quanto alla stanchezza che vi sentite addosso. Divertitevi senza stancarvi.

LEONE 23/7 - 23/8
La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

VERGINE 24/8 - 22/9
Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La giornata comincerà con una buona notizia, che potrebbe essere sia di natura affettiva che professionale. Nuove possibilità di cambiamento modificheranno la vostra vita.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Situazione molto invitante. Proprio per tale ragione vi conviene accelerare i tempi e prendere determinate decisioni. Situazione economica abbastanza rassicurante.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste trascorrere una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Nessuna forzatura.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Sarete un po' nervosi. Controllate il vostro umore, soprattutto con i vostri familiari. Avete bisogno di una certa serenità in casa. Un incontro molto stimolante in serata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Seguite i suggerimenti del cuore e siate spontanei e sinceri nei rapporti con la persona che amate. La giornata è decisamente promettente in amore. Fortuna al gioco.

PESCI 20/2 - 20/3
Un'amicizia vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Fiducia e lealtà.

Messaggero Veneto fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 settembre 2022 è stata di 49.092 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini